BOLLETTINO UFFICIALE

n. 30
DEL 29 LUGLIO 2015

Anno LII n. 30

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_30_1_DPR_1_295_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 7 luglio 2015, n. 295

Decreto di nomina dei componenti della commissione giudicatrice per l'affidamento della progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori dell'intervento denominato "Collegamento stradale veloce fra l'autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del triangolo della sedia in Comune di Manzano - 1° lotto stralcio: riqualificazione SP 50 - Ponte sul Torre (dalla progr. km 5+181,53 alla progr. km 7+057,46)" - CUP I61B06000620002.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 luglio 2008, con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;

VISTA l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito OPCM n. 3702/2008, con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2012, con cui è stato nominato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, procedendo a prorogare il sopra citato stato di emergenza fino al 31 dicembre 2014, con successivo ulteriore differimento fino al 31 dicembre 2016, disposto con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2015;

RILEVATO che l'art. 6-ter, comma 1, lett. a), della legge 7 agosto 2012, n. 131, prevede che "restano fermi, tra gli altri, gli effetti ... dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702";

RICORDATO che, ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 2008, n. 3702, il Commissario delegato provvede al compimento di tutte le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere di cui al comma 1 della medesima Ordinanza e può adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti e i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;

VISTO l'art. l, comma l, lettera c) dell'OPCM n. 3702/2008 e s.m.i, in base a cui il Commissario delegato provvede anche "alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla presente ordinanza";

VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 266 del 29 maggio 2014, di nomina di Responsabile Unico del Procedimento di cui trattasi e di conseguente attribuzione di funzioni all'ing. Enrico Razzini;

CONSIDERATO il Decreto n. 289 del 30 marzo 2015, con cui il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., ha approvato il progetto definitivo dell'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano - 1° lotto stralcio: riqualificazione S.P. 50 - Ponte sul Torre (dalla progr. km 5+181,53 alla progr. km 7+057,46)";
VISTO il Decreto del Commissario delegato n. 290 del 30 marzo 2015, con il quale è stata approvata la documentazione di gara per l'affidamento mediante appalto integrato ex art. 53, comma 2, lettera b), del D. Lgs. n. 163/06 e s.m.i. della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori in oggetto, per un importo complessivo a base d'asta pari ad Euro 22.288.153,24, di cui (i) Euro 20.816.270,13, per lavori a corpo, assoggettabili a ribasso d'asta, (ii) Euro 1.103.056,88, per oneri per l'attuazione dei Piani di Sicurezza e Coordinamento, non assoggettabili a ribasso d'asta, ed (iii) Euro 368.826,23, per oneri di progettazione esecutiva assoggettabile a ribasso d'asta;
VISTE le pubblicazioni in data 18 aprile 2015 sulla G.U.U.E. n. S76 ed in data 22 aprile 2015 sulla G.U.R.I. 5° Serie Speciale n. 47, nonché sui quotidiani nazionali e regionali del bando di gara di cui sopra per l'indizione della procedura aperta per la progettazione esecutiva e realizzazione dell'intervento "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano - 1° lotto stralcio: riqualificazione S.P. 50 - Ponte sul Torre (dalla progr. km 5+181,53 alla progr. km 7+057,46)";
VISTA la scadenza del termine per la presentazione delle offerte fissata per il giorno 18 giugno 2015, ore 12:00;
ATTESA la necessità di individuare i componenti della Commissione giudicatrice da parte dell'organo della stazione appaltante competente ad effettuare la scelta del soggetto affidatario del contratto, al fine di procedere alla valutazione delle offerte presentate;
VISTO l'art. 84 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i. che prevede che il Presidente della Commissione giudicatrice sia, di norma, un dirigente della stazione appaltante e, in caso di mancanza in organico, un funzionario della stazione appaltante incaricato di funzioni apicali e che gli altri componenti la Commissione siano selezionati fra funzionari della medesima stazione appaltante, salvo i casi di accertata carenza in organico di adeguate professionalità;
VISTO l'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. che consente al Commissario delegato di avvalersi per l'espletamento dei compiti di cui all'Ordinanza medesima del supporto tecnico, operativo e logistico della Concessionaria Autovie Venete;
VISTA la nota del Responsabile Unico del procedimento, ing. Enrico Razzini, prot. Int/49 d.d. 18 giugno 2015, con cui viene proposta la seguente commissione di gara, composta da dipendenti in distacco dalla S.p.A. Autovie Venete e personale fornito al Commissario delegato dalla società di lavoro interinale:
- Presidente: ing. Marco Russiani;
- Commissario: ing. Aldo Urban;
- Commissario: ing. Michele Zadro;
- Segretario: dott.ssa Nicoletta Beltramini

TENUTO CONTO che il Responsabile unico del Procedimento ha verificato positivamente le condizioni ostative di cui all'art. 84, comma 4 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., ovvero che i Commissari proposti - diversi dal Presidente - non hanno svolto alcuna funzione o incarico tecnico/amministrativo in relazione al contratto di cui tratta la gara in oggetto;
CONSIDERATO che non ci sono maggiori oneri in quanto, il Presidente ed un componente della commissione giudicatrice sono dipendenti della S.p.A. Autovie Venete di cui si avvale il Commissario delegato, ai sensi della Convenzione pos. 11 d.d. 04 aprile 2007 e successivo Atto aggiuntivo pos. 16 d.d. 24 settembre 2011 tra S.p.A. Autovie Venete e regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nonché del Protocollo di intesa stipulato dal Commissario Delegato con la S.p.A. Autovie Venete e la R.A.F.V.G. pos. Atti n. 25 d.d. 19.02.2010, mentre il secondo componente ed il segretario dipendono direttamente della Stazione Appaltante, attraverso un contratto di somministrazione di personale interinale;

DECRETA

1) di nominare per le motivazioni citate in premessa, ai sensi dell'art. 84, comma 8, del D. Lgs. n. 163/2006, la Commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte pervenute in merito alla gara indetta per l'affidamento della progettazione esecutiva e realizzazione del "Collegamento stradale veloce fra l'Autostrada A4 (Casello di Palmanova) e l'Area del Triangolo della Sedia in Comune di Manzano - 1° lotto stralcio: riqualificazione S.P. 50 - Ponte sul Torre (dalla progr. km 5+181,53 alla progr. km 7+057,46)" come di seguito composta:
- Presidente: ing. Marco Russiani;
- Commissario: ing. Aldo Urban;
- Commissario: ing. Michele Zadro;
- Segretario: dott.ssa Nicoletta Beltramini

2) Di individuare nel giorno 31 ottobre 2015 il termine entro cui la Commissione giudicatrice deve eseguire l'incarico, salvo eventuali proroghe.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, commi 4-bis e 4-ter della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del D. L. 14 agosto 2013, n. 93, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

15_30_1_DPR_145_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2015, n. 0145/Pres.

Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano di cui all'articolo 5, comma 72, della legge regionale n. 17/2008 per l'attuazione del Piano di intervento di cui alla legge regionale 66/1991. Nomina del Commissario straordinario.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66 (Norme di intervento per il recupero organico del castello di Colloredo di Monte Albano);
VISTO l'articolo 5, comma 67, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 che autorizza l'Amministrazione regionale a nominare un Commissario straordinario per l'attuazione del piano di intervento per il recupero organico del castello di Colloredo di Monte Albano di cui alla legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66, che assume a tal fine tutte le incombenze previste da tale legge regionale e già facenti riferimento alla Regione;
PRESO ATTO che l'articolo 4 comma 79 della legge regionale 14/2012 stabilisce che la nomina del Commissario sia disposta con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 1 luglio 2015 n. 1284, con la quale la Giunta medesima ha indicato quale Commissario straordinario per le attività sopra elencate e già facenti riferimento dapprima alla Regione ed in seguito alla struttura commissariale, l'ingegner Claudio Degano, fissando il termine dell'incarico alla data di entrata in vigore della norma per la chiusura della gestione fuori bilancio, di cui all'articolo 5, comma 72, della legge regionale 30 dicembre 2008 n. 17, e in ogni caso non oltre il 30 settembre 2015;
PRECISATO che tale nomina è finalizzata a garantire la contemporaneità tra l'entrata in vigore della legge di chiusura della gestione fuori bilancio e la cessazione delle effettive attività commissariali;
VISTA la dichiarazione di data 30 giugno 2015 e resa dall'ing. Claudio Degano ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi";
VISTA la dichiarazione di data 30 giugno 2015 e resa dall'ing. Claudio Degano ai sensi dell'articolo 20 comma 1 del decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
VISTA la dichiarazione di data 30 giugno 2015 e resa dall'ing. Claudio Degano ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978 n. 75 "Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti e istituiti pubblici";
RAVVISATA la necessità di provvedere alla nomina del Commissario straordinario per l'attuazione del piano di intervento di cui alla legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66;

DECRETA

1. L'ingegnere Claudio Degano, funzionario appartenente alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia, è nominato Commissario straordinario per l'attuazione del piano di intervento di cui alla legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66 (Norme di intervento per il recupero organico del castello di Colorendo di Monte Albano), ed assume a tal fine tutte le incombenze previste da tale legge regionale e già facenti riferimento dapprima alla Regione ed in seguito alla struttura commissariale e subentra, secondo quanto previsto dal comma 71 dell'articolo 5 della legge regio-

nale 30 dicembre 2008, n. 17 nei rapporti e contratti già posti in essere dalla Amministrazione regionale e dal Commissario straordinario per le finalità di cui al precitato comma 67.
2. La durata dell'incarico commissariale è limitata all'entrata in vigore della norma di chiusura della gestione fuori bilancio di cui all'art. 5, comma 72, della legge regionale 30 dicembre 2008 n. 17 e comunque non oltre il 30 settembre 2015.
3. La presente nomina è finalizzata a garantire la contemporaneità tra l'entrata in vigore della legge di chiusura della gestione fuori bilancio e la cessazione delle effettive attività commissariali.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_30_1_DPR_146_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2015, n. 0146/Pres.

DPCM 21 dicembre 2007. Ricostituzione del Comitato regionale di coordinamento per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:
- la legge 3 agosto 2007, n. 123, recante "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia" e, in particolare, l'articolo 4, comma 1, prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sia disciplinato il nuovo coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro al fine di garantirne l'uniformità su tutto il territorio nazionale e rendere più efficaci gli interventi individuandone le priorità, nonché le sinergie da sviluppare evitando possibili sovrapposizioni e duplicazioni;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2007 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 31 del 6 febbraio 2008) "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro" ha introdotto la nuova disciplina relativa alla composizione e ai compiti affidati ai comitati regionali di coordinamento;
- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" con il quale si è proceduto al riordino e al coordinamento della disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ha previsto, all'articolo 7, che, al fine di realizzare una programmazione coordinata di interventi, nonché uniformità degli stessi in raccordo con gli analoghi organismi collegiali previsti a livello ministeriale, presso ciascuna regione e provincia autonoma è costituito il Comitato regionale di coordinamento di cui al sopra citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2007;

RICHIAMATO:
- il proprio decreto n. 046/Pres. del 25 febbraio 2009, con il quale, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 326 del 12 febbraio 2009, era stato costituito, presso la Direzione centrale salute e protezione sociale (attualmente Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociale e famiglia), il Comitato regionale di coordinamento per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro, stabilendo per il medesimo una durata in carica di cinque anni a decorrere dalla data di insediamento;

PRESO ATTO che:
- il suddetto Comitato è stato insediato in data 6 aprile 2009 e, pertanto, è giunto alla sua naturale scadenza in data 6 aprile 2014;
- al fine di adempiere alle disposizioni della normativa sopra richiamata, è necessario procedere alla costituzione di un nuovo Comitato regionale di coordinamento per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro, che opererà in luogo del precedente organismo collegiale;

DATO ATTO che: ai sensi dell'articolo 1, comma 2 del su citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2007, il Comitato in parola:
- è presieduto dal Presidente della Regione o da un assessore da lui delegato, con la partecipazione degli assessori regionali competenti per le funzioni correlate,
- è composto da rappresentanti, territorialmente competenti:
a) dei servizi di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro delle aziende sanitarie locali;
b) dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA);
c) dei settori ispezione del lavoro delle direzioni regionali del lavoro;

d) degli ispettorati regionali dei Vigili del fuoco;
e) delle agenzie territoriali dell'Istituto superiore per la sicurezza sul lavoro (ISPESL);
f) degli uffici periferici dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);
g) degli uffici periferici dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA);
h) degli uffici periferici dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS);
i) dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia (ANCI);
l) dell'Unione province italiane (UPI);
m) degli uffici di sanità aerea e marittima del Ministero della salute;
n) delle autorità marittime portuali ed aeroportuali;
- ai lavori del Comitato anzidetto partecipano, inoltre, quattro rappresentanti dei datori di lavoro e quattro rappresentanti dei lavoratori designati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello regionale;
PRECISATO che, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 2 della legge regionale 2 maggio 2001, n. 14, disciplinante la "Rappresentanza delle categorie protette presso la Pubblica amministrazione", viene, altresì, assicurata la partecipazione di un rappresentante dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro (ANMIL) nell'istituendo Comitato, quale organismo consultivo operante in materia di invalidità e sicurezza sul lavoro, nel territorio regionale;
VISTI:
- l'articolo 7 del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 (convertito nella legge n. 122 del 30 luglio 2010), con il quale è stata prevista la soppressione dell'ISPESL e dell'IPSEMA attribuendo le relative funzioni all'INAIL;
- la legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 recante il "riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria";
RITENUTO di individuare tra gli Assessori competenti a partecipare alle riunioni del Comitato, in considerazione delle funzioni correlate, l'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, l'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca e l'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali;
CONSIDERATO opportuno, al fine di una migliore gestione organizzativa, acquisire dagli enti e dalle associazioni competenti, in aggiunta alla designazione di un rappresentante titolare, anche la designazione di un rappresentante supplente, per i casi di impedimento del componente designato in via principale;
PRESO ATTO, altresì, che, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2007 citato, l'organo collegiale in parola dovrà riunirsi almeno ogni tre mesi, per lo svolgimento delle seguenti funzioni:
a) sviluppare, tenendo conto delle specificità territoriali, i piani di attività e i progetti operativi individuati dalle Amministrazioni a livello nazionale;
b) svolgere funzioni di indirizzo e programmazione delle attività di prevenzione e di vigilanza e promuove l'attività di comunicazione, informazione, formazione e assistenza operando il necessario coordinamento tra le diverse istituzioni;
c) provvedere alla raccolta ed analisi delle informazioni relative agli eventi dannosi e ai rischi, proponendo soluzioni operative e tecniche atte a ridurre il fenomeno degli infortuni e delle malattie da lavoro;
d) valorizzare gli accordi aziendali e territoriali che orientino i comportamenti dei datori di lavoro, anche secondo i principi della responsabilità sociale, dei lavoratori e di tutti i soggetti interessati, ai fini del miglioramento dei livelli di tutela definiti legislativamente;
PRECISATO che:
- il suddetto Comitato avrà sede presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, Riva Nazario Sauro n. 8, 34124 Trieste;
- le funzioni di segreteria saranno svolte da una unità di personale in servizio presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, che verrà individuata, di volta in volta, compatibilmente con le esigenze organizzative della Direzione medesima;
RITENUTO opportuno, in relazione al tipo di attività e alle funzioni attribuite al suddetto Comitato, stabilire, per il medesimo, una durata in carica di cinque anni;
VISTE:
- la nota prot. n. 18823/SPS-APSP del 30 ottobre 2014 con la con la quale il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha delegato l'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, dott.sa Maria Sandra Telesca a presiedere il Comitato in parola;
- la nota prot. n. 15423/SPS-APSP del 1 settembre 2014 con la quale la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca ha inviato le tabelle contenenti i dati relativi alle associazioni sindacali regionali dei lavoratori e dei datori di lavoro presenti sul territorio regionale, raccolti sulla base degli indicatori previsti dalla circolare 14/95 del Ministero del lavoro ai fini della valutazione della maggiore rappresentatività;
- le note di designazione, trasmesse alla Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria, politiche

sociali e famiglia, da parte degli enti e delle associazioni interessate;
CONSTATATO che:
- dalle dichiarazioni rilasciate alla Direzione centrale salute e protezione sociale, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e sue successive modifiche ed integrazioni, per i soggetti designati quali componenti, non emergono motivi di incompatibilità;
- ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ove necessarie, sono state altresì acquisite, per i componenti dipendenti di pubbliche amministrazioni, le prescritte autorizzazioni all'espletamento dell'incarico;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale";
PRESO ATTO che, con proprio decreto n. 046/Pres. del 25 febbraio 2009, per i componenti e i partecipanti esterni del Comitato in parola è stato stabilito di:
- corrispondere un gettone di presenza pari a euro 50,00 che, tenuto conto della riduzione ai sensi dell'articolo 8, comma 53, della legge regionale n. 1/2007 e della successiva riduzione ai sensi dell'articolo 12, comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 è pari a euro 40,50 per ogni giornata di partecipazione alle sedute;
- riconoscere, il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali con la qualifica di dirigente;
DATO ATTO che gli oneri economici per la corresponsione del gettone di presenza e del rimborso spese fanno carico all'unità di bilancio 10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, con riferimento al capitolo 4721, nonché con riferimento ai corrispondenti capitoli per gli esercizi finanziari successivi, di cui al Programma Operativo di Gestione da ultimo approvato con deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 2014, n. 658 e sue successive variazioni;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1241 del 26 giugno 2015;

DECRETA

1. È costituito, per le motivazioni illustrate in premessa, il Comitato regionale di coordinamento per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro, con la seguente composizione:
Presidente:
Il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia o, quale suo delegato, l'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, attualmente dott.sa MARIA SANDRA TELESCA quale delegato del Presidente della Regione;
Assessori partecipanti:
Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, attualmente dott.sa MARIA SANDRA TELESCA;
Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca, attualmente prof.sa LOREDANA PANARITI;
Assessore regionale Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali., attualmente dott. SERGIO BOLZONELLO;
Componenti:
- dott. VALENTINO PATUSSI (effettivo)
- ing. RENZO SIMONI (supplente)
in rappresentanza del Servizio di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro dell'AAS n. 1
- dott. LUIGI FINOTTO (effettivo)
- ing. GIACOMO BARTELLONI (supplente)
in rappresentanza del Servizio di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro dell'AAS n. 2;
- dott.sa BARBARA ALESSANDRINI (effettivo)
- sig. SANDRO VENTURINI (supplente)
in rappresentanza del Servizio di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro dell'AAS n. 3;
- dott.sa CLAUDIA ZULIANI (effettivo)
- dott. ANDREA CAMILLI (supplente)
in rappresentanza del Servizio di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro dell'AAS n. 4;
- dott. CARLO VENTURINI (effettivo)
- dott.sa D'ALESSANDRO CLAUDIA LUISA (supplente)
in rappresentanza del Servizio di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro dell'AAS n. 5;
- dott. CARLO VIOLA (effettivo)
- dott. MASSIMILIANO ZONTA (supplente)
in rappresentanza dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA);
- dott.sa CATERINA MUSCILLO (effettivo)

- dott. GIOVANNI D'AMBROSIO (supplente)
in rappresentanza del settore ispezione del lavoro della Direzione regionale del lavoro per il Friuli Venezia Giulia;
- ing. ANTONIO SIA (effettivo)
- ing. LEONARDO GIANNACE (supplente)
in rappresentanza dell' Ispettorato regionale per il Friuli Venezia Giulia dei Vigili del fuoco;
- dott. FABIO LO FARO (effettivo)
- dott.sa CRISTIANA CAPOBIANCHI (supplente)
in rappresentanza della Direzione regionale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);
- dott. ANTONINO RIZZO (effettivo)
- dott. GENNARO CANGIANO (supplente)
in rappresentanza della Direzione regionale Friuli Venezia Giulia dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS);
- sig. ROBERTO TREVISAN (effettivo)
- dott.sa CRISTIANA MORSOLIN (effettivo)
- sig. PAOLO BRESSAN (supplente)
- dott.sa TIZIANA CIMOLINO (supplente)
in rappresentanza dell'Associazione nazionale dei comuni d'Italia (ANCI);
- sig.ra ILARIA CECOT (effettivo)
- sig.. LEONARDO BARBERIO (supplente)
in rappresentanza dell'Unione province italiane (UPI);
- dott.sa MAURA OCERA (effettivo)
- dott. GIUSEPPE LABORAGINE (supplente)
in rappresentanza dell'Ufficio territoriale di sanità aerea e marittima del Ministero della salute;
- dott. FABIO RIZZI (effettivo)
- dott. SERGIO NARDINI (supplente)
in rappresentanza dell'Autorità marittima portuale di Trieste;
- CV (CP) UGO FOGHINI (effettivo)
- CF (CP) PAOLO MASELLA (supplente)
In rappresentanza della Direzione Marittima di Trieste
- ing. STEFANO GUERRIERO (effettivo)
- geom. Paolo BRUGNOLO (supplente)
in rappresentanza dell'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia;
Rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori partecipanti:
- sig.ra ORIETTA OLIVO (effettivo)
- sig. EMANUELE IODICE (supplente)
in rappresentanza della CGIL;
- sig. ALBERTO MONTICCO (effettivo)
- sig. LUCIANO BORDIN (supplente)
in rappresentanza della CISL;
- sig. MAURO FRANZOLINI (effettivo)
- sig. ANTONIO RODA' (supplente)
in rappresentanza della UIL;
- sig. EURO SILVESTRI (effettivo)
- dott.sa ROBERTA VLAHOV(supplente)
in rappresentanza della UGL;
- sig. DARIO TREVISIOL(effettivo)
- dott.sa SABINA DI RAGOGNA (supplente)
in rappresentanza della Confederazione generale dell'industria italiana (CONFINDUSTRIA);
- dott.sa LUCIA CRISTINA PIU(effettivo)
- geom. ALAN EMILIO BERTOLI (supplente)
in rappresentanza della Federazione regionale delle piccole e medie industrie;
- dott.sa ANNA DE NIPOTI (effettivo)
- dott.sa RITA MORETTO (supplente)
in rappresentanza della Confederazione generale italiana del commercio (CONFCOMMERCIO);
- p.i. SILVANO PASCOLO (effettivo)
- sig. JODY BORTOLUZZI (supplente)
in rappresentanza della Confederazione generale italiana dell'artigianato (CONFARTIGIANATO
- dott. ROMEO MATTIOLI (effettivo)
- sig. MANUEL PIZZATO (supplente)

in rappresentanza dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (ANMIL) del Friuli Venezia Giulia.
2. Il suddetto Comitato:
- avrà una durata in carica di cinque anni e dovrà riunirsi almeno ogni tre mesi;
- avrà sede presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, Riva Nazario Sauro n. 8, 34124 Trieste;
- le funzioni di segreteria saranno svolte da una unità di personale in servizio presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, che verrà individuata, di volta in volta, compatibilmente con le esigenze organizzative della Direzione medesima.
3. È riconosciuto, quale compenso spettante ai nuovi componenti, un gettone pari a euro 40,50 per ciascuna giornata di partecipazione alle sedute ed, altresì, il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali con la qualifica di dirigente;
4. Gli oneri economici per la corresponsione del gettone di presenza e del rimborso spese fanno carico all'unità di bilancio 10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, con riferimento al capitolo 4721, nonché con riferimento ai corrispondenti capitoli per gli esercizi finanziari successivi, di cui al Programma Operativo di Gestione da ultimo approvato con deliberazione della Giunta regionale del 20 dicembre 2014, n. 2658 e sue successive variazioni;

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_30_1_DPR_147_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 luglio 2015, n. 0147/Pres.

LR 29/2007, art. 25. Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2015-2019, proposto dall'Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane (Agenzia regionale per la lingua friulana) - Arlef. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29, "Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana", ed in particolare l'articolo 25 in cui è previsto che la Regione adotti, di norma ogni cinque anni, il Piano generale di politica linguistica, proposto dall'Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane (Agenzia regionale per la lingua friulana) - ARLeF ed approvato con Decreto del Presidente della Regione, sentita la competente commissione del Consiglio regionale, ai fini del conseguimento dei seguenti obiettivi:
a) garantire ai cittadini di lingua friulana l'esercizio dei diritti linguistici;
b) promuovere l'uso sociale della lingua friulana e il suo sviluppo come codice linguistico adatto a tutte le situazioni della vita moderna;
c) perseguire una politica linguistica unitaria, mediante il coordinamento delle azioni programmate da altri enti e istituzioni pubbliche e private;
d) stabilire le priorità degli interventi regionali nel settore dell'istruzione;
e) fissare criteri e priorità per interventi nel settore dei mezzi di comunicazione e per il sostegno alle realtà associative;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 697 del 17 aprile 2015, con la quale il "Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2015-2019", proposto dall'Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane (Agenzia regionale per la lingua friulana) - ARLeF, è stato approvato in via preliminare;
ATTESO che nella seduta del 25 maggio 2015, ai sensi dell'articolo 25, comma 4, della legge regionale 29/2007, la V Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole a maggioranza sulla deliberazione della Giunta regionale n. 697 del 17 aprile 2015;
RITENUTO pertanto di approvare il "Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2015-2019", proposto dall'Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane (Agenzia regionale per la lingua friulana) - ARLeF;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1039 del 29 maggio 2015;

DECRETA

1. È approvato il "Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2015-2019", proposto dall'Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane (Agenzia regionale per la lingua friulana) - ARLeF, nel testo allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_30_1_DPR_147_2_ALL1

PROPOSTA
PIANO GENERALE DI POLITICA LINGUISTICA PER LA LINGUA FRIULANA DI CUI ALL'ART. 25 DELLA LEGGE REGIONALE 18 DICEMBRE 2007, N. 29 2015-2019

1. LA REALTÀ SOCIOLINGUISTICA DEL FRIULI

1.1. I PARLANTI

Sulla base dell'ultima ricerca sociolinguistica condotta dal Centro interdipartimentale di ricerca sulla cultura e la lingua del Friuli (CIRF) dell'Università di Udine (Picco L., 2001, *Ricerca sulla condizione sociolinguistica del friulano*, Forum, Udine), la lingua friulana è parlata attivamente e usualmente dal 60% della popolazione dell'area friulanofona, pari a circa 430.000 persone. A tale numero vanno inoltre sommati i parlanti occasionali, pari al 20% della popolazione di detta area, per un totale di circa 140.000 persone. Tenendo conto altresì dei friulanofoni residenti in altre aree della regione non delimitate, si può stimare il totale dei parlanti in circa 600.000 persone.

Tali dati, peraltro, non prendono in considerazione i parlanti presenti nei comuni friulanofoni del Veneto orientale (Mandamento di Portogruaro), nel resto d'Italia e fra i corregionali all'estero.

Si precisa che l'area friulanofona comprende le province di Gorizia, Pordenone e Udine, e che la popolazione ivi residente al momento della predetta indagine (compresi minori e ultra 65 anni) era stimata in oltre 700.000 unità.

1.2. LA MINORANZA LINGUISTICA FRIULANA SUL TERRITORIO

Qui di seguito si fornisce l'elenco dei comuni del Friuli finora delimitati territorialmente (ai sensi dell'art. 3 della legge 482/99, dell'art. 5 della L.R. 15/96 e dell'art. 3 della L.R. 29/2007) e che quindi costituiscono ufficialmente il territorio ove insiste la minoranza linguistica friulana:

Provincia di Gorizia

Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Sagrado, San Lorenzo Isontino, Villesse.

Provincia di Pordenone

Andreis, Arba, Arzene, Aviano, Barcis, Budoia, Casarsa della Delizia, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Claut, Clauzetto, Cordenons, Cordovado, Fanna, Fontanafredda, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Morsano al Tagliamento, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Pordenone, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Valvasone, Vito d'Asio, Vivaro, Zoppola.

Provincia di Udine

Aiello del Friuli, Amaro, Ampezzo, Aquileia, Arta Terme, Artegna, Attimis, Bagnaria Arsa, Basiliano, Bertiolo, Bicinicco, Bordano, Buja, Buttrio, Camino al Tagliamento, Campoformido, Campolongo Tapogliano, Carlino, Cassacco, Castions di Strada, Cavazzo Carnico, Cercivento, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Chiusaforte, Cividale del Friuli, Codroipo, Colloredo di Monte Albano, Comeglians, Corno di Rosazzo, Coseano, Dignano, Dogna, Enemonzo, Faedis, Fagagna, Fiumicello, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli, Gonars, Latisana, Lauco, Lestizza, Lignano Sabbiadoro, Ligosullo, Magnano in Riviera, Majano, Malborghetto-Valbruna, Manzano, Martignacco, Mereto di Tomba, Moggio Udinese, Moimacco, Montenars, Mortegliano, Moruzzo, Muzzana del Turgnano, Nimis, Osoppo, Ovaro, Pagnacco, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Paluzza, Pasian di Prato, Paularo, Pavia di Udine, Pocenia, Pontebba, Porpetto, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Prato Carnico, Precenicco, Premariacco, Preone, Prepotto, Ragogna, Ravascletto, Raveo, Reana del Rojale, Remanzacco, Resiutta, Rigolato, Rive d'Arcano, Rivignano Teor, Ronchis, Ruda, San Daniele del Friuli, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, San Vito di Fagagna, Sauris, Sedegliano, Socchieve, Sutrio, Talmassons, Tarcento, Tarvisio, Tavagnacco, Terzo di Aquileia, Tolmezzo, Torreano, Torviscosa, Trasaghis, Treppo Carnico, Treppo Grande, Tricesimo, Trivignano Udinese, Udine, Varmo, Venzone, Verzegnis, Villa Santina, Villa Vicentina, Visco, Zuglio.

Si tratta, pertanto, di 176 comuni (su 217 dell'intera regione).

Per sola completezza d'informazione, ad essi vanno sommati altri 3 comuni della fascia orientale della provincia di Venezia ufficialmente delimitati (Cinto Caomaggiore, Teglio Veneto, San Michele al Tagliamento), sebbene la diffusione reale in tale provincia sia molto più ampia.

1.3. DATI ANAGRAFICI

Tendenzialmente la popolazione friulanofona appartiene alla fascia anagrafica dai 40 anni in su, con una buona padronanza della lingua parlata, ma scarsa della lingua scritta (a causa dell'assenza di scolarizzazione in tale lingua).

Per quanto riguarda il rapporto intergenerazionale fra i parlanti, in linea generale sono più i nonni ad usare la lingua friulana con i bambini, sebbene negli ultimi anni si assista ad una ripresa dell'uso della lingua anche da parte dei genitori.

Volendo stimare il numero dei parlanti fra i bambini e i giovani non è possibile fornire dati precisi, poiché un'indagine a tappeto non è stata fatta, soprattutto per quanto riguarda la popolazione minorenne. Tuttavia, sulla base delle indagini sociolinguistiche condotte negli scorsi anni, è possibile fornire alcuni elementi di valutazione. Nel 2003, infatti, il Centro interdipartimentale di ricerca sulla cultura e la lingua del Friuli dell'Università di Udine ha condotto uno studio sociolinguistico che ha riguardato un campione di 388 adolescenti abitanti in Friuli di età compresa tra i 15 e 18 anni. Sulla base dei dati raccolti e elaborati, risulta che coloro che parlano in maniera regolare o occasionale in friulano sono il 61,3%, coloro che ne hanno una competenza passiva, invece, arrivano addirittura al 94,6% (Picco L., 2006 *La condizione sociolinguistica del friulano*, in Cisilino W., *Friulano lingua viva*, Forum 2006, pp.143-189).

Esistono poi altre ricerche condotte su campioni più ristretti, come quella del Comune di Cividale del Friuli, che nell'anno scolastico 2011/2012 ha intervistato tutti gli studenti iscritti nelle scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio comunale, con l'obiettivo di analizzarne le abitudini linguistiche. In tutto sono stati distribuiti 1893 questionari, a studenti di età compresa tra gli 11 e i 19 anni. Il 21,8% del campione, pari a un quarto del totale, dichiara di parlare friulano regolarmente; a questo va aggiunto un altro 33,6% che lo parla occasionalmente. Il totale di coloro che lo parlano, quindi, è pari al 55,4%. Ad avere una conoscenza passiva della lingua, infine, è ben l'86,9% degli intervistati. Come si nota i dati

sono in linea con la ricerca del 2003 (De Agostini P., a cura di, 2012, *Furlan, zovins e lenghis: pensadis, feveladis, studiadis*).
Sempre sulla base della ricerca sociolinguistica pubblicata dal CIRF nel 2001, si assiste ad una diminuzione del numero di parlanti pari a circa l'1% annuo.

1.4. USO NELLA SOCIETÀ

La lingua friulana è molto usata nei contesti informali: in ambito familiare, nelle situazioni quotidiane, nei rapporti tra compagni di scuola e colleghi, ecc. Ciononostante, negli ultimi decenni si è assistito ad una costante e crescente presenza anche in contesti sociali più formali e/o pubblici, che ne hanno esteso di molto gli ambiti d'uso.
Per quanto riguarda la programmazione radiotelevisiva, esistono sia programmi radiofonici che televisivi di informazione, intrattenimento, documentazione e fiction in lingua friulana. Accanto ai programmi realizzati e trasmessi dalle emittenti private, vi sono le trasmissioni prodotte e trasmesse dalla sede RAI regionale. Recentemente è stata siglata una convenzione fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la RAI che prevede una programmazione di 90 ore annue in lingua friulana all'interno del palinsesto radiofonico locale del gestore del servizio pubblico radiotelevisivo.
Fra le radio private, due di esse trasmettono costantemente in "marilenghe": "Radio Onde Furlane" (radio comunitaria che da oltre 30 anni trasmette quasi esclusivamente programmi in lingua friulana) e "Radio Spazio 103", che trasmette mediamente oltre tre ore al giorno in tale lingua.
Con riferimento alla stampa informativa, dal dicembre 2006 viene stampato un quindicinale free-press interamente in lingua friulana, "Il Diari". Vi sono inoltre due mensili: lo storico "La Patrie dal Friûl", pubblicato dal 1946, e "Ladins dal Friûl", giunto al quindicesimo anno di attività. I settimanali "Il Friuli", "La Voce isontina" e "La Vita Cattolica" pubblicano su ogni numero una pagina in friulano. Quest'ultimo edita anche un periodico per ragazzi, "Alc&cè". Il quotidiano "Messaggero Veneto" pubblica una pagina mensile in friulano, in collaborazione con la Società filologica friulana, più una rubrica quotidiana in prima pagina.
La lingua friulana è ben presente nelle produzioni musicali, nel teatro e nel cinema. Nel settore musicale spazia in tutti i generi: la canzone d'autore, l'etno folk-rock, il jazz etnico e le più recenti tendenze rock, rap ed elettroniche. Una scena artistica feconda di canzoni, di musiche e di musicisti che stanno scrivendo una pagina fondamentale della cultura friulana

contemporanea facendola vivere nel presente con esperienze che hanno portato la lingua, la storia, la cultura stessa a confrontarsi con altre realtà culturali.

Riguardo al teatro, negli ultimi decenni del Novecento gli autori friulani sono riusciti ad avvicinare la marilenghe ai moderni linguaggi narrativi creando una propria identità culturale. Negli stessi anni sono nate le prime iniziative di formazione teatrale che hanno portato, in seguito, alla costituzione di alcune compagnie teatrali professionistiche e a produzioni teatrali di grande qualità artistica.

Riguardo alla "settima arte", un contributo decisivo alla sua crescita è stato dato dalla "Mostre dal Cine Furlan", festival biennale, istituito nel 1988 dal Centro Espressioni Cinematografiche di Udine con l'obiettivo di diffondere il cinema in lingua friulana. Grazie a questa manifestazione, dagli anni Novanta si assiste ad un costante incremento qualitativo e quantitativo di prodotti audiovisivi in friulano: dal lungometraggio a soggetto al documentario, dal film sperimentale all'animazione. Recentemente la lingua friulana comincia ad essere utilizzata anche in contesti completamente "nuovi", come le aziende sanitarie, le imprese e persino il mondo scientifico (nel 2001 è stata fondata, in ambito universitario, la "Societât Sientifiche e Tecnologjiche Furlane"). La Chiesa friulana sostiene tradizionalmente l'uso liturgico della "marilenghe" e ha provveduto, fra l'altro, alle traduzioni integrali della Bibbia, del Lezionario e del Messale.

1.5. ISTRUZIONE

L'insegnamento della lingua friulana è previsto nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole primarie e nelle scuole secondarie di primo grado. Sulla base dei dati forniti dalla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli-Venezia Giulia, più della metà degli iscritti delle 3 province friulanofone (Gorizia, Pordenone e Udine) ha richiesto l'insegnamento del friulano.

Nello specifico, i dati degli alunni per i quali è stato scelto l'insegnamento della lingua friulana, nelle tre province in cui è applicata la territorializzazione prevista dalla L. 482/99, sono così ripartiti con riferimento all'anno scolastico 2014-2015:

Provincia	**Infanzia**	**Primaria**	**Secondaria di 1°**	**Totale alunni iscritti**	**Alunni con scelta friulano**	**Percentuale**
GO	583	933	422	4.753	1.938	41%

PN	1.301	2.621	933	16.406	4.855	30%
UD	7.576	15.034	6.568	41.173	29.178	71%
TOTALE	**9.460**	**18.588**	**7.923**	**62.332**	**35.971**	**58%**

Rapportando i dati al totale degli alunni iscritti, risulta una media delle adesioni pari al 65%, come specificato nella tabella seguente:

INFANZIA E PRIMARIA 2014/2015	**TOTALE ALUNNI ISTITUTO**	**TOTALE ALUNNI CON OPZIONE FRIULANO**	**TOTALE %**
Gorizia	**3.141**	**1.516**	**48**
Pordenone (IC)	**11.664**	**3.922**	**34**
Pordenone (Parit)	**1.540**	**522**	**34**
Totale Pordenone	**13.204**	**4.444**	**34**
Udine (IC)	**29.057**	**22.610**	**78**
Udine (Parit)	**4.853**	**3.951**	**81**
Totale Udine	**33.910**	**26.561**	**78**
TOTALE PROVINCE	**50.255**	**32.521**	**65**

Le funzioni della Regione sull'istruzione in lingua friulana sono disciplinate dal Capo III della L.R. 29/2007, che prevede l'adozione di uno specifico "Piano applicativo di sistema per l'insegnamento della lingua friulana" e la costituzione di un "Elenco regionale degli insegnanti". A tal fine, la Regione si è dotata, con D.P.Reg. n. 0204/Pres. del 23 agosto 2011, del "Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia in attuazione di quanto previsto dal Capo III (Interventi nel settore dell'istruzione) della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana)", cui si rimanda per un'analisi dettagliata della disciplina di settore.

1.6. LEGISLAZIONE

Il riconoscimento ufficiale della minoranza linguistica friulana si basa principalmente su tre leggi: la legge regionale 22 marzo 1996 , n. 15 (Norme per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulane e istituzione del servizio per le lingue regionali e minoritarie), la legge 15 dicembre 1999, n. 482 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche) e la più recente legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana).

La L.R. 15/96 è stata il primo provvedimento legislativo a riconoscere ufficialmente il friulano come "lingua" e a stabilire esplicitamente la possibilità per gli enti locali di prevederne l'uso nei rispettivi consigli, nella toponomastica e, in generale, nei rapporti con i cittadini. La legge regionale ha anche individuato un apposito organismo di politica linguistica – l'Osservatori pe lenghe e pe culture furlanis, nel 2005 sostituito da un'agenzia autonoma: la Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane (ARLeF) – e delineato i primi interventi nei settori dell'istruzione pubblica e del sistema radiotelevisivo.

La L. 482/99 ha permesso di completare ed ampliare gli ambiti di tutela già definiti dalla normativa regionale. La legge statale, infatti, contiene una disciplina più specifica sull'insegnamento delle lingue minoritarie a scuola e prevede un diritto generalizzato di usare tali lingue in tutte le amministrazioni pubbliche site in territorio delimitato. Molto rilevanti, sebbene al momento non del tutto implementate, anche le norme riguardanti la programmazione nella radiotelevisione pubblica.

A undici anni dall'approvazione della L.R. 15/96 e ad otto dall'approvazione di quella statale, la Regione ha sentito l'esigenza di "mettere mano" alla legislazione linguistica sul friulano, approvando una nuova legge regionale di tutela: la L.R. 29/2007 (Norme per la tutela e la valorizzazione e promozione della lingua friulana). Tale scelta è stata dettata dalla necessità di superare alcuni limiti della precedente normativa e dalla esigenza di esercitare le nuove competenze assunte dalla Regione in conseguenza della riforma del Titolo V della Costituzione, nonché dell'approvazione del Decreto legislativo 12 settembre 2002, n. 223 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia per il trasferimento di funzioni in materia di tutela della lingua e della cultura delle minoranze linguistiche storiche nella regione).

1.7. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nonostante il quadro normativo piuttosto articolato, che comunque ha garantito nel corso degli anni una progressiva presenza della lingua friulana all'interno delle pubbliche

amministrazioni, il livello di applicazione è sicuramente migliorabile, come dimostrano i dati sociolinguistici di seguito riportati.
In particolare, per quanto riguarda l'uso della lingua minoritaria nella pubblica amministrazione, si è registrata una drastica diminuzione dei fondi trasferiti dallo Stato alla Regione (e quindi agli enti locali) ai sensi delle legge 482/99 e del D.Lgs. 223/2002, come risulta dal seguente schema:

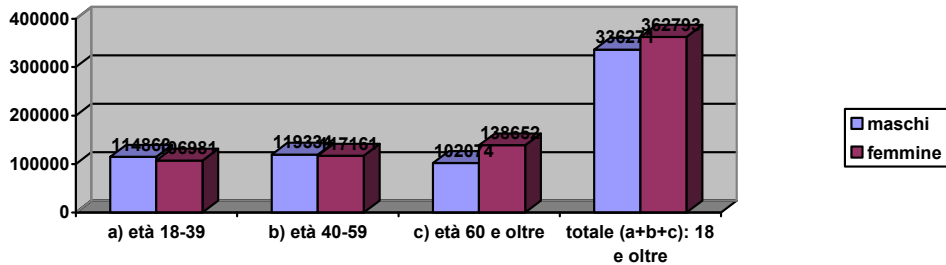
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Fondi	1.802.500	1.580.550	1.147.400	979.905	1.117.212	744.536	363.934	374.397	337.509

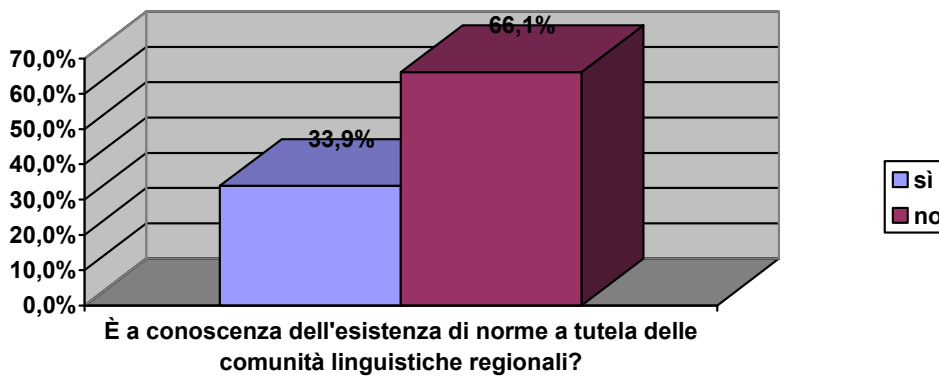
Nello specifico della lingua friulana, i comuni presenti sul territorio compreso nella zonizzazione prevista dalla legge 482/99 sono 176 di cui solo 1/3 presenta relative istanze di contributo. A questi vanno poi aggiunti gli enti sovracomunali, Aziende Sanitarie Locali e altri enti (per esempio, consorzi e associazioni di enti locali, enti regionali…) che solitamente sono circa una decina all'anno.
In generale la maggior parte degli enti presenta domanda di finanziamento per più progetti nelle diverse aree di intervento (sportelli linguistici, traduzioni e realizzazione di siti internet istituzionali, segnaletica…). Inoltre si riscontra una certa continuità negli anni: sono pochi i soggetti che hanno presentato domanda una sola volta. Il numero dei progetti presentati complessivamente risulta abbastanza costante nel tempo, ma non si può ancora parlare di una vera e propria politica linguistica strutturata: per esempio, ad eccezione della Provincia di Udine e della Provincia di Gorizia, che hanno stabilizzato gli addetti allo sportello linguistico, tutti gli altri enti continuano, anche su più anni, a dotarsi di queste figure ricorrendo a forme contrattuali flessibili. Rimanendo in tema di sportelli linguistici, sono ancora pochi gli enti che per aree omogenee decidono di condividere tale servizio, facendo così rete e ottimizzando sia le risorse sia le esperienze., soprattutto a fronte della progressiva carenza di fondi. Inoltre mancano un controllo e una valutazione costante sui risultati raggiunti e sull'impatto territoriale delle attività.

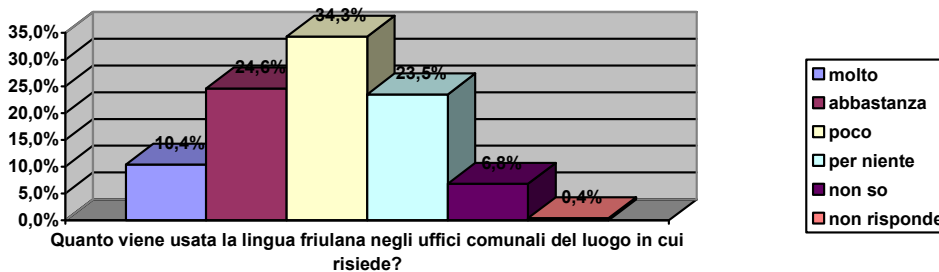
1.8. PERCEZIONE SOCIALE DELLA TUTELA

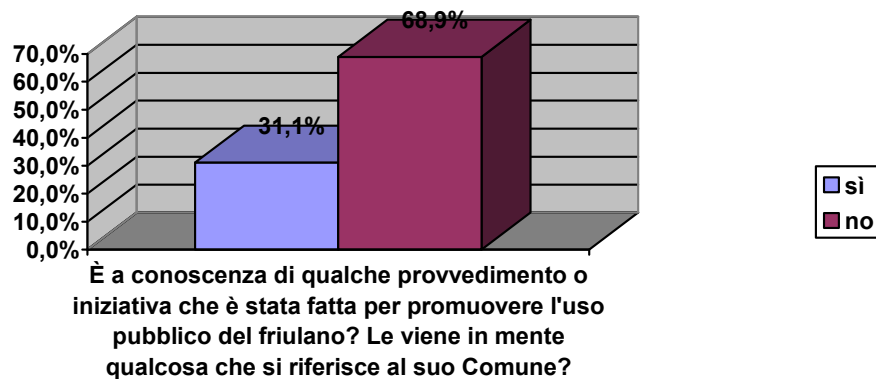
Nella prima indagine del 2001 condotta dal Centro interdipartimentale di ricerca sulla cultura e la lingua del Friuli dell'Università di Udine il livello di conoscenza delle leggi di tutela era

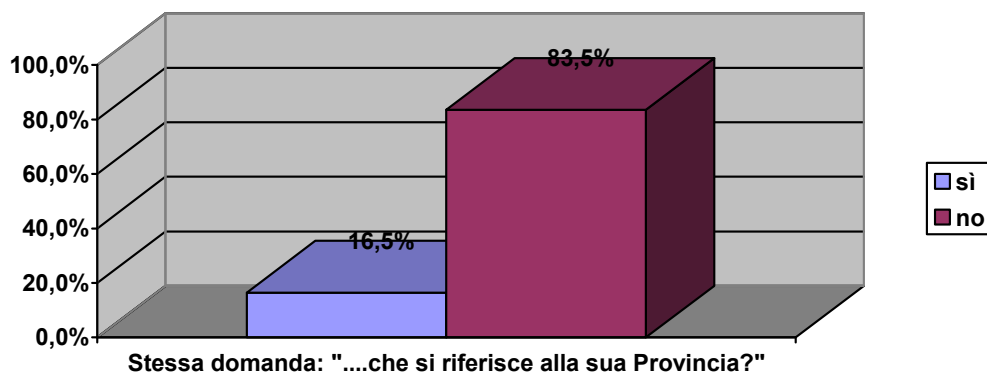
decisamente basso. Ma le interviste, risalenti agli anni 1998/1999, erano state fatte a ridosso dell'entrata in vigore della L.R. 15/96, e addirittura prima dell'emanazione della L. 482/99.
Già in un'indagine telefonica, svolta sempre dal CIRF nel corso del 2002, il dato era variato. La percentuale di coloro che erano a conoscenza dell'esistenza di leggi regionali, nazionali o europee in materia di tutela linguistica era cresciuta rispetto alle indagini precedenti.
I dati più recenti, tuttavia, mostrano che si deve ancora lavorare molto nel settore dell'informazione. Lo studio più recente a nostra disposizione, è l'*Indagine sulle Comunità linguistiche del Friuli - Venezia Giulia,* commissionato dalla Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia all'Istituto sloveno di Ricerche e alla Società Filologica Friulana (Susič E., Janežič A., Medeot F., a cura di, 2010, *Indagine sulle Comunità linguistiche del Friuli - Venezia Giulia. Tutela e normativa*, Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia). La ricerca ha coinvolto 3.000 adulti scelti a campione tra tutti i residenti, quindi sia appartenenti che non alle comunità, nelle diverse aree in cui sono presenti le minoranze linguistiche friulana, slovena e germanofona. Le questioni trattate dagli intervistatori riguardavano sia la conoscenza degli strumenti legislativi di tutela sia l'uso della lingua in casa, a scuola, nei media, negli uffici pubblici e nella segnaletica stradale.
I risultati del lavoro mostrano una forte percezione ("molto alta", per il 75%) della propria identità linguistica e culturale; il 57% degli intervistati è d'accordo con l'affermazione "appartenere ad una minoranza arricchisce poiché si parlano due lingue"; la maggior parte di loro è abbastanza soddisfatta di come procede la tutela in questo ambito, anche se aspetta la completa attuazione della L. 482/99; nella vita pubblica le tre lingue sono invece "poco presenti" per il 41% del campione e "abbastanza presenti" per il 40%.
Relativamente alla conoscenza della normativa di tutela linguistica, si riportano i seguenti dati riferiti alla comunità friulanofona regionale:

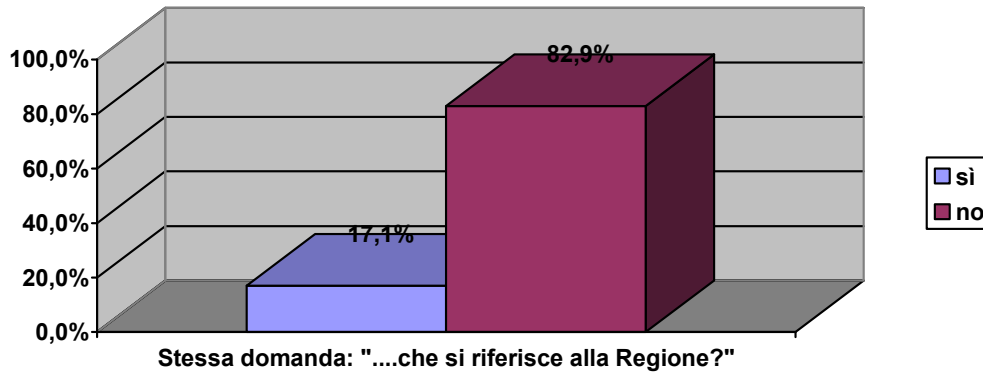
Maschi 336.271, divisi in queste fasce di età:	Femmine 362.793, divise in queste fasce d'età:
a) 18-39: 114.863	a) 18-39: 106.981
b) 40-59: 119.334	b) 40-59: 117.161
c) 60 e +: 102.074	c) 60 e +: 138.652

È a conoscenza dell'esistenza di norme a tutela delle comunità linguistiche regionali?

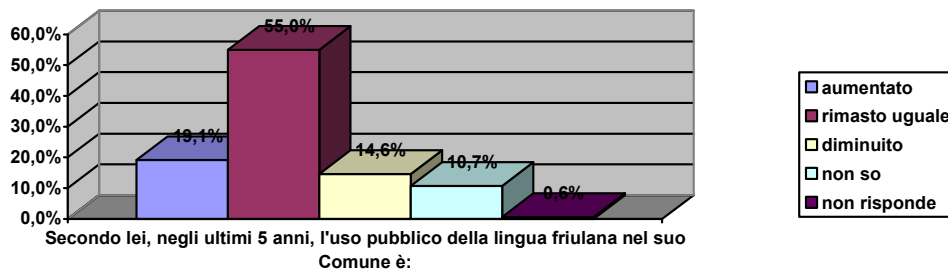
SÌ 33,9%
NO 66,1%

Quanto viene usata la lingua friulana negli uffici comunali del luogo in cui risiede?

MOLTO	10,4%
ABBASTANZA	24,6%
POCO	34,3%
PER NIENTE	23,5%
NON SO	06,8%
NON RISPONDE	00,4%

È a conoscenza di qualche provvedimento o iniziativa per promuovere l'uso pubblico del friulano? Le viene in mente qualcosa che si riferisce al suo Comune?

SÌ 31,1%
NO 68,9%

Stessa domanda: "...che si riferisce alla sua Provincia?"

SÌ 16,5%
NO 83,5%

Stessa domanda: "...che si riferisce alla Regione?"

SÌ 17,1%
NO 82,9%

Secondo lei, negli ultimi 5 anni, l'uso pubblico della lingua friulana nel suo Comune è:

AUMENTATO	19.1%
RIMASTO UGUALE	55,0%
DIMINUITO	14,6%
NON SO	10,7%
NON RISPONDE	00,6%

Risulta pertanto evidente che, se da un lato il sentimento di appartenenza è forte, come dimostrano le percentuali citate in precedenza, è ancora insufficiente la conoscenza dell'attività istituzionale di tutela svolta dai vari enti coinvolti.

1.9. PRIMA CONFERENZA REGIONALE SULLA MINORANZA LINGUISTICA FRIULANA

Un'analisi completa sullo stato di fatto della lingua friulana, oltre a valutare attentamente la realtà sociolinguistica del territorio, deve tenere conto altresì dei riscontri provenienti dagli operatori che, giorno per giorno, si occupano delle politiche di tutela.

A tale proposito, risultano di assoluto rilievo i dati raccolti in occasione della "Prima Conferenza regionale sulla minoranza linguistica friulana", prevista dall'art. 30 della L.R. 29/07, tenutasi il 22 Novembre 2012. Alla conferenza sono stati invitati i componenti del

Consiglio e della Giunta regionale, i rappresentanti degli uffici e servizi regionali competenti, i componenti degli organi dell'ARLeF, nonché i rappresentanti degli Enti Locali, dell'Università, delle istituzioni scolastiche, delle realtà associative riconosciute in base all'art. 24 e dei mezzi di comunicazione.

La conferenza si è posta come obiettivo la verifica dell'attuazione della L.R. 29/07, in merito alla quale è stato riscontrato un ritardo consistente. A tal proposito, tra le priorità da attuare risultano:

1. la stesura del primo PGPL (art. 25 e seguenti) previsto ogni 5 anni da parte della Regione;
2. la stesura dei piani annuali per le priorità di intervento (art. 26, comma 1) da parte della Regione;
3. l'adozione dei Piani Speciali di Politica Linguistica (PSPL) quinquennali (art. 27, comma 1) da parte di Regione, Enti Locali, Concessionari di servizi pubblici;
4. le Relazioni pubbliche annuali sui progressi nell'attuazione della normativa (artt. 29, comma 1 e 29, comma 4) da parte della Regione;
5. il Rapporto Pubblico quinquennale sui risultati nell'attuazione della normativa (artt. 28, comma 3 e 29, comma 4) da parte della Regione;
6. il Regolamento per la certificazione linguistica (art. 7, comma 3) da parte della Regione.

1.10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In generale si può parlare di un rilevante attaccamento dei friulani verso la propria lingua, soprattutto per le generazioni più adulte. Sulla base dei risultati dell'indagine sociolinguistica citata in precedenza, si può affermare che per buona parte dei parlanti adulti il friulano è ancora la "lingua del cuore", oltre che lingua di comunicazione.

Diverso invece è l'atteggiamento dei più giovani, verso cui è necessario indirizzare politiche di tutela mirate al fine di garantire una piena trasmissione intergenerazionale della lingua. Negli ultimi anni i progetti di promozione della lingua indirizzati alle scuole (anche a quelle secondarie di secondo grado) hanno dato risultati positivi in tal senso, così come le attività di promozione culturale (musica, teatro, cinema, internet…) realizzate per questa specifica fascia di età. L'obiettivo di questi progetti è proprio quello di dare ai bambini ed ai ragazzi

ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE

un'immagine moderna e accattivante della lingua friulana, dimostrando che essa viene usata anche in contesti attuali, che loro conoscono e che fanno parte della loro quotidianità.

Il Piano Generale di Politica Linguistica (qui di seguito denominato PGPL) dovrà necessariamente tenere conto di tali dati al fine di garantire l'attuazione di una politica linguistica nel contempo efficace, efficiente e coerente con la situazione di partenza della lingua.

2. OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO GENERALE DI POLITICA LINGUISTICA

2.1. PRINCIPI E FINALITÀ

Il PGPL per la lingua friulana è uno strumento di programmazione strategica sui temi dell'identità e della lingua friulana individuato dal capo V della L.R. 29/07 (artt. 25 e seguenti) al fine del perseguimento degli obiettivi della stessa legge.

Scopo di un'azione di politica linguistica organica, sistematica e diversificata, attuabile anche in forma graduale per obiettivi intermedi, è non solo aumentare il *corpus*, ovvero l'elemento quantitativo che testimonia la presenza di una lingua nella società, ma anche lo *status*, ovvero la percezione che la società ha della lingua stessa. Pertanto i vari interventi programmati che verranno realizzati nel tempo dovranno puntare ad un duplice risultato: incrementare la presenza della lingua nei diversi contesti della società, ed elevare la percezione che la società ha nei suoi confronti.

Tale politica, oltre ad implementare la necessaria messa in opera degli strumenti istituzionali previsti dalla normativa vigente, non può prescindere dall'esercitare contestualmente un intervento organico di impulso e sensibilizzazione delle realtà istituzionali locali affinché la lingua friulana trovi la sua normale espressione in ogni occasione sia ufficiale sia quotidiana.

Per tali ragioni, è necessario che il Piano sia principalmente orientato a:

1. realizzare un'equilibrata diffusione nel territorio delimitato delle iniziative a favore della lingua friulana;
2. stimolare l'elaborazione e l'attuazione di progetti e programmi ritenuti efficaci a livello europeo;
3. perseguire l'armonizzazione degli interventi di politica linguistica previsti dalla vigente legislazione.

Il PGPL definisce le diverse aree d'intervento e si articola in progetti-obiettivo nei quali sono descritte le iniziative per l'attuazione di quanto disposto dal già citato articolo 25 della medesima legge che recita:

1. Il Piano generale di politica linguistica (PGPL) è definito di norma ogni cinque anni per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

   a) garantire ai cittadini di lingua friulana l'esercizio dei diritti linguistici;

   b) promuovere l'uso sociale della lingua friulana e il suo sviluppo come codice linguistico adatto a tutte le situazioni della vita moderna;

c) perseguire una politica linguistica unitaria, mediante il coordinamento delle azioni programmate da altri enti e istituzioni pubbliche e private;

d) stabilire le priorità degli interventi regionali nel settore dell'istruzione;

e) fissare criteri e priorità per interventi nel settore dei mezzi di comunicazione e per il sostegno alle realtà associative.

2. Il PGPL è suddiviso per tipologie di soggetti. Per ogni tipologia sono previste specifiche aree di intervento e, per ognuna di esse, progetti obiettivo alternativi.
3. Il PGPL stabilisce altresì secondo la normativa vigente le modalità di valutazione delle iniziative realizzate e gli strumenti di verifica dei risultati raggiunti da ogni soggetto.
4. Il PGPL è proposto dall'ARLeF ed è approvato con decreto del Presidente della Regione, sentita la Commissione consiliare competente, ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2.2. OBIETTIVI

Come si evince dal dispositivo normativo, gli strumenti di programmazione puntano a dare sistematicità e organicità all'azione di tutela linguistica, anche attraverso la diffusione della esperienza maturata in questi anni, al fine di non disperdere, ma anzi implementare, le strutture e le professionalità finora formatesi.

Puntando quindi sullo sviluppo delle risorse già esistenti in tema di politica linguistica, si potrà garantire una maggior attività di diffusione e controllo dei progetti realizzati sia con fondi statali sia con fondi regionali, nonché, auspicabilmente, con le linee di finanziamento previste dall'Unione europea.

La L.R. 29/07, attraverso il PGPL, si pone quindi in continuità con gli interventi previsti dalla L.R. 15/96 che, all'articolo 15, istituiva l'Osservatorio per la Lingua Friulana (OLF), primo soggetto strumentale della Regione per il perseguimento di iniziative per la tutela della lingua friulana.

L'azione, ieri dell'OLF e oggi dell'ARLeF, è finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo finale che è rendere il friulano una lingua parlata e scritta in ogni situazione comunicazionale della vita pubblica e privata. Infatti il fine principale è permettere ai cittadini di esercitare a pieno il proprio diritto di espressione in lingua friulana, senza la necessità di dover ricorrere ad un'altra lingua.

L'iter che porta al raggiungimento di suddetto obiettivo finale passa attraverso un'applicazione sistematica e graduale dei principi generali, applicati a obiettivi specifici, aggiornati periodicamente e attribuiti a soggetti diversi, quali:

1. Amministrazione Pubblica
    a. Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia
    b. Enti Locali (Province, Comunità Montane, Comuni, etc…)
    c. Soggetti concessionari di pubblici servizi (Saf, Trenitalia, Concessionari autostradali…)
    d. Aziende sanitarie
2. Istruzione
    a. Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie
    b. Università
3. Soggetti privati
    a. Mezzi di comunicazione
    b. Associazioni
    c. Privati cittadini
    d. Attività commerciali-imprenditoriali, comprese le cooperative

Gli strumenti e le modalità di perseguimento di tali obiettivi saranno delineati nelle aree di intervento e nei singoli progetti obiettivo.

2.3. LA VALUTAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PGPL

Ai fini di una politica linguistica realmente efficace, risulta di particolare importanza procedere con regolarità al monitoraggio e alla valutazione delle iniziative realizzate.

In particolare gli enti soggetti alla presentazione dei PSPL dovranno presentare annualmente una relazione in cui sono illustrate le azioni intraprese e i progetti realizzati; i soggetti che invece non hanno l'obbligo di redigere un PSPL saranno monitorati direttamente dall'ARLeF che manterrà quindi un'interazione diretta con i suddetti soggetti al fine di controllarne periodicamente i risultati raggiunti.

I risultati verranno raccolti dall'ARLeF, il quale pubblicherà annualmente una analisi dei risultati raggiunti sulla base degli obiettivi posti dal PGPL, dai vari PSPL e dalla normativa di tutela. In particolare l'analisi segnalerà quali sono le criticità riscontrate nella programmazione e gestione dei diversi interventi, avuto anche riguardo alle scelte allocative delle risorse disponibili. Sarà inoltre compito dell'ARLeF prevedere monitoraggi periodici al

fine di mantenere sotto controllo lo stato di applicazione del PGPL e proporre alla Giunta regionale eventuali emendamenti e/o integrazioni al PGPL. Ai fini della valutazione la "Conferenza regionale sulla minoranza linguistica friulana", prevista dall'art. 30 della L.R. 29/07, sarà luogo privilegiato di confronto tra la Regione e gli operatori linguistici.

2.4. RUOLO GENERALE DELL'AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE (ARLeF)

L'Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane (ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana), ai sensi della normativa in vigore (L.R. 4/2001, L.R. 29/2007, D.P.Reg. n. 0102/2005), è l'organismo regionale, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia amministrativa e finanziaria, competente alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per la lingua friulana ed al coordinamento e alla verifica dell'attuazione degli interventi previsti dalla legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana) e dalle altre norme regionali inerenti alla lingua e alla cultura friulana.

L'Agenzia svolge in modo continuativo, autonomo e diretto tutte le attività atte a promuovere e dare piena attuazione alle leggi statali e regionali vigenti in materia di tutela della lingua friulana, col fine principale di favorire la più ampia collaborazione tra gli organismi pubblici e privati che operano per la conoscenza, la diffusione e l'uso della lingua friulana.

Fondamentale è altresì il ruolo scientifico dell'Agenzia, chiamata a stabilire i criteri e i livelli scientifici e tecnici standard delle attività di promozione e a verificare l'impatto delle iniziative sostenute sull'uso della lingua friulana.

L'Agenzia provvede altresì direttamente alla realizzazione di iniziative di promozione della lingua friulana in ogni ambito della vita sociale, anche nei confronti delle comunità friulane stanziate al di fuori dei confini regionali, oltre che mediante lo scambio di esperienze con altre realtà linguistiche. Inoltre, essa sostiene le attività, svolte da soggetti pubblici o da soggetti privati particolarmente qualificati, finalizzate a promuovere la lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica.

L'Agenzia ha il compito di promuovere la conoscenza e l'uso della grafia ufficiale della lingua friulana in ogni ambito della vita sociale, garantendo uno stabile servizio di consulenza linguistica a favore degli enti pubblici e privati e dei cittadini. Con riferimento a quest'ultimo punto, attesa l'importanza, per una lingua minorizzata, dell'uso di una terminologia completa in ogni campo semantico, l'ARLeF individua entro un anno dall'entrata in vigore del PGPL i criteri organizzativi che garantiscano un'attività efficiente, efficace e continua in campo

terminologico nel rispetto puntuale dei criteri di normalizzazione propri del “Grant Dizionari Bilengâl Talian-Furlan”.

L’Agenzia è inoltre chiamata a svolgere tutte le funzioni previste specificatamente dai punti seguenti del presente PGPL.

La Regione assicura all’Agenzia adeguati finanziamenti e idoneo personale per il perseguimento delle sue funzioni.

3. AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Sulla base di quanto stabilito dalla normativa statale e regionale in vigore, si prevedono una serie di obiettivi graduali al fine di dare attuazione ad una sistematica azione di politica linguistica, suddivisa per tipologia di soggetti.

3.1. REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

3.1.1. Usi pubblici

Per quanto concerne le proprie competenze la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – con la collaborazione ed il supporto dell'ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane – si impegna, con riferimento agli usi pubblici:

a) ad individuare presso ogni Direzione centrale ed ente regionale un referente per la lingua friulana, avente il compito di garantire l'uso della stessa nei rapporti con i cittadini, sia mediante la traduzione in italiano delle istanze presentate in friulano, sia mediante la traduzione degli atti finali del procedimento in friulano (qualora richiesto), sia mediante l'uso orale della lingua friulana (qualora richiesto) presso le strutture della direzione operanti sul territorio delimitato. Quando un'istanza è avviata in lingua friulana la risposta è effettuata in tale lingua, fermo restando che in nessun caso l'uso della lingua friulana nei procedimenti amministrativi può comportare l'aggravio o il rallentamento degli stessi;

b) ad inserire, negli atti regolanti i rapporti con i concessionari di servizi pubblici della Regione e degli enti regionali apposite clausole finalizzate a garantire quanto previsto dalla lettera a) nell'erogazione dei servizi pubblici medesimi;

c) ad effettuare la comunicazione istituzionale e la pubblicità degli atti destinata al territorio delimitato anche in friulano;

d) a garantire la traduzione in lingua friulana di tutte le leggi che saranno promulgate dalla Regione;

e) a garantire, presso il Consiglio regionale, il diritto per i consiglieri di esprimersi in lingua friulana attraverso apposito servizio di interpretariato qualora vi siano componenti che non conoscono la lingua friulana;

f) a redigere le parti più importanti del sito internet istituzionale della Regione e degli enti regionali anche in lingua friulana.

3.1.2. Cartellonistica

Per quanto concerne le proprie competenze la Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia – con la collaborazione ed il supporto dell'ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane – si impegna, con riferimento alla cartellonistica:

a) a corredare della traduzione in lingua friulana con pari evidenza grafica dell'italiano cartelli, insegne, supporti visivi e ogni altra indicazione di pubblica utilità esposta al pubblico negli immobili sede di uffici e strutture della Regione;

b) ad utilizzare la lingua friulana con pari evidenza grafica dell'italiano anche nelle scritte esterne, nei supporti visivi e nei mezzi di trasporto;

c) a garantire che la cartellonistica stradale presente nel territorio delimitato di competenza di FVG Strade e di Autovie Venete rechi i toponimi anche in lingua friulana, secondo le modalità previste dall'articolo 11 della legge regionale 29/2007.

3.1.3. Funzioni delegate all'ARLeF

Entro un anno dall'adozione del PGPL, l'ARLeF dovrà realizzare un'adeguata campagna informativa volta sia ad aumentare lo *status* della lingua friulana presso la società, sia a fornire ai cittadini una serie di informazioni sulla possibilità di utilizzo del friulano nei vari ambiti già previsti dalla legge in vigore: ad esempio il diritto di comunicare con la Pubblica Amministrazione presentando documenti e corrispondenza in lingua friulana; i diritti relativi all'insegnamento della lingua friulana a scuola; i servizi offerti dall'ARLeF e dagli altri enti pubblici per la promozione della lingua.

L'ARLeF dovrà altresì avviare con la medesima tempistica anche una campagna informativa da ripetersi periodicamente presso gli enti pubblici al fine di aggiornare il personale, principalmente quello che è a contatto con l'utenza, in merito ai diritti linguistici del cittadino, condividendo le buone pratiche già avviate da pubbliche amministrazioni virtuose.

L'ARLeF realizzerà infine un apposito piano al fine di favorire la formazione e la certificazione linguistica del maggior numero di dipendenti pubblici operanti nelle zone delimitate.

L'ARLeF esercita le predette funzioni attraverso lo specifico stanziamento previsto nel Piano delle priorità di intervento approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 26 della L.R. 29/2007.

3.1.4. Tempistiche

Entro il primo anno dall'approvazione del presente Piano, la Regione si impegna ad attuare nella loro completezza le previsioni di cui al punto 3.1.1. e, con le seguenti tempistiche, le previsioni di cui al punto 3.1.2.:

lettera a) entro 1 anno il 33%; entro 2 anni il 66%; entro 3 anni il 100%;

lettera b) entro 1 anno il 50%; entro 2 anni il 100%;

lettera c) entro 1 anno il 20%; entro 2 anni il 40%; entro 3 anni il 60%; entro 4 anni l'80%; entro 5 anni il 100%.

3.2. ENTI LOCALI E AZIENDE SANITARIE

3.2.1. Piani speciali di politica linguistica

Per quanto concerne la propria attività amministrativa, gli Enti Locali e le Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia compresi nel territorio delimitato, al fine di ricevere trasferimenti e/o finanziamenti a qualsiasi titolo da parte della Regione, si impegnano ad adottare, entro un anno dall'entrata in vigore del presente PGPL, uno specifico Piano speciale di politica linguistica (PSPL) atto a garantire, in un termine massimo di cinque anni, i seguenti obiettivi:

a) istituire, anche in forma associata, uno sportello per la lingua friulana, avente il compito di garantire l'uso della stessa nei rapporti con i cittadini, sia mediante la traduzione in italiano delle istanze presentate in friulano, sia mediante la traduzione degli atti finali del procedimento in friulano (qualora richiesto), sia mediante l'uso orale della lingua friulana (qualora richiesto) presso le strutture operanti sul territorio delimitato. Quando un'istanza è avviata in lingua friulana la risposta è effettuata in tale lingua, fermo restando che in nessun caso l'uso della lingua friulana nei procedimenti amministrativi può comportare l'aggravio o il rallentamento degli stessi;

b) inserire negli atti regolanti i rapporti con i concessionari di servizi pubblici di propria competenza apposite clausole finalizzate a garantire quanto previsto dalla lettera a) nell'erogazione dei servizi pubblici medesimi;

c) effettuare la comunicazione istituzionale e la pubblicità degli atti anche in friulano;

d) garantire, presso i propri consigli elettivi e/o ogni altro organo a struttura collegiale il diritto per i componenti di esprimersi in lingua friulana attraverso apposito servizio di interpretariato qualora vi siano componenti che non conoscono la lingua friulana;

e) redigere le parti più importanti del proprio sito internet istituzionale anche in lingua friulana;
f) corredare della traduzione in lingua friulana con pari evidenza grafica dell'italiano cartelli, insegne, supporti visivi e ogni altra indicazione di pubblica utilità esposta al pubblico negli immobili sede di uffici e strutture dell'ente;
g) utilizzare la lingua friulana con pari evidenza grafica dell'italiano anche nelle scritte esterne, nei supporti visivi e nei mezzi di trasporto;
h) garantire che la cartellonistica stradale presente nel territorio delimitato di propria competenza rechi i toponimi anche in lingua friulana, secondo le modalità previste dall'articolo 11 della legge regionale 29/2007.

3.2.2. Funzioni dell'ARLeF

Al fine di agevolare gli enti predetti nella effettiva realizzazione degli obiettivi stabiliti, l'ARLeF procede alla realizzazione delle seguenti azioni:

3.2.2.1. Pianificazione

- predisporre dei PSPL-tipo, con carattere progressivo, ed assistere gli enti nelle attività di rilevazione della situazione sociolinguistica presente sul territorio e di predisposizione del Piano medesimo;
- fornire un continuo supporto nella effettiva realizzazione di quanto previsto dai piani stessi, se del caso agevolando le collaborazioni fra più enti anche al fine di promuovere economie di scala;
- monitorare periodicamente i PSPL fornendo annualmente una relazione generale sullo stato di avanzamento degli stessi.

3.2.2.2. Sportelli linguistici

- proseguire ed implementare le attività dello "Sportello linguistico regionale per la lingua friulana" per le finalità di cui alla legge 482/99 e della L.R. 29/2007, con l'obiettivo di agevolare l'uso della lingua friulana da parte dell'Amministrazione regionale nei rapporti con i cittadini;
- organizzare incontri periodici di formazione, orientamento e monitoraggio specifici per sportellisti e funzionari amministrativi;
- chiedere che vengano fornite relazioni dettagliate sull'attività degli sportelli;

- valutare la qualità e l'impatto del lavoro svolto annualmente;
- proporre uno standard per il mansionario e per i requisiti da richiedersi in sede di assunzione o incarico;
- definire una proposta tesa a dividere il territorio in macro-aree che si occupino di più comuni, in modo da aumentare l'impatto del servizio e dei progetti sul territorio;
- istituire all'interno del sito dell'ARLeF una sezione ad hoc per gli sportellisti, con materiali e buone pratiche da condividere e scaricare;
- proporre forme di premialità per gli enti che intendono giungere alla stabilizzazione del servizio stipulando contratti a tempo indeterminato o contratti pluriennali.

3.2.2.3. Cartellonistica

Predisposizione di un piano regionale – che nelle intersezioni stradali comprenda le strade di competenza dell'ANAS – per la realizzazione del bilinguismo visivo nella segnaletica stradale secondo criteri omogenei e codificati, in base ad una scala progressiva in cui sono individuati un livello minimo ed un livello massimo di applicazione, secondo i principi della normativa in vigore (in particolare la L.R. 29/2007 e il Nuovo codice della strada).

4. ISTRUZIONE

4.1. QUADRO NORMATIVO

L'intervento specificatamente previsto in questo settore viene disciplinato dagli articoli 15 e 16 (Capo III) della L.R. 29/2007:

Art. 15

(Sostegno finanziario alle scuole e verifica)

1. Per le finalità di cui all'articolo 13, comma 2, e dell'articolo 14, la Regione provvede al trasferimento di finanziamenti alle istituzioni scolastiche sulla base del numero delle ore d'insegnamento e di uso curricolare della lingua friulana programmate e comunicate dall'Ufficio scolastico regionale. I trasferimenti finanziari, gestiti dalle singole istituzioni scolastiche, sono destinati alle spese per i docenti impegnati nell'attuazione della presente legge e per le spese organizzative delle scuole. Tali risorse sono utilizzate nel rispetto delle normative e dei contratti di lavoro vigenti.
2. La Regione sostiene anche finanziariamente le iniziative di cui all'articolo 14, commi 3 e 4.
3. L'ARLeF, sulla base delle esigenze annualmente individuate, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, propone le modalità di applicazione delle misure di sostegno finanziario previste per le istituzioni scolastiche, valorizzando quelle che applicano i modelli d'insegnamento della lingua friulana più avanzati, all'interno di un quadro plurilingue, secondo lo standard europeo.
4. In collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, l'ARLeF verifica e valuta annualmente, secondo modalità concordate, lo stato di applicazione dell'insegnamento e dell'uso della lingua friulana nelle istituzioni scolastiche, la ricaduta sulle competenze degli studenti e la risposta delle famiglie.
5. Le singole scuole concorrono alla verifica e valutazione annuale dell'insegnamento e dell'uso della lingua friulana mediante le generali attività di verifica e valutazione svolte dalle scuole stesse.

Art. 16

(Materiale didattico)

1. La Regione sostiene la produzione di materiale didattico per l'insegnamento della e nella lingua friulana, nelle sue diverse espressioni, elaborato secondo le linee indicate dall'ARLeF.

Tali articoli prevedono le seguenti azioni da parte dell'ARLeF:

a) proposta delle modalità di applicazione delle misure di sostegno finanziario previste per le istituzioni scolastiche (art. 15, comma 3);
b) verifica e valutazione annuale dello stato di applicazione dell'insegnamento e dell'uso della lingua friulana nelle istituzioni scolastiche (art. 15, comma 4);
c) verifica e valutazione della ricaduta sulle competenze degli studenti (art. 15, comma 4);
d) verifica e valutazione della risposta delle famiglie (art. 15, comma 4);
e) elaborazione delle linee per la produzione di materiale didattico (art. 16, comma 1) comprensivo anche di indicazioni non solo linguistiche, ma anche legate ai contenuti in modo da fornire elementi di attualizzazione delle tematiche e delle strategie (attraverso l'uso delle nuove tecnologie, di Internet e dei social network).

4.2. MODALITÀ ATTUATIVE

Prima di analizzare le condizioni e le modalità di attuazione delle azioni sopracitate, va precisato che esse dovranno tener conto non solo della L.R. 29/2007, ma anche delle ulteriori disposizioni normative poste in essere dal Decreto del Presidente della Regione 23 agosto 2011, n. 0204/Pres. "*Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli - Venezia Giulia in attuazione di quanto previsto dal Capo III (Interventi nel settore dell'istruzione) della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana)*"; nonché dell'Allegato alla Delibera G.R. n. 1034 dell'8 giugno 2012 "*Piano Applicativo di Sistema*". I contenuti di questi due testi con valore normativo sono direttamente connessi all'attività di verifica e di valutazione che compete all'ARLeF in merito allo stato di applicazione dell'insegnamento.

Va inoltre rimarcato che, al fine di raggiungere con maggiore efficacia quanto previsto dalla normativa vigente in materia, risulta imprescindibile che la Regione formalizzi uno specifico protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per pianificare le diverse azioni da realizzare e le rispettive competenze, anche al fine di promuovere l'individuazione, presso la Direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale di una figura decisoria e non semplicemente esecutiva, tale cioè che sia in grado di impostare una strategia di intervento nel settore della scuola, e che sia in grado di interloquire con la Dirigenza delle Istituzioni scolastiche e con gli organismi regionali.

Per quanto concerne il punto a) si richiama la necessità di adeguare la normativa di settore attualmente in vigore, disciplinando puntualmente le modalità di raccordo dell'ARLeF con l'Ufficio Scolastico Regionale e con gli organismi regionali, al fine di raggiungere la finalità dichiarata.

Al momento, il predetto Regolamento all'art. 7 ignora quanto stabilito dall'art. 15, comma 3 della L.R. 29/2007, nominando esclusivamente l'USR come soggetto proponente le modalità di applicazione delle misure di sostegno, mentre la legge individua l'Agenzia come soggetto primario nella formulazione del comma sopracitato, ponendo l'USR sul piano della collaborazione.

Per quanto concerne il punto b), va presa in esame la struttura organizzativa della scuola. Questa azione presuppone l'analisi della organizzazione curricolare di ogni singolo istituto, e ciò potrà avvenire in relazione alle ipotesi organizzative prefigurate nel Piano Applicativo di Sistema, al punto 7: *Linee guida per la programmazione didattica e per l'organizzazione del servizio.* Si dovrà pertanto verificare il modello organizzativo prescelto, dal quale si potranno anche ricavare le posizioni professionali dei docenti coinvolti nell'insegnamento della lingua friulana (docenti di classe, altri docenti interni, docenti di istituto, docenti della rete, docenti esterni, ecc.). Al fine di rendere concretamente operativo il quadro di obiettivi fissato dalla legge e contribuire a conoscere lo stato di applicazione del piano di sistema, l'ARLeF, di concerto con USR FVG, svolge una costante attività di monitoraggio finalizzata ad individuare le eventuali aree di miglioramento della qualità del servizio scolastico ed a fissare le priorità di intervento, valorizzando le migliori pratiche presenti sul territorio.

Per quanto concerne il punto c), riguardando tale azione nello specifico la valutazione degli studenti, ciò non può avvenire se non in collaborazione con le istituzioni scolastiche che concorrono a questa attività mediante le generali attività di verifica e di valutazione svolte dalle scuole stesse (art.15, comma 5), adottando gli opportuni aggiornamenti riferiti alle innovazioni normative vigenti introdotte dal MIUR (vedi ad esempio Sistema Nazionale di Valutazione e relativo Regolamento, ecc.).

Inoltre va rivisto l'elaborato specifico redatto nel 2004 dal gruppo di studio dell'OLF *Indicazioni per la programmazione didattico-curricolare secondo la legge 482/99* relativo ai livelli di competenza previsti per i vari gradi scolastici, formulati secondo la progressività e la struttura del *Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue [QCER] (Common European Framework for Languages: Learning, Teaching, Assessment - 2001)*, tenuto conto della peculiarità del contesto della lingua friulana e della necessità di una flessibile applicazione dei

ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE

livelli di competenza linguistica, soprattutto nelle fasi intermedie del ciclo (dalla scuola dell'infanzia alla secondaria inferiore).

Per quanto concerne il punto d), sarà necessario predisporre una indagine che coinvolga le famiglie degli studenti e che possa rilevare il livello di soddisfazione dei genitori in riferimento a una serie completa di parametri, che vada da quelli della soddisfazione per il successo scolastico e il potenziamento delle capacità comunicative linguistiche degli alunni, a quelli affettivo-emotivi legati alla crescita del senso di appartenenza alla comunità dei parlanti e ad una più consapevole coscienza della identità bilingue e della prospettiva plurilingue.

Per quanto concerne il punto e) l'ARLeF ha già provveduto ad adempiere a quanto previsto dall'art. 16 della L.R. 29/2007, con la pubblicazione delle "*Linee guida per la produzione di materiale didattico per l'insegnamento della lingua friulana*" (2009). Si tratta in questo caso di potenziare ed aggiornare tale strumento, inserendo le indicazioni derivanti dai risultati delle ricerche glottodidattiche più attuali ed innovative, sollecitando l'uso delle tecnologie informatiche e comunicative (TIC) quale strategia didattica per l'uso della lingua friulana nell'insegnamento e nell'attività didattica e prefigurando anche la possibilità di costituire un servizio di documentazione e catalogazione dei materiali didattici di eccellenza prodotti dalle Istituzioni scolastiche, ad uso delle attività didattiche curricolari di e in lingua friulana.

4.3. FORMAZIONE

Un'adeguata formazione del docente è il fattore preliminare più importante per raggiungere un livello di qualità soddisfacente nell'insegnamento della lingua friulana, ed esso si realizza sia sul fronte della competenza glottodidattica che su quello della competenza linguistica e culturale del docente. Qui si innesta da un lato il tema cruciale della certificazione linguistica e della necessità di garantire – come per gli altri operatori del sociale – una adeguata e sicura conoscenza della lingua, anche nelle sue varianti territoriali, e della grafia ufficiale; dall'altro la necessità di certificare le competenze didattiche dei docenti.

Per quanto riguarda la certificazione linguistica, anche i docenti – come ogni altro soggetto interessato – saranno chiamati a certificare le proprie competenze linguistiche attraverso quanto sarà disciplinato dal Regolamento previsto dall'articolo 7 della L.R. 29/2007.

Riguardo invece alla attestazione delle competenze di carattere didattico, l'ARLeF è individuato come il soggetto competente a stabilire le competenze di base per l'insegnamento della lingua friulana, sostenendo un coinvolgimento attivo e un impegno concreto dell'Università degli Studi di Udine che svolge un ruolo strategico sia nella formazione iniziale

e permanente dei docenti per quanto attiene alla didattica della lingua, sia nell'ambito della ricerca educativa e sperimentale.

Le competenze linguistiche, progettuali e didattiche dovranno costituire le condizioni per l'accesso all'Elenco regionale degli insegnanti, oggi praticamente non avallato da alcun titolo certo e uguale per tutti, ma affidato unicamente a generiche "*…competenze nella lingua friulana acquisite secondo quanto stabilito dall'Ufficio scolastico regionale, che individua i titoli necessari*", come prevede l'art. 10 del D.P.R. 23 agosto 2011, n. 0204/Pres.

A tal fine, risulta necessario richiedere agli insegnanti di lingua friulana un livello minimo di competenza linguistica, individuato dall'ARLeF sulla base dei livelli previsti dal Regolamento sulla certificazione linguistica di cui all'articolo 7 della L.R. 29/2007 in corso di emanazione.

4.4. FUNZIONI DELEGATE ALL'ARLeF

Tenuto presente che l'introduzione della lingua friulana nelle scuole incontra delle difficoltà causate sia da una insufficiente formazione degli insegnanti, sia dalla presenza di problemi organizzativi legati alla recente introduzione a regime dell'insegnamento curricolare, sia infine dalla mancanza di specifici sussidi didattici, anche al fine di ottimizzare le risorse regionali stanziate dalla Regione nel settore dell'istruzione, è delegato all'ARLeF lo svolgimento delle seguenti funzioni:

a) realizzazione e distribuzione di materiali didattici e sussidi anche di carattere periodico per l'insegnamento della lingua friulana e/o in lingua friulana;

b) monitoraggio delle attività di formazione iniziale e in servizio degli insegnanti di lingua friulana;

c) assistenza e monitoraggio nei confronti delle singole scuole per il miglioramento del piano dell'offerta formativa inerente alla didattica nella e della lingua friulana;

d) gestione dell'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana;

e) promozione di apposite campagne informative per le famiglie sulle opportunità fornite dall'insegnamento della lingua friulana a scuola e più in generale dal plurilinguismo.

L'ARLeF esercita le predette funzioni attraverso lo specifico stanziamento previsto nel Piano delle priorità di intervento approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 26 della L.R. 29/2007.

5. MEZZI DI COMUNICAZIONE

5.1. OBIETTIVI GENERALI

I mezzi di informazione rappresentano uno strumento di primaria importanza per la promozione e lo sviluppo delle lingue di minoranza. La presenza della lingua friulana sugli organi di informazione, e in particolare nella forma scritta sia stampata sia su Internet, risulta strategica per lo status della lingua stessa. Infatti veicola non solo notizie e contenuti, ma anche un messaggio legato al riconoscimento della lingua di minoranza quale strumento adatto ad ogni genere di situazione della vita quotidiana, compreso il momento dell'informazione scritta. Aiuta la diffusione dell'alfabetizzazione facendo uscire la lingua friulana dalla sfera della sola oralità. Per questo motivo è fondamentale che gli operatori sia della carta stampata sia di Internet, ma anche del settore radiotelevisivo abbiano una certificazione di competenza linguistica secondo le regole della normativa regionale vigente, al fine di:

- garantire un livello appropriato dei progetti realizzati che non si devono limitare ad un uso letterale della lingua friulana, ma ne rispettino lo stile, la sintassi e i caratteri propri della lingua stessa al fine di evitare la semplice traduzione;
- stabilire una priorità nelle procedure di finanziamento premiando così la qualità dei progetti.

L'ARLeF, eventualmente anche in accordo con altri enti e altre istituzioni, realizzerà iniziative specifiche (editoriali e formative) che non si limitano alle notazioni di natura ortografica e sintattica della lingua friulana (dizionari specialistici), ma che affrontino il tema delle strategie di comunicazione al fine di fornire agli operatori uno strumento che li aiuti nella realizzazione di prodotti di qualità sia in ambito radiotelevisivo sia per la carta stampata ai quali dovranno affiancarsi in forma integrata le nuove tecnologie della Rete, garantendo loro una formazione costante.

5.2. RADIO E TV

La funzione di radio e televisione è prioritaria non solo per l'importanza che questi mezzi di comunicazione rivestono nella nostra società e per lo status di cui godono, ma soprattutto perché, di fronte al sostanziale analfabetismo nella lingua friulana della grande maggioranza della popolazione friulanofona, rappresentano i media più adatti a raggiungere un pubblico il più ampio possibile.

Nonostante la centralità di tali media per la politica linguistica di qualsiasi comunità, di minoranza e non, l'attuale sistema di disponibilità delle frequenze, i costi decisamente elevati di mantenimento e attività di questo genere di mezzi di comunicazione e le esperienze maturate nell'ultimo decennio in termini di risorse pubbliche investite in tale settore e di attenzione al tema, pur in presenza di precisi vincoli legislativi, da parte del servizio pubblico radiotelevisivo, obbligano a indirizzare l'attenzione su quanto già esiste sul territorio in termini di produzione radiotelevisiva in lingua friulana. Nello specifico l'attività delle emittenti radiofoniche private che già da anni producono e trasmettono programmi in lingua friulana e le produzioni video di registi e videomakers indipendenti.

Il Decreto del Presidente della Regione 25 novembre 2011, n. 0279/Pres. Regolamento per la concessione dei contributi per la promozione della lingua friulana attraverso programmi televisivi e radiofonici di cui all'articolo 20 della L.R. 29/07, ha evidenziato in questi primi anni di funzionamento alcune problematiche acuite dalla decisione della Giunta regionale di modificare le disposizioni della L.R. 29/07 proprio relativamente all'articolo 20. Si indica dunque la necessità di ripristinare l'articolo 20 della L.R. 29/07 così come previsto prima della modifica introdotta con le variazioni di bilancio 2013 per ripristinare la centralità del ruolo dei produttori indipendenti. Si ritiene inoltre necessario, attraverso una modifica al regolamento di cui sopra, fissare in maniera stabile al 50% la quota del riparto tra radio e televisioni delle risorse messe a disposizione annualmente dalla Regione per questo settore.

Con riferimento al servizio pubblico radiotelevisivo la Regione si impegna ad avviare, entro tre mesi dall'entrata in vigore del PGPL, una trattativa con le competenti strutture dello Stato al fine di inserire apposite norme nella convenzione Ministero/Concessionario del servizio pubblico radiotelevisivo, ai sensi dell'art. 12 della legge 482/99 e a valere su fondi statali, per raggiungere un servizio pari almeno a quello attualmente disponibile per la comunità di lingua ladina delle Province Autonome di Bolzano e di Trento.

Nel rispetto della normativa in vigore, si stabiliscono i seguenti obiettivi da raggiungere:

Entro 1 anno la Regione garantirà:

- il potenziamento delle emissioni radiofoniche in lingua friulana già presenti attraverso un sostegno pluriennale che assicuri il rafforzamento qualitativo e quantitativo della programmazione e delle professionalità già attive in tale settore.

Entro 3 anni la Regione garantirà:

- l'aumento della presenza di programmi in lingua friulana nel servizio pubblico radiotelevisivo, con la presenza di spazi informativi e/o di approfondimento radiofonici

ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE

quotidiani e di spazi informativi e/o di approfondimento e/o di intrattenimento televisivi settimanali;

- la realizzazione di una piattaforma internet multimediale che integri materiali audio, video e testuali in lingua friulana provenienti dai principali produttori privati finanziati da ARLeF e/o Amministrazione Regionale.

Entro 5 anni la Regione garantirà:

- l'aumento della presenza di programmi in lingua friulana nel servizio pubblico radiotelevisivo, con la presenza di spazi informativi e di approfondimento radiofonici quotidiani, di spazi informativi televisivi quotidiani e di spazi di approfondimento e/o di intrattenimento televisivi settimanali;
- la presenza di almeno un'emittente radiofonica privata con più del 70% della propria programmazione parlata in lingua friulana e di almeno un'emittente televisiva privata con un notiziario di informazione giornalistica in lingua friulana nelle fasce di maggior audience.

Al fine di promuovere in particolare le produzioni radiotelevisive in lingua friulana, nonché il doppiaggio di programmi di qualità dedicati all'infanzia, la Regione – attraverso la sede per le produzioni televisive operante all'interno dell'Ufficio stampa e comunicazione – realizza, in collaborazione con l'ARLeF, produzioni audiovisive in friulano da mettere a disposizione delle emittenti pubbliche e private.

5.3. STAMPA

La certificazione linguistica degli operatori risulta ancora più necessaria al fine di garantire la corretta redazione dei testi, non solo dal punto di vista formale della lingua, coerente con i principi della grafia ufficiale prevista per legge, ma anche dal punto di vista stilistico che rispetti la struttura sintattica, al fine di evitare l'effetto della "traduzione letterale" specificata in premessa.

Entro 3 anni la Regione garantirà:

- l'aumento della presenza della lingua friulana con una pagina a cadenza settimanale su almeno un quotidiano in lingua italiana e su almeno un settimanale in lingua italiana che tratti di vari argomenti, non solo di natura culturale, premiando i soggetti che operano secondo i criteri esposti in premessa;
- l'aumento dell'uso della lingua friulana nelle inserzioni pubblicitarie;

- l'aumento della presenza e della diffusione di periodici in lingua friulana, con la realizzazione di almeno una rivista periodica dedicata specificatamente ai bambini tra i 5 e i 12 anni;
- la realizzazione di una piattaforma internet multimediale che integri materiali audio, video e testuali in lingua friulana provenienti dai principali produttori privati finanziati da ARLeF e/o Amministrazione Regionale.

Entro 5 anni la Regione garantirà:
- l'aumento della presenza della lingua friulana su quotidiani e periodici di lingua italiana con più pagine a cadenza settimanale che trattino di vari argomenti, non solo di natura culturale, premiando i soggetti che operano secondo i criteri esposti in premessa, ma anche con l'uso della lingua friulana in prima pagina, richiamando gli articoli interni, e con l'utilizzo della toponomastica bilingue;
- l'aumento dell'uso della lingua friulana nelle inserzioni pubblicitarie;
- l'aumento della presenza e della diffusione di periodici in lingua friulana, con la realizzazione di almeno un magazine dedicato specificatamente ai ragazzi tra i 13 e i 25 anni;
- la presenza di almeno un mensile totalmente in lingua friulana.

5.4. INTERNET

5.4.1. Importanza delle nuove tecnologie per le lingue minorizzate

Un adeguato utilizzo delle nuove tecnologie di rete rappresenta un obiettivo principale per la promozione e lo sviluppo delle lingue minorizzate essendo Internet uno strumento chiave sia per la circolazione delle informazioni, sia per la diffusione, scrittura e utilizzo delle lingue.

La diffusione delle tecnologie informatiche e la continua crescita delle connessioni ad Internet comporta un uso sempre maggiore di tale strumento.

Il presente paragrafo, in linea con le leggi e direttive riguardanti l'usabilità del web e la costruzione di siti web nelle amministrazioni pubbliche, contiene indicazioni per la realizzazione di siti web e pagine html aventi come obiettivo quello di promuovere l'uso della lingua friulana. Quanto previsto nel presente paragrafo è obbligatorio per tutti i siti e le iniziative realizzati totalmente o parzialmente con fondi regionali, degli enti locali o dell'ARLeF.

Infine, l'uso delle nuove tecnologie permette di realizzare attività su vasta scala, con larga fruizione soprattutto da parte delle giovani generazioni e con risorse economiche molto più contenute rispetto a quelle tradizionali.

ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE

5.4.2. Le tecnologie per la partecipazione

L'ARLeF promuove e diffonde, attraverso la propria azione e il proprio sito web, ovvero sostenendo iniziative aventi i dovuti requisiti di professionalità e qualificazione, la distribuzione di informazione in lingua friulana verso i cittadini e, altresì, promuove l'avvio di spazi di interazione in lingua friulana con il cittadino, tenuto conto della normativa vigente in materia di usabilità del web e costruzione di siti web nelle amministrazioni pubbliche, nonché delle *Linee guida per la realizzazione di siti web in lingua friulana* stabilite dall'ARLeF.

In tale categoria rientrano, in linea di principio, tutti gli spazi messi a disposizione da cittadini e associazioni pubbliche o private per la segnalazione di eventi e/o la pubblicazione di contenuti.

Tra gli strumenti orientati a tale scopo si sottolineano in modo particolare:

1. le tecnologie per il dialogo:
- forum;
- weblog (blog);
- multimedia repository/channels;
- social network
2. strumenti orientati al contenuto:
- C.M.S. (Content Management Systems: strumenti integrati che guidano alla pubblicazione ed alla diffusione di contenuti);
- K.M.S. (Knowledge Management Systems: strumenti volti a facilitare la raccolta, il reperimento e la condivisione delle conoscenze);
- piattaforme di e-learning;
3. le applicazioni per i dispositivi mobili di fonia e trasmissione dati (smartphone e tablet).

5.4.3. Usabilità dei siti web

I siti web in lingua friulana devono essere usabili per favorire la massima fruibilità dei contenuti. L'usabilità di un sito implica che:

- le informazioni e i contenuti presenti siano organizzati in modo da garantire una chiara comprensione della struttura del sito stesso;

- una facile navigazione al suo interno con tutti i software di navigazione di comune utilizzo (attualmente Microsoft Internet Explorer e Mozilla Firefox) con i più comuni sistemi operativi (Windows, Macintosh e Linux).

5.4.4. Controllo della grafia ufficiale

Ogni sito Internet in lingua friulana deve possedere una percentuale di testo in lingua friulana di maggiore o ugual ordine di quello delle altre lingue eventualmente presenti, deve essere scritto in grafia ufficiale anche per quello che riguarda le funzioni di navigazione (pulsanti, titoli di menù, voci di menù, ecc.).

Al fine di facilitare il controllo della grafia presente nel sito, l'ARLeF approntèrà idonei strumenti informatici per il controllo e la certificazione della grafia o implementerà quelli già esistenti.

5.4.5. Sviluppo dei siti in lingua friulana

5.4.5.1. Siti informativi

I siti informativi in lingua friulana devono possedere le seguenti caratteristiche:

- essere scritti in grafia ufficiale;
- contenere obbligatoriamente appositi feed rss all'interno delle sezioni recanti notizie o altro contenuto informativo soggetto ad aggiornamento;
- prevedere una congrua frequenza degli aggiornamenti del portale.

Vista la strategicità dei siti informativi ai fini di una efficace attività di politica linguistica, l'ARLeF promuove:

Entro 5 anni:

- sviluppo di un quotidiano on line con aggiornamenti frequenti e costanti garantiti dalle 8 alle 19 dal lunedì al sabato con contenuti testuali e multimediali.

Entro 3 anni:

- realizzazione di una piattaforma internet multimediale che integri materiali audio, video e testuali in lingua friulana provenienti dai principali produttori privati finanziati da ARLeF e/o Amministrazione Regionale.

Al fine di incentivare l'uso della lingua friulana nei nuovi media l'ARLeF promuove altresì la diffusione via web della documentazione in formato elettronico degli atti dei convegni e delle iniziative pubbliche in lingua friulana. In particolare, laddove non possibile in versione audiovisiva, richiede l'inserimento su web degli atti di tutti i convegni, assemblee e iniziative pubbliche in generale realizzati attraverso finanziamento anche parziale da parte dell'Agenzia stessa.
L'ARLeF esercita le predette azioni attraverso lo specifico stanziamento previsto nel Piano delle priorità di intervento approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 26 della L.R. 29/2007.

5.4.5.2. Siti contenenti materiale audiovisivo

I siti web contenenti materiale audiovisivo in lingua friulana devono:

1. garantire la fruibilità di tali contenuti attraverso l'uso di software gratuito (se necessario tale software dovrà essere segnalato con apposito avviso);
2. garantire la fruibilità di tali contenuti attraverso i principali sistemi operativi utilizzati (Windows, Macintosh, Linux);
3. contenere obbligatoriamente appositi feed rss;
4. associare l'apposito codice HTML per incorporare il materiale in altra pagina web.

5.4.5.3. Siti contenenti materiale lessicografico

Il contenuto dei siti web che presentino sezioni di natura lessicografica (dizionari, glossari, ecc.) deve corrispondere ai criteri di normalizzazione propri del "Grant Dizionari Bilengâl Talian-Furlan". Fanno eccezione alla presente indicazione, su specifica deliberazione del Comitato tecnico scientifico dell'ARLeF, i dizionari non aventi carattere normativo (dizionari storici, dizionari etnografici, dizionari etimologici, ecc.) e prodotti soggetti a particolari obblighi relativi al diritto d'autore per i quali viene tuttavia prevista specifica documentazione a supporto.

5.4.5.4. Siti contenenti materiale editoriale

I progetti aventi come oggetto la realizzazione, la produzione e la diffusione di materiale editoriale (libri, riviste, ricerche, ecc.) in lingua friulana devono rendere disponibile il materiale in versione elettronica su un apposito sito. Nel caso non fosse disponibile tale sito, sarà cura dell'ARLeF consentirne la pubblicazione sul proprio sito.

5.4.5.5. Siti contenenti documentazione di eventi artistici

I progetti aventi come oggetto la realizzazione di eventi artistici (mostre, teatro, concerti, poesia intermediale, ecc.) in lingua friulana devono rendere disponibile la documentazione degli eventi attraverso apposite pagine web. Nel caso non fossero disponibili tali pagine web, sarà cura dell'ARLeF consentirne la pubblicazione sul proprio sito.

6. ASSOCIAZIONISMO

6.1. OBIETTIVI GENERALI

L'ARLeF adotta indirizzi generali rispetto alla presenza della lingua friulana nel settore delle associazioni culturali e ricreative (per esempio i centri estivi e ricreativi, le Pro Loco, le associazioni sportive, ecc.), non solo concentrandosi sui sodalizi che operano esclusivamente nel mondo della cultura legata alla lingua friulana.

Le amministrazioni locali, attraverso i Piani speciali di politica linguistica, supportano ed indicano modalità operative alle associazioni presenti nel proprio territorio, al fine di giungere gradatamente alla presenza costante della lingua friulana nelle attività delle stesse.

Al fine di una concreta visibilità e corretta percezione della lingua friulana è opportuno che manifestazioni, programmi e attività culturali e artistiche, indipendentemente dalla loro espressione linguistica, realizzate dalle associazioni presenti sul territorio vengano pubblicizzate e promosse anche in lingua friulana in ogni loro parte e in modo continuativo, lingua che deve essere posta contiguamente alle altre lingue, sullo stesso supporto e con la stessa evidenza grafica.

In particolare gli Enti locali, per promuovere l'uso della lingua e per la tutela del patrimonio linguistico, a garanzia dei diritti della popolazione friulanofona e di quanti desiderosi di apprendere e praticare la lingua friulana, sensibilizzano le associazioni culturali al fine di:

- incentivare l'uso della lingua nel materiale promozionale, nei siti internet e nelle attività redazionali di articoli per la stampa e altro materiale (per es. bollettini, locandine, depliant, programmi di sala, ecc.);
- sostenere la presenza della lingua minoritaria nelle sedi delle associazioni e/o istituti culturali;
- promuovere la redazione di verbali, del bilancio e dei documenti da sottoporre all'assemblea dei soci in versione bilingue;
- auspicare la corrispondenza con gli Enti pubblici ed i soggetti erogatori di contributi in versione bilingue;
- incoraggiare nella produzione di supporti multimediali quali dvd o cd, la presenza di versioni bilingui dei contenuti (ad esempio mediante la creazione di sottotitoli), comprese le copertine dei lavori prodotti e per l'eventuale materiale di supporto cartaceo allegato.

- favorire un continuo confronto con gli organismi competenti per il controllo/revisione nel corretto uso della lingua friulana, come gli sportelli per la lingua friulana presenti nel proprio territorio di riferimento o l'ARLeF;
- promuovere la partecipazione a corsi di lingua friulana per chi svolge attività nelle associazioni, o almeno di chi si occupa della comunicazione e della progettualità a carattere editoriale;
- inviare le opere prodotte agli organismi preposti (ARLeF e Biblioteca "Joppi" di Udine) al fine di costituire un archivio dedicato a quanto prodotto in lingua friulana;
- promuovere da parte delle associazioni attività legate alla lingua rivolte anche alle comunità di friulani all'estero o fuori regione.

6.2. ENTI STRATEGICI PER LA PROMOZIONE DELLA LINGUA FRIULANA

6.2.1. Enti riconosciuti che svolgono un'attività qualificata e continuativa nel territorio regionale per la promozione e la diffusione della lingua friulana

Per quanto riguarda gli enti a cui la Regione ha riconosciuto, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della L.R. 29/2007, una speciale funzione in quanto svolgono un'attività qualificata e continuativa per la promozione della lingua friulana, vengono individuate – per ciascuno di essi – le seguenti priorità strategiche:

6.2.1.1. Associazione culturale Colonos di Villacaccia di Lestizza

L'associazione culturale *Colonos* di Villacaccia di Lestizza si propone come spazio per la realizzazione di eventi di discussione e approfondimento linguistico, identitario, artistico e culturale in genere. Organizza anche appositi seminari ed incontri di natura divulgativa per la presentazione delle proprie iniziative editoriali. Tutte le produzioni devono essere rese pubbliche sul proprio portale web.

6.2.1.2. Associazione culturale Glesie Furlane di Villanova di San Daniele del Friuli

L'associazione culturale *Glesie Furlane* di Villanova di San Daniele si occupa della formazione del clero sia nelle parrocchie delle comunità sia attraverso accordi specifici con i Seminari operanti sul territorio delimitato ex lege 482/99 sulle tematiche riguardanti l'uso liturgico della lingua friulana e della tradizione liturgica e musicale aquileiese patriarchina. Organizza

anche appositi seminari ed incontri di natura divulgativa per la presentazione delle proprie iniziative editoriali. Tutte le produzioni devono essere rese pubbliche sul proprio portale web.

6.2.1.3. Associazione culturale La Grame di Mereto di Tomba

L'associazione culturale *La Grame* di Mereto di Tomba sviluppa percorsi tematici didattici di carattere storico per la promozione del territorio destinati all'infanzia. I supporti utilizzati sono le tradizionali pubblicazioni cartacee ma anche produzioni multimediali e interattive. Organizza anche appositi seminari ed incontri di natura divulgativa per la presentazione delle proprie iniziative editoriali. Tutte le produzioni devono essere rese pubbliche sul proprio portale web.

6.2.1.4. Associazione culturale Clape di culture Patrie dal Friûl di Gemona del Friuli

L'associazione culturale *Clape di culture Patrie dal Friûl* di Gemona del Friuli ha come obiettivo primario la diffusione del periodico di informazione in lingua friulana "*La Patrie dal Friûl*" e implementazione del proprio portale per una maggior presenza sul Web. Propone percorsi di formazione degli operatori dell'informazione in lingua friulana con particolare attenzione anche ai temi specifici legati all'identità friulana.

Inoltre per la crescita complessiva dell'informazione in lingua friulana è necessaria una piena alfabetizzazione dei lettori di notizie in friulano. *La Patrie dal Friûl* in questo momento rimane l'unica realtà legata ad una continuità storica su questi temi (fondazione 1946) e può svolgere la funzione di organo di informazione identitario e indipendente che scelga temi e stili diversi da quelli dell'informazione in lingua italiana. Organizza anche appositi seminari ed incontri di natura divulgativa per la presentazione delle proprie iniziative editoriali. Tutte le produzioni devono essere rese pubbliche sul proprio portale web.

6.2.1.5. Associazione culturale Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean di Codroipo

L'associazione culturale *Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean* di Codroipo realizza in lingua friulana prodotti editoriali ludico didattici per l'infanzia e l'adolescenza. I supporti utilizzati sono le tradizionali pubblicazioni cartacee ma anche produzioni multimediali e interattive. Organizza anche appositi seminari ed incontri di natura divulgativa per la presentazione delle proprie iniziative editoriali. Tutte le produzioni devono essere rese pubbliche sul proprio portale web.

6.2.1.6. Cooperativa di Informazione Friulana soc. coop. di Udine

La cooperativa di Informazione Friulana soc. coop. di Udine ha come obiettivo primario la programmazione del palinsesto di *Radio Onde Furlane* dal 1980 l'unica emittente radiofonica che realizza oltre il 70% delle trasmissioni in lingua friulana: dall'informazione giornalistica, all'approfondimento e all'intrattenimento. Promuove e realizza il *Premi Friûl* concorso musicale che ha lo scopo di premiare le migliori novità del panorama musicale in lingua friulana e produce l'etichetta discografica *Musiche Furlane Fuarte*. Tutte le produzioni devono essere rese pubbliche sul proprio portale web.

6.2.1.7. Radio Spazio 103 s.r.l. di Udine

L'emittente Radio Spazio 103 s.r.l. si occupa di produrre trasmissioni radiofoniche didattiche e di intrattenimento rivolte all'infanzia e all'adolescenza. Tutte le produzioni devono essere rese pubbliche sul proprio portale web.

6.2.1.8. Kappa Vu s.a.s. di Udine

L'editrice Kappa Vu s.a.s. realizza in lingua friulana prodotti editoriali ludico didattici per l'infanzia e l'adolescenza. I supporti utilizzati sono le tradizionali pubblicazioni cartacee ma anche produzioni multimediali e interattive. Organizza anche appositi seminari ed incontri di natura divulgativa per la presentazione delle proprie iniziative editoriali. Tutte le produzioni devono essere rese pubbliche sul proprio portale web.

6.2.1.9. Associazione culturale Societât Sientifiche e Tecnologjiche Furlane di Udine

L'associazione culturale *Societât Sientifiche e Tecnologjiche Furlane* di Udine realizza prodotti editoriali di carattere scientifico e divulgativo scientifico in lingua friulana. I supporti utilizzati sono le tradizionali pubblicazioni cartacee ma anche produzioni multimediali e interattive. Organizza anche appositi seminari ed incontri di natura divulgativa per la presentazione delle proprie iniziative editoriali. Tutte le produzioni devono essere rese pubbliche sul proprio portale web.

6.2.2. Società Filologica Friulana

Alla Società Filologica Friulana, sono attribuite – a valere sui fondi ad essa trasferiti ai sensi dell'articolo 24, comma 3 ter della L.R. 29/2007 – le seguenti funzioni:

a) realizzazione di corsi di formazione in lingua friulana per adulti;

b) realizzazione di un Centro di documentazione per i materiali didattici in lingua friulana per gli insegnanti;
c) realizzazione dell'Atlante toponomastico in lingua friulana.

6.2.3. Università degli studi di Udine

L'Università degli Studi di Udine provvede, coi fondi regionali ad essa destinati, all'attivazione di appositi corsi finalizzati a garantire le attività di formazione iniziale e in servizio degli insegnanti di lingua friulana.
Ad esclusivo supporto delle medesime finalità, l'Università degli Studi di Udine svolge attività di ricerca e di insegnamento mediante la concessione di borse di studio e di ricerca e l'istituzione di corsi di dottorato di ricerca.

6.2.4. Biblioteca civica "Joppi" di Udine

La Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi" di Udine, coi fondi regionali ad essa destinati, provvede alla raccolta, conservazione e catalogazione di ogni materiale documentale a stampa o multimediale, in lingua friulana o riguardante la lingua friulana.
Provvede inoltre alla promozione di tale materiale mediante l'organizzazione di mostre, convegni ed a una attività di sensibilizzazione rivolta agli operatori di biblioteca e prioritariamente mediante l'attivazione e l'implementazione di un sito internet indirizzato al reperimento delle notizie bibliografiche in lingua friulana o riguardanti la lingua friulana corredate da ogni relativo utile elemento di conoscenza e di dibattito analitico e critico.

6.2.5. Domande di contributo degli enti di primaria importanza

In sede di predisposizione delle domande di contributo alla Regione ai sensi dell'articolo 24 della L.R. 29/2007 e degli articoli 7 e 9 della L.R. 15/96, gli enti suddetti presentano esclusivamente proposte progettuali coerenti con i suddetti criteri.

6.2.6. Ruolo dell'ARLeF

L'ARLeF, col fine principale di favorire la più ampia collaborazione fra gli enti suddetti, nonché per ottenere una gestione ottimale e sinergica delle varie azioni da essi svolte:

- organizza incontri periodici per verificare la possibilità di strategie coordinate di promozione della lingua friulana, ferma restando l'autonomia e la libertà decisionale delle singole realtà;

- riceve dagli appositi Uffici regionali, su specifica richiesta, copia delle relazioni dettagliate sull'attività degli enti fornite annualmente dagli stessi alla Regione e acquisisce direttamente dagli stessi eventuali ulteriori informazioni, rendendoli pubblici sul proprio sito web;
- valuta annualmente, attraverso il Comitato Tecnico Scientifico, la qualità e l'impatto del lavoro svolto.

Atteso che gli enti suddetti sono riconosciuti dalla Regione in quanto svolgono un'attività qualificata e continuativa nel territorio regionale per la promozione e la diffusione della lingua friulana, l'ARLeF – entro un anno dall'entrata in vigore del presente Piano – sulla base di un'apposita attività di monitoraggio e di verifica circa il raggiungimento degli obiettivi sopraprevisti, redige una proposta di modifica del sistema di finanziamento diretto al momento vigente.

7. SOCIALIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ

7.1. VOLONTARIATO PER LA LINGUA FRIULANA

Sulla base di quanto stabilito dall'art. 19 della L.R. 29/2007 al fine di favorire l'apprendimento e l'uso della lingua friulana da parte dei cittadini, l'ARLeF, entro un anno dall'entrata in vigore del PGPL, promuove l'attività di "Volontariato per la lingua friulana".

Il Volontariato per la lingua friulana ha l'obiettivo di mettere in contatto persone che vogliono imparare a parlare il friulano (o migliorarne la conoscenza) con altre che già lo parlano bene e che si offrono come volontarie a titolo gratuito per fare conversazione in tale lingua. Compito dell'ARLeF è facilitare, attraverso la costituzione di un apposito elenco anche mediante l'ausilio di Internet, l'incontro fra le due persone che poi decideranno autonomamente quando incontrarsi e come sviluppare concretamente il programma.

L'elenco dei volontari verrà istituito presso l'ARLeF sulla base delle seguenti indicazioni:

- l'ARLeF predisporrà una sezione ad hoc all'interno del proprio sito Internet dove saranno scaricabili sia il modulo per richiedere l'iscrizione all'elenco, sia tutti i documenti e link utili;
- a ciascun volontario viene chiesto un impegno di almeno 1 ora a settimana, per un minimo di 10 settimane;
- l'ARLeF organizzerà una serie di incontri formativi, anche via web, per illustrare il progetto e le diverse attività che possono essere svolte dai volontari. Per qualsiasi domanda e informazione verrà attivato un apposito indirizzo di posta elettronica.

L'ARLeF realizza le predette azioni attraverso lo specifico stanziamento previsto nel Piano delle priorità di intervento approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 26 della L.R. 29/2007.

7.2. ATTIVITÀ ARTISTICHE

Nella programmazione dei propri interventi nel settore teatrale, la Regione promuove il teatro di qualità in lingua friulana, sostenendo la realizzazione a cadenza annuale di una produzione di rilievo, da circuitarsi anche al di fuori dei confini regionali, nonché la realizzazione di progetti pluriennali definiti in forma coordinata tra i teatri di produzione di rilevanza regionale di cui all'articolo 9, comma 2, lettera b), della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali).

La Regione riconosce altresì nella produzione e diffusione del cinema di qualità in lingua friulana un importante elemento di politica linguistica. A tal fine sostiene i progetti qualificati, con articolazione stagionale, annuale o pluriennale, proposti da enti culturali stabilmente operanti nel settore cinematografico del Friuli Venezia Giulia per la circuitazione e valorizzazione del cinema in lingua friulana, anche nel confronto con altre minoranze linguistiche, nell'ambito di festival, concorsi per sceneggiature e pubblicazioni.

Nel settore musicale, la Regione valorizza le attività degli enti culturali stabilmente operanti nel settore musicale del Friuli Venezia Giulia che garantiscono la promozione delle migliori produzioni musicali in lingua friulana in tutti i generi (canzone d'autore, etno folk-rock, jazz etnico, rock, rap, elettronica, etc…), attraverso festival, anche internazionali, e produzioni musicali.

L'ARLeF, col fine principale di favorire la più ampia collaborazione fra gli enti suddetti, nonché per ottenere una gestione ottimale e sinergica delle varie azioni da essi svolte:

- organizza incontri periodici per verificare la possibilità di strategie coordinate di promozione della lingua friulana, ferma restando l'autonomia e la libertà decisionale delle singole realtà;
- riceve dagli appositi Uffici regionali, su specifica richiesta, copia delle relazioni dettagliate sull'attività degli enti fornite annualmente dagli stessi alla Regione e acquisisce direttamente dagli stessi eventuali ulteriori informazioni, rendendoli pubblici sul proprio sito web;
- valuta annualmente, attraverso il Comitato Tecnico Scientifico, la qualità e l'impatto del lavoro svolto.

7.3. ATTIVITÀ COMMERCIALI E IMPRENDITORIALI

Va sottolineato come, nell'attuale quadro economico-produttivo internazionale, stia acquisendo sempre maggior rilevanza l'origine del prodotto e l'identificazione di questo con il suo territorio. La lingua, quindi, anche quale elemento identitario e simbolico, rappresenta un valore aggiunto spendibile in termini promozionali ed economici.

La Regione e gli Enti locali, atteso il loro ruolo di promotori dell'uso della lingua e nello svolgimento della loro funzione di promozione dello sviluppo economico locale, nonché di garanzia dei diritti della popolazione friulanofona, attuano, nell'ambito delle rispettive competenze, le seguenti attività, al fine di incentivare la presenza della lingua friulana nelle attività commerciali e imprenditoriali:

- informare le aziende circa la possibilità di promozione della propria attività attraverso la lingua friulana e incentivare l'utilizzo della lingua nel rapporto esercente/cliente compreso l'ambito promozionale invitando gli imprenditori ad utilizzarla come lingua della pubblicità;
- suggerire la possibilità di una strategia comunicativa verso il cliente anche nella lingua di minoranza (insegne, messaggi promozionali, cartelli con indicazioni esposti nei locali, menù nel caso di ristoranti, agriturismi, cartellini con indicazione di prezzi, ecc.);
- promuovere la stesura di domande e richieste scritte ad associazioni di categoria o ad Enti pubblici stilate in versione bilingue (con moduli già predisposti);
- promuovere l'uso della lingua minoritaria nei luoghi di lavoro;
- favorire la "presenza" del friulano (scritto e parlato) all'interno dei locali e degli esercizi commerciali;
- illustrare vantaggi nell'uso del friulano sia per gli imprenditori che per i lavoratori;
- incoraggiare i consumatori a chiedere l'erogazione dei servizi in friulano e coinvolgere le associazioni di categoria in merito;
- sensibilizzare gli istituti di credito al fine di inserire il friulano tra le lingue utilizzate negli sportelli bancomat e in generale nella comunicazione con l'utenza;
- verificare la possibilità di introdurre forme di agevolazione per le aziende che si impegnano a garantire la presenza e l'uso della lingua friulana nelle proprie attività.

Vista la strategicità del settore commerciale e imprenditoriale ai fini di una efficace attività di politica linguistica, l'ARLeF promuove, entro 3 anni dall'entrata in vigore del PGPL, la realizzazione di una campagna di coinvolgimento delle categorie economiche, in primo luogo quelle commerciali (in particolare per i prodotti agricoli enogastronomici), degli esercizi pubblici e della ristorazione, finalizzata ad incentivare la presenza della lingua friulana in tali ambiti.
L'ARLeF svolge le predette attività attraverso lo specifico stanziamento previsto nel Piano delle priorità di intervento approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 26 della L.R. 29/2007.

8. PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE

8.1. PUBBLICAZIONE

Il presente PGPL è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione in forma bilingue italiano/friulano. Esso è altresì pubblicato per estratto su almeno due dei principali quotidiani a diffusione regionale e su almeno tre settimanali a maggiore diffusione nell'area friulanofona.

8.2. DIFFUSIONE

Il testo del PGPL è messo a disposizione integralmente, sia in lingua italiana che friulana, sul sito internet della Regione e dell'ARLeF. Dello stesso ne è data comunicazione a tutti gli enti coinvolti, mediante invio via PEC.

L'ARLeF organizza incontri sul territorio finalizzati a diffondere e divulgare i contenuti del presente PGPL, anche ai fini della redazione da parte dei soggetti preposti dei Piani speciali di politica linguistica.

SOMMARIO

4. ISTRUZIONE

4.1. QUADRO NORMATIVO

4.2. MODALITÀ ATTUATIVE

4.3. FORMAZIONE

4.4. FUNZIONI DELEGATE ALL'ARLeF

5. MEZZI DI COMUNICAZIONE

5.1. OBIETTIVI GENERALI

5.2. RADIO E TV

5.3. STAMPA

5.4. INTERNET

5.4.1. Importanza delle nuove tecnologie per le lingue minorizzate

5.4.2. Le tecnologie per la partecipazione

5.4.3. Usabilità dei siti web

5.4.4. Controllo della grafia ufficiale

5.4.5. Sviluppo dei siti in lingua friulana

5.4.5.1. Siti informativi

5.4.5.2. Siti contenenti materiale audiovisivo

5.4.5.3. Siti contenenti materiale lessicografico

5.4.5.4. Siti contenenti materiale editoriale

5.4.5.5. Siti contenenti documentazione di eventi artistici

6. ASSOCIAZIONISMO

6.1. OBIETTIVI GENERALI

6.2. ENTI STRATEGICI PER LA PROMOZIONE DELLA LINGUA FRIULANA

6.2.1. Enti riconosciuti che svolgono un'attività qualificata e continuativa nel territorio regionale per la promozione e diffusione della lingua friulana

6.2.1.1. Associazione culturale Colonos di Villacaccia di Lestizza

6.2.1.2. Associazione culturale Glesie Furlane di Villanova di San Daniele del Friuli

6.2.1.3. Associazione culturale La Grame di Mereto di Tomba

ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE

6.2.1.4. Associazione culturale Clape di culture Patrie dal Friûl di Gemona del Friuli

6.2.1.5. Associazione culturale Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean di Codroipo

6.2.1.6. Cooperativa di Informazione Friulana soc. coop. di Udine

6.2.1.7. Radio Spazio 103 s.r.l. di Udine

6.2.1.8. Kappa Vu s.a.s. di Udine

6.2.1.9. Associazione culturale Societât Sientifiche e Tecnologjiche Furlane di Udine

6.2.2. Società Filologica Friulana

6.2.3. Università degli Studi di Udine

6.2.4. Biblioteca Civica "Joppi" di Udine

6.2.5. Domande di contributo degli enti di primaria importanza

6.2.6. Ruolo dell'ARLeF

7. SOCIALIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ

7.1. VOLONTARIATO PER LA LINGUA FRIULANA

7.2. ATTIVITÀ ARTISTICHE

7.3. ATTIVITÀ COMMERCIALI E IMPRENDITORIALI

8. PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE

8.1. PUBBLICAZIONE

8.2. DIFFUSIONE

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_30_1_DPR_148_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 luglio 2015, n. 0148/Pres.

Regolamento recante disciplina dell'Albo regionale dei Sindaci emeriti del Friuli Venezia Giulia istituito dall'articolo 10, commi 95 e 96, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (Legge finanziaria 2013).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con l'articolo 10, comma 95, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2013)" è stato istituito l'Albo regionale dei Sindaci emeriti del Friuli Venezia Giulia, tenuto dalla struttura regionale competente in materia di autonomie locali;
CONSIDERATO che il comma 96 dell'articolo 10 della legge regionale 27/2012 prevede che la Regione disciplina le modalità di iscrizione all'Albo di cui al comma 95 con regolamento da approvarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della medesima legge, sentita la competente Commissione consiliare;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2015, n. 742, con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento recante disciplina dell'Albo regionale dei Sindaci emeriti del Friuli Venezia Giulia previsto dall'articolo 10, commi 95 e 96, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (Legge finanziaria 2013)";
VISTO il parere favorevole sulla sopra citata deliberazione della Giunta regionale, espresso, a maggioranza, dalla V Commissione permanente nella seduta del 18 giugno 2015, giusta nota del Segretario generale del Consiglio regionale prot. n. 7917/P del 22 giugno 2015;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2015, n. 1311;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante disciplina dell'Albo regionale dei Sindaci emeriti del Friuli Venezia Giulia istituito dall'articolo 10, commi 95 e 96, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (Legge finanziaria 2013)", nel testo allegato al presente decreto del quale costruisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_30_1_DPR_148_2_ALL1

Regolamento recante disciplina dell'Albo regionale dei Sindaci emeriti del Friuli Venezia Giulia istituito dall'articolo 10, commi 95 e 96, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (Legge finanziaria 2013).

Art. 1
(Oggetto)

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 10, commi 95 e 96, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 (Legge finanziaria 2013), l'Albo regionale dei Sindaci emeriti del Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato Albo regionale.

Art. 2
(Istituzione, tenuta e pubblicazione dell'Albo regionale)
1. L'Albo regionale è istituito presso la struttura regionale competente in materia di autonomie locali ed è tenuto e gestito con modalità telematiche dal Servizio competente in materia elettorale, di seguito denominato Servizio.
2. L'Albo regionale riporta i dati anagrafici dei Sindaci emeriti, la durata del mandato ed il relativo ente.
3. L'Albo regionale è pubblicato sul sito internet della Regione, nel Portale delle autonomie locali.

Art. 3
(Requisiti per l'iscrizione)
1. Sono iscritti all'Albo regionale, previa richiesta, i sindaci cessati dalle funzioni che abbiano ricoperto la carica per almeno quattro anni, anche non consecutivamente, presso comuni compresi nel territorio regionale, e non abbiano riportato condanne per reati contro la pubblica amministrazione di cui al Libro II, Titolo II, Capi I e II, del codice penale.

Art. 4
(Modalità di iscrizione)
1. La domanda di iscrizione è presentata al Servizio sulla base del modello approvato dal Direttore centrale competente in materia di autonomie locali e reso disponibile sul sito internet della Regione, nel Portale delle autonomie locali. La domanda di iscrizione è corredata da una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) attestante il possesso dei requisiti di cui all'articolo 3.
2. La domanda di iscrizione è assoggettata al pagamento dell'imposta di bollo qualora dovuta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 (Disciplina dell'imposta di bollo).
3. L'iscrizione all'Albo regionale è disposta del direttore del Servizio entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta.
4. Eventuali incompletezze sono comunicate al richiedente, che provvede a regolarizzarle entro quindici giorni.

Art. 5
(Revisione e cancellazione dall'Albo regionale)
1. Il Servizio verifica ogni cinque anni la permanenza dei requisiti di cui all'articolo 3 in capo agli iscritti all'Albo regionale. A tale fine, gli iscritti trasmettono, su richiesta del Servizio, una dichiarazione sostitutiva, redatta ai sensi

degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante la permanenza dei requisiti richiesti.
2. In caso di mancata trasmissione della dichiarazione di cui al comma 1 entro trenta giorni dalla richiesta, è disposta la cancellazione dall'Albo regionale.
3. La cancellazione è altresì disposta in qualsiasi momento qualora il Servizio accerti d'ufficio il venir meno dei requisiti previsti dall'articolo 3 ovvero su richiesta dell'interessato.
4. Gli iscritti all'Albo regionale sono tenuti a comunicare ogni cambiamento dei requisiti di cui all'articolo 3 nonché la variazione dei recapiti comunicati al momento dell'iscrizione.
5. Il Servizio accerta, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni sostitutive presentate dai richiedenti sia in sede di richiesta di iscrizione che di verifica quinquennale della permanenza dei requisiti.

Art. 6
(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_30_1_DAS_AUT LOC_974_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile 20 luglio 2015, n. 974

Proroga termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2015 dei Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 44, comma 1, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 secondo cui gli enti deliberano il bilancio di previsione per l'anno successivo entro il 31 dicembre e, comunque, non oltre il termine di quarantacinque giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del bilancio annuale e pluriennale della regione;
VISTO l'articolo 14, comma 42, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27, secondo cui i Comuni e le Province della Regione Friuli Venezia Giulia deliberano il bilancio di previsione per l'anno 2015 entro sessanta giorni dall'approvazione della deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 8, del medesimo articolo 14, relativa alla determinazione dell'entità dell'obiettivo specifico assegnato a ciascun ente in relazione al riparto degli spazi finanziari verticali regionali;
ATTESO che la deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 14, comma 8, della legge regionale 27/2014 è stata adottata il 10 aprile 2015 e, pertanto, il termine è stato fissato al 9 giugno 2015;
VISTO il citato articolo 14, comma 42, della legge regionale 27/2014, secondo cui il termine di approvazione del bilancio 2015 può essere differito con decreto dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, in relazione a motivate esigenze;
VISTO il proprio precedente decreto n. 836 del 18 maggio 2015 che ha differito il predetto termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2015 da parte dei Comuni e delle Province della Regione Friuli Venezia Giulia, al 31 luglio 2015;
CONSIDERATO che è stata segnalata la necessità, da parte di numerosi Comuni, di prorogare ulteriormente il predetto termine, attesa la difficoltà di adempiere entro i termini di legge;
VISTA la nota n. 522 del 20 luglio 2015 con la quale l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (A.N.C.I.) del Friuli Venezia Giulia, recependo le istanze proposte da numerosi Comuni, chiede l'ulteriore differimento del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione per i Comuni al 30 settembre 2015;
VISTO che tutte le Province della Regione hanno approvato il bilancio di previsione per l'anno 2015 e che, quindi, non risulta necessaria alcuna proroga per detti enti;
RITENUTO, pertanto, opportuno differire il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dei Comuni del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2015, condividendo le ragioni delle segnalazioni e della richiesta sopra citata;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27;

DECRETA

1. Il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2015 da parte dei Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia è differito al 30 settembre 2015.
2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 20 luglio 2015

PANONTIN

15_30_1_DAS_FIN PATR_1409_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 20 luglio 2015, n. 1409

Art. 18, c. 8 e art. 28, c. 1 della LR n. 21/2007 - Re-iscrizione di residui perenti di parte corrente - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte

integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_30_1_DAS_FIN PATR_1409_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	111111	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	5250

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	580	2618	0	1	5250	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Residuo Perento

7.400,00

Totale Decreti **7.400,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	580	3182	0	2	5250	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE - AIB - SEZIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Residuo Perento

1.000,00

Totale Decreti **1.000,00**

Totale Capitolo **8.400,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	5971

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	640	4635	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

Residuo Perento	
	30.606,74
Totale Decreti	**30.606,74**
Totale Capitolo	**30.606,74**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	6396

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	640	4852	0	2	5960	99109102	99108644	961

Nome: RADIOTELEPORDENONE S.R.L. - PORDENONE

Residuo Perento	
	5.614,40
Totale Decreti	**5.614,40**
Totale Capitolo	**5.614,40**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	9860

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	640	4490	0	1	9860	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI CERCIVENTO

Residuo Perento	
	18.214,04
Totale Decreti	**18.214,04**
Totale Capitolo	**18.214,04**
Totale Atto	**62.835,18**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: BENI CULTURALI, IMPIANTISTICA SPORTIVA E AFFARI GIURIDICI		
5.3.1.5054 BIBLIOTECHE E MUSEI - SPESE CORRENTI	5250 (R1)	8.400,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
8.5.1.1146 POLITICHE ATTIVE E TUTELA - SPESE CORRENTI	9860 (R1)	18.214,04
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
6.2.1.5063 FORMAZIONE ADULTI E FORMAZIONE CONTINUA - SPESE CORRENTI	5971 (R9)	30.606,74
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI		
6.2.1.5063 FORMAZIONE ADULTI E FORMAZIONE CONTINUA - SPESE CORRENTI	6396 (R9)	5.614,40

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-26.614,04
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	0,00	-36.221,14

15_30_1_DDC_AMB ENER_1341_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 20 luglio 2015, n. 1341

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'ampliamento e recupero ambientale della cava di calcare denominata Toppo in Comune di Travesio. (SCR/1413). Proponente: Buzzi Unicem Spa - Casale Monferrato.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 11 maggio 2015 presentata da Buzzi Unicem S.p.A. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la nota prot. SVA/4218/SCR/1413 dd25 maggio 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Travesio, all'ARPA del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;

PRESO ATTO che in data 19 maggio 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;

CONSTATATO che in data 03 giugno 2015 è pervenuta la nota prot. n. 15043del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 24 giugno 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;

VISTO il parere n. SCR/43/2015 del 01 luglio 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- gli impatti derivanti dalla variante in argomento, essendo ridotto il tempo dei lavori e conseguentemente anche la durata dei vari disturbi, non si differenziano da quelli già considerati non significativi nella valutazione del progetto ventennale fatta nel 2012, conclusasi con delibera n° 1874 del 25 ottobre 2012 ;
- la tipologia di scavo, le volumetrie previste e i conseguenti flussi di traffico rimangono invariati, così come le valutazione sugli impatti in atmosfera, sul suolo e sull'ambiente idrico e sulla componente vegetazione e fauna;
- non vengono modificate la tipologia e le modalità di ripristino ambientale rispetto a quanto valutato nel 2012;
- le modifiche all'impatto paesaggistico derivanti dalla realizzazione di soli 3 lotti non modificano le valutazioni effettuate a suo tempo per il progetto ventennale di 4 lotti;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

RITENUTO che la variante in riduzione dell'attività di cava oggetto della presente valutazione non comporti variazioni degli impatti e delle valutazioni effettuate nell'iter istruttorio della procedura di VIA del progetto ventennale, conclusasi con la delibera n. 1874 del 25 ottobre 2012;

RITENUTO pertanto di confermare quanto contenuto nella delibera n. 1874 del 25 ottobre 2012, ivi comprese le prescrizioni, anche se alcune delle stesse sono già state recepite dal proponente;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'ARPA del FVG, al Servizio geologico;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'ampliamento e recupero ambientale della cava di calcare denominata Toppo in Comune di Travesio - presentato da Buzzi Unicem S.p.A. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento cesserà la sua efficacia al verificarsi delle seguenti condizioni:
- l'ottenimento della proroga della concessione demaniale per poter attuare il 4° lotto quinquennale e chiedere l'autorizzazione per la sua coltivazione, realizzando l'intero progetto valutato in sede di procedimento di VIA conclusosi con la DGR n° 1874/2012;
- la realizzazione completa dei primi due lotti previsti sia dal progetto del 2012 sia dal progetto oggetto della presente valutazione;

in modo da consentire la vigenza della citata DGR n°1874/2012 anche per la parte concernente il 4° lotto.

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di di Travesio, all'ARPA del FVG, al Servizio geologico;
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 20 luglio 2015

DANESE

15_30_1_DDC_AMB ENER_1358_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale ambiente ed energia 20 luglio 2015, n. 1358

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'arch. Alessia Quaia.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla

Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
VISTO il D.P.C.M. 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico";
CONSIDERATO che ai sensi della vigente normativa in materia, la domanda di riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, deve essere presentata alla Direzione centrale ambiente ed energia, corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;
VISTA la domanda dell'11 febbraio 2015, acquisita dal Servizio competente in data 12 febbraio 2015 con prot. n. 3859-A, per il riconoscimento, ai sensi della Legge 447/1995 e della D.G.R. 1690/1997, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'arch. Alessia QUAIA, residente in Comune di Budoia (PN);
VISTO l'articolo 53, comma 1, dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", che indica le competenze del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTO l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
CONSTATATA la completezza della documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo della domanda di riconoscimento;
RITENUTO, per quanto sopra esposto, di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;

DECRETA

Articolo unico

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'arch. Alessia QUAIA, residente in Comune di Budoia (PN).
Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SCHAK

15_30_1_DDC_AMB ENER_1359_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale ambiente ed energia 20 luglio 2015, n. 1359

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al geom. Massimo Lauzana.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
VISTO il D.P.C.M. 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2,

commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico";
CONSIDERATO che ai sensi della vigente normativa in materia, la domanda di riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, deve essere presentata alla Direzione centrale ambiente ed energia, corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;
VISTA la domanda del 17 febbraio 2015, acquisita dal Servizio competente in data 19 febbraio 2015 con prot. n. 4629-A, per il riconoscimento, ai sensi della Legge 447/1995 e della D.G.R. 1690/1997, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al geom. Massimo LAUZANA, residente in Comune di Povoletto - frazione Salt (UD);
VISTO l'articolo 53, comma 1, dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", che indica le competenze del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTO l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
CONSTATATA la completezza della documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo della domanda di riconoscimento;
RITENUTO, per quanto sopra esposto, di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;

DECRETA

Articolo unico

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al geom. Massimo LAUZANA, residente in Comune di Povoletto - frazione Salt (UD).
Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SCHAK

15_30_1_DDC_LAV FOR_2976_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università 17 luglio 2015, n. 2976

LR 11/1977. Prenotazione e riparto di contributi agli organi collegiali, alle assemblee ed ai comitati dei genitori operanti presso le scuole della Regione con lingua d'insegnamento slovena, nonché alle organizzazioni sindacali del personale docente e non docente delle scuole stesse, per traduzioni di scritti, atti e documenti, per la stampa e l'affissione di manifesti, avvisi, comunicati, modulistica in lingua slovena e programmi informatici. Autorizzazione spesa 2015.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 19, concernente le competenze attribuite al Direttore centrale;
VISTA inoltre l'Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali di cui alla deliberazione della Giunta Regionale

n. 1612 del 13 settembre 2013, da ultimo modificata con deliberazione della Giunta regionale n.557 del 27marzo 2015, che ha ridefinito l'organizzazione della struttura regionale prevedendo tra l'altro, nell'ambito della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca;
VISTA la legge regionale 3 marzo 1977, n. 11 come da ultimo modificata dall'articolo 7, commi 5 e 6, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013), che prevede la concessione di contributi agli organi collegiali, alle assemblee ed ai comitati dei genitori operanti presso le scuole della regione con lingua d'insegnamento slovena, nonché alle organizzazioni sindacali del personale docente e non docente delle stesse scuole, per traduzioni di scritti, atti e documenti, per la stampa e l'affissione di manifesti, avvisi, comunicati, modulistica in lingua slovena e programmi in lingua slovena e programmi informatici disponendo:
a) Una quota pari al 56% dell'ammontare complessivo dello stanziamento, a favore delle istituzioni scolastiche presso cui operano gli organi collegiali di cui all'articolo 1; nell'ambito di detta quota il contributo è determinato, per ciascuna istituzione, in proporzione al numero degli alunni iscritti e frequentanti l'anno scolastico cui si riferisce il contributo stesso;
b) Una quota pari al 18% dell'ammontare complessivo dello stanziamento, a favore delle assemblee dei genitori ovvero dei comitati dei genitori di cui all'articolo 2, comma 1; nell'ambito di detta quota il contributo è determinato, per ciascuna delle assemblee o dei comitati, in proporzione al numero degli alunni rappresentati;
c) Una quota pari al 6% dell'ammontare complessivo dello stanziamento, a favore delle organizzazioni sindacali del personale docente e non docente degli istituti scolastici con lingua d'insegnamento slovena di cui all'articolo 2, comma 2; nell'ambito di detta quota il contributo è determinato in misura uguale per ciascuno dei richiedenti;
d) Una quota pari al 20% dell'ammontare complessivo dello stanziamento, a favore dell'Ufficio scolastico regionale per le finalità di cui all'articolo 6 bis;
PRESO ATTO che anche per l'anno 2015:
a) la quota del 56 per cento riservata dalla legge a favore delle istituzioni scolastiche è pari ad euro 16.800,00;
b) la quota del 18 per cento riservata dalla legge a favore delle Assemblee e Comitati dei genitori è pari ad euro 5.400,00;
c) la quota del 6 per cento riservata dalla legge a favore delle organizzazioni sindacali del personale docente e non docente degli istituti scolastici con lingua d'insegnamento slovena è pari ad euro 1.800,00;
d) la quota del 20 per cento riservata dalla legge a favore dell' Ufficio scolastico regionale è pari ad euro 6.000,00;
e)
CONSIDERATO inoltre, per le finalità di cui sopra, sui capitoli 5492 e 5493 del bilancio della Regione per l'anno 2015 è stato previsto uno stanziamento complessivo di euro 30.000,00 così suddiviso:
- euro 24.000,00 sul capitolo 5492, corrispondente alla quota del 70 per cento riservata dalla legge a favore delle iniziative presentate delle istituzioni scolastiche;
- euro 6.000,00 sul capitolo 5493, pari alla quota del 30 per cento destinata alle iniziative presentate dai comitati di genitori e da altri soggetti, pubblici o privati;
VISTA la variazione n. 17 al POG, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1062 del 5 giugno 2015, con la quale, accertato il fabbisogno effettivo delle due tipologie di beneficiari del contributo, ha rideterminato i valori da assegnare ai capitoli competenti, stabilendo gli stanziamenti come qui di seguito riportato:
- euro 22.800,00 sul capitolo 5492;
- euro 7.200,00 sul capitolo 5493;
ACCERTATO che le domande pervenute e ritenute ammissibili a contributo sono 28, di cui 13 presentate da istituzioni scolastiche, 13 da associazioni e comitati di genitori, 1 dall'Ufficio scolastico regionale e 1 dal Sindacato CISL Scuola e che l'entità del fabbisogno espresso dai soggetti ammessi dalla legge alla presentazione delle domande (incluso l'Ufficio scolastico regionale) è pari, complessivamente, a euro 95.674,00;
CONSIDERATO che la domanda di contributo presentata dal Liceo Scientifico statale "France Preseren" non è pervenuta nei termini previsti dalla legge in oggetto;
VISTA la nota prot. n. 3687 del 22.05.2015, inviata a mezzo PEC, con cui sono stati comunicati al predetto Istituto comprensivo i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della LR 7/2000;
VISTA la nota di risposta della medesima istituzione scolastica (nota n. 31.374 del 29.05.2015) con la quale comunica che l'istanza di contributo è stata inviata entro i termini ma ad un indirizzo errato di PEC;
RITENUTO che tale giustificazione non consenta di superare i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, in quanto è onere del mittente accertare che l'invio sia stato correttamente eseguito;

RITENUTO pertanto di non ammettere al contributo, per mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione della domanda, l'istanza presentata dal sopra citato Liceo Scientifico statale "France Preseren";
RICORDATO che all'art. 6 bis della la legge regionale 3 marzo 1977, n. 11 come da ultimo modificata dall'articolo 7, commi 5 e 6, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013), l'Amministrazione regionale provvede ad integrare il fondo di dotazione di cui al primo comma dell'art. 8 della legge regionale 22 dicembre 1973, n. 932 a favore dell'Ufficio scolastico regionale per la Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTA la nota n. 20047 dd. 10.04.2015 dell'Ufficio scolastico regionale in cui si chiede che l'importo spettante venga versato sul conto di tesoreria unica dell' ISIS J. Stefan di Trieste;
RITENUTO di ammettere tutte le richieste di contributo per le iniziative di cui trattasi presentate dalle istituzioni scolastiche, dalle associazioni e dai comitati dei genitori e dal Sindacato delle scuole slovene individuate dalla tabella A):

tabella A)

	BENEFICIARI ISTITUTI SCOLASTICI	NUM. STUD.	CONTRIBUTO RICHIESTO	Contributo ammissibile MAX - 90%	RIPARTO EFFETTIVO
1	Istituto Comprensivo con lingua di insegnamento slovena di Gorizia	756	€ 10.094,00	€ 9.084,60	€ 3.205,65
2	Istituto Comprensivo con lingua di insegnamento slovena di Doberdo' del Lago	587	€ 5.500,00	€ 4.950,00	€ 2.489,05
3	I.S.I.S. "Gregorcic-Trubar" con lingua d'isegnamento slovena	137	€ 4.000,00	€ 3.600,00	€ 580,92
4	ISIS con lingua d'isegnamento slovena "I. Cankar - Z. Zois - J. Vega"	116	€ 7.500,00	€ 6.750,00	€ 491,87
5	Istituto Comprensivo con lingua d'insegnamento slovena di S. Giacomo	184	€ 4.600,00	€ 4.140,00	€ 780,21
6	Istituto Comprensivo Josip Pangerc di Dolina con lingua d'insegnamento slovena	401	€ 8.000,00	€ 7.200,00	€ 1.700,35
7	Istituto Comprensivo con lingua di insegnamento slovena "V. Bartol"	364	€ 5.100,00	€ 4.590,00	€ 1.543,46
8	I. C. di Opicina con lingua d'isegnamento slovena	599	€ 7.000,00	€ 6.300,00	€ 2.539,93
9	I.C. di Aurisina con lingua d'isegnamento slovena	268	€ 8.500,00	€ 7.650,00	€ 1.136,40
10	I.S.I.S. "J. Stefan" con lingua d'isegnamento slovena	114	€ 4.800,00	€ 4.320,00	€ 483,39
11	Istituto pedagogico sperimentale "A. M. Slomsek"	80	€ 1.700,00	€ 1.530,00	€ 339,22
12	Istituto tecnico commerciale e per geometri "Z. Zois"	93	€ 2.200,00	€ 1.980,00	€ 394,35
13	Istituto Comprensivo statale con ins. bilingue sloveno-italiano di S. Pietro al Natisone	263	€ 2.500,00	€ 2.250,00	€ 1.115,19
	TOTALE	3962	€ 71.494,00	€ 64.344,60	€ 16.800,00 (56% STANZIAMENTO)

	BENEFICIARI ASSOCIAZIONI, COMITATI	NUM. STUD.	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO AMMISSIBILE MAX - 90% (quota teorica)	RIPARTO EFFETTIVO
14	Comitato scolastico dei genitori di Doberdò del Lago	218	€ 1.800,00	€ 1.620,00	€ 1.087,99
15	Associazione dei genitori S. mat. ed elem. con lingua d'ins. slovena di Vermegliano	244	€ 3.400,00	€ 3.060,00	€ 1.217,74
16	Assemblea dei genitori S. statali elem. e mat. con lingua d'ins, slovena di Domio e S. Giuseppe della Chiusa	75	€ 1.700,00	€ 1.530,00	€ 374,31
17	Associazione dei genitori S. elem. "P. Tomazic" - Scuola mat. "E. Kralj" di Trebiciano	73	€ 430,00	€ 387,00	€ 364,33
18	Comitato dei genitori Scuola elementare "A. Gradnik"/"A. Fakin"	53	€ 520,00	€ 468,00	€ 264,51
19	Associazione dei genitori Scuola elem. "P.Trubar - K.D.Kajuh" - Scuola mat. "V. Vrabec"	52	€ 600,00	€ 540,00	€ 259,52
20	Comitato dei genitori S. elem. "A. Sirk" - S. mat. Santa Croce con lingua d'ins. Slovena	54	€ 600,00	€ 540,00	€ 269,50
21	Comitato dei genitori Scuola media statale "SS. Cirillo e Metodio"	57	€ 450,00	€ 405,00	€ 284,47

22	Associazione dei genitori S. elem. "P. Voranc" - Scuola mat. "P. Nogavicka" di Dolina	63	€ 1.250,00	€ 1.125,00	€ 314,42
23	Comitato dei genitori Scuola elementare "S. Gruden" - Scuola materna di San Pelagio	53	€ 400,00	€ 360,00	€ 264,51
24	Associazione dei genitori Scuola elementare "V. Scek" di Aurisina	40	€ 1.500,00	€ 1.350,00	€ 199,63
25	Associazione dei genitori Scuola elementare "J. Jurcic"	59	€ 1.330,00	€ 1.197,00	€ 294,45
26	Associazione Del Sole	41	€ 700,00	€ 630,00	€ 204,62
	TOTALE	1082	€ 14.680,00	€ 13.212,00	€ 5.400,00

	BENEFICIARI SINDACATI	NUM. STUD.	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO AMMISSIBILE MAX - 70% (quota teorica)	RIPARTO EFFETTIVO
27	CISL Scuola		€ 3.500,00	€ 2.450,00	€ 1.800,00
	TOTALE				€ 1800,00 (6% STANZIAMENTO)

	BENEFICIARIO UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE	NUM. STUD.	CONTRIBUTO SPETTANTE	CONTRIBUTO AMMISSIBILE MAX - 100% (quota teorica)	RIPARTO EFFETTIVO
28	Ufficio scolastico regionale		€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
					€ 6.000,00 (20% STANZIAMENTO)

DATO ATTO che nel citata tabella A), sono altresì individuati :
a) il contributo richiesto da ciascun soggetto;
b) la quota teorica di contributo ammissibile;
c) la quota effettivamente attribuita a ciascun soggetto in base al numero degli studenti iscritti e rappresentati, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili (riparto effettivo);
RITENUTO di approvare il piano di riparto e, conseguentemente, di prenotare per l'esercizio in corso:
- a carico del capitolo 5492 del bilancio regionale la somma di euro 22.800,00;
- a carico del capitolo 5493 del bilancio regionale la somma di euro 7.200,00;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014 di approvazione del Programma operativo di gestione 2015 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (legge finanziaria 2015);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015);
VISTO l'articolo 40 della legge regionale 8 agosto 2007 , n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), come da ultimo modificato dall'articolo 2 della legge regionale 13 febbraio 2015 , n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa)

DECRETA

1. Per quanto in premessa indicato ed ai sensi della legge regionale 3 marzo 1977, n. 11 come da ultimo modificata dall'articolo 7, commi 5 e 6, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013), è approvato, secondo la tabella di calcolo A), qui di seguito riportata, il riparto dei contributi - a favore degli organi collegiali, alle assemblee ed ai comitati dei genitori operanti presso le scuole della regione con lingua d'insegnamento slovena, nonché alle organizzazioni sindacali del personale docente e non docente delle stesse scuole - per traduzioni di scritti, atti e documenti, per la stampa e l'affissione di manifesti, avvisi, comunicati, modulistica in lingua slovena e programmi in lingua slovena e programmi informatici:

tabella A)

	BENEFICIARI ISTITUTI SCOLASTICI	NUM. STUD.	CONTRIBUTO RICHIESTO	Contributo ammissibile MAX - 90%	RIPARTO EFFETTIVO
1	Istituto Comprensivo con lingua di insegnamento slovena di Gorizia	756	€ 10.094,00	€ 9.084,60	€ 3.205,65
2	Istituto Comprensivo con lingua di insegnamento slovena di Doberdo' del Lago	587	€ 5.500,00	€ 4.950,00	€ 2.489,05
3	I.S.I.S. "Gregorcic-Trubar" con lingua d'isegnamento slovena	137	€ 4.000,00	€ 3.600,00	€ 580,92
4	ISIS con lingua d'isegnamento slovena "I. Cankar - Z. Zois - J. Vega"	116	€ 7.500,00	€ 6.750,00	€ 491,87
5	Istituto Comprensivo con lingua d'insegnamento slovena di S. Giacomo	184	€ 4.600,00	€ 4.140,00	€ 780,21
6	Istituto Comprensivo Josip Pangerc di Dolina con lingua d'insegnamento slovena	401	€ 8.000,00	€ 7.200,00	€ 1.700,35
7	Istituto Comprensivo con lingua di insegnamento slovena "V. Bartol"	364	€ 5.100,00	€ 4.590,00	€ 1.543,46
8	I. C. di Opicina con lingua d'isegnamento slovena	599	€ 7.000,00	€ 6.300,00	€ 2.539,93
9	I.C. di Aurisina con lingua d'isegnamento slovena	268	€ 8.500,00	€ 7.650,00	€ 1.136,40
10	I.S.I.S. "J. Stefan" con lingua d'isegnamento slovena	114	€ 4.800,00	€ 4.320,00	€ 483,39
11	Istituto pedagogico sperimentale "A. M. Slomsek"	80	€ 1.700,00	€ 1.530,00	€ 339,22
12	Istituto tecnico commerciale e per geometri "Z. Zois"	93	€ 2.200,00	€ 1.980,00	€ 394,35
13	Istituto Comprensivo statale con ins. bilingue sloveno-italiano di S. Pietro al Natisone	263	€ 2.500,00	€ 2.250,00	€ 1.115,19
	TOTALE	3962	€ 71.494,00	€ 64.344,60	€ 16.800,00 (56% STANZIAMENTO)

	BENEFICIARI ASSOCIAZIONI, COMITATI	NUM. STUD.	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO AMMISSIBILE MAX - 90% (quota teorica)	RIPARTO EFFETTIVO
14	Comitato scolastico dei genitori di Doberdò del Lago	218	€ 1.800,00	€ 1.620,00	€ 1.087,99
15	Associazione dei genitori S. mat. ed elem. con lingua d'ins. slovena di Vermegliano	244	€ 3.400,00	€ 3.060,00	€ 1.217,74
16	Assemblea dei genitori S. statali elem. e mat. con lingua d'ins, slovena di Domio e S. Giuseppe della Chiusa	75	€ 1.700,00	€ 1.530,00	€ 374,31
17	Associazione dei genitori S. elem. "P. Tomazic" - Scuola mat. "E. Kralj" di Trebiciano	73	€ 430,00	€ 387,00	€ 364,33
18	Comitato dei genitori Scuola elementare "A. Gradnik"/"A. Fakin"	53	€ 520,00	€ 468,00	€ 264,51
19	Associazione dei genitori Scuola elem. "P.Trubar - K.D.Kajuh" - Scuola mat. "V. Vrabec"	52	€ 600,00	€ 540,00	€ 259,52
20	Comitato dei genitori S. elem. "A. Sirk" - S. mat. Santa Croce con lingua d'ins. Slovena	54	€ 600,00	€ 540,00	€ 269,50
21	Comitato dei genitori Scuola media statale "SS. Cirillo e Metodio"	57	€ 450,00	€ 405,00	€ 284,47
22	Associazione dei genitori S. elem. "P. Voranc" - Scuola mat. "P. Nogavicka" di Dolina	63	€ 1.250,00	€ 1.125,00	€ 314,42
23	Comitato dei genitori Scuola elementare "S. Gruden" - Scuola materna di San Pelagio	53	€ 400,00	€ 360,00	€ 264,51
24	Associazione dei genitori Scuola elementare "V. Scek" di Aurisina	40	€ 1.500,00	€ 1.350,00	€ 199,63
25	Associazione dei genitori Scuola elementare "J. Jurcic"	59	€ 1.330,00	€ 1.197,00	€ 294,45
26	Associazione Del Sole	41	€ 700,00	€ 630,00	€ 204,62
	TOTALE	1082	€ 14.680,00	€ 13.212,00	€ 5.400,00

	BENEFICIARI SINDACATI	NUM. STUD.	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO AMMISSIBILE MAX - 70% (quota teorica)	RIPARTO EFFETTIVO
27	CISL Scuola		€ 3.500,00	€ 2.450,00	€ 1.800,00
	TOTALE				€ 1800,00 (6% STANZIAMENTO)

	BENEFICIARIO UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE	NUM. STUD.	CONTRIBUTO SPETTANTE	CONTRIBUTO AMMISSIBILE MAX - 100% (quota teorica)	RIPARTO EFFETTIVO
28	Ufficio scolastico regionale		€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
					€ 6.000,00 (20% STANZIAMENTO)

2. E' conseguentemente prenotata la relativa spesa complessiva di euro 30.000,00, di cui euro 22.800,00 sul capitolo 5492, di cui euro 7.200,00 sul capitolo 5493,entrambi in competenza 2015.
3. Il Responsabile delegato della posizione organizzativa "Gestione degli interventi per il diritto allo studio e a sostegno delle istituzioni scolastiche", provvederà all'impegno ed alla contestuale erogazione in via anticipata dei contributi spettanti alle singole istituzioni scolastiche e associazioni e comitati per l'anno 2015.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato, viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;
Trieste, 17 luglio 2015

CORTELLINO

15_30_1_DDS_SAL INT_AREA SERV ASS_533_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area servizi assistenza primaria 20 luglio 2015, n. 533

DM 332/1999 - Aggiornamento dell'Elenco regionale dei soggetti erogatori dei dispositivi protesici con oneri a carico del Servizio sanitario regionale.

IL DIRETTORE DELL'AREA

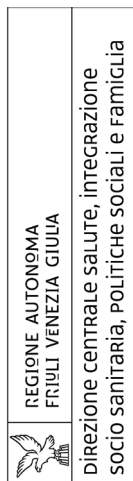
VISTA la D.G.R. 13.12.2012, n. 2190, "Linee guida regionali per l'assistenza protesica", con la quale sono state specificate le procedure di prescrizione e di fornitura dei dispositivi protesici individuati nell'allegato 1 al D.M. n. 332/1999, in base alle quali l'utente può rivolgersi direttamente al fornitore prescelto;
VISTI:
- il decreto n. 680/DC, del 30.7.2013, con il quale, in attuazione della citata D.G.R. n. 2190/2012, è stata approvata la "Procedura per l'aggiornamento dell'elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici di cui all'elenco 1 dell'allegato 1 al D.M. n. 339/1999", contenente anche lo schema di verifica della domanda, la composizione del gruppo di verifica dei requisiti previsti per i fornitori, oltre alle modalità di svolgimento dei controlli e delle verifiche delle domande medesime;
- il decreto n. 267/DICE, del 31.3.2015, con il quale è stata integrata la composizione del gruppo di verifica istituito con il citato decreto n. 680/2013 e successivamente integrato con il decreto n. 338/DC, del 4.4.2014;
VISTO il decreto n. 401/SPS, dell'11.6.2015, con il quale è stato approvato il secondo aggiornamento per l'anno 2015 degli elenchi regionali dei fornitori abilitati alla fornitura dei dispositivi protesici definiti

"su misura", nonché di quelli abilitati all'immissione in commercio, alla distribuzione o alla vendita ai sensi della normativa vigente dei restanti dispositivi, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del D.M. n. 332/1999;
RILEVATO che l'anzidetto decreto n. 401/2015 specifica, in analogia a quanto disposto dal precedente decreto n. 510/ASAP, del 26.5.2014, che l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori avviene con cadenza semestrale, con decreto del Direttore dell'Area competente, da adottarsi entro i mesi di gennaio e luglio, che determina l'iscrizione agli elenchi medesimi di ulteriori fornitori, ovvero la modifica dei dati relativi a fornitori abilitati già presenti, con le modalità individuate nel citato decreto n. 680/2013;
CONSIDERATA l'opportunità di procedere ad un nuovo aggiornamento di detti elenchi, entro il termine del mese di luglio stabilito dai precedenti decreti di aggiornamento, verificando le nuove istanze di iscrizione e di modifica dei dati di fornitori già iscritti pervenute successivamente alla pubblicazione degli elenchi approvati con il citato decreto n. 401/2015;
DATO ATTO che il citato gruppo di verifica ha controllato tali istanze e la documentazione ad esse allagata, ritenendo accoglibili quelle dei soggetti individuati negli elenchi allegati al presente provvedimento, come risulta dal verbale della seduta del16 luglio 2015, che rappresentano quindi gli elenchi regionali aggiornati dei fornitori di dispositivi protesici abilitati alla loro erogazione con oneri a carico del SSR;
RITENUTO, pertanto, di approvare gli elenchi regionali aggiornati dei fornitori di dispositivi protesici abilitati alla loro erogazione con oneri a carico del SSR, allegati n. 1 (categoria ministeriale: ortopedico), n. 2 (categoria ministeriale: ottico/protesico-oculare) e n. 3 (categoria ministeriale: altro) al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante, disponendo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento, unitamente agli allegati medesimi;
PRECISATO che la Direzione centrale si riserva di effettuare in qualsiasi momento i controlli sulla veridicità della documentazione prodotta, ai sensi degli articoli 43 e 71 del D.P.R. 28.1.2000, n. 445, con le conseguenze da essi derivanti;
RITENUTO, altresì, di specificare nel presente provvedimento le seguenti modalità di remunerazione previste per i fornitori e di aggiornamento degli elenchi, individuate nei citati decreti n. 510/2014 e n. 401/2015, al fine di consentire ai fornitori medesimi e agli utenti una più immediata acquisizione delle informazioni:
- la corresponsione del 100% delle tariffe previste nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, è riservata esclusivamente ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che, nell'istanza di iscrizione, hanno sottoscritto i 15 punti concernenti le modalità e condizioni di fornitura aggiuntive, mentre ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che non hanno sottoscritto i 15 punti e a tutti gli altri fornitori iscritti presso il Ministero della Salute negli elenchi di fabbricanti di dispositivi medici definiti "su misura" e inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, l'importo da corrispondere deve essere pari all'80% delle tariffe previste;
- l'iscrizione nell'elenco regionale e/o nell'elenco Ministeriale comporta per i fornitori abilitati l'accettazione del sistema tariffario vigente, con il divieto di richiedere agli assistiti qualsiasi compenso aggiuntivo, con l'esclusione degli eventuali oneri dovuti nel caso di scelta da parte dell'assistito di un dispositivo "riconducibile" a quello prescritto dallo specialista;
- i fornitori abilitati, per quanto attiene ai dispositivi non "su misura", ivi compresi quelli riconducibili, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, sono tenuti a fornire agli assistiti, con oneri a carico del SSR, esclusivamente dispositivi medici notificati nel sistema "Banca dati dei dispositivi medici", istituita ai sensi del Decreto del Ministro della Salute del 21 dicembre 2009 e in ogni caso rispondenti ai requisiti essenziali indicati nell'allegato 1 della Direttiva 93/42 CE e s.m.i.;
- l'aggiornamento degli elenchi allegati al presente provvedimento avviene con cadenza semestrale, con decreto del Direttore dell'Area competente da adottarsi entro i mesi di gennaio e luglio, che determina l'iscrizione agli elenchi medesimi di ulteriori fornitori, ovvero la modifica dei dati relativi a fornitori abilitati già presenti, con le modalità individuate nel citato decreto n.680/2013;
VISTI:
- il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, di cui al D.P.reg. 27.8.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche;
- il Decreto n. 461/DC, del 15.5.2014, con il quale sono state approvate, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della legge regionale 237.2009, n. 12, le nuove "Norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia" e, in particolare, l'articolo 14, che individua le competenze dell'Area servizi assistenza primaria e l'articolo 23, che individua le competenze dei Direttori di Area;
TUTTO CIÒ PREMESSO

DECRETA

1. sono approvati gli elenchi regionali aggiornati dei fornitori abilitati alla fornitura dei dispositivi protesici definiti "su misura", nonché di quelli abilitati all'immissione in commercio, alla distribuzione o alla

vendita ai sensi della normativa vigente dei restanti dispositivi, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, allegati n. 1 (categoria ministeriale: ortopedico), n. 2 (categoria ministeriale: ottico/protesico-oculare) e n. 3 (categoria ministeriale: altro) al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante.
2. la corresponsione del 100% delle tariffe previste nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, è riservata esclusivamente ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che, nell'istanza di iscrizione, hanno sottoscritto i 15 punti concernenti le modalità e condizioni di fornitura aggiuntive, mentre ai fornitori abilitati iscritti nell'elenco regionale che non hanno sottoscritto i 15 punti e a tutti gli altri fornitori iscritti presso il Ministero della Salute negli elenchi di fabbricanti di dispositivi medici definiti "su misura" e inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, l'importo da corrispondere deve essere pari all'80% delle tariffe previste.
3. l'iscrizione nell'elenco regionale e/o nell'elenco Ministeriale comporta per i fornitori abilitati l'accettazione del sistema tariffario vigente, con il divieto di richiedere agli assistiti qualsiasi compenso aggiuntivo, con l'esclusione degli eventuali oneri dovuti nel caso di scelta da parte dell'assistito di un dispositivo "riconducibile" a quello prescritto dallo specialista.
4. i fornitori abilitati, per quanto attiene ai dispositivi non "su misura", ivi compresi quelli riconducibili, inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99, sono tenuti a fornire agli assistiti, con oneri a carico del SSR, esclusivamente dispositivi medici notificati nel sistema "Banca dati dei dispositivi medici", istituita ai sensi del Decreto del Ministro della Salute del 21 dicembre 2009 e in ogni caso rispondenti ai requisiti essenziali indicati nell'allegato 1 della Direttiva 93/42 CE e s.m.i..
5. l'aggiornamento degli elenchi allegati al presente provvedimento avviene con cadenza semestrale, con decreto del Direttore dell'Area competente da adottarsi entro i mesi di gennaio e luglio, che determina l'iscrizione agli elenchi medesimi di ulteriori fornitori, ovvero la modifica dei dati relativi a fornitori abilitati già presenti, con le modalità individuate nel citato decreto n.680/2013.
6. Il presente provvedimento, unitamente agli allegati che ne costituiscono parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 luglio 2015

MARIOTTO

15_30_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS_533_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99
Categoria ministeriale: ortopedico

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ARTE IN ORTOPEDIA SRL	02454250305	VIA SAN VALENTINO 2	33100	UDINE	SI	01022920	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ARTE ORTOPEDICA SRL	00654581206	VIA MATTEI 10	40054	BUDRIO	SI	01000677	ORTOPEDICO	0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633
ATENA DI MICHELE MAIER	01091270320	VIA GIOSUE' CARDUCCI 5	34100	TRIESTE	SI	01028288	ORTOPEDICO	0612, 0633
BARBIERI SRL - PROGETTIAMO AUTONOMIA	01543860355	VIA L. ARIOSTO 26	42100	REGGIO NELL'EMILIA	SI	01020458	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
BIOTECNICA SRL	01632311203	PAOLO NANNI COSTA 12 3D	40100	BOLOGNA	SI	01000383	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
CENTRO ABILITY SRL	09642670013	VIA VAL DELLA TORRE 73	10100	TORINO	SI	01024072	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
CENTRO ORTOPEDICO TRIESTINO DI CARLA BALDASSARE	01174980324	VIA DELL'ISTRIA 43	34100	TRIESTE	SI	01030750	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224
CENTRO ORTOPEDICO VENETO	03161820273	VIA PISA 11	31100	TREVISO	SI	01001135	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
CENTRO TECNICO ORTOPEDICO SPA	00514340306	VIA FABIO DI MANIAGO 7	33100	UDINE	SI	01000392	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
CHINESPORT S.P.A.	00435080304	VIA CROAZIA 2	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
DISABILI ABILI SRL UNIPERSONALE	05667880487	VIA PAISIELLO 17	50041	CALENZANO	SI	01024832	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1809
FALLIMENTO RIZZOLI ORTOPEDIA S.P.A	02178881203	CESARE BATTISTI 44	40054	BUDRIO	SI	01018973	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
GIROTTO MEDICA SRL	00157660309	PLE S.MARIA DELLA MISERICORDIA 4	33100	UDINE	SI	01002805	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224, 1809
GM DISTRIBUTION SRL	07613180962	PIAZZA VELASCA 5	20100	MILANO	SI	01030610	ORTOPEDICO	1221, 1224, 1809
GUALERZI DI GUALERZI STEFANO E C SNC	01775240342	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 12	43036	FIDENZA	SI	01000575	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ITOP SPA OFFICINE ORTOPEDICHE	06509081003	PALESTRINA NUOVA 163	00036	PALESTRINA	SI	01018631	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
L'ORTOPEDICA C.M. S.N.C.	02219050305	VIA GIUSEPPE MARCHETTI 44	33100	UDINE	SI	01016566	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
LA GRIMANA SANITARIA ORTOPEDIA FISIOTERAPIA SRL	01633090939	VIA SAVORGNANO 7 1	33078	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	SI	01024942	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
LA SANITARIA OPITERGINA DI MICHIELOTTO GIUSEPPE	1163710260	VIA MADDALENA 9 11	31046	ODERZO	SI	01000075	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO "ARTIGIANI DELLA SCARPA"	02420410272	VIA CAPPUCCINA 113 D	30100	VENEZIA	SI	01000163	ORTOPEDICO	0633
LABORATORIO ORTOPEDICO BELLO SRL	04211820750	C.PETRI 4	73035	MIGGIANO	SI	01025237	ORTOPEDICO	0348, 0603, 0606, 0612, 0624, 0633, 1221, 1224, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO DI CIVIDINI SERENO	01962050306	VIA INDIPENDENZA 1	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	01002878	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
LABORATORIO ORTOPEDICO DI DEL BENE FABIO	01153790322	VIA DOMENICO ROSSETTI 5	34125	TRIESTE	SI	01025994	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224
LABORATORIO ORTOPEDICO MONZALI L.O.M. SRL	02459330375	VIA AMBROSINI FLORIANO 6 A	40100	BOLOGNA	SI	01000208	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0606, 0612, 1221, 1224, 1809
MAC DOWELL SILICONES SRL	03962140400	VIA UGO BRASCHI 21	47038	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	SI	01027605	ORTOPEDICO	0618, 0624, 0627
MEDIA REHA SRL	02410200121	TICINO 85	21015	LONATE POZZOLO	SI	01023319	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224, 1809
NEW GEDAM SRL UNIPERSONALE	01617950439	PIAZZA PERGOLESI 44	62018	POTENZA PICENA	SI	01023353	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
NUOVE TECNOLOGIE ORTOPEDICHE COLELLA S.R.L.	02473470751	ZONA PIP LOTTO N 4 0	75095	SAN CASSIANO	SI	01000034	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OFF CARR SRL	03704650286	VIA DELL'ARTIGIANATO 29	35010	VILLA DEL CONTE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0378, 1221, 1224, 1809
OFFICINA ORTOPEDICA DI MINI ALBERTO	02642710301	VIA P.ZORUTTI 145 32	33100	CAMPOFORMIDO	SI	01026989	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OFFICINA ORTOPEDICA FERRERO SRL	06872000010	CORSO POTENZA 71 A	10100	TORINO	SI	01023214	ORTOPEDICO	0348, 0378, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
OFFICINA ORTOPEDICA GOMIERO	00401500285	VIA FALLOPPIO 57	35100	PADOVA	SI	01000150	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTHOMEDICA SRL	03570080287	VIA SAVELLI 25	35100	PADOVA	SI	01006548	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTHOTECNICA DI TESSADRI FABRIZIO	01589770229	VIA 4 NOVEMBRE 93	38100	TRENTO	SI	01000172	ORTOPEDICO	0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA ANTONIANA SRL	00038460283	VIA BEMBO 144	35100	PADOVA	SI	01000104	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA AZZURRA DI CANDIDO DANIELA S.N.C.	01224020931	VIA SCLAVONS 239	33084	CORDENONS	SI	01000469	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA E MOBILITA' SRL	03757350271	VIA EINAUDI 62	30100	VENEZIA	SI	01027508	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA GABRIELE GIUBILATO & C SAS	03452440260	VIA DEI COLLI 77	31058	SUSEGANA	SI	01000769	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ORTOPEDIA IL DOGE SRL		BRIGATA JULIA 21	35020	PERNUMIA	SI	01030575	ORTOPEDICO	0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA NOVARESE SRL	02567410127	VIA CIMONE 5	21100	VARESE	SI	01000354	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA PANINI SRL	11332830154	PIAZZA SAN MATERNO 10	20100	MILANO	SI	01000315	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA PORZIO S.R.L. UNIPERSONALE	00311860308	VIA AQUILEIA 58	33100	UDINE	SI	01000296	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA RANCATI	02594110156	VIA BEATO ANGELICO 31	20100	MILANO	SI	01000484	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA RIMONDI SRL	03253640175	VIA FURA 43	25100	BRESCIA	SI	01002865	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOPEDIA SINISTRA PIAVE SNC DI GIUBILATO P.C.	01863740260	VIA ROMA 118	31020	SAN VENDEMIANO	SI	01000117	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0606, 0612, 0633
ORTOPEDIA TIRELLI DI TIRELLI SERGIO	01934790302	VIA GERVASUTTA 31	33100	UDINE	SI	01000465	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
ORTOPEDIA VARIOLO SRL	03077080269	G. RECANATI 6	31100	TREVISO	SI	01000089	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
ORTOSAN SRL	01805930300	V.LE VOLONTARI DELLA LIBERTA' 8 A	33100	UDINE	SI	01000207	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ORTOTECNICA SERVICE SNC DI SONCIN ALEX	03654350275	VIA VENETO 7	30026	PORTOGRUARO	SI	01001164	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
PIEDE E SALUTE DI RAFFIN LUCA	01705490934	VIA SAN VALENTINO 18	33170	PORDENONE	SI	01027846	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809
REHASERVICE SRL	04123490262	VIA REGINATO 20	31100	TREVISO	SI	01023800	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
RTM ORTOPEDIA PERSONALIZZATA SRL U.S.	00653391201	VIALE GUIZZARDI 66	40054	BUDRIO	SI	01000263	ORTOPEDICO	0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1221, 1224
SANITAL ORTOPEDIA SANITARIA S.R.L.	02004321002	VIA CASILINA 439	00100	ROMA	SI	01000642	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
SANITARIA ISONTINA DI ROSANA MARIA	00142390319	VIA VITTORIO VENETO 69	34170	GORIZIA	SI	01001343	ORTOPEDICO	0312, 0603, 0606, 0612, 0633, 1221, 1224
SANITARIA TRIESTINA	00664620325	VIA DEL CORONEO 6	34133	TRIESTE	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0348, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
SARA SANITARIA ORTOPEDIA DI BIANCO CRISTINA SAS	01035000932	PIAZZA NICOLO' DI MANIAGO 27	33085	MANIAGO	SI	01002880	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0612, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
STABILIMENTO ORTOPEDICO VARIOLO SRL	00569380306	VIA 4 NOVEMBRE 58	33010	TAVAGNACCO	SI	01000198	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
TECHNOR SAS	02217000153	VIA LAMARMORA 22	20100	MILANO	SI	01000600	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0618, 0624, 0627, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
TONUS SAS DI TONUS A. E GAIANI A. & C.	03423360274	VIA G.TEMPESTA 41	30018	NOALE	SI	01000389	ORTOPEDICO	0312, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
UNIFARM SPA	00123510224	VIA PROVINA 3	38100	TRENTO	SI	01006544	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809, 1809
VASSILLI S.R.L.	02333890289	VIA IRPINIA 1 3	35020	SAONARA	SI	NON RICHIESTO	ORTOPEDICO	0348, 1218, 1221, 1224, 1227, 1809
3G SNC DI MANFE' G.& C.	00764810263	VIALE DELLA VITTORIA 236	31029	VITTORIO VENETO	SI	01000317	ORTOPEDICO	0312, 0348, 0378, 0603, 0606, 0612, 0633, 1218, 1221, 1224, 1809

15_30_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS_533_3_ALL2

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99
Categoria ministeriale: ottico / protesico-oculare

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
AVANZI HOLDING	02011841208	VIA DEL FAGGIOLO 1 12	40100	BOLOGNA	SI	01024530	OTTICO	2103
BARDELLE L'OTTICO DI VENEZIA SRL	04074610272	CORSO DEL POPOLO 71	30100	VENEZIA	SI	01027934	PROTESICO-OCULARE	0630, 2103
CENTRO OTTICO DI DA CORTA' URBANO	00819250309	VIA ROMA 57	33058	SAN GIORGIO DI NOGARO	SI	01024479	OTTICO	2103
CENTRO OTTICO PERUZ SRL	01393810930	VIALE COSSETTI 14 b	33170	PORDENONE	SI	01020647	OTTICO	2103
CENTRO VISTA DI FORMELLI VITTORIO	00675490304	VIA F.BERTAGNOLLI 1	33017	TARCENTO	SI	01023964	OTTICO	2103
DAL PASSO S.R.L.	01432940359	VIA TURRI 10	42100	REGGIO NELL'EMILIA	SI	01002610	PROTESICO-OCULARE	0630
E.R.OKKIALISSIMO.IT SRL		VIA G. A. CANTORE 37	33170	PORDENONE	SI	01030511	OTTICO	2103
EMILIO GIACOBBI OTTICA	02345360305	VIA FRANCESCO DI TOPPO 29	33100	UDINE	SI	01025763	OTTICO	2103

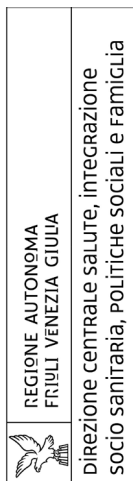
AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
EUROCONTACT	01050080280	VIA MANGAROTTO 16	35100	PADOVA	SI	01002557	OTTICO	0630, 2103
F.LLI EPIS SNC DI EPIS GIOVANNI & C.	00572620300	BORGO CIVIDALE 29	33057	PALMANOVA	SI	01020015	OTTICO	2103
FABIOTTICA DI ANDRIOLA FABIO	00460250301	VIA CIVIDALE 72	33100	UDINE	NO	01019196	OTTICO	2103
FOTO OTTICA CIOL SNC	01383180930	VIA G.A. PASOLINI 29	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	SI	01030992	OTTICO	2145
FOTO OTTICA D'ORLANDO DI D'ORLANDO MOIRA	02476640301	VIALE O.MARINELLI 12	33017	TARCENTO	SI	01019104	OTTICO	2103
FOTO OTTICA D'ORLANDO SNC DI D'ORLANDO S & E	02444270306	VIA TRENTO E TRIESTE 74	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	01030710	OTTICO	2103
FOTO OTTICA MEZZOLO	01961230305	PIAZZA PLEBISCITO 6	33030	DIGNANO	SI	01026217	OTTICO	2103
FOTO OTTICA NINO DI GRAZIANI GIORGIO & C.SNC	01415540309	VIA STAZIONE 71	33044	MANZANO	SI	01030604	OTTICO	2103
FOTO OTTICA SOCOL SNC DI SOCOL FAUSTO E C	01788150306	VIA CESARE BATTISTI 41	33033	CODROIPO	SI	01023972	OTTICO	2103
FRIULVISTA SRL	02547090304	VIA FORNI DI SOTTO 2 C	33028	TOLMEZZO	SI	01030839	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
GRUPPO PROTESICO ITALIANO	02390560304	V ROMA 43	33100	UDINE	SI	01016611	PROTESICO-OCULARE	0630
OCULARISTICA ITALIANA SRL	01908381005	VIA DUILIO 13	00100	ROMA	SI	01001363	PROTESICO-OCULARE	0630
OPTEX AMICOLOR SAS DI MAURO A. E C.	00253020309	VIA DEL GELSO 71 A	33100	UDINE	NO	01028916	OTTICO	2103
OTTICA AMICA SAS	04811310316	VIA F. DI MANZANO 3	34071	CORMONS	SI	01026813	OTTICO	2103
OTTICA ANTONELLA	00593980931	VIA OPITERGINA 28	33080	PRATA DI PORDENONE	SI	01018888	OTTICO	2103
OTTICA CASCO SNC DI CASCO FRANCO & C.	02007260306	VIA SAVORGNANA 26	33100	UDINE	SI	01023945	OTTICO	2103
OTTICA CENTRALE SNC	01762680930	VIA DONATORI DEL SANGUE 12	33080	ROVEREDO IN PIANO	SI	01031842	OTTICO	2103
OTTICA CENTRALE SRL	04109100265	VIALE DELLA VITTORIA 226	31029	VITTORIO VENETO	SI	01023979	OTTICO	2103
OTTICA COLONNA DI BELLUNATO GINO	00528650930	CORSO GARIBALDI 4 E	33170	PORDENONE	SI	01026296	OTTICO	2103
OTTICA COLONNELLO	01282160934	CORSO ROMA 14	33097	SPILIMBERGO	SI	01030792	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA D'ORLANDO	01754020301	VIA DANTE ALIGHIERI 171	33013	GEMONA DEL FRIULI	SI	01018887	OTTICO	2103
OTTICA DA COL GINO	00119780930	PIAZZA ITALIA 17	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	SI	01024022	OTTICO	2103
OTTICA DE MARCO SAS DI MASSIMO DE MARCO & C.	0158810934	VIA SCLAVONS 60 B	33084	CORDENONS	SI	01023176	OTTICO	2103
OTTICA DI MATTIA	01625090939	VIA C. BATTISTI 13	33170	PORDENONE	SI	01030302	OTTICO	2103
OTTICA FRANCESCHETTO SAS	02528180272	VIA DEL COMMERCIO 0	30025	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	SI	01023941	OTTICO	2103
OTTICA GORTANA DI TABACCHI GIUSEPPE	01647800935	VIA ALESSANDRO MANZONI 8	33085	MANIAGO	SI	1030382	OTTICO	2103
OTTICA INN DI SAMSA FABIO	00679040329	VIA CONTI 36	34100	TRIESTE	SI	01027092	OTTICO	2103
OTTICA ITALIANA SNC DI A. E M. MEMMI	01155380320	VIA GIOSUE' CARDUCCI 2	34100	TRIESTE	SI	01026187	OTTICO	2103
OTTICA LC	00205150329	VIA DELLA GINNASTICA 8	34100	TRIESTE	SI	01001365	PROTESICO-OCULARE	0630, 2103
OTTICA MAESTRUTTI DI MAESTRUTTI FABIO & C. S.N.C.	01787990306	VIA DEL MONTE 12 A	33100	UDINE	SI	01026793	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA MARCIGAGLIA GINO & C. SAS	00475230314	VIA M. CIOTTI 27	34072	GRADISCA D'ISONZO	SI	01030711	OTTICO	2103
OTTICA MARIUZ DI MARIUZ SANTE & C. SNC	01250370937	VIA DEI SERVITI 5	33080	PORCIA	SI	01024313	OTTICO	2103
OTTICA MIO	01103420319	VIA IX AGOSTO 7	34170	GORIZIA	SI	01019384	OTTICO	2103
OTTICA MODERNA DI PRETATO FLAVIO	02649880305	VIA UDINE 1 B	33010	TAVAGNACCO	SI	01018880	OTTICO	2103
OTTICA NOVA TRE SNC DI NOLLI PAOLO & C	02171260306	VIA AQUILEIA 31	33100	UDINE	SI	01026798	OTTICO	2103
OTTICA PRESACCO AURELIO	00975650300	VIA CAVOUR 27 A	33050	RIVIGNANO	SI	01026812	OTTICO	2103
OTTICA ROSSELLI DI ROSSELLI EMANUELA	01652900307	CHIAULIS - VIA CELLA 10	33020	VERZEGNIS	SI	01025834	OTTICO	2103
OTTICA TULIS FRANCO	00973500309	PIAZZA CHIAVRIS 1	33100	UDINE	SI	01031406	OTTICO	2103
OTTICA ZANETTI SAS DI ZANETTI EDDA & C	01208320935	VIA MAZZINI 14	33170	PORDENONE	SI	01028667	OTTICO	2103
OTTICA ZINGIRIAN DI ALBERTO RENZI	01205000324	VIA GIUSTO MURATTI 1 C	34100	TRIESTE	SI	01029821	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
OTTICA 75	02737690301	VIA G.MATTEOTTI 2	33019	TRICESIMO	SI	01016633	PROTESICO-OCULARE	0630, 2103
REGAL SNC DI REVELANT MARIKA E GALLIANO GIOVANNI	01682510936	VIA VERDI (C/O PARCHEGGIO COMUNALE) 13	33082	AZZANO DECIMO	SI	01027025	OTTICO	2103
ROSSET L'OTTICO DI ROSSET SILVANO	01039390933	VIA ALTAN 8	33078	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	SI	01018248	OTTICO	2103
SAN MARCO SNC DI DELLA FLORA KATIA & C.	01397070937	VIALE F. MARTELLI 10 A	33170	PORDENONE	SI	01020059	OTTICO	2103
SPACCIO OCCHIALI CADORE DI CANAVESE R. E T. SNC	01376920939	VIA GRAZIANI 38	33074	FONTANAFREDDA	NO	01023767	OTTICO	2103
STUDIO OTTICO FRANCHINI LAURA & C.	00174610311	VIA VITTORIO VENETO 34	34170	GORIZIA	SI	01020036	OTTICO	2103
UNOROSSO SNC DI QUERINI ROSSELLA & C.	01802930303	VIA G.B. CANDOTTI 45 8	33033	CODROIPO	SI	01030506	OTTICO	2103
VISION EXPERT SNC DI PELOSIN NICOLA & C	01670090933	VIALE EUROPA 1	33077	SACILE	SI	01030507	OTTICO	2103
VISTA PIU' SRL	01094940317	VIA C. A. COLOMBO 6	34074	MONFALCONE	SI	01027507	OTTICO	2103
VISUS OTTICA DI ELENA PELLASCHIAR	01060000328	CAMPO SAN GIACOMO 12	34144	TRIESTE	SI	01025971	OTTICO	2103

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
VISUS SAS DI VIDOTTO VANIA	01516690938	VIA CAVOUR 39	33097	SPILIMBERGO	SI	01025599	OTTICO	2103

15_30_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS_533_4_ALL3

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

Elenco regionale dei fornitori dei dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore di cui all'allegato 1 del DM 332/99
Categoria ministeriale: altro

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
ACUSTICA UDINESE SRL	02698230303	VIA POSCOLLE 30	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AMPLIFON SPA	04923960159	VIA RIPAMONTI 133	20100	MILANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIKA ITALIA SRL	09658800017	CORSO RE UMBERTO 4	10100	TORINO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIO-MEDICA S.R.L.	07753840961	SANTA SOFIA 1	20100	MILANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIOPRO BY ROMANO SRL	01185020326	VIA MASSIMO D'AZEGLIO 2	34100	TRIESTE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AUDIUM ITALIA SRL	07536250967	MILANOFIORI STRADA 6	20089	ROZZANO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
AURIS SRL	02381490263	VIA SANTA BONA VECCHIA 34 U	31100	TREVISO	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CENTRO ACUSTICO DL DI ANTONIO DI LORENZO	01358100285	TERLGOLA 22	35010	SANTA GIUSTINA IN COLLE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145

AZIENDA	PARTITA IVA	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	15 PUNTI	ITCA	CATEGORIA MINISTERIALE	CLASSI
CENTRO ACUSTICO SONCIN DI SONCIN ANGELO	01812460309	VIA DEI GARZAROLLI 109 A	34170	GORIZIA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CENTRO SORDITA' DI CLAUDIO MARIUZZO	00205800287	VIA GATTAMELATA 4	35100	PADOVA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
CONC. MAICO - CENTRO OTOACUSTICO MARCHESIN	02392770307	P.ZA XX SETTEMBRE 24	33100	UDINE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
DRIGO-APPARECCHI ACUSTICI	01814580302	VIA FORO GIULIO CESARE 22	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
ISTITUTO ACUSTICO PONTONI	01084910312	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 28	34074	MONFALCONE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
LINEAR SRL	02954950107	PIAZZA DELLA VITTORIA 15 2	16100	GENOVA	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
LISCO APPARECCHI ACUSTICI	01849430309	VIA C.BATTISTI 4	33038	SAN DANIELE DEL FRIULI	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145
UDICARE S.R.L.	06447710481	VIA PANCIATICHI 94	50100	FIRENZE	SI	NON RICHIESTO	ALTRO	2145

15_30_1_DDS_COMP SIST AGROAL_2195_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 15 luglio 2015, n. 2195

Approvazione della graduatoria delle domande di pagamento per la riconversione e ristrutturazione dei vigneti presentate per la campagna 2014-2015 in attuazione dell'articolo 103 octodecies del Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e in particolare l'articolo 46 relativo alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
PRESO ATTO che il regolamento (CE) n. 479/2008 è stato abrogato dal regolamento (CE) n. 491/2009, il quale prevede all'articolo 3 che i riferimenti al regolamento abrogato si intendono fatti al regolamento (CE) 1234/2007;
VISTO il decreto del Presidente della Regione, n. 020/Pres., del 4 febbraio 2015, con il quale è stato approvato il regolamento recante le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti per le campagne vitivinicole dal 2014/2015 al 2017/2018, in attuazione dell'art. 46 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e del titolo II, capo II, sezione 2, del Regolamento (CE) 555/2008;
VISTO il proprio decreto 5 febbraio 2015 n. SPA/274 con il quale è stato emanato il bando concernente le modalità per la presentazione delle domande di pagamento del sostegno alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna vitivinicola 2014/2015 che fissa, tra l'altro, al 27 febbraio 2015 i termini per la presentazione delle domande, termini che possono essere automaticamente modificati nel caso di proroghe concesse dall'Organismo Pagatore AGEA;
PRESO ATTO che il bando di cui sopra, che reca una disponibilità finanziaria di euro 1.684.353,70 prevede, tra l'altro, la possibilità di utilizzare eventuali ulteriori risorse finanziarie risultanti da rimodulazioni operate dall'Amministrazione regionale tra le risorse assegnate alla Regione dalle misure del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo o di utilizzare ulteriori eventuali assegnazioni ministeriali;
VISTO il proprio decreto n. 1710/PRODRAF del 29 maggio 2015, pubblicato sul B.U.R. n. 23 del 10 giugno 2015, con il quale è stato approvato, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del regolamento, l'elenco provvisorio delle domande ammissibili e di quelle non ammissibili al regime di sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2014/2015;
ATTESO che, come previsto dall'articolo 10, comma 5 del regolamento, gli esiti dell'ammissibilità delle domande sono stati comunicati ai beneficiari, ai quali, nei casi di difformità tra quanto indicato in domanda e quanto accertato in fase di istruttoria, sono stati assegnati termini congrui per la presentazione di eventuali memorie scritte e documenti;
CONSIDERATO che le memorie scritte presentate dagli interessati sono state esaminate e che gli esiti delle istruttorie sono stati comunicati agli stessi;
ATTESO che le ditte Germini Marco e Sirk Konrad, le cui domande erano state inserite tra quelle non accolte dell'allegato B al citato decreto n. 1710/PRODRAF del 29 maggio 2015, non hanno presentato alcuna controdeduzione, il che conduce a confermare il loro non accoglimento;
EFFETTUATA la revisione dei controlli di ammissibilità previsti al punto 7.1 della circolare n. 2 del 28 gennaio 2013 di AGEA, organismo pagatore;
ESEGUITI i controlli di finanziabilità previsti dalla circolare AGEA appena citata;
VISTA la propria nota n. SCSA/7.6/38063 del 12 maggio 2015 con la quale è stato richiesto al Ministero per le politiche agricole, agroalimentari e forestali, di rimodulare la ripartizione finanziaria citata assegnando alla misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti l'importo di euro 5.107.424,28;
VISTO il Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 3914 del 25 giugno 2015 che ridetermina la dotazione finanziaria del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo per il 2015 e ripartisce tale dotazione tra le regioni, assegnando al Friuli Venezia Giulia, per la misura ristrut-

turazione e riconversione dei vigneti, campagna 2014-2015, un ulteriore importo di 397.880,54 euro, il che porta la dotazione finanziaria della misura a 5.505.304,82 euro;
PRESO ATTO che l'attuale disponibilità finanziaria della misura per la campagna 2014/2015 è di euro 2.336.888,43, in quanto dalla predetta dotazione di euro 5.505.304,82 è necessario sottrarre l'importo di euro 3.168.416,39 destinato a finanziare alcune domande relative alle campagne vitivinicole precedenti;
RITENUTO opportuno stabilire che, qualora il Ministero delle politiche agricole, agroalimentari e forestali dovesse approvare la richiesta di ulteriori rimodulazione delle risorse all'interno dello stanziamento complessivo recato dal programma Nazionale di Sostegno al settore vino per il Friuli Venezia Giulia o dovesse assegnare a tale finalità ulteriori risorse non utilizzate da altre Regioni, ovvero dovessero verificarsi delle rinunce da parte di ditte finanziabili, i relativi contributi saranno assegnati alle ditte richiedenti secondo l'ordine di ammissibilità previsto dalla graduatoria;
CONSIDERATO che il presente provvedimento non costituisce impegno da parte dell'Amministrazione regionale per la concessione degli aiuti richiesti, in quanto i pagamenti saranno effettuati da AGEA;

DECRETA

1. E' approvata, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, del decreto del Presidente della Regione 4 febbraio 2015, n. 020/Pres., la graduatoria di finanziabilità delle domande di sostegno per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti da realizzarsi nella campagna viticola 2014/2015, specificata nell'allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto, contenente anche gli importi ripartiti a titolo di aiuto.
2. E' approvato l'elenco delle domande non ammesse, specificate nell'allegato B, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto, con indicazione dei nominativi dei produttori la cui domanda di adesione al citato regime di sostegno non è risultata ammissibile, con la specificazione delle motivazioni che hanno comportato l'esclusione.
3. Risultano finanziabili con le risorse attualmente disponibili di € 2.336.888,43 le domande riportate nell'allegato A fino alla 63esima posizione in graduatoria, corrispondente al nominativo della ditta "Bastianich s.r.l. -società agricola".
4. La liquidazione e l'erogazione dei contributi è subordinata all'esito dei controlli in loco ex-ante previsti al paragrafo 9.2 delle Istruzioni operative n. 13 del 27 febbraio 2015 di AGEA, organismo pagatore, che saranno effettuati dalla stessa Agenzia, nonché alla verifica delle polizze fideiussorie presentate dalle ditte dichiarate finanziabili.
5. Qualora a seguito di rimodulazioni tra le misure del Piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, di ulteriori assegnazioni ministeriali ovvero di rinunce da parte di ditte dichiarate finanziabili, si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie, i relativi contributi saranno assegnati alle ditte richiedenti secondo l'ordine previsto dalla graduatoria di finanziabilità.
6. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 15 luglio 2015

DI MARTINO

15_30_1_DDS_COMP SIST AGROAL_2195_2_ALL1

Allegato A - Elenco delle domande FINANZIABILI

Progr.	Denominazione azienda richiedente	Superficie ammessa	Punteggio assegnato	Importo contributo	Sommatoria progressiva contributi
1	SARA MARCO	16342	760	26.900,00	26.900,00
2	COCEANI RENZO	9000	620	12.121,42	39.021,42
3	MUZIC GIOVANNI	8890	610	14.224,00	53.245,42
4	PAROVEL EURO	2400	580	5.280,00	58.525,42
5	BREGANT FILIPPO	7900	530	11.850,00	70.375,42
6	KORSIC RODOLFO	8500	530	12.750,00	83.125,42
7	ZUCCOLIN FEDERICO	70000	520	100.000,00	183.125,42
8	AZIENDA AGRICOLA GROSSUTTI DANIELE E FEDERICO - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	19800	520	29.700,00	212.825,42
9	AZ.AGR. MARINON DI G.F. E G.R.	18000	520	27.000,00	239.825,42
10	CAPORALE LUCA	7000	510	9.800,00	249.625,42
11	"SOCIETA' AGRICOLA RUSSIAN DI RUSSIAN ALDO & C. S.S."	8000	510	17.600,00	267.225,42
12	KANTE EDDY	20816	510	31.224,00	298.449,42
13	AZIENDA AGRICOLA F.LLI CENCIG DI CENCIG FABIOLA E FABIANO S.S.	27000	500	29.700,00	328.149,42
14	SOCIETA' AGRICOLA GALL DI GALL STEFANO & COLAUTTI ELISA S.S.	10600	500	15.247,67	343.397,09
15	GUISA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE S.S.	20000	480	28.684,82	372.081,91
16	UANETTO MARCO	22000	480	33.000,00	405.081,91
17	SOCIETA' AGRICOLA COLLAVINI RENZO E C. S.S.	18000	480	27.000,00	432.081,91
18	COMPARIN ARMIDA	9600	480	14.400,00	446.481,91
19	MALISANI ANGELO ALDO	55000	480	82.500,00	528.981,91
20	CHERUBIN ANGELA	14000	480	21.000,00	549.981,91
21	SOCIETA' AGRICOLA AZZURRA TRE S.S.	70162	480	100.000,00	649.981,91
22	UNTERHOLZNER LEO	23000	470	34.500,00	684.481,91
23	SOCIETA' AGRICOLA IL VITICCIO S.S.	55000	460	77.000,00	761.481,91
24	MONTICELLI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	18988	460	28.482,00	789.963,91
25	GRI VINCENZO & FAUSTO SOCIETA' SEMPLICE	52000	460	78.000,00	867.963,91
26	VOSCA FRANCESCO	9024	460	12.472,62	880.436,53
27	AZIENDA FORCHIR DI BIANCHINI GIANFRANCO & C. - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA O ANCHE, IN FORMA ABBREVIATA BIEDI SOCIETA' AGRICOLA , VITICOLTORI B. & D	84000	460	100.000,00	980.436,53
28	VALENTINO BUTUSSI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	10439	450	13.048,75	993.485,28

Progr.	Denominazione azienda richiedente	Superficie ammessa	Punteggio assegnato	Importo contributo	Sommatoria progressiva contributi
29	MAGNAN ANDREA	6300	450	7.245,00	1.000.730,28
30	I COMELLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	13090	450	17.933,30	1.018.663,58
31	LORENZONETTO CAV. GUIDO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	48000	440	64.320,00	1.082.983,58
32	TURRIN STEFANO	5000	440	7.335,32	1.090.318,90
33	PANIGUTTI SAMUELE	9500	430	9.259,96	1.099.578,86
34	UNTERHOLZNER IVO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	68000	430	100.000,00	1.199.578,86
35	FATTORI DANIELA	15000	430	21.183,66	1.220.762,52
36	FERNANDO PIGHIN & FIGLI SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	34600	430	51.900,00	1.272.662,52
37	BRUMAT FRANCESCO	7800	430	9.219,23	1.281.881,75
38	SOCIETA' AGRICOLA ZAMPARINI S.S.	36600	420	54.900,00	1.336.781,75
39	VELISCEK FEDERICO	12100	420	16.535,15	1.353.316,90
40	BAGNAROL MAURO	59600	420	83.440,00	1.436.756,90
41	BUZZINELLI MAURIZIO	19560	420	29.340,00	1.466.096,90
42	AZIENDA CANTARUTTI ALFIERI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	16000	420	24.000,00	1.490.096,90
43	DOMENIS GUGLIELMO	10000	420	14.400,00	1.504.496,90
44	STAFFUS CARLO	21500	420	24.295,00	1.528.791,90
45	SOCIETA' AGRICOLA FATTORI DI FATTORI GIOVANNI S.S.	117500	410	100.000,00	1.628.791,90
46	SOCIETA' AGRICOLA BERTOIA SILVIO, ORNELLA CLAUDIA & BERTOIA LAURA S.S.	11349	410	14.719,48	1.643.511,38
47	SOCIETA' AGRICOLA NASCIMBEN ROBERTO ,DAVIDE E NONIS ALIDA S.S.	20000	410	25.684,90	1.669.196,28
48	MURADORE SIMONE	49700	410	59.640,00	1.728.836,28
49	TENUTE FRANCESCO RIGHETTI & C. SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	72000	410	100.000,00	1.828.836,28
50	GECO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	74000	410	100.000,00	1.928.836,28
51	SOCIETA' SEMPLICE LE CATOCCHIE DI BADOGLIO FRANCESCO SOCIETA' AGRICOLA	27800	400	41.700,00	1.970.536,28
52	SOCIETA' AGRICOLA "BORGO TINTOR" DI GIOVANNI BORTOLUZZI & C. S.S.	30200	400	43.065,24	2.013.601,52
53	BASTIANI STEFANO	9400	400	11.538,38	2.025.139,90
54	PRINCIC ROBERT	10000	400	12.530,12	2.037.670,02
55	HUMAR DUSAN	7900	400	12.640,00	2.050.310,02
56	AZIENDA AGRICOLA BRUNO CASAGRANDE DI DANIELE CASAGRANDE E F.LLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	12000	390	17.879,77	2.068.189,79
57	RIVOLT ROBERTO	9800	390	11.905,19	2.080.094,98
58	ROSSI GIANPAOLO	22000	380	33.000,00	2.113.094,98

Progr.	Denominazione azienda richiedente	Superficie ammessa	Punteggio assegnato	Importo contributo	Sommatoria progressiva contributi
59	MULIN ROSE' SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	46200	380	69.300,00	2.182.394,98
60	D'ANDREA SERGIO	19500	380	22.515,26	2.204.910,24
61	AZ. AGR. AL FARC S.S. DI BRAVIN ADRIANO E BRAGATO DONATELLA	24404	380	33.413,44	2.238.323,68
62	AZIENDA AGRICOLA BAGNAROL FRANCO & C. SOCIETA' SEMPLICE	65000	380	75.211,28	2.313.534,96
63	BASTIANICH S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA UNIPERSONALE	13000	380	19.500,00	2.333.034,96
64	DORIGO ALESSIO	3000	380	4.500,00	2.337.534,96
65	SOLDAN RICCARDO	18000	370	25.654,69	2.363.189,65
66	DEL RIZZO ALESSANDRO	13000	370	16.050,22	2.379.239,87
67	CA' TULLIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	56000	370	84.000,00	2.463.239,87
68	PELOI SIMONE	28000	370	38.357,02	2.501.596,89
69	POZZAR SAMUELE	23159	370	26.527,77	2.528.124,66
70	SOCIETA' AGRICOLA MADONNA DELLA NEVE S.S.	67000	370	100.000,00	2.628.124,66
71	AZ.AGR.BONATO FABRIS BISARO EMILIA E MORASSUTTI ALESSANDRO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	50021	370	75.000,00	2.703.124,66
72	SOCIETA' AGRICOLA AGRILIVENZA S.S.	15776	370	20.517,69	2.723.642,35
73	AZIENDA AGRICOLA PRIMOSIC VITICOLTORI SOCIETA SEMPLICE	8000	370	12.000,00	2.735.642,35
74	CA' DAL BOSCO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	46706	370	63.074,37	2.798.716,72
75	PRATURLON MICHELE E MANUEL SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	8250	370	11.335,69	2.810.052,41
76	PASUTTO LUCA	27000	370	40.500,00	2.850.552,41
77	SOCIETA' AGRICOLA SAN MICHELANGELO S.S.	19400	370	23.865,83	2.874.418,24
78	LA VINEA S.R.L. AGRICOLA	84500	370	100.000,00	2.974.418,24
79	A.A. I CILIEGI DI SCORZATO FABRIZIO E C. S.S.	8500	370	4.790,71	2.979.208,95
80	CONTE DARIO	20000	370	29.503,27	3.008.712,22
81	IOP MASSIMO	10500	370	15.300,69	3.024.012,91
82	SOCIETA' AGRICOLA S. VITO S.S.	18000	370	23.449,15	3.047.462,06
83	TUBELLO ENNIO OLIVO	19700	370	24.973,99	3.072.436,05
84	VENDRAME ELIA	44039	370	49.764,07	3.122.200,12
85	CASTELLARIN VITTORINO	5300	370	6.219,13	3.128.419,25
86	CAPOZZOLO DAMIANO	21500	360	24.462,64	3.152.881,89

Progr.	Denominazione azienda richiedente	Superficie ammessa	Punteggio assegnato	Importo contributo	Sommatoria progressiva contributi
87	PRINCIC DAMIAN	20073	360	29.406,00	3.182.287,89
88	GREGORIS DIEGO	26860	360	40290,00	3.222.577,89
89	PIGHIN MARCO	50308	350	70.460,21	3.293.038,10
90	TREVISAN CESARE	11500	350	17.200,14	3.310.238,24
91	PAGNUCCO ALESSANDRO	9400	350	10.729,77	3.320.968,01
92	SOCIETA' AGRICOLA FERRACIN & PUCCIANTI SOCIETA' SEMPLICE	38000	350	46.494,85	3.367.462,86
93	SOCIETA' AGRICOLA STOCCO DI STOCCO ANDREA E C. S.S.	76206	350	100.000,00	3.467.462,86
94	FANTIN VINCENZO	21000	350	31.500,00	3.498.962,86
95	AZ.AGR.RONCHI S.GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCESCO E FULVIO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA IN FORMA ABBREVIATA AZ. AGR. RONCHI S.GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCE	80000	350	96.000,00	3.594.962,86
96	VOLPATTI ELVER	6800	350	10.200,00	3.605.162,86
97	CAMAROTTO FEDERICO	19300	350	27.544,19	3.632.707,05
98	BISUTTI LUIGI	27200	350	34.921,09	3.667.628,14
99	D'ANDREA SERGIO	5020	350	8.100,00	3.675.728,14
100	TERRE DI CHIARA SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	11500	350	17.250,00	3.692.978,14
101	BISUTTI OTTAVIO	40000	350	56.988,09	3.749.966,23
102	PAOLI ALESSANDRO	55000	340	82.500,00	3.832.466,23
103	PITARS S.N.C. DI PITTARO PAOLO E F.LLI SOCIETA' AGRICOLA IN FORMA ABBREVIATA PITARS SNC	70009	340	100.000,00	3.932.466,23
104	FACCHIN ADRIANO	20200	330	30.300,00	3.962.766,23
105	SCODELLER SANDRO	12497	330	18.745,00	3.981.511,23
106	SOCIETA' AGRICOLA ROSSATO ADRIANO E GIULIO S.S.	13797	330	17.936,10	3.999.447,33
107	GARDISAN MICHELE	6800	330	6.800,00	4.006.247,33
108	PIVETTA DOMENICO	13800	330	20.493,22	4.026.740,55

Progr.	Denominazione azienda richiedente	Superficie ammessa	Punteggio assegnato	Importo contributo	Sommatoria progressiva contributi	
109	SOCIETA' AGRICOLA ZARATTINI STEFANO S.R.L.	100000	330	100.000,00	4.126.740,55	
110	SOCIETA' AGRICOLA SAVOIAN S.A.S. DI TULLIO ARMANI E C.	150000	330	100.000,00	4.226.740,55	
111	TREVISAN GINO	66000	330	88.301,95	4.315.042,50	
112	SOCIETA' AGRICOLA BELLOTTO GIANNA DI BELLOTTO GIANNA E C. S.S.	21500	330	31.593,39	4.346.635,89	
113	SOCIETA' AGRICOLA IVORY SRL	17000	330	24.533,50	4.371.169,39	
114	POSER ANNA MARIA	37998	330	56.398,89	4.427.568,28	
115	MANFE' GIUSEPPE	22000	330	32.585,62	4.460.153,90	
116	DELLA SAVIA GIUSEPPE	13405	330	14.177,58	4.474.331,48	
117	SOCIETA' AGRICOLA LE PERE SRL	66600	330	91.113,36	4.565.444,84	
118	SOCIETA' AGRICOLA CIMOLAI SRL UNIPERSONALE	45000	330	67.500,00	4.632.944,84	
119	FENOS DANNY E FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	19520	320	24.672,83	4.657.617,67	
120	DRIUTTI MARCO	29581	320	30.549,30	4.688.166,97	*
121	COLUSSI LAURO	5300	320	8.224,18	4.696.391,15	
122	SOCIETA' AGRICOLA "IL CASELLO" DI BRAGAGNOLO DIEGO E FABRIZIO S.S.	21800	310	32.700,00	4.729.091,15	
123	DEL BIANCO GIOVANNI	14000	310	18.242,20	4.747.333,35	
124	SOCIETA' AGRICOLA D'ANDREA ENRICO E D'AGOSTIN GLADYS S.S.	9900	310	14.806,79	4.762.140,14	
125	SOCIETA' AGRICOLA TERRA & VERDE S.S.	7050	310	10.575,00	4.772.715,14	
126	RIVIS SOCIETA' AGRICOLA SS DI BERTOLIN ANTONELLA	20000	310	28.000,00	4.800.715,14	
127	SOCIETA' AGRICOLA LE MONDE SRL	50000	310	62.676,15	4.863.391,29	
128	GIGANTE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	58000	310	87.000,00	4.950.391,29	
129	CIMO' MORTE SANDRA	14850	310	20.999,42	4.971.390,71	
130	POZZAR GIULIANO	14772	310	17.655,07	4.989.045,78	
131	FRYSOVA RENATA	5200	310	7.880,00	4.996.925,78	
132	SOCIETA' AGRICOLA GELLERA DI GELLERA MARIO SOCIETA' SEMPLICE	56000	310	84.000,00	5.080.925,78	
133	DELLA MORA ENRICO	9800	310	14.700,00	5.095.625,78	
134	GELISI SERGIO	9000	310	11.929,19	5.107.554,97	
135	MILANI GIACOMO	15850	310	23.775,00	5.131.329,97	
136	GIEFFE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI LIVIERI ALESSANDRO E C.	11500	310	17.250,00	5.148.579,97	
137	TENUTA CA' BOLANI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	67000	310	100.000,00	5.248.579,97	
138	BOMBEN PIETRO	15000	310	18.094,24	5.266.674,21	
139	ARMANI ALBINO	28000	310	42.000,00	5.308.674,21	

Progr.	Denominazione azienda richiedente	Superficie ammessa	Punteggio assegnato	Importo contributo	Sommatoria progressiva contributi
140	D'ANDREA GIANCARLO	19300	310	28.210,93	5.336.885,14
141	BISUTTI EMILIO	13500	310	20.104,20	5.356.989,34
142	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA VILLANOVA SRL A SOCIO UNICO	20000	310	30.000,00	5.386.989,34
143	PARLATO DANIELE	19200	300	25.576,28	5.412.565,62
144	LESSIO MATTEO	11600	290	15.338,49	5.427.904,11
145	PIN SIMONE	14000	290	11.816,90	5.439.721,01
146	DE CARLO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	61500	290	97.362,34	5.537.083,35
147	VARNIER MATTEO	9300	290	12.303,45	5.549.386,80
148	D'ANDREA MAURO	13000	290	15.774,38	5.565.161,18
149	FORNASIER OSCAR	20000	290	30.000,00	5.595.161,18
150	PARON MICHELE	14750	290	22.125,00	5.617.286,18
151	LOVISA DONATELLA	8374	290	10.939,99	5.628.226,17
152	IL MOSTONE SOCIETA' SEMPLICE DI FREGOLENT ANTONIO & C. SOCIETA' AGRICOLA	39884	290	38.898,61	5.667.124,78
153	WELDAN VINAIOLI IN FRIULI DI BAGNAROL ELIA E FIGLI SOC. SEMPLICE AGRICOLA	21264	290	25.591,35	5.692.716,13
154	COLUSSI DAVIDE	15000	290	22.500,00	5.715.216,13
155	GALLO GIANFRANCO	19800	290	29.700,00	5.744.916,13
156	MARZINOTTO RENATO	16000	290	19.158,97	5.764.075,10
157	FLORA ANGELA	50000	290	62.247,95	5.826.323,05
158	DEL ZOTTO LUCA	12000	280	14.379,43	5.840.702,48
159	MURADORE SILVANO,CRISTIAN,DANELUTTI MIRIAM	12000	280	13.200,00	5.853.902,48
160	FORNASIER GIUSEPPE	6600	280	9.900,00	5.863.802,48
161	AZIENDA AGRICOLA PUJATTI GEREMIA & C. S.S.A.	18300	270	25.673,47	5.889.475,95
162	SOCIETA'AGRICOLA CISORIO S.S.	16500	270	24.750,00	5.914.225,95
163	SOCIETA' AGRICOLA LE VOLTE DI TASSAN MAZZOCCO SERGIO E C. SO	7000	270	8.754,57	5.922.980,52
164	VIVAI PIANTE S.V.R. SOC. SEMPLICE AGRICOLA	34400	270	43.246,36	5.966.226,88
165	AZIENDA AGRICOLA LE PALME DI D'ANDREA MICHELE & C. SS.	34662	270	51.504,77	6.017.731,65
166	MENINI NICOLA	12500	270	18.070,13	6.035.801,78
167	CAMPAGNOLO CLAUDIO, CRISTIANO E LUCIANO - SOCIETA' SEMPLICE -	10000	270	10.324,58	6.046.126,35

Progr.	Denominazione azienda richiedente	Superficie ammessa	Punteggio assegnato	Importo contributo	Sommatoria progressiva contributi
168	AZIENDA AGRICOLA LORENZON ENZO & C. SOCIETA' AGRICOLA	10000	270	12.368,15	6.058.494,50
169	PADOVAN F.LLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	115000	270	100.000,00	6.158.494,50
170	COLUSSI LORENZO	9800	270	11.961,15	6.170.455,65
171	BELLOMO FLAVIO	13750	270	20.625,00	6.191.080,65
172	BACCICHETTO VITTORINO, PAOLO E ALESSANDRO SOCIETA' AGRICOLA SS	51300	270	57.969,00	6.249.049,65
173	VETTOR MARCO	64000	270	96.000,00	6.345.049,65
174	RUSSOLO RINO	11364	270	17.046,00	6.362.095,65
175	MOLARO IVAN	26519	270	37.373,30	6.399.468,95
176	FANTIN GIANNI E DIEGO - SOCIETA' SEMPLICE -	29500	270	35.403,59	6.434.872,54
177	AZIENDA AGRICOLA AI TEMPLARI SOCIETA' SEMPLICE DI IUS DR. DENIS E TERENZIO E C.	36000	270	54.000,00	6.488.872,54
178	VIGLIETTI ROBERTO	34000	270	30.414,51	6.519.287,05
179	CONTI ATTEMS SRL SOCIETA' AGRICOLA	10193	270	15.300,00	6.534.587,05
180	MARIN LIVIO	20000	270	26.830,17	6.561.417,22
181	VIVAISTICA D'ANDREA DI D'ANDREA FERDINANDO E C. SOCIETA' AGRICOLA-S.S.	19000	270	29.436,44	6.590.853,66
182	ROMANO GIORGIO	13900	270	16.740,69	6.607.594,35
183	SOCIETA' AGRICOLA TENIMENTI ANGELINI S.R.L.	40290	270	62.400,00	6.669.994,35
184	BURLON MARIA - PIA	17600	270	26.400,00	6.696.394,35
185	AZIENDA AGRICOLA DAL MAS CLAUDIO & C. SOC. SEMPLICE IN AGRIC	9950	270	14.840,42	6.711.234,77
186	CAPPELLO FERNANDA	72000	270	100.000,00	6.811.234,77
187	IUS RENATO	9000	270	13.133,27	6.824.368,04
188	FRANCESCUTTI ANTONIETTA	16000	270	18.945,52	6.843.313,56
189	FURLAN SIMONE	16726	260	17.687,25	6.861.000,81
190	PINTAR MARJAN	13900	260	13.625,41	6.874.626,22
191	CLEMENTIN FRANCO	46728	260	53.938,61	6.928.564,83

Progr.	Denominazione azienda richiedente	Superficie ammessa	Punteggio assegnato	Importo contributo	Sommatoria progressiva contributi
192	SOCIETA' AGRICOLA MARIO SCHIOPETTO S.S.	12300	260	18.450,00	6.947.014,83
193	FOLLEGOT LORIS	23400	260	34.944,95	6.981.959,78
194	AGRIMOZZON SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	5600	250	8.400,00	6.990.359,78
195	LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	10200	250	15.300,00	7.005.659,78
196	SOCIETA'AGRICOLA ANDREANA DI STEFANUTO RENZO & C. S.S.	6000	250	7.763,19	7.013.422,97
197	LOVISA MORGAN	35600	250	47.535,88	7.060.958,85
198	COCITTO MARCO	14177	250	21.265,50	7.082.224,35
199	SOCIETA' AGRICOLA FORNASIER ERMES E C. SOCIETA' SEMPLICE	23450	250	31.500,64	7.113.724,99
200	VOLPATTI ALVIO E FIGLI - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	67000	250	100.000,00	7.213.724,99
201	FORNASIER LORIS	23500	250	31.459,64	7.245.184,63
202	D'ANDREA FABIO E MASSIMO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	10500	250	13.297,06	7.258.481,69
203	JERMANN DI SILVIO JERMANN SRL SOC.AGRICOLA	53900	250	80.850,00	7.339.331,69
204	BASSO STEFANO	32000	250	48.000,00	7.387.331,69
205	SIMEONI VALTER	36000	250	52.722,21	7.440.053,90
206	RIZZI SERGIO	18500	250	25.861,28	7.465.915,18
207	COLLOVINI STEFANO	30700	250	39.828,93	7.505.744,11
208	TONUT GIANNI	21250	250	31.875,00	7.537.619,11
209	GONZATI GIOVANNI	6900	250	7.590,45	7.545.209,56
210	D'ANDREA SANTE	7650	250	9.375,77	7.554.585,33
211	DURANDI LUIGI	5200	250	7.800,00	7.562.385,33
212	IUS ANTONIO	22000	250	32.833,85	7.595.219,18
213	SOCIETA' AGRICOLA BIANCHI GIOVANNI ENRICO EREDI S.S.	15000	240	18.055,25	7.613.274,43
214	MORASSUTTI ENI	21000	240	23.831,76	7.637.106,19
215	AZ. AGR. DOMENIS DI DOMENIS PIETRO SNC	4400	240	5.060,00	7.642.166,19
216	D'ANDREA WALTER	15800	240	21.638,23	7.663.804,42
217	TARLAO SABINO	10627	240	12.124,62	7.675.929,04
218	TREVISAN RITA	32500	240	41.029,36	7.716.958,40
219	MARSON IGOR	12800	230	15.278,72	7.732.237,12

Progr.	Denominazione azienda richiedente	Superficie ammessa	Punteggio assegnato	Importo contributo	Sommatoria progressiva contributi
220	PORRACIN KATIA	35690	230	48.703,94	7.780.941,06
221	ZORNETTA ELENA	6150	230	6.765,00	7.787.706,06
222	CESARINI MAURO	10500	230	13.524,46	7.801.230,52
223	SOCIETA' AGRICOLA FOSSA MALA S.R.L.	51000	230	76.500,00	7.877.730,52
224	ORNELLA EMILIO	24000	230	26.315,58	7.904.046,10
225	GROSSO ALBERTO	14404	230	16.564,60	7.920.610,70
226	GENAGRICOLA S.P.A.	72000	230	93.757,50	8.014.368,20
227	BERTOIA CESARE	14850	220	18.034,76	8.032.402,96
228	AZIENDA AGRICOLA LORENZON PRIMO DI LORENZON LUCIANO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	10900	220	13.476,03	8.045.878,99
229	LORENZONETTO MAURO	11000	220	11.550,00	8.057.428,99
230	LOVISA MARIO	15000	220	19.213,52	8.076.642,51
231	D'ANDREA RENZO	7800	220	6.726,93	8.083.369,44
232	LOVISA LUCIO	11500	220	14.175,59	8.097.545,03
233	FORNASIER OTTAVIO	6200	220	6.928,66	8.104.473,69
234	CASTELLO DI SPESSA SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	48799	210	57.917,53	8.162.391,22
235	MUZZIN ENNIO ILARIO	10800	210	14.125,58	8.176.516,80
236	VIALETTO GABRIELE	31500	210	34.610,17	8.211.126,97
237	VIOLIN LUIGI	11000	210	13.065,21	8.224.192,18
238	GAIA S.R.L.	26000	210	34.927,25	8.259.119,43
239	ZANDONA' FERNANDO	7600	210	9.269,15	8.268.388,58
240	STROILI LUISA	47000	210	61.211,40	8.329.599,98
241	TAURIAN LOREDANA	8850	200	12.329,40	8.341.929,38
242	DEGAN MICHELE	15210	190	22.714,17	8.364.643,55

Progr.	Denominazione azienda richiedente	Superficie ammessa	Punteggio assegnato	Importo contributo	Sommatoria progressiva contributi	
243	SOCIETA' AGRICOLA CONZATO AUGUSTO & C. S.S.	5100	190	7.219,75	8.371.863,30	
244	BENEDETTI FABIO	37900	190	46.310,62	8.418.173,92	
245	SAVIO PAOLO	20808	190	31.212,00	8.449.385,92	
246	NASCIMBEN VALTER E C. - SOCIETA' SEMPLICE -	16800	180	19.601,40	8.468.987,32	
247	PERIN GIUSEPPE	13000	180	19.500,00	8.488.487,32	
248	AMMINISTRAZIONE GALVANI DI GALVANI ENRICO & C. SOC. SEMPLICE	20000	180	20.396,25	8.508.883,57	
249	MUSSIO SILVANO	6500	180	8.071,56	8.516.955,13	
250	ROMINA SRL UNIPERSONALE	24000	180	28.914,80	8.545.869,93	
251	AZIENDA AGRICOLA PALAZZO ROSSO DI FADALTI EZIO E FADALTI ALDO ALESSANDROSOCIETA' SEMPLICE	37000	170	66.628,95	8.612.498,88	
252	D'ANDREA FILIPPO E STEFANO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	80000	160	96.281,09	8.708.779,97	
253	SOCIETA' AGRICOLA STELLA DI ANSELMI GIUSEPPE E LUIGI S.S.	95000	160	100.000,00	8.808.779,97	
254	SOCIETA' AGRICOLA LIVON S.S.	51796	160	70.366,97	8.879.146,94	*
255	VENZO CASALI LUCIANA	18700	160	23.544,25	8.902.691,19	
256	FORNASIER ALBERTO	10700	140	12.691,99	8.915.383,18	
257	STOLFA MARIA	3570	140	5.094,74	8.920.477,92	
258	FANTIN LUIGI	10000	120	12.431,33	8.932.909,25	
259	FORNASIER GIAN PAOLO	6600	100	7.902,04	8.940.811,29	
				8.940.811,29		

* Le aziende possono essere finanziate solo a seguito della regolarizzazione della domanda di rettifica

15_30_1_DDS_COMP SIST AGROAL_2195_3_ALL2

ALLEGATO B - Elenco delle domande NON ACCOLTE

Progr.	Numero domanda	Denominazione	Motivazione
1	55380034391	GERMINI MARCO	Art. 8 requisiti di ammissibilità ed esclusioni: potenziale viticolo aziendale inferiore a 2 ettari (piano in forma collettiva)
2	55380013155	SIRK KONRAD	Art. 8 requisiti di ammissibilità ed esclusioni: potenziale viticolo aziendale inferiore a 3 ettari (piano in forma individuale)

5_30_1_DDS_COMP SIST AGROAL_2419_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 17 luglio 2015, n. 2419

Regg. (CE) n. 555/2008 e (UE) n. 1308/2013. DM 22 luglio 2010, n. 4123. DM 14 maggio 2015, n. 35124. Progetti misura “Promozione sui mercati dei Paesi terzi”. Approvazione graduatoria progetti multiregionali - Campagna 2015/2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008 e successive modifiche, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all’organizzazione comune del mercato vitivinicolo, particolarmente in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo ed in particolare il titolo II, capo II, Sezione I, art. 4;

VISTO il Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli che abroga i Regg. (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ed in particolare l’art. 45;

VISTO il Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo relativo al periodo di programmazione 2014-2018, inviato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alla Commissione della Unione Europea in data 1° marzo 2013;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 22 luglio 2010, n. 4123 e successive modifiche, relativo a “OCM vino - Modalità attuative della misura “Promozione sui mercati dei Paesi terzi - Campagne 2010-2011 e seguenti” (di seguito DM n. 4123/2010);

VISTO il decreto del Direttore Generale del Ministero delle politiche agricole alimentare e forestali 14 maggio 2015, n. 35124, relativo a “OCM vino - Misura “Promozione sui mercati dei Paesi terzi - Invito alla presentazione dei progetti campagna 2015/2016. Modalità operative e procedurali per l’attuazione del Decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010” (di seguito DM n. 35124/2015);

VISTO il decreto del Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 22 maggio 2015, n. 3280, con cui si assegna alla Regione Friuli Venezia Giulia l’importo di euro 2.738.985,00 per la misura “Promozione sui mercati dei Paesi terzi” - campagna 2015/2016;

VISTA la delibera della Giunta regionale 22 maggio 2015, n. 973 con la quale vengono aperti i termini per la presentazione dei progetti della misura “Promozione sui mercati dei Paesi terzi” - campagna 2015/2016, nonché viene data attuazione ai citati decreti ministeriali;

PRESO ATTO che la citata delibera n. 973/2015 riserva una quota di euro 300.000,00 a progetti multiregionali nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia è capofila e di euro 200.000,00 a progetti nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia non è capofila, mentre la quota rimanente è riservata a progetti regionali, con possibilità di ulteriore aumento di tale quota regionale qualora i progetti multiregionali non utilizzino completamente la quota a loro riservata;

PRESO ATTO che qualora il fabbisogno per il finanziamento dei progetti multiregionali nei qualila regione Friuli Venezia Giulia non è capofila ecceda la disponibilità della riserva, né risultino disponibili risorse dai progetti per i quali la Regione Friuli Venezia Giulia è capofila, il finanziamento a tali progetti viene ripartito proporzionalmente al peso delle richieste di finanziamento pervenute;

VISTO il decreto del Direttore dell’allora Area risorse agricole e forestali 18 giugno 2014, n. 2168 con il quale è stato nominato il Comitato di valutazione previsto dall’art. 9, comma 1, del DM n. 4123/2010;

ATTESO che sono pervenuti, entro i termini previstidalla delibera n. 973/2015, dueprogetti multiregionali che coinvolgono la Regione Friuli Venezia Giulia in qualità di capofila, i cui elementi essenziali sono così riassunti:

RICHIEDENTE	CAPOFILA	TITOLO PROGETTO	ALTRE REGIONI PARTECIPANTI
ATI LE FAMIGLIE DEL VINO NEL MONDO	MARCO FELLUGA SRL	LE FAMIGLIE DEL VINO NEL MONDO	PIEMONTE, VENETO, PUGLIA, SARDEGNA E UMBRIA
ATI BASCHI	TENIMENTI ANGELINI SOCIETA’ AGRCIOLA SRL	PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI DI CANADA, USA, SVIZZERA, NORVEGIA E GIAPPONE	VENETO E TOSCANA

ATTESO che i suddetti progetti sono stati valutati positivamente dal Comitato nella seduta del 10 luglio 2015, entro i termini previsti dal DMn.35124/2015;

VISTO il verbale di detto Comitato di valutazione del 10 luglio 2015, con il quale viene dichiarata l'ammissibilità a finanziamento dei due progetti multiregionali per un importo di contributo a carico della Regione Friuli Venezia Giulia di euro 64.658,11 per il progetto dell'ATI "Le famiglie del vino nel mondo"e di euro59.249,39per il progetto dell'ATI "Baschi", nonché viene stabilito l'ordine della graduatoria di merito come di seguito:

POS.	RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	PUNTI	COSTO TOTALE PROGETTO AMMESSO €	CONTRIBUTO A CARICO REGIONE FVG €
1	COSTITUENDA ATI "LE FAMIGLIE DEL VINO NEL MONDO"	LE FAMIGLIE DEL VINO NEL MONDO	52,04	2.586.324,60	64.658,11
2	COSTITUENDA ATI "BASCHI"	PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI DI CANADA, USA, SVIZZERA, NORVEGIA E GIAPPONE	41,14	750.467,24	59.249,39
		TOTALE		123.907,50	

PRESO ATTO che in data 2 luglio 2015, con note inviatea mezzo PEC, prot. n. 50007 e prot. n.50010, è stato chiesto l'assenso alle altre Regioni partecipantia sostenere il cofinanziamento in misura proporzionale al loro peso sul costo totale di progetto;

VISTE le note pervenute in base alle quali le Regioni accettano/ricalibrano la proposta formulata dal Friuli Venezia Giulia, come di seguito schematizzato;

PROGETTO presentato dalla costituenda ATI "Le famiglie del vino nel mondo"				
REGIONE	Costo progetto per REGIONE	% COSTO PROGETTO	QUOTA PROPOSTA A CARICO DELLE REGIONI	QUOTA ACCETTATA DALLE REGIONI
FRIULI V. G.	258.632,46	10,00	64.658,11	64.658,11
PIEMONTE	750.034,13	29,00	187.508,53	74.909,92
VENETO	737.102,51	28,50	184.275,63	107.763,53
PUGLIA	245.700,84	9,50	61.425,21	61.425,21
SARDEGNA	284.495,71	11,00	71.123,93	71.123,93
UMBRIA	310.385,95	12,00	77.589,74	77.589,74
TOTALE	2.586.324,60	100,00	646.581,15	457.470,44

PROGETTO presentato dalla costituenda ATI "Baschi"				
REGIONE	Costo progetto per REGIONE	% COSTO PROGETTO	QUOTA PROPOSTA A CARICO DELLE REGIONI	QUOTA ACCETTATA DALLE REGIONI
FRIULI V. G.	236.997,56	31,58	59.249,39	59.249,39
VENETO	289.680,36	38,60	72.420,09	72.420,09
TOSCANA	223.789,32	29,82	55.947,33	55.947,33
TOTALE	750.467,24	100,00	187.616,81	187.616,81

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto2004, n. 277 e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Di approvare la graduatoria formulata in data 10 luglio 2015dal Comitato di valutazione di cui all'art. 9, comma 1, del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 22 luglio 2010, n. 4123 e successive modifiche, relativo a "OCM vino - Modalità attuative della misura Promozione sui mercati dei Paesi terzi - Campagne 2010-2011 e seguenti", relativa ai progetti multiregionali con capofila la Regione Friuli Venezia Giulia presentati a valere sui finanziamenti assegnati per la campagna 2015/2016, per la misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" prevista dai Regg. (CE) n. 555/2008 e (UE) n. 1308/2013 citati in premessa.

2. Di dichiarare ammissibili a finanziamento per un totale di euro123.907,50- quale quotaspettante al Friuli Venezia Giulia -i progetti multiregionali che coinvolgono la Regione Friuli Venezia Giulia in qualità di capofila ricompresi nell'allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.

3. Di prendere atto che qualora il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali non dovesse

assicurare le ulteriori quote non coperte dalle Regioni Piemonte e Toscana che hanno accettato quote di finanziamento inferiori a quelle proposte, i progetti multi regionali oggetto del presente decreto potranno essere finanziati con una percentuale inferiore al 50% ovvero potranno essere rimodulati in riduzione purché rispettino gli obiettivi e le previsioni delle norme di settore citate in premessa.
4. Di inviare il presente decreto, entro la data del 17 luglio 2015, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.
5. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 17 luglio 2015

DI MARTINO

15_30_1_DDS_COMP SIST AGROAL_2419_2_ALL1

Allegato A

POS	RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	PAESE	COSTO PROGETTO €	PUNTI
1	**COSTITUENDA ATI "LE FAMIGLIE DEL VINO NEL MONDO"**	LE FAMIGLIE DEL VINO NEL MONDO	**USA**	1.091.017,59	
			CANADA	233.586,00	**52,04**
			AMERICA LATINA E CENTRO AMERICA	115.540,40	
			EUROPA EXTRA UE	199.482,62	
			RUSSIA	117.343,31	
			CINA	377.687,42	
			GIAPPONE	150.556,67	
			SUD EST ASIATICO	166.415,83	
			AUSTRALIA E NUOVA ZELANDA	121.827,48	
			Costo totale azioni + spese di garanzia buona esecuzione (€ 12.867,29)	**2.586.324,60**	
			Fondi quota regionale (25%)	646.581,15	
			Fondi quota ministeriale (25%)	646.581,15	
			Quota a carico Regione FVG	**64.658,11**	
2	**COSTITUENDA ATI "BASCHI"**	PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI DI CANADA, USA, SVIZZERA , NORVEGIA E GIAPPONE	**USA**	300.367,35	
			CANADA	199.652,94	**41,14**
			GIAPPONE	100.312,07	
			PAESI EXTRA UE (SVIZZERA E NORVEGIA)	150.134,89	
			Costo totale del progetto	**750.467,24**	
			Fondi quota regionale (25%)	187.616,81	
			Fondi quota ministeriale (25%)	187.616,81	
			Quota a carico Regione FVG	**59.249,39**	
		TOTALE QUOTA A CARICO REGIONE FVG		**123.907,50**	

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss. mm. ed ii.

15_30_1_DDS_OSS MERC LAV_2980_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio osservatorio mercato del lavoro 17 luglio 2015, n. 2980

Articolo 15, LR 12/2009 - Approvazione modifiche ed integrazioni all'Avviso pubblico per l'istituzione di tre liste di accreditamento di cui al decreto n. 2715/LAVFORU/2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la D.G.R. 13 settembre 2013 n. 1612 e successive modifiche ed integrazioni con la quale la Giunta regionale approva, tra l'altro, l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative delle Direzioni centrali dell'Amministrazione regionale;
VISTO l'articolo 15, comma 15 e seguenti, della legge regionale 23 luglio 2009, n.12 in materia di conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa;
VISTO il "Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n.12 (assestamento del bilancio 2009)", approvato con D.P.Reg. 0331/Pres. del 30 novembre 2009;
VISTO il proprio decreto n.2715/LAVFORU del 24 giugno 2015, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n.27 dell'8 luglio 2015, con il quale si dispone di approvare l'Avviso pubblico per l'istituzione delle seguenti tre liste di accreditamento:
a) Lista 1/2015: "Esperti di attività di valutazione ex ante di operazioni di carattere formativo, ivi compresi i tirocini extracurriculari";
b) Lista 2/2015: "Esperti di attività relative alla tematica della certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 con riferimento anche all'analisi e verifica dei repertori regionali delle qualificazioni";
c) Lista 3/2015: "Esperti di attività di controllo di primo livello di operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo";
VISTO, in particolare, l'articolo 2, comma 1, lettera d1) del suddetto Avviso che, relativamente alle liste di accreditamento n.1/2015 e n.2/2015, tra i requisiti generali richiede il possesso di una delle seguenti lauree almeno quadriennali del vecchio ordinamento o specialistiche del nuovo ordinamento: laurea ad indirizzo letterario, storico, psicologico/pedagogico, scienza della formazione;
VISTO l'articolo 3, comma 1 che, ai fini dell'inserimento, in particolare, nella lista n.1/2015, alla lettera a) richiede la maturazione di una specifica, significativa, documentabile ed almeno biennale esperienza professionale nei seguenti ambiti:
- valutazione ex ante di operazioni di carattere formativo presentate a valere su avvisi emanati dall'Autorità di gestione del POR FSE e con l'applicazione dei criteri di selezione previsti dall'Autorità medesima. Tra le operazioni di carattere formativo deve rientrare anche la valutazione di progetti connessi ai tirocini extracurriculari o work experience;
- attività di progettazione formativa anche nell'ambito dei programmi europei;
CONSIDERATO che, in relazione al requisito di cui all'articolo 15, comma 15, della legge regionale 23 luglio 2009, n.12 in materia di conferimento di incarichi individuali, relativo al possesso di una comprovata specializzazione universitaria, l'alta qualificazione richiesta per l'ammissione alla lista di accreditamento n.1/2015 è, altresì, rinvenibile nell'ambito dei percorsi di laurea ad indirizzo giuridico ed economico;
RITENUTO, pertanto, di integrare l'Avviso pubblico di cui trattasi prevedendo tra i titoli di studio riconosciuti ai fini l'inserimento nella lista di accreditamento n.1/2015 "Esperti di attività di valutazione ex ante di operazioni di carattere formativo, ivi compresi i tirocini extracurriculari" anche i percorsi di laurea ad indirizzo giuridico ed economico, mediante la sostituzione dell'attuale formulazione dell'articolo 2, comma 1, lettera d) del predetto Avviso pubblico con la seguente
"d) laurea almeno quadriennale del vecchio ordinamento, o laurea specialistica del nuovo ordinamento, nei seguenti indirizzi:
1) LISTA 1/2015: laurea ad indirizzo giuridico, economico, letterario, storico, psicologico/pedagogico, scienze della formazione;
1bis) LISTA 2/2015: laurea ad indirizzo letterario, storico, psicologico/pedagogico, scienze della formazione
2) LISTA 3/2015: laurea ad indirizzo giuridico, economico";

RITENUTO, altresì, di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione FVG dell'Avviso per l'istituzione di tre liste di accreditamento così come integrato dal presente provvedimento;
RITENUTO, inoltre, a fini di maggiore chiarezza, di sostituire all'articolo 3 comma 1 le parole "come di seguito specificato" con le parole "in almeno uno degli ambiti di seguito specificati";
RITENUTO di sostituire all'articolo 8 comma1 ed all'articolo 10, comma 1, le parole "Direttore centrale competente in materia di lavoro" con le parole "Direttore dell'Area Agenzia regionale per il lavoro";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.1612 del 13 dicembre 2013 come da ultimo modificata con deliberazione n.1208 del 26 giugno 2015;

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari richiamate in premessa, nonché per le motivazioni ivi rappresentate:
A) di approvare la sostituzione dell'attuale formulazione dell'articolo 2, comma 1, lettera d) dell'Avviso pubblico approvato con il decreto n.2715/LAVFORU/2015 con la seguente:
"d) laurea almeno quadriennale del vecchio ordinamento, o laurea specialistica del nuovo ordinamento, nei seguenti indirizzi:
1) LISTA 1/2015: laurea ad indirizzo giuridico, economico, letterario, storico, psicologico/pedagogico, scienze della formazione;
1bis) LISTA 2/2015: laurea ad indirizzo letterario, storico, psicologico/pedagogico, scienze della formazione
2) LISTA 3/2015: laurea ad indirizzo giuridico, economico";
B) di approvare la sostituzione all'articolo 3 comma 1 delle parole "come di seguito specificato" con le parole "in almeno uno degli ambiti di seguito specificati";
C) di approvare la sostituzione delle parole "Direttore centrale competente in materia di lavoro" con le parole "Direttore dell'Area Agenzia regionale per il lavoro" agli articoli 8, comma 1 e 10, comma 1;
D) di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione FVG del testo dell'Avviso come modificato dal presente provvedimento, con la conseguente riapertura dei termini per la presentazione delle domande;
E) le domande di ammissione alle tre liste di accreditamento pervenute in risposta all'Avviso pubblico approvato con il decreto n.2715/LAVFORU/2015 sono considerate validamente presentate;
F) il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 17 luglio 2015

COSLOVICH

15_30_1_DDS_OSS MERC LAV_2980_2_ALL1

Allegato

AVVISO PUBBLICO PER L'ISTITUZIONE DI TRE LISTE DI ACCREDITAMENTO

Articolo 1 - Finalità

1. Con il presente Avviso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Area Agenzia regionale per il lavoro - Servizio osservatorio mercato del lavoro, di seguito Servizio, intende istituire tre liste di esperti che abbiano maturato una comprovata esperienza professionale in uno dei seguenti campi e con i quali stipulare contratti di lavoro autonomo ai sensi dell'articolo 15, comma 15 e seguenti, della legge regionale 23 luglio 2009, n.12:
   a) Lista 1/2015: "Esperti di attività di valutazione *ex ante* di operazioni di carattere formativo, ivi compresi i tirocini extracurriculari";
   b) Lista 2/2015: "Esperti di attività relative alla tematica della certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 con riferimento anche all'analisi e verifica dei repertori regionali delle qualificazioni";
   c) Lista 3/2015: "Esperti di attività di controllo di primo livello di operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo".
2. Le suddette liste di accreditamento potranno essere utilizzate anche da altre strutture dell'Amministrazione regionale.

Articolo 2 - Requisiti generali

1. Possono presentare domanda di inserimento nelle liste le sole persone fisiche in possesso dei seguenti requisiti:
   a) cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea, di cui al D.P.C.M. n.174/1994;
   b) godimento dei diritti civili e politici;
   c) assenza di condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
   d) laurea almeno quadriennale del vecchio ordinamento, o laurea specialistica del nuovo ordinamento, nei seguenti indirizzi:
      1) LISTA 1/2015: laurea ad indirizzo giuridico, economico, letterario, storico, psicologico/pedagogico, scienze della formazione;
      1bis) LISTA 2/2015: laurea ad indirizzo letterario, storico, psicologico/pedagogico, scienze della formazione;
      2) LISTA 3/2015: laurea ad indirizzo giuridico, economico.
2. I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equipollenza a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità.
3. Tutti i requisiti prescritti debbono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione, nonché al momento della stipulazione del contratto.

Articolo 3 - Requisiti professionali

1. I candidati in possesso di tutti i requisiti di ordine generale di cui all'articolo 2 possono presentare domanda di inserimento nelle liste di esperti, in relazione a ciascuna delle quali si richiede la maturazione di una specifica, significativa, documentabile ed almeno biennale esperienza professionale, in almeno uno degli ambiti di seguito specificati:

a) Lista 1/2015: "Esperti di attività di valutazione ex ante di operazioni di carattere formativo, ivi compresi i tirocini extracurriculari". L'esperienza deve riguardare lo svolgimento di attività di:
   – valutazione *ex ante* di operazioni di carattere formativo presentate a valere su avvisi emanati dall'Autorità di gestione del POR FSE e con l'applicazione dei criteri di selezione previsti dall'Autorità medesima. Tra le operazioni di carattere formativo deve rientrare anche la valutazione di progetti connessi ai tirocini extracurriculari o *work experience*;
   – attività di progettazione formativa anche nell'ambito dei programmi europei;

b) Lista 2/2015: "Esperti di attività relative alla tematica della certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 con riferimento anche all'analisi e verifica dei

repertori regionali delle qualificazioni". L'esperienza deve riguardare lo svolgimento di attività connesse:

- alla predisposizione, analisi, verifica, aggiornamento di repertori regionali di qualificazione;
- alla tematica relativa alla certificazione delle competenze;

c) Lista 3/2015: "Esperti di attività di controllo di primo livello di operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo. L'esperienza deve riguardare lo svolgimento di attività di:

- controllo della documentazione di carattere amministrativo inerente operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo e prodotta nella fase di presentazione e attuazione delle operazioni stesse;
- controllo *in loco* delle operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo, con l'esame della documentazione attestante lo svolgimento dell'operazione presente presso la sede di svolgimento delle operazioni, l'utilizzo delle *check list* predisposte dall'Autorità di gestione, prime verifiche sul grado di soddisfacimento dell'utenza.

2. Le esperienze lavorative e professionali utili ai fini del presente Avviso sono esclusivamente quelle maturate *post-lauream*.
3. Le suddette liste verranno suddivise nelle seguenti categorie:
   a) titolari di partiva IVA accesa per attività connesse con la professionalità della lista cui il soggetto ha chiesto di essere iscritto;
   b) non titolari di partita IVA, ovvero titolari di partita IVA per tipologie di attività diverse da quelle connesse alla lista cui il soggetto ha chiesto di essere iscritto.
4. Le suddette categorie saranno, a loro volta, suddivise nei seguenti profili, in funzione dell'esperienza maturata negli specifici settori:
   a) profilo *junior*: soggetti con esperienza complessiva da 2 a 7 anni
   b) profilo *senior*: soggetti con esperienza complessiva superiore a 7 anni.
5. Ai fini del computo dei periodi per l'inserimento nella lista verranno presi in considerazione i rapporti di lavoro subordinato maturati, i rapporti di lavoro autonomo instaurati per consulenza, studio, ricerca o collaborazione coordinata e continuativa, le attività di ricerca, studio, consulenza o collaborazione svolte con altre tipologie di rapporto, tutti non anteriori all'anno 2000. Non verranno valutati i periodi di attività per docenze, *stage* e tirocini.

Articolo 4 - Durata di validità delle liste e aggiornamenti

1. Le liste di esperti rimangono in vigore per tre anni a decorrere dalla data della prima approvazione.
2. Le liste stesse saranno soggette a due periodici aggiornamenti, in relazione ai quali le nuove domande di inserimento, ovvero di aggiornamento del *curriculum* professionale precedentemente presentato, dovranno essere presentate perentoriamente nel corso del mese di marzo dell'anno 2016 e dell'anno 2017, all'indirizzo e con i mezzi di cui all'articolo 7, comma 1, con le modalità previste ai commi da 2 a 5 del medesimo articolo.

Articolo 5 – Condizioni di incompatibilità

1. Sono incompatibili con l'inserimento nella lista di esperti:
   a) i dipendenti regionali o chi, a qualsiasi titolo, abbia in essere rapporti di lavoro subordinato con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia o presti servizio presso la stessa come lavoratore somministrato;
   b) soggetti che rivestono cariche in organi istituzionali, associazioni di categoria, parti sociali o enti bilaterali;
   c) i soggetti che svolgano incarichi o attività di consulenza e assistenza nell'ambito di progetti e iniziative all'interno di programmi comunitari che espressamente prevedano l'incompatibilità.
2. Non è ammissibile il conferimento dell'incarico a soggetti che svolgano attività di lavoro e/o consulenza in Enti di formazione accreditati nella Regione Friuli Venezia Giulia o comunque a favore di operatori che fruiscano di finanziamenti gestiti dalla Direzione centrale competente in materia di lavoro, formazione, istruzione, ricerca e università.
3. La condizione di incompatibilità si rileva al momento dell'assunzione dell'incarico; è consentito, pertanto, presentare la candidatura segnalando, nella richiesta di iscrizione, il motivo dell'incompatibilità e dichiarando, nel contempo, la disponibilità a rimuovere detta condizione, prima dell'assunzione dell'incarico.

4. Il mancato rispetto di quanto previsto nel presente articolo comporta la cancellazione immediata dalla lista.

Articolo 6 – Documenti da presentare

1. Le candidature devono essere presentate, in lingua italiana, compilando i documenti di seguito descritti:
   a) richiesta di iscrizione alla lista di accreditamento, conforme allo schema allegato al presente Avviso, debitamente sottoscritta in forma autografa, a pena di esclusione, redatta in carta semplice in forma di dichiarazione sostitutiva ex articoli 46, 47 e 76 del DPR n.445/2000;
   b) *curriculum* professionale in formato europeo, firmato in originale, a pena di esclusione, con autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali); il *curriculum* dovrà indicare con il massimo dettaglio, pena la non considerazione del periodo, la quantificazione temporale dell'esperienza lavorativa maturata (date di inizio e fine dei singoli rapporti di lavoro, ovvero, in caso di soggetti con partita IVA o di Studi professionali, le relative date dei lavori svolti e fatturati per i singoli committenti) e l'indicazione per esteso dell'ente/datore di lavoro/committente presso cui sono state prestate le attività lavorative.
2. Nella richiesta di iscrizione il candidato dovrà altresì indicare, se già disponibile, una casella di posta elettronica certificata (PEC) che dovrà essere utilizzata per le comunicazioni formali inerenti alle liste stesse ed alle procedure selettive per il conferimento di eventuali incarichi.
3. I partecipanti prendono atto che la verifica di incongruità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente in seguito accertato dal Servizio, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, comporta l'immediata cancellazione dalle liste e l'adozione altresì di ogni altra azione prevista dalla legge.
4. Poiché dal 1 gennaio 2012 le pubbliche amministrazioni non possono più richiedere o accettare certificati contenenti informazioni già in possesso della Pubblica amministrazione, in luogo dei certificati stessi devono sempre essere presentate dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà; pertanto, non verrà preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da pubbliche amministrazioni ed eventualmente allegate alla domanda presentata.

Articolo 7 – Modalità di presentazione delle candidature

1. La domanda, corredata degli allegati e di fotocopia leggibile di un documento di identità personale in corso di validità, deve pervenire all'indirizzo "Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Area Agenzia regionale per il lavoro - Servizio osservatorio mercato del lavoro, Via San Francesco d'Assisi 37 – 34133 Trieste" perentoriamente entro il ventesimo giorno dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, mediante una delle seguenti modalità:
   – servizio postale, con raccomandata con avviso di ricevimento, oppure posta prioritaria;
   – consegna diretta a mani, da lunedì a giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 16, il venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.00 (quinto piano, stanze n. 517 o n. 520);
   – spedizione tramite agenzia di recapito;
   – spedizione dal proprio indirizzo di posta elettronica certificata a lavoro@certregione.fvg.it.
2. Per le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i 7 giorni successivi alla scadenza del termine. La data di arrivo delle domande pervenute con mezzi diversi dalla raccomandata con avviso di ricevimento sarà stabilita e comprovata dal bollo a data che verrà apposto su ciascuna domanda a cura del personale del Servizio stesso.
3. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi o disguidi postali e declina ogni responsabilità in ordine al mancato o tardivo recapito del plico.
4. I candidati devono indicare nella domanda in alto a sinistra, nonché sul frontespizio della busta contenente la domanda, uno dei seguenti codici identificativi della procedura:
   - per la Lista 1/2015: ESPVAL; per la Lista 2/2015: ESPCERT; per la Lista 3/2015: ESPCONTR.
5. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telematici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

6. L'Amministrazione si riserva di accertare d'ufficio, in qualsiasi fase della procedura, i dati relativi alle dichiarazioni sostitutive rese. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 445/2000, comporta l'immediata esclusione della candidatura e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.
7. Con la presentazione della domanda il candidato accetta incondizionatamente il contenuto del presente Avviso.

Articolo 8 - Ammissibilità delle candidature

1. L'accertamento del possesso dei requisiti generali e professionali richiesti per l'iscrizione alle liste sarà effettuato da una Commissione interna nominata con provvedimento del Direttore dell'Area Agenzia regionale per il lavoro.
2. Ai fini del computo dei periodi per l'inserimento dei candidati nei profili previsti all'articolo 3, comma 3, la Commissione prenderà a riferimento i periodi di vigenza dei singoli contratti, escludendo sovrapposizioni temporali, sommandoli in termini di mesi interi; i resti di giorni concorrono a formare un mese se la sommatoria è pari a 30. A tal fine sono, altresì, valutabili i periodi di attività relativi ad eventuali dottorati di ricerca attinenti e portati a termine con il conseguimento del titolo.
3. In caso di mancanza di date precise relativamente ai periodi lavorativi, ai fini del computo la Commissione procederà arrotondando i periodi nel senso meno favorevole al candidato (es.: attività indicata dal 2000 al 2003 viene considerata utile dal 31/12/2000 al 1/1/2003; attività indicata "nel 2013" oppure "mese di marzo" viene considerata utile per 1 giorno).

Articolo 9 - Approvazione della lista di esperti

1. L'approvazione delle liste e dei successivi aggiornamenti avviene entro 60 giorni dai termini previsti all'articolo 7, comma 1 ed all'articolo 4, comma 2, con provvedimento del Direttore del Servizio pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
2. L'iscrizione alla lista è condizione obbligatoria per poter stipulare contratti di lavoro autonomo con il Servizio nel corrispondente ambito professionale di cui all'articolo 3, fatti salvi gli eventuali casi di procedura comparativa andata deserta. Non sussiste obbligo, tuttavia, per il Servizio di avvalersi delle prestazioni professionali degli iscritti alla lista medesima, né sussiste un obbligo di chiamata nei confronti di tutti gli iscritti. Ognuno degli specifici incarichi verrà conferito secondo i criteri descritti all'articolo 10.
3. I candidati ammessi alla lista, qualora non l'avessero già fatto all'atto della presentazione della domanda, si impegnano ad indicare una casella di posta elettronica certificata (PEC) di riferimento che dovrà essere utilizzata per le comunicazioni formali inerenti alle liste stesse ed alle procedure selettive per il conferimento di eventuali incarichi.

Articolo 10 - Conferimento degli incarichi e criteri di valutazione

1. Per la valutazione comparativa finalizzata al conferimento dei singoli incarichi, il Direttore del Servizio si avvale del supporto di una Commissione interna, nominata con provvedimento del Direttore dell'Area Agenzia regionale per il lavoro, il cui giudizio è insindacabile.
2. Ai fini della procedura selettiva, la Commissione attribuirà un punteggio, secondo i criteri di seguito riportati, esclusivamente alle esperienze rispetto alle quali rilevi almeno una parziale attinenza con l'oggetto dell'incarico da conferire, individuate tra quelle ritenute utili ai fini dell'ammissione alla specifica lista di accreditamento:
    a) rapporti di lavoro subordinato maturati ed inerenti alle attività di cui all'articolo 3, non anteriori all'anno 2000: 0,5 punti al mese.
    b) rapporti di lavoro autonomo instaurati per consulenza, studio, ricerca o collaborazione coordinata e continuativa, ed inerenti alle attività di cui all'articolo 3, non anteriori all'anno 2000: 0,5 punti al mese.
3. Non verranno valutati i contratti per attività di docenza, *stage* e tirocini.
4. Ai fini del computo dei periodi relativi ai titoli di cui alle lettere a) e b) del comma 2, la Commissione prenderà a riferimento i periodi di vigenza dei singoli contratti; è escluso il computo di eventuali periodi lavorativi temporalmente sovrapposti: in questo caso la Commissione procederà computando il periodo maggiormente favorevole al candidato in relazione al criterio dell'attinenza di cui al comma 5.

5. I punteggi di cui alle lettere a) e b) del comma 2 verranno ponderati dalla Commissione in funzione del loro livello di attinenza rispetto allo specifico oggetto del contratto da stipulare, applicando i seguenti coefficienti moltiplicatori: attinenza massima = 1, attinenza alta = 0,75, attinenza media = 0,50, attinenza bassa = 0,25.
6. Tutte le comunicazioni di ordine formale tra il Servizio ed i soggetti inseriti nelle liste di esperti riguardanti le procedure selettive per il conferimento dei singoli incarichi devono obbligatoriamente essere inviate tramite le rispettive caselle di posta elettronica certificata.

Articolo 11 - Sede di svolgimento delle prestazioni

1. Gli esperti svolgono l'attività presso la sede della Direzione centrale o altra sede individuata dalla Direzione medesima conformemente alle necessità connesse alla realizzazione dei progetti assegnati.

Articolo 12 - Compensi

1. I compensi saranno stabiliti di volta in volta dal Direttore del Servizio in rapporto alla durata, alla rilevanza delle prestazioni ed ai prezzi di mercato.
2. Il compenso di cui al comma 1 potrà essere integrato con il riconoscimento di spese sostenute per trasferte autorizzate dalla Direzione in relazione allo svolgimento dell'incarico.

Articolo 13 - Adempimenti e vincoli

1. In caso di accettazione, la disponibilità alle prestazioni stabilite dall'incarico deve avvenire nei tempi contrattualmente previsti ed il soggetto, salvo eccezionali e comprovati motivi, non può interrompere il lavoro iniziato, pena l'esclusione dalla specifica lista.
2. Ai soggetti ammessi alla lista è consentito qualificarsi esternamente quali esperti della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università esclusivamente con riferimento agli specifici contenuti dei contratti stipulati.

Articolo 14 – Trattamento dei dati

1. La documentazione pervenuta dai candidati per l'iscrizione alla lista verrà trattata nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed a tal fine si precisa:

- che il trattamento dei dati personali dei soggetti richiedenti è finalizzato unicamente alla stesura di elenchi per eventuali successivi affidamenti di incarichi professionali;
- che il trattamento sarà effettuato dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, con sede in Trieste, Via San Francesco d'Assisi 37, ovvero, nei casi di cui all'articolo 1, comma 2, dalla struttura regionale richiedente, nei limiti necessari a perseguire le sopra citate finalità, con modalità e strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei soggetti;
- i dati potranno essere comunicati o portati a conoscenza di responsabili o incaricati o di dipendenti coinvolti a vario titolo con l'incarico professionale da affidare o affidato;
- il responsabile per il trattamento dei dati è il Direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, ovvero, nei casi di cui all'articolo 1, comma 2, il responsabile della struttura richiedente.

Articolo 15 – Pari opportunità

1. Il Servizio garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Articolo 16 - Informazioni sull'Avviso

1. Il presente Avviso è pubblicato, unitamente al suo allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed è, inoltre, reso disponibile sul sito internet della Regione www.regione.fvg.it - sezione formazione/lavoro – dati ed analisi sul mercato del lavoro. Informazioni possono, inoltre, essere richieste scrivendo all'indirizzo elettronico osservatorio@regione.fvg.it.
2. Il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio osservatorio mercato del lavoro della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Area Agenzia regionale per il lavoro, via San Francesco d'Assisi n. 37, Trieste. Il Responsabile dell'istruttoria è il titolare della posizione organizzativa Affari amministrativi, giuridici e contratti.

Allegati: Modello di domanda di ammissione

Allegato

LISTA DI ESPERTI ____________/2015

AVVISO PER L'ISTITUZIONE DI TRE LISTE DI ACCREDITAMENTO

DOMANDA DI AMMISSIONE

Alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area Agenzia per il lavoro
Servizio osservatorio mercato del lavoro
Via san Francesco d'Assisi 37
34133 T R I E S T E

Il/La sottoscritto/a: ____
(cognome e nome)

nato/a a ______________________________ il ____________________
(Comune e Provincia di nascita) (data di nascita)

residente a ____
(CAP, Comune e Provincia di residenza)

in via/piazza______________________________________ n. ____________

codice fiscale____

eventuale partita IVA ____

presa visione dell'Avviso pubblico approvato con decreto del Direttore del Servizio osservatorio mercato del lavoro per l'istituzione di tre liste di esperti accreditati, **chiede** l'inserimento del proprio nominativo nella lista n._______ denominata____
____

La richiesta di inserimento è presentata per la seguente categoria (articolo 3, comma 2 dell'Avviso):

☐ titolari di partiva IVA accesa per attività connesse con la professionalità della suddetta lista;
ovvero
☐ non titolari di partita IVA, ovvero titolari di partita IVA per tipologie di attività diverse da quelle connesse alla suddetta lista .

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle conseguenze penali di cui all'articolo 76 del medesimo DPR in caso di dichiarazioni non veritiere, quanto segue:

1) ☐ di essere cittadino/a italiano/a;

☐ di essere cittadino/a del seguente altro Stato membro dell'Unione europea______________________;

2) di godere dei diritti civili e politici;

3) di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio:
laurea quadriennale o specialistica in ______________________________________
__________________________________classe_________(da specificare in caso di laurea conseguita con il vigente ordinamento universitario)
conseguita presso l'Università di______________________________in data______________

<u>Nel caso di laurea conseguita all'estero</u>, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione____

5) ☐di non trovarsi in alcuno dei casi di incompatibilità di cui all'articolo 5 dell'Avviso

ovvero

☐ di trovarsi nella seguente condizione di incompatibilità

____

ma di essere disponibile a rimuoverla al momento del conferimento dell'incarico;

6) di prendere atto che la verifica di incongruità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione dell'iscrizione e dell'allegato *curriculum* e quanto diversamente accertato dal Servizio, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, comporta l'immediata cancellazione dalla lista e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Il/la sottoscritto/a chiede, inoltre, che tutte le comunicazioni relative alla presente domanda siano inviate al recapito di posta elettronica certificata (PEC, se già disponibile) ________________________________
ovvero, in mancanza di PEC, al seguente indirizzo:
Cognome __________________________________Nome______________________________
via/piazza ____n.__________
Comune/frazione ____CAP_________
Provincia __________________________
impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni. Il/la sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che il Servizio non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telematici non imputabili al Sevizio stesso.

Recapito telefonico mobile: ____________________ Recapito telefonico fisso: __________________
Indirizzo di posta elettronica: ____
Indirizzo PEC (se già disponibile): ____

Il/la sottoscritto/a, con riferimento all'articolo 14 dell'Avviso, esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alle procedure di ammissione alle liste e di eventuale successivo conferimento di incarichi.

Allega (segnare con una x):

☐ *Curriculum* professionale in formato europeo sottoscritto in forma autografa (art.6, comma 1, lett. b) dell'Avviso)

☐ fotocopia leggibile di un documento identità personale in corso di validità

Data ________________________

Firma leggibile_____________________________

15_30_1_DDS_POL RUR_2199_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura 15 luglio 2015, n. 2199

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare - Ulteriore proroga dei termini.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)e successive modifiche ed integrazioni;
PRESO ATTO che:
- il regolamento (CE) n. 1698/2005 continua ad applicarsi agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo regolamento anteriormente al 1°gennaio 2014, ai sensi dell'articolo 88 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (CE) n. 1974/2006 continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1° gennaio 2014, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

VISTO Regolamento di Esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 9 approvata dalla Commissione europea con nota Ref. Ares(2015)398625 di data 2 febbraio 2015, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 476 del 20 marzo 2015;
VISTA in particolare la "Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare" del PSR (di seguito denominata "Misura 132");
VISTO il Decreto n. 1758 dd 5/6/2015 che fissava nel periodo compreso tra il 4 giugno 2015 ed il 30 giugno 2015 i termini di presentazione delle domande di pagamento per la quarta e la quinta annualità riferite alle domande di aiuto presentate nell'anno 2010 ed ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132;
VISTO il Decreto n. 2041 dd 30/06/2015 che proroga al 20 luglio 2015 la data di scadenza per la presentazione delle domande di pagamento di cui al Decreto n. 1758/2015;
VISTO il Decreto n. 1787 del 09/06/2015 che fissava nel periodo compreso tra il 1° luglio 2015 ed il 15 luglio 2015 i termini di presentazione delle domande di pagamento la "prima", "seconda", "terza", "quarta" e la "quinta" annualità riferite alle "domande di aiuto" presentate nell'anno 2011 ed ammesse a finanziamento a valere sulla Misura 132;
PRESO ATTO del perdurare dei problemi di natura informatica segnalati da diversi operatori che ha di fatto rallentato le procedure per la compilazione delle istanze nei tempi indicati;
RITENUTO opportuno prorogare il termine per la presentazione delle domande di pagamento di cui ai decreti n. 1758/2015 e 1787/2015 alla data del 31 luglio 2015;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale, approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277/Pres;

DECRETA

1. le domande di pagamento a valere sulla Misura 132 del PSR ed ammesse a finanziamento di cui ai

decreti n. 1758/2015 e 1787/2015, sono compilate e rilasciate in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) secondo le modalità ivi predisposte e quindi sono presentate in formato cartaceo, entro la data del 31 luglio 2015, all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, Servizio promozione, divulgazione, statistica agraria e marketing, via Montesanto, 17, Gorizia (Go);
2. le domande di pagamento sono corredate della documentazione originale comprovante la spesa sostenuta e la sua tracciabilità, così come previsto dall'articolo 8bis, comma 1 del Regolamento applicativo;
3. i beneficiari sono tenuti al rispetto degli impegni e obblighi previsti dal PSR, dal Regolamento generale approvato con DPReg. 054/Pres/2008 e successive modifiche ed integrazioni e dal Regolamento applicativo approvato con DPReg. 057/Pres/2008 e successive modifiche e integrazioni;
4. la violazione, da parte dei beneficiari, degli impegni e obblighi comporta nei casi previsti dalla deliberazione della Giunta regionale 8 ottobre 2010, n. 1995 come da ultimo modificata con Deliberazione della Giunta regionale 13 aprile 2012, n.617, la riduzione, l'esclusione o la decadenza dell'aiuto;
5. i dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche.
6. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 15 luglio 2015

Per il direttore del Servizio
IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
MINIUSSI

15_30_1_DDS_PROG GEST_2911_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 luglio 2015, n. 2911

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Piano territoriale triennale concernente gli Istituti tecnici superiori - ITS - il sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore - Ifts - e i Poli tecnici professionali in Friuli Venezia Giulia. Approvazione operazioni relative alla tipologia Ifts personalizzati - Ambito 2 meccanica e impianti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 7878/LAVFOR.FP del 28 novembre 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 18 dicembre 2013, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti attuatori incaricati della gestione delle attività connessi ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS e del soggetto attuatore dell'offerta di formazione professionale post diploma nell'area agroalimentare;
VISTO il successivo decreto di modifica n. 34/LAVFOR.FP del 15 gennaio 2014;
EVIDENZIATO che il succitato Avviso prevede la presentazione di candidature per l'individuazione:
a) dei soggetti attuatori delle attività gestione di quattro Centri regionali di istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS nelle aree:
- edilizia /manifattura e artigianato;
- meccanica e impianti;
- cultura, informazione e tecnologie informatiche;
- servizi commerciali/turismo e sport;
b) del soggetto attuatore dell'offerta di formazione professionale post diploma nell'area agroalimentare;
VISTO il decreto 2699/LAVFOR.FP dell'11 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per l'Ambito 1 - a) Edilizia - b) Manifattura e Artigianato
Centro regionale IFTS, incaricato della gestione delle attività, formative e non, connesse ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Professionale - Centro regionale IFTS Edilizia/Manifattura e Artigianato (Ambito 1)
con capofila ForSer FVG - formazione e servizi per la pubblica amministrazione

per l'Ambito 2 - Meccanica e Impianti
Centro regionale IFTS meccanica e impianti (ambito 2) - Incaricato della gestione delle attività, formative e non, connesse ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Professionale
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia,
per l'Ambito 3 - Cultura, Informazione e Tecnologie Informatiche
Centro regionale IFTS cultura, informazione e tecnologie informatiche (ambito 3)
con capofila Consorzio Friuli Formazione,
per l'Ambito 4 - a) Servizi commerciali - b) Turismo e Sport
Centro regionale IFTS servizi commerciali, turismo e sport
con capofila IAL Innovazione apprendimento lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. impresa sociale,
per l'area agroalimentare
Polo formativo agroalimentare FVG
con capofila CeFAP - Centro per la Formazione Agricola Permanente,
VISTO il decreto n. 3314/LAVFOR.FP del 23 maggio 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Direttive per la realizzazione da parte dei Centri regionali IFTS del Piano Annuale di Attuazione 2014/15";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 3908/LAVFOR.FP del 16 giugno 2014 e n. 4545/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014;
PRECISATO che le Direttive prevedono che il Programma Annuale di Attuazione 2014/2015 deve essere presentato entro il 3 luglio 2014;
EVIDENZIATO che il Programma Annuale di Attuazione è costituito da
- una relazione descrittiva delle operazioni che si propone di attivare
- operazioni di carattere formativo riferite alle seguenti tipologie:
• qualificazione superiore post diploma (IFTS standard)
• formazione permanente con modalità individuali (IFTS personalizzato)
EVIDENZIATO che le succitate Direttive prevedono la presentazione di due operazioni relative alla tipologia IFTS standard per ciascun Centro regionale IFTS e prevedono, altresì, che la presentazione delle operazioni relative alla tipologia IFTS personalizzati possa avvenire successivamente al termine previsto per la presentazione del Programma Annuale;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni relative alla tipologia IFTS personalizzati ammontano ad euro 21.160,00 suddivise in euro 4.232,00 per ciascun Ambito;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri previsti dal paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n.1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, tenuto cono della relazione di cui al paragrafo 2.1, punto2, lettera a) delle citate Direttive;
VISTI i decreti n. 6158/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014 e n. 7469/LAVFOR.FP del 21 ottobre 2014 con i quali sono state approvate ed ammesse al finanziamento le operazioni relative alla tipologia IFTS standard presentate dai soggetti attuatori;
VISTE le operazioni relative alla tipologia IFTS personalizzati presentate per l'Ambito 2 - Meccanica e Impianti dal soggetto attuatore Centro regionale IFTS meccanica e impianti con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 14 maggio 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che è stata presentata un'operazione che è stata valutata positivamente ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione dell'operazione presentata determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'Ambito 2 per un costo complessivo di euro 2.112,00;
PRECISATO che con atto successivo si provvederà in ordine alla prenotazione dei fondi necessari, resi disponibili nell'ambito del PPO 2014 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1513 del 7 agosto 2014;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che l'AT cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed

integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative alla tipologia IFTS personalizzati presentate per l'Ambito 2 - Meccanica e Impianti dal soggetto attuatore Centro regionale IFTS meccanica e impianti con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'Ambito 2 per un costo complessivo di euro 2.112,00.
3. Con atto successivo si provvederà in ordine alla prenotazione de fondi necessari, resi disponibili nell'ambito del PPO 2014 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1513 del 7 agosto 2014.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 14 luglio 2015

FERFOGLIA

15_30_1_DDS_PROG GEST_2911_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420IFTSI

FSE 2014/2020 - IFTS INDIVIDUALI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PERCORSO PERSONALIZZATO - TECNICHE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE - M.F.	FP1521201001	AT EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA CENTRO REGIONALE IFTS MECCANICA E IMPIANTI (AMBITO 2)	2015	2.112,00	2.112,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		2.112,00	2.112,00	
			Totale		2.112,00	2.112,00	
			Totale con finanziamento		2.112,00	2.112,00	
			Totale		2.112,00	2.112,00	

15_30_1_DDS_PROG GEST_2912_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 14 luglio 2015, n. 2912

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Formazione mirata all'inserimento lavorativo" presentate dal 16 al 30 giugno 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, n. 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n. 8308/LAVFOR.

FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
EVIDENZIATO che le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 3 con fonte di finanziamento PON ed alla fascia di utenza 5 con fonte di finanziamento PAC;
PRECISATO che la fonte di finanziamento PON fa riferimento al Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile - PON IOG a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al cui interno l'Amministrazione regionale assume il ruolo di organismo intermedio e la fonte di finanziamento PAC fa riferimento al Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC nazionale;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 - PON e per la fascia 5 - PAC, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.415.000,00	1.015.450,00	485.650,00	1.854.300,00	1.059.600,00

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.026.542,69	1.672.228,00	726.492,49	2.786.875,40	1.840.946,80

VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25/05/2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;
PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste;
RICHIAMATI i progetti formativi già approvati o in corso di approvazione a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
437.024,29	26.779,20	126.190,89	76.044,60	208.009,60

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.405.100,00	1.005.550,00	485.650,00	1.854.300,00	1.059.600,00

VISTE le operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo presentate dal 16 al 30 giugno 2015 dai soggetti attuatori ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria dell'8 luglio 2015;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che sono state presentate 2 operazioni, delle quali 1 è stata valutata positivamente ed è approvabile, mente 1 operazione risulta non ammessa;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 2-3 PON (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante)

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 9.900,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.395.200,00	1.005.550,00	485.650,00	1.844.400,00	1.059.600,00

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni inerenti la formazione mirata all'inserimento lavorativo presentate dal 16 al 30 giugno 2015 dai soggetti attuatori ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 2-3 PON (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 9.900,00.

3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 14 luglio 2015

FERFOGLIA

15_30_1_DDS_PROG GEST_2912_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PON-INDIVIDUALIZZATI IMPRESE

PON - INDIVIDUALIZZATI IMPRESE FASCIA 2 - 3

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE E DOCUMENTI PER LA GESTIONE DELLE SPEDIZIONI	FP1535844001	2015	9.900,00	9.900,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.900,00	9.900,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			9.900,00	9.900,00	
	Totale con finanziamento PON-GIOMN			9.900,00	9.900,00	
	Totale PON-GIOMN			9.900,00	9.900,00	
	Totale con finanziamento			9.900,00	9.900,00	
	Totale			9.900,00	9.900,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-INDIVIDUALIZZATI I	FP1535883001	LINGUA INGLESE PER PROGETTAZIONE TECNICA - A.C.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

15_30_1_DDS_PROG GEST_2941_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 luglio 2015, n. 2941

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale" presentate dal 1° al 15 giugno 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, n. 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;

VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;

PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale

VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";

VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n.

6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 e per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
5.778.580,31	1.272.950,00	682.071,51	2.591.276,60	1.232.282,20

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.026.542,69	1.672.228,00	726.492,49	2.786.875,40	1.840.946,80

VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVFORU del 25/05/2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;
PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste;
EVIDENZIATO che le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 5 con fonte di finanziamento PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATI i progetti formativi già approvati o in corso di approvazione a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
133.358,65	44.262,00	40.554,71	13.628,94	34.913,00

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
437.024,29	26.779,20	126.190,89	76.044,60	208.009,60

VISTE le operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale presentate dal 1° al 15 giugno 2015 dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 22 giugno 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale sono state valutate;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 2 PAC (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione finalizzata al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale - fascia 2 PAC che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 29.720,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
103.638,65	44.262,00	40.554,71	13.628,94	5.193,00

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
437.024,29	26.779,20	126.190,89	76.044,60	208.009,60

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale presentate dal 1° al 15 giugno 2015 dal soggetto attuatore ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 2 PAC (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione finalizzata al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale - fascia 2 PAC che si realizza nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 29.720,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 15 luglio 2015

FERFOGLIA

15_30_1_DDS_PROG GEST_2941_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-COMPETENZE QUALIFICA GIOVANI

PAC - COMPETENZE QUALIFICA FASCIA 2

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE PER I SERVIZI DI ANIMAZIONE	FP1533545001	2015	29.720,00	29.720,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			29.720,00	29.720,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			29.720,00	29.720,00	
	Totale con finanziamento PAC-GIOQC			29.720,00	29.720,00	
	Totale PAC-GIOQC			29.720,00	29.720,00	
	Totale con finanziamento			29.720,00	29.720,00	
	Totale			29.720,00	29.720,00	

15_30_1_DDS_PROG GEST_2942_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 luglio 2015, n. 2942

LR 18/2011. Approvazione delle direttive per la presentazione e gestione da parte degli Istituti professionali di Stato di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (Iefp) (anno formativo 2015/2016).

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO l'articolo 10, comma 18 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, in base al quale, in attesa di una compiuta revisione della normativa regionale in materia, attraverso l'adozione di un provvedimento legislativo organico, la Regione assicura, relativamente ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), il recepimento dei livelli essenziali delle prestazioni così come definiti dal capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell' articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53), e, a tal fine emana indirizzi e direttive che costituiscono anche riferimento per la gestione metodologica e amministrativa dei percorsi formativi;

VISTI i seguenti decreti direttoriali con i quali si autorizzano gli Istituti Professionali di Stato ad avviare un'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di natura sussidiaria ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del D.P.R. 87/2010:

- il decreto n. 305 del 30 gennaio 2012, per gli anni formativi 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015
- i decreti n. 7038 del 13 dicembre 2012, n. 266 del 28 gennaio 2013, n. 2452 e n. 2453 del 14 maggio 2013, per gli anni formativi 2013/2014 e 2014/2015;
- il decreto n. 468/LAVFOR.FP/2015 del 9 marzo per gli anni formativi 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018;

RAVVISATA la necessità di dettare, per l'anno formativo 2015/2016, specifiche Direttive per la presentazione e gestione, da parte degli Istituti Professionali di Stato, di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IeFP);

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le Direttive per la presentazione e gestione, da parte degli Istituti Professionali di Stato, di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IeFP) (anno formativo 2015/2016).

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 luglio 2015

FERFOGLIA

15_30_1_DDS_PROG GEST_2942_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

DIRETTIVE PER LA PRESENTAZIONE E GESTIONE DA PARTE DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO DI OPERAZIONI RIFERITE AI PERCORSI SUSSIDIARI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP) (a.s. 2015/2016)

1. PREMESSA

1. Il presente documento è rivolto agli Istituti Professionali autorizzati dalla scrivente Direzione ad attivare un'offerta sussidiaria di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) nel corso dell'anno formativo 2015/2016 e provvede a fornire indicazioni in merito:
   - alle modalità di presentazione delle nuove edizioni corsuali riferite a percorsi triennali sussidiari di IeFP da avviare con prime annualità nel corso dell'anno formativo 2015/2016;
   - alle modalità di presentazione delle nuove edizioni corsuali riferite al IV anno dei percorsi sussidiari di IeFP da avviare nel corso dell'anno formativo 2015/2016
   - alle modalità di realizzazione di tutte edizioni corsuali (prime, seconde, terze e quarte annualità) riferite ai percorsi sussidiari di IeFP da avviare nel corso dell'anno formativo 2015/2016.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1. I percorsi di IeFP attivati da un Istituto professionale che opera in regime di sussidiarietà sottostanno al seguente quadro giuridico:
   - Legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (articolo 10, comma 18);
   - Articolo 2, comma 3 del Regolamento recante norme concernenti il riordino degli Istituti professionali di Stato, approvato con DPR n. 87 del 15 marzo 2010;
   - Decreto ministeriale 18 gennaio 2011, n. 4 riguardante "Linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, della legge 2 aprile 2007, n. 40";
   - Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione agosto 2014", approvato con deliberazione giuntale n. 1514 del 7 agosto 2014 (di seguito Linee guida regionali), ovvero nella versione al tempo vigente.

3. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE NUOVE EDIZIONI CORSUALI

3.1. Premessa

1. Gli Istituti professionali autorizzati ad attivare, nel corso dell'anno 2015/2016, un'offerta sussidiaria di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) sono così suddivisi:

- avvio **seconde e terze annualità** (riferite a percorsi triennali **già avviati nella precedente programmazione 2012/2014**): decreti direttoriali n. 305/LAVFOR.FP/2012 del 30 gennaio 2012, n. 7038/LAVFOR.FP/2012 del 13 dicembre 2012, n. 266/LAVFOR.FP/2013 del 28 gennaio 2013, n. 2452/LAVFOR.FP/2013 e n. 2453/LAVFOR.FP/2013 del 14 maggio 2013, n. 4607/LAVFOR.FP/2013 del 9 settembre 2013 e n. 4063/LAVFOR.FP/2014 del 24 giugno 2014;

- avvio **prime e quarte annualità**: decreto direttoriale n. 468/LAVFOR.FP/2015 del 9 marzo, riferite ad una determinata Figura/Profilo regionale come dalla **tabella seguente**:

DENOMINAZIONE ISTITUTO	FIGURA NAZIONALE TRIENNALE	PROFILI PROFESSIONALI REGIONALE TRIENNALE	FIGURA QUADRIENNALE - DIPLOMA PROFESSIONALE	TIPOLOGIA SUSSIDIARIETA' (CAPO II, PUNTO 2.2, DELLE LINEE GUIDA ALLEGATE ALL'INTESA SANCITA DALLA CU IL 16/12/2010)
ISIS DELLA BASSA FRIULANA	Operatore amministrativo segretariale	Addetto alla segreteria		A - Int.
	Operatore meccanico	Conduttore di macchine utensili		A - Int.
ISIS "R. D'ARONCO" GEMONA DEL FRIULI	Operatore elettronico	Installatore apparecchiature elettroniche civili/industriali		A - Int.
	Operatore di impianti termoidraulici	Installatore impianti di climatizzazione		A - Int.
	Operatore meccanico	Mecc. attrezzista procedure cad-cam		A - Int.
ISIS "F. SOLARI"	Operatore meccanico	Montatore manutentore di sistemi elettro-meccanici		A - Int.
	Operatore della trasformazione agroalimentare	Addetto alle lavorazioni in filiere agroalimentari		A - Int.
	Operatore del legno	Addetto alle lavorazioni di falegnameria		B - Comp
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE A. MALIGNANI - UDINE	Operatore del legno	Operatore del legno - addetto alle lavorazioni di falegnameria		B - Comp
ISIS PAOLINO D'AQUILEIA IPSIA ANTONIO MATTIONI - CIVIDALE DEL FRIULI	Operatore di impianti termoidraulici	Installatore impianti di climatizzazione	Tecnico di impianti termici	B - Comp
	Operatore elettrico	Installatore di impianti elettrici civili e industriali	Tecnico elettrico	B - Comp
	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Manutentore autovetture e motocicli	Tecnico riparatore dei veicoli a motore	B - Comp
I.S.I.S. "B. STRINGHER"	Operatore amministrativo segretariale	Addetto alla segreteria		A - Int.
	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	Addetto ai servizi turistici		A - Int.
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE L. ZANUSSI	Operatore elettrico	Installatore di impianti elettrici civili e industriali		B - Comp
	Operatore meccanico	Conduttore di macchine utensili		B - Comp
	Operatore di impianti termoidraulici	Installatore impianti di climatizzazione		B - Comp
	Operatore elettronico	Installatore di apparecchiature elettroniche civili e industriali		B - Comp
ISTITUTO D'ISTR SUPERIORE "IL TAGLIAMENTO" - SPILIMBERGO	Operatore amministrativo segretariale	Addetto alla contabilità		A - Int.
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE R.M. COSSAR DA VINCI - GORIZIA	Operatore amministrativo segretariale	Addetto alla contabilità		B - Comp
	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	Addetto ai servizi turistici		B - Comp
	Operatore meccanico	Mecc. attrezzista procedure cad-cam		B - Comp
	Operatore elettronico	Installatore di apparecchiature elettroniche civili e industriali		B - Comp
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE CON LINGUA DI INSEGNAMENTO SLOVENA J. S. TRST	Operatore grafico	Addetto alla produzione grafica digitale		B - Comp
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE CON LINGUA DI INSEGNAMENTO SLOVENA - GORIZIA	Operatore agricolo	Operatore agroambientale		B - Comp

2. Ai fini della presentazione delle edizioni corsuali si precisa che a ciascuna Figura/ Profilo corrisponde un determinato *prototipo formativo* triennale o annuale (IV annualità) il quale si configura

all'interno del processo di progettazione pedagogica come un momento di ulteriore dettaglio, specificazione ed articolazione degli standard descritti per ciascun Figura/Profilo nel documento Linee Guida regionali. La flessibilità didattica ed organizzativa prevista dalle citate Linee Guida regionali non interviene a livello di prototipo formativo, bensì in un momento successivo, identificabile con l'attività di programmazione didattica necessaria per la concreta realizzazione di una o più *edizioni corsuali* afferenti ad un determinato prototipo formativo.

3. La Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università ha approvato con decreto direttoriale n. 2838/LAVFORU del 6 luglio 2015, relativamente all'anno formativo 2015/2016, i prototipi formativi riferiti anche alle Figure/Profili oggetto di intervento sussidiario da parte degli Istituti professionali. L'approvazione di tali prototipi consente l'avvio delle attività formative sussidiarie secondo le modalità descritte al paragrafo 3.2.

4. L'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia con nota n. AOODRFR/5402 del 7 luglio 2015 ha precisato il numero effettivo delle classi (prime, seconde, terze e quarte) interessate nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 alla realizzazione dei percorsi sussidiari di IeFP. In particolare, la medesima nota precisa che **nell'anno scolastico 2015/2016** le **prime annualità** di un percorso triennale sussidiario risultano **pari a 11** ed interessano **6 Istituti scolastici** come da schema seguente:

FIGURA/PROFILO	DENOMINAZIONE ISTITUTO
Operatore elettrico - Installatore di impianti elettrici civili e industriali	ISIS Zanussi
Operatore meccanico – Meccanico attrezzista procedure cad cam	ISIS D'Aronco
Operatore meccanico – Conduttore di macchine utensili	ISIS DELLA BASSA FRIULANA ISIS Zanussi
Operatore meccanico – Montatore/manutentore di sistemi elettromeccanici	ISIS Solari
Operatore del legno – Addetto alle lavorazioni di falegnameria	ISIS Solari
Operatore della trasformazione agroalimentare – Addetto alle lavorazioni in filiere agroalimentari	ISIS Solari
Operatore amm.vo segretariale – Addetto alla segreteria	I.S.I.S. Stringher ISIS DELLA BASSA FRIULANA
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza – Addetto ai servizi turistici	I.S.I.S. Stringher
Operatore amm.vo segretariale – Addetto alla contabilità	ISIS Spilimbergo

5. La medesima nota dell'Ufficio scolastico regionale di cui al precedente punto 4., ha precisato che **nell'anno scolastico 2015/2016** le **quarte annualità** di un percorso IeFP risultano **pari a 1** ed interessano un solo **Istituto Scolastico** (ISIS Paolino D'Aquileia - Cividale del Friuli).

3.2 Modalità di presentazione delle nuove edizioni corsuali riferite ad un determinato prototipo

1. Ai fini dell'avvio di un nuovo percorso sussidiario triennale o di IV anno il cui prototipo è stato approvato dalla Direzione centrale (decreto direttoriale n. 2838/LAVFORU del 6 luglio 2015 è necessario che l'Istituto professionale provveda come segue:
- inserire l'edizione corsuale mediante l'applicativo WEBFORMA. A conclusione dell'inserimento, il sistema genera un modello cartaceo di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'edizione corsuale;
- trasmettere tale modello al numero di fax 040 3775092 della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università. Il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività deve essere trasmesso **almeno 5 giorni di calendario prima della data di avvio** indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.

2. A seguito di tale richiesta il Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi delle citata Direzione, di seguito Servizio, provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice amministrativo attribuito all'operazione e gli altri dati previsti.

3. Al fine di rendere più agevole la procedura informatica di avvio delle edizioni corsuali secondo le modalità sopra descritte, si precisa che la Direzione centrale provvede a codificare ciascun prototipo formativo associandolo all'Istituto Scolastico interessato all'avvio della relativa edizione corsuale.

Fermo restando quanto sopra previsto ai fini dell'inserimento dell'edizione corsuale mediante l'applicativo WEBFORMA, si forniscono di seguito alcune sintetiche indicazioni operative.

- Accedere come Legale rappresentante a WEBFORMA e selezionare la voce "Progettisti" (sul lato sinistro della schermata);
- cliccare sulla denominazione dell'Istituto interessato (compariranno i titoli dei prototipi attribuiti al medesimo);
- cliccare sul titolo del progetto;
- scegliere la voce "Progetti" (sul lato sinistro della schermata);
- cliccare la maschera "Nuovo";
- compilare la maschera "Denominazione progetto"; alla maschera del Tipo finanziamento, selezionare "Altro" e "Avanti";
- indicare i dati della Banca (il dato risulta necessario anche se non vi è previsto alcun finanziamento);
- cliccare "Avanti";
- posizionarsi con il cursore sopra la dicitura Tipo finanziamento ed effettuare un doppio click;
- selezionare il canale di finanziamento:

- 2791 per i percorsi sussidiari di tipologia A
- 2793 per i percorsi sussidiari di tipologia B
- 2861 per i percorsi sussidiari di tipologia B di IV annualità;
- cliccare "Avanti" (no "Aggiorna");
- selezionare il titolo del prototipo all'interno della lista dei prototipi attribuiti all'Istituto interessato rendendo così possibile la generazione del cosiddetto clone, ovvero dell'l'edizione corsuale. Si rammenta che risulta necessario inserire i dati bancari, le date di inizio e fine progetto e la sede di svolgimento;
- scegliere la voce "Completa progetto" (sul lato sinistro della schermata) e dare "Conferma";
- a questo punto si passa alla FIRMA del Legale rappresentante, il quale troverà i cloni da firmare;
- scegliere la voce "Elenco domanda" (nel menu dei Progettisti). Creare l'elenco e cliccare su "Prosegui". A questo punto il sistema WEBFORMA genera il fax che deve essere inviato alla Direzione;
- alla richiesta finale "Stampa corretta?" è necessario dare l'OK per storicizzare l'edizione corsuale

Ulteriori informazioni possono essere desunte dal Manuale di WEBFORMA come precedentemente indicato.
Eventuali richieste di chiarimento sulla procedura informatica di inserimento dell'edizione corsuale attraverso l'applicativo WEBFORMA possono essere inoltrate all'indirizzo **andrea.marchi@insiel.it** indicando la persona ed il numero di telefono da contattare.

4. TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE NUOVE EDIZIONI CORSUALI

Le nuove edizioni corsuali vengono presentate con le modalità descritte al paragrafo 3.2 **entro l'avvio delle relative attività formative**. La presentazione delle edizioni corsuali rappresenta il presupposto necessario per l'avvio delle attività formative medesime.

5. MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE NUOVE EDIZIONI CORSUALI

Le edizioni corsuali non risultano oggetto di valutazione in quanto riferite a prototipi formativi già approvati. Pertanto, la loro approvazione avviene attraverso la restituzione, da parte del Servizio, del modello di richiesta di avvio dell'edizione corsuale del prototipo formativo inoltrato dall'Istituto professionale, secondo quanto meglio indicato nel paragrafo 3.2. Sarà cura del Servizio, inoltre, predisporre un decreto riepilogativo relativo a tutte le nuove edizioni corsuali presentate da avviare nel corso del anno 2015/16. Il menzionato decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

6. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE EDIZIONI CORSUALI RIFERITE AD UN DETERMINATO PROTOTIPO

Le modalità di realizzazione delle edizioni corsuali, nonché le indicazioni relative alla modulistica, sono disciplinate in modo dettagliato all'Allegato 1, parte integrante delle presenti Direttive.

7. CONTROLLO E MONITORAGGIO

Relativamente a tutte le attività oggetto della presenti Direttive gli Istituti Professionali si attengono alle norme ed alle richieste emanate dal Servizio.
Gli Istituti Professionali sono inoltre tenuti a restituire debitamente compilato il Report di monitoraggio, il cui format verrà inoltrato con successiva nota e le cui modalità verranno stabilite dalla nota medesima, al Servizio ai seguenti **indirizzi di posta elettronica:**

ileana.ferfoglia@regione.fvg.it
fulvio.fabris@regione.fvg.it
emanuela.greblo@regione.fvg.it

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE
E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
Ileana Ferfoglia

INDICE

TIPOLOGIA S
Percorsi triennali sussidiari

Modalità di gestione dei percorsi formativi

L'Istituto Scolastico proponente deve attenersi a quanto previsto dalla Direzione centrale per la gestione di tutte le attività formative relativamente alla compilazione e presentazione della modulistica necessaria.

1. Come si realizza un'edizione corsuale

Tutte le edizioni corsuali vengono gestite amministrativamente attraverso l'utilizzo di specifici modelli, alcuni on-line e alcuni cartacei i quali, una volta compilati, vengono inviati alla Direzione centrale centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via S. Francesco 37, Trieste.
Ai fini di una corretta compilazione dei modelli on-line si raccomanda di leggere attentamente il documento "Manuale operativo di Webforma", scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA10/

Le attività di seguito riportate: **dal paragrafo 1.1 al paragrafo 1.9 e dal paragrafo 2 al paragrafo 3** vengono gestite attraverso la compilazione di **modelli on line**.

Le attività di seguito riportate: **dal paragrafo 1.10 al paragrafo 1.11 e dal paragrafo 4.1 al paragrafo 4.3** vengono gestite attraverso la compilazione di **modelli cartacei**.
I **modelli cartacei** sono scaricabili dal sito della Regione all'indirizzo:

http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA8/

1.1 Comunicazione inizio attività

L'avvio dell'attività è documentato mediante la compilazione on-line di un apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 gg lavorativi a partire dalla data di inizio dell'attività medesima. A tale applicativo si accede mediante l'apposito link di cui sopra alla voce "Accedi a webforma" I campi relativi alla deroga allievi e cantierabilità non sono pertinenti .

1.2 Elenco e dati allievi

E' necessario inviare l'elenco ed i dati delle persone coinvolte nell'edizione corsuale. La scheda di adesione all'intervento (mod. FP1b) va somministrata obbligatoriamente a tutti i partecipanti; va compilata in ogni sua parte e va sottoscritta dall'allievo. Si rammenta che si tratta di un'autocertificazione agli effetti di legge. Allegata alla scheda d'iscrizione viene fornita anche l'informativa relativa al trattamento dei dati personali che va sottoscritta per presa visione e restituita dall'allievo. Le schede di adesione rimangono depositate presso l'Istituto scolastico a disposizione di eventuali visite ispettive.

1.3 Sedi dell'edizione corsuale

Va riportata la sede dell'Istituto scolastico dove viene svolta l'attività.

1.4 Personale

Non pertinente

1.5 Calendario

Nel calendario va indicata unicamente la prima giornata la quale deve corrispondere alla giornata di avvio dell'edizione corsuale.

1.6 Selezione

Non pertinente.

1.7 Variazioni

Vedi paragrafo 3 del presente Allegato

1.8 Variazione personale

Il campo va compilato prima dell'invio del modello di comunicazione esame finale (Mod. Fp6 online) di cui al successivo paragrafo 4.1. Vanno inseriti i nominativi dei componenti la commissione d'esame.

1.9 Variazione calendario

Non pertinente.

1.10 FP5-Stage/tirocinio (mod. cartacei)

E' previsto l'utilizzo della seguente modulistica:

a) FP5b-Comunicazione inizio stage
Nel modello vanno riportati la data di inizio e fine dello stage i nominativi degli allievi, le aziende o altri Soggetti ospitanti, il nominativo del tutor del Soggetto ospitante e il periodo di svolgimento dello stage. Va inviato, sottoscritto dal responsabile dell'edizione corsuale entro 15 giorni dall'avvio dello stage.

1.11 FP3 Registro presenza allievi

Il Registro presenza allievi è il documento che permette di rilevare la presenza giornaliera degli allievi frequentanti. L'Istituto scolastico è autorizzato all'utilizzo dei registri in vigore relativi ai percorsi scolastici secondari.

Per informazioni e chiarimenti**: sig. Claudio Ghini, tel. 040/3775189.**

2. <u>Ammissioni in corso di annualità e Dimissioni</u>

1. Nel corso di ciascuna annualità formativa è ammissibile l'inserimento di nuovi allievi all'interno dei percorsi senza alcuna autorizzazione regionale nel rispetto delle modalità descritte nella tabella di cui al successivo punto 2.
2. Ai fini dell'ammissione di un allievo in una determinata annualità l'istituzione formativa è tenuta a seguire le seguenti procedure:

TIPOLOGIA ALLIEVI	PERIODO AMMISSIONE	MODALITA' DI AMMISSIONE
allievi che intendono iscriversi alla **prima annualità**	Successivamente all'avvio del percorso ed entro il 30/09/2015	L'inserimento dell'allievo viene **comunicato** al Servizio competente attraverso l'invio dell'apposito modello Fp4 on line
	A partire dal 01/10/2015	L'inserimento dell'allievo viene **comunicato** al Servizio competente attraverso l'invio: • dell'apposito modello Fp4 on line; • della dichiarazione del Comitato Tecnico Scientifico esclusivamente al seguente indirizzo PEC lavoro@certregione.fvg.it utilizzando il modello di cui all'Allegato 2 parte integrante delle presenti Direttive. La dichiarazione: - attesta le competenze possedute; - precisa le modalità di accertamento; - indica gli eventuali Larsa da frequentare; - evidenzia il percorso da svolgere, da parte dell'allievo, **quantificato in ore**.
Nuovi allievi che intendono iscriversi alla **seconda e terza annualità**		L'inserimento dell'allievo viene **comunicato** al Servizio competente attraverso l'invio: • dell'apposito modello Fp4 on line; • della dichiarazione del Comitato Tecnico Scientifico esclusivamente al seguente indirizzo PEC lavoro@certregione.fvg.it utilizzando il modello di cui all'Allegato 2 parte integrante delle presenti Direttive. La dichiarazione: - attesta le competenze possedute; - precisa le modalità di accertamento; - indica gli eventuali Larsa da frequentare; - evidenzia il percorso da svolgere, da parte dell'allievo, **quantificato in ore**. Nel caso l'allievo venga inserito nella seconda o terza annualità **fin dal primo giorno di attività**, il nominativo verrà riportato esclusivamente nel modello. Fp1 online di avvio corso, fermo restando la verifica da parte del CTS delle competenze possedute.

3. Le dimissioni di un allievo devono essere tempestivamente comunicate al Servizio mediante l'utilizzo dell'applicativo Webforma.

3. Ammissione alle annualità successive alla prima e alla seconda annualità

1. L'ammissione alle annualità successive alla prima e alla seconda annualità è subordinata:
- al giudizio finale del consiglio di classe, teso a fornire, conformemente a quanto previsto dalle Linee Guida regionali una valutazione di idoneità degli allievi. Tale valutazione tiene conto di una prova situazionale, riepilogativa delle competenze tecnico professionali più significative dell'anno, organizzata così come descritto nell'Allegato C delle Linee Guida regionali;
- ad un' effettiva presenza ad almeno il **75%** della durata prevista dalle singole annualità. **Motivate e straordinarie deroghe** al suddetto limite del 75% della effettiva presenza possono essere concesse nei termini che seguono e **previa autorizzazione** del Servizio a seguito di specifica richiesta supportata dalla dichiarazione del Comitato Tecnico scientifico la quale:
- motiva ed evidenzia la straordinarietà della richiesta medesima;
- conferma che le assenze per le quali si richiede la deroga sono documentate e continuative;
- esprime formale parere che le assenze per le quali si richiede la deroga non pregiudicano la possibilità di procedere alla valutazione degli allievi interessati.

2. Per quanto riguarda il calcolo della percentuale di frequenza si precisa che il computo delle ore tiene conto del percorso formativo a far data dall'ammissione e riferite al monte ore complessivo da frequentare evidenziato nel verbale del Comitato Tecnico Scientifico.

4. Esami finali di terza e quarta annualità

1. La disciplina relativa allo svolgimento degli esami finali ed alle modalità di ammissione degli allievi è definita dall'Allegato C delle Linee guida regionali.
2. Fermo restando quanto stabilito dall'Allegato C delle Linee guida regionali l'ammissione agli esami finali è subordinata ad un'effettiva presenza ad almeno il **75%** della durata prevista dall'ultima annualità. **Motivate e straordinarie deroghe** al suddetto limite del 75% della effettiva presenza possono essere concesse nei termini che seguono e **previa autorizzazione** del Servizio a seguito di specifica richiesta supportata dalla dichiarazione del Comitato Tecnico scientifico la quale:
- motiva ed evidenzia la straordinarietà della richiesta medesima;
- conferma che le assenze per le quali si richiede la deroga sono documentate e continuative;
- esprime formale parere che le assenze per le quali si richiede la deroga non pregiudicano la possibilità di procedere alla valutazione degli allievi interessati.

3. La richiesta di deroga di cui al punto 2. deve pervenire al Servizio con congruo anticipo rispetto alla data prevista degli esami e comunque **almeno dieci giorni lavorativi** prima dell'effettuazione degli stessi. Non verranno prese in considerazione le richieste di deroga pervenute in corso di svolgimento dell'esame.

4.1. Comunicazione data esami

La data di svolgimento degli esami finali (terza e quarta annualità) deve essere comunicata, mediante l'utilizzo dell'apposito modello on-line reperibile nel menù del Compilatore dell'applicativo Webforma alla voce "**Modello FP6**". Le istruzioni per la compilazione del modello sono reperibili nella Documentazione del sito della regione al seguente link:

http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA8/ ,

nella colonna del menù a destra alla sezione "DOCUMENTAZIONE" scegliere "comunicazione data esame ex mod.FP6 procedura on-line .

Nella schermata di Webforma, una volta selezionata l'attività corsuale, verranno presentati tutti i dati già presenti nel sistema, (Denominazione della Scuola che attua il progetto, titolo progetto, codice progetto, tipo di finanziamento e canale di finanziamento). Il titolare del progetto dovrà inserire i seguenti dati :

- sede di svolgimento dell'esame (da selezionare tra quelle previste da progetto);
- data svolgimento esame: indicare l'ora e la data di inizio esame e l'ora e la data di fine esame;
- designazione componenti commissione d'esame: *i componenti la commissione d'esame per poter essere selezionati devono prima essere caricati tra il personale del corso;*

  indicare nella colonna "Componente" il personale designato per la commissione d'esame (docente/i, tutor, coordinatore, ecc) e seguire le indicazioni della guida per "la compilazione dell'FP6 on-line" per associare il Cognome e Nome dei singoli componenti selezionati e precedentemente inseriti tra il personale;

- il modello deve essere firmato dal "Firmatario".

Il modello deve essere inviato almeno 45 giorni prima della data di inizio dell'esame tramite la procedura on-line.

5. Conclusione delle edizioni corsuali

5.1 FP7-Verbale d'esame – chiusura attività

La conclusione di ogni edizione corsuale, riferita sia ad un'annualità intermedia sia all'annualità conclusiva, dovrà essere finalizzata con la predisposizione dell'apposito verbale, modello FP7. Il mod.FP7 costituisce il documento cartaceo che rimarrà depositato presso l'archivio della Direzione e riassume tutti i dati del progetto e gli esiti dello stesso. **Il verbale deve essere spedito alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via S.Francesco 37, Trieste, entro 15 giorni dalla data di svolgimento dell'esame.**

Vanno pertanto riportati:

- codice edizione corsuale
- denominazione dell'edizione corsuale (come indicato nel decreto di approvazione dello stesso)
- tipologia progetto formativo (cod. 2 - qualificazione di base post obbligo)
- decreto di approvazione dell'edizione corsuale
- data di inizio e fine edizione corsuale

- tipo finanziamento: Altro – **Percorsi sussidiari di IFP tip.A** (per i percorsi quinquennali); **tip.B** (per i percorsi triennali)
- tipologia dell'esame :finale (solo per la terza o la quarta annualità)
- data, orario e sede di svolgimento giornaliero
- composizione della Commissione d'esame (solo per la terza o la quarta annualità)
- designazione del Segretario (solo per la terza o la quarta annualità)
- elenco degli allievi con dati anagrafici, domicilio e numero di telefono (se l'allievo ha cambiato domicilio riportare quello esatto), **data di ammissione**, per gli eventuali allievi ammessi successivamente alla data di avvio del corso, **e dimissione**, **ore di presenza espresse sia nel loro numero sia in percentuale rispetto alla durata prevista da progetto comprensiva delle ore di esame**;
  nell'elenco vanno riportati tutti gli allievi ammessi all'inizio dell'edizione corsuale, compresi quelli in seguito dimessi;
- quadro riassuntivo: vanno riportati i moduli formativi realizzati e l'esame finale con le rispettive ore;
- elenco degli allievi (nello stesso ordine del precedente), con la valutazione del percorso formativo fornito dai docenti dell'edizione corsuale (qui va inclusa la valutazione dello stage), il risultato complessivo delle prove d'esame e la valutazione finale;
- nelle note va indicata per ogni allievo la situazione finale con le seguenti diciture:

- non presentatosi all'esame (solo per III e IV anno)**;**

- non ammesso all'esame (solo per III e IV anno); si precisa che il voto va indicato nella colonna valutazione finale solo nel caso in cui l'allievo ha raggiunto il 75% della presenza, ma l'esito allo scrutinio di ammissione all'esame finale è stato negativo;

- ammesso al ciclo successivo (solo per I e II anno);

- non ammesso al ciclo successivo (solo per I e II anno); si precisa che il voto va indicato nella colonna valutazione finale solo nel caso in cui l'allievo ha raggiunto il 75% della presenza, ma l'esito allo scrutinio è stato negativo;

- idoneo (quando ha superato con esito positivo l'esame finale della terza annualità o del quarto anno);

-non idoneo (quando non ha superato l'esame finale della terza annualità o del quarto anno).

Il modello va firmato da tutti i membri della Commissione d'esame e dal Direttore del progetto.

Per informazioni e chiarimenti**: sig. Claudio Ghini, tel. 040/3775189.**

<u>6 Attestati finali</u>

Fermo restando quanto previsto dal documento Linee guida, nonché dagli Accordi in materia sanciti dalla Conferenza Unificata, si precisa che tutti gli allievi al termine del percorso triennale/quadriennale di IeFP conseguiranno un attestato di qualifica professionale/diploma professionale previo superamento dell'esame finale. Il modello di attestato è reperibile sul sito internet alla sezione della *Formazione/area operatori*.
Gli attestati di qualifica e i diplomi professionali rilasciati ad allievi maggiorenni a conclusione di un percorso di istruzione e formazione professionale (IeFP) devono essere perfezionati con l'apposizione

della marca da bollo. Si precisa che sull'attestato o diploma rilasciato ad allievi minorenni è necessario indicare il motivo dell'esenzione (Esente bollo ex Risoluzione Ag. Entrate n. 142 del 04/10/2005).
Gli attestati vanno inoltrati agli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università via S.Francesco 37, Trieste contestualmente al verbale d'esame.

Per informazioni e chiarimenti**: dott. Emanuela Greblo, tel. 040/3775028.**

15_30_1_DDS_PROG GEST_2942_4_ALL3

Allegato 6

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
PERCORSI SUSSIDIARI DI IeFP - A.F. 2015/2016

DICHIARAZIONE

ALLIEVO AMMESSO SUCCESSIVAMENTE AL 30 SETTEMBRE

Il Comitato Tecnico Scientifico del progetto cod. ____________________, denominato ____ riunitosi in data ____________ attesta che sono state verificate tramite prove e/o dossier le competenze possedute dall'allievo/a ________________________ al fine dell'ammissione alla _____annualità del percorso.

Esito della verifica[1]:

COMPETENZE DI BASE	NON POSSEDUTA	POSSEDUTA
Competenza linguistica		
Competenza in lingua straniera		
Competenza matematico scientifico tecnologica		
Competenza storico-socio economica		
Competenze trasversali		
COMPETENZE PROFESSIONALI	NON POSSEDUTA	POSSEDUTA
(dettagliare)		
(dettagliare)		
(dettagliare)		
(dettagliare)		

Oltre al programma previsto nel corso in oggetto dalla data odierna a fine anno formativo , verranno programmate le seguenti attività individuali di recupero, da svolgersi tramite LARSA sia all'interno che all'esterno del corso

COMPETENZE DI BASE:
(dettagliare le unità formative)
COMPETENZE PROFESSIONALI:
(dettagliare le unità formative)

I COMPONENTI DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Cognome e Nome Firma

Luogo e Data

[1] Indicare con una X se si ritiene la competenza posseduta o non posseduta

15_30_1_DDS_PROG GEST_2984_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 luglio 2015, n. 2984

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Operazioni formative per l'apprendimento permanente" - Mesi di maggio e giugno 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, n. 797 del 30 aprile 2015 e n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n. 8308/LAVFOR.

FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i prototipi formativi per l'apprendimento permanente devono essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, con riferimento, rispettivamente e separatamente, alle fasce 2 e 3 e alla fascia 5;
EVIDENZIATO che, ove il prototipo formativo faccia riferimento alla lingua inglese, alla lingua tedesca, alla lingua francese o alla lingua spagnola, al prototipo inerente le fasce 2 e 3 va associata anche la fascia 4;
EVIDENZIATO che i prototipi formativi per l'apprendimento permanente sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
VISTI i decreti n. 6402/LAVFOR.FP del 3 ottobre 2014, n. 7203/LAVFOR.FP del 14 ottobre 2014, n.8230/LAVFOR.FP del 14 novembre 2014, n. 8300/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, n.6/LAVFOR.FP del 9 gennaio 2015, n. 55/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2015, n. 232/LAVFOR.FP del 16 febbraio 2015, n. 416/LAVFOR.FP del 4 marzo 2015 e n. 835/LAVFOR.FP del 21 aprile 2015 con i quali sono stati approvati i prototipi formativi per l'apprendimento permanente per le fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 - PAC;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 e per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
5.778.580,31	1.272.950,00	682.071,51	2.591.276,60	1.232.282,20

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.026.542,69	1.672.228,00	726.492,49	2.786.875,40	1.840.946,80

PRECISATO che le Direttive prevedono che le edizioni dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente devono essere presentate via fax presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, tra quindici e sette giorni antecedenti la data dell'avvio;
VISTA la nota prot. n. 162 del 22 maggio 2015 con la quale l'ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale comunica la rinuncia all'operazione "Inglese all'estero Kaplan" codice FP1522015001, approvata e finanziata con decreto n.1464/LAVFORU del 20 maggio 2015 per un importo pari ad euro 3.262,00;
RICHIAMATA la succitata rinuncia ed i progetti formativi già approvati o in corso di approvazione a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
106.900,65	44.262,00	40.554,71	13.628,94	8.455,00

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
437.024,29	26.779,20	126.190,89	76.044,60	208.009,60

VISTE le edizioni dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentate nei mesi di maggio e giugno 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
RITENUTO di approvare il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate suddivise in fascia di utenza 2, 3, 4 e 5 PAC (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 41 edizioni dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente per complessi euro 395.000,00 di cui:
- 35 operazioni in fascia di utenza 5 che si realizzano, rispettivamente, 2 nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 22.675,00, 12 nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 115.668,80, 4 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 37.766,40, e 17 nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 164.128,40
- 6 operazioni in fascia di utenza 2, 3 e 4 che si realizzano, rispettivamente, 4 nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 37.864,800, 1 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 10.836,00, e 1 nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 6.060,60;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
52.139,25	44.262,00	2.689,91	2.792,94	2.394,40

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
96.785,69	4.104,20	10.522,09	38.278,20	43.881,20

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentate nei mesi di maggio e giugno 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate suddivise in fascia di utenza 2, 3, 4 e 5 PAC (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 41 edizioni dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente per complessi euro 395.000,00 di cui:
- 35 operazioni in fascia di utenza 5 che si realizzano, rispettivamente, 2 nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 22.675,00, 12 nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 115.668,80, 4 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 37.766,40, e 17 nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 164.128,40
- 6 operazioni in fascia di utenza 2, 3 e 4 che si realizzano, rispettivamente, 4 nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 37.864,800, 1 nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 10.836,00, e 1 nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 6.060,60.

3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 20 luglio 2015

FERFOGLIA

15_30_1_DDS_PROG GEST_2984_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-F5 Cloni

PAC - CLONI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	GESTIRE E MANUTENERE LE AREE VERDI (FASCIA 5)	FP1527291001	2015	11.167,00	11.167,00	AMMESSO
2	INGLESE LIVELLO B2	FP1529381001	2015	11.508,00	11.508,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			22.675,00	22.675,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			22.675,00	22.675,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	GESTIRE E MANUTENERE LE AREE VERDI (FASCIA 5)	FP1527379008	2015	12.000,00	12.000,00	AMMESSO
2	PRODURRE PANE E PRODOTTI DI PASTICCERIA (FASCIA 5)	FP1527379001	2015	11.180,00	11.180,00	AMMESSO
3	REALIZZARE PRODOTTI DI PIZZERIA	FP1527379002	2015	10.320,80	10.320,80	AMMESSO
4	PRODURRE GELATI ARTIGIANALI	FP1527379003	2015	10.400,80	10.400,80	AMMESSO
5	DISEGNARE CON IL CAD 2D (...) (FASCIA 5)	FP1527379004	2015	10.050,40	10.050,40	AMMESSO
6	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO (FASCIA 5)	FP1527379005	2015	8.620,00	8.620,00	AMMESSO
7	REALIZZARE LA POTATURA DELLE PIANTE (FASCIA 5)	FP1527379007	2015	12.000,00	12.000,00	AMMESSO
8	GESTIRE LE RISORSE UMANE	FP1527379009	2015	6.676,80	6.676,80	AMMESSO
9	GESTIRE GLI ADEMPIMENTI FISCALI D'IMPRESA E DELLE PERSONE FISICHE	FP1527379010	2015	6.676,80	6.676,80	AMMESSO
10	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI (FASCIA 5)	FP1527379011	2015	10.928,00	10.928,00	AMMESSO
11	ANALIZZARE IL BILANCIO D'ESERCIZIO	FP1527379012	2015	10.139,20	10.139,20	AMMESSO
12	REALIZZARE DOCUMENTAZIONE PER L'OFFICE AUTOMATION (FASCIA 5)	FP1527379006	2015	6.676,00	6.676,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			115.668,80	115.668,80	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			115.668,80	115.668,80	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TEDESCO LIVELLO B1.B	FP1527169001	2015	8.644,00	8.644,00	AMMESSO
2	REALIZZARE LA POTATURA DELLE PIANTE (FASCIA 5)	FP1527368001	2015	12.773,40	12.773,40	AMMESSO
3	GESTIRE LE VENDITE ALL'ESTERO - F5	FP1527368002	2015	7.934,00	7.934,00	AMMESSO
4	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE (FASCIA 5)	FP1527823001	2015	8.415,00	8.415,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			37.766,40	37.766,40	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			37.766,40	37.766,40	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	PRODURRE PANE E PRODOTTI DI PASTICCERIA (FASCIA 5)	FP1528561005	2015	11.103,00	11.103,00	AMMESSO
2	REALIZZARE PRODOTTI DI PIZZERIA	FP1531008001	2015	10.845,00	10.845,00	AMMESSO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
3	UTILIZZARE TECNICHE DI SALDATURA (..) (TIG-MIG)	FP1527376001	2015	9.286,00	9.286,00	AMMESSO
4	PROGRAMMARE E CONDURRE MACCHINE A CNC (...) (TORNIO E FRESA)	FP1527376002	2015	10.277,00	10.277,00	AMMESSO
5	REALIZZARE LA POTATURA DELLE PIANTE (FASCIA 5)	FP1527376003	2015	12.307,80	12.307,80	AMMESSO
6	INGLESE LIVELLO B2	FP1527376004	2015	11.434,40	11.434,40	AMMESSO
7	RENDERING E ANIMAZIONI (3D STUDIO MAX)	FP1527376005	2015	9.915,20	9.915,20	AMMESSO
8	EFFETTUARE ELABORAZIONI PROFESSIONALI DELLE IMMAGINI DIGITALI (...) (FASCIA 5) ADOBE PHOTOSHOP	FP1527376006	2015	6.876,80	6.876,80	AMMESSO
9	GESTIRE LE RISORSE UMANE	FP1527376008	2015	7.407,20	7.407,20	AMMESSO
10	REALIZZARE PRODOTTI DI PIZZERIA	FP1528561004	2015	10.077,40	10.077,40	AMMESSO
11	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO (FASCIA 5)	FP1528561003	2015	8.539,00	8.539,00	AMMESSO
12	REALIZZARE DOCUMENTAZIONE PER L'OFFICE AUTOMATION (FASCIA 5)	FP1528561002	2015	6.876,80	6.876,80	AMMESSO
13	TEDESCO LIVELLO B1.A	FP1528561001	2015	8.296,00	8.296,00	AMMESSO
14	GESTIRE IL MAGAZZINO (FASCIA 5)	FP1526342001	2015	10.200,00	10.200,00	AMMESSO
15	INGLESE LIVELLO B1.A	FP1528039001	2015	8.274,00	8.274,00	AMMESSO
16	REALIZZARE PRODOTTI DI PIZZERIA	FP1531789001	2015	10.672,80	10.672,80	AMMESSO
17	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI (FASCIA 5)	FP1527376007	2015	11.740,00	11.740,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			164.128,40	164.128,40	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			164.128,40	164.128,40	
	Totale con finanziamento PAC-F5_C			340.238,60	340.238,60	
	Totale PAC-F5_C			340.238,60	340.238,60	

PAC-GIOPP Cloni

PAC - CLONI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	OPERARE AL BANCO BAR	FP1527379014	2015	9.980,20	9.980,20	AMMESSO
2	DISEGNARE CON IL CAD 3D (...) (FASCIA 2-3)	FP1527381001	2015	8.532,00	8.532,00	AMMESSO
3	REALIZZARE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI (FASCIA 2-3)	FP1527379015	2015	10.609,60	10.609,60	AMMESSO
4	COSTRUIRE MODELLI 3D (...) (FASCIA 2-3)	FP1527379013	2015	8.743,00	8.743,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			37.864,80	37.864,80	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			37.864,80	37.864,80	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	ITALIANO ALFA 2 LIVELLO A2 - CELI1	FP1527368003	2015	10.836,00	10.836,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			10.836,00	10.836,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			10.836,00	10.836,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	UTILIZZARE TECNICHE DI VISUAL MERCHANDISING	FP1527708001	2015	6.060,60	6.060,60	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			6.060,60	6.060,60	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			6.060,60	6.060,60	

15_30_1_DPO_CACCIA RIS ITT_2432_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 17 luglio 2015, n. 2432

LR 6/2008, articolo 3, comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia dei Distretti venatori del Friuli Venezia Giulia.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e in particolare il combinato disposto del comma 2, lettera a) e comma 3 dell'articolo 3, ai sensi del quale la Regione determina, in base al Piano faunistico regionale, il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio, sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;
VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. e in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammissibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato con provvedimento del Servizio tutela ambienti naturali e fauna secondo i criteri previsti dal Piano faunistico regionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2015, n. 1309, con la quale è stato approvato il Piano faunistico regionale, disponendo di darvi attuazione con decreto del Presidente della Regione;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 140, con il quale si è data esecutività al Piano faunistico regionale;
VISTO l'allegato n. 3/5 del Piano faunistico regionale "Sintesi obiettivi gestionali e numero cacciatori" ed in particolare le tabelle che individuano il numero dei cacciatori assegnabili a ciascuna Riserva di caccia;
RITENUTO pertanto di determinare, il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia, secondo le indicazioni riportate nel sopra citato allegato n. 3/5 del Piano faunistico regionale, come da allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTI
- il decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità 20 maggio 2013, n. 981, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia dei Distretti venatori regionali;
- il decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 29 agosto 2014, n. 3369, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori ammissibili a ciascuna Riserva di caccia del Distretto venatorio n. 7 "Collio";

ATTESO che il presente decreto sostituisce integralmente i sopra citati decreti n. 981/2013 e n. 3369/2014;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n. 714/2015, con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi a far data dal 16 marzo 2015 e fino al 31 dicembre 2015, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" istituita presso il Servizio caccia e risorse ittiche;

DECRETA

1. Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi ad esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio, suddivisi per singola Riserva di caccia, è determinato secondo quanto disposto nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sostituisce integralmente i precedenti decreti n. 981/2013, recante la determinazione del numero massimo di cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia dei Distretti venatori del Friuli Venezia Giulia e n. 3369/2014, recante la determinazione del numero massimo di cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 7 "Collio".
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 17 luglio 2015

COLOMBI

15_30_1_DPO_CACCIA RIS ITT_2432_2_ALL1

Allegato A al decreto "LR 6/2008, articolo, 3 comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia dei Distretti venatori del Friuli Venezia Giulia."

DV n. 1	"Tarvisiano"	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
	BORDANO	14
	CHIUSAFORTE	66
	DOGNA	55
	LIGOSULLO	14
	LUSEVERA	34
	MOGGIO UDINESE	94
	MONTEAPERTA	20
	PAULARO	59
	PONTEBBA	58
	RESIA	53
	RESIUTTA	7
	TAIPANA	34
	TARVISIO-MALBORGHETTO	78
	VENZONE	31
	Tot	617

DV n. 2	"Carnia"	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
	AMARO	27
	AMPEZZO	49
	ARTA TERME	32
	CAVAZZO CARNICO	35
	CERCIVENTO	14
	COMEGLIANS	17
	ENEMONZO-VILLA SANTINA	30
	FORNI AVOLTRI	42
	FORNI DI SOPRA	30
	FORNI DI SOTTO	36
	LAUCO	21
	OVARO	53
	PALUZZA	48
	PRATO CARNICO	64
	PREONE	17
	RAVASCLETTO	20
	RAVEO	8
	RIGOLATO	25
	SAURIS	34
	SOCCHIEVE	47
	SUTRIO	20
	TOLMEZZO	46
	TREPPO CARNICO	17
	VERZEGNIS	29
	ZUGLIO	12
	Tot	773

DV n. 3	"Valli del Natisone"	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
	ATTIMIS	48
	CIVIDALE DEL FRIULI	70
	DRENCHIA	20
	FAEDIS	60
	FORGARIA NEL FRIULI	31
	GEMONA DEL FRIULI	45
	GRIMACCO	27
	MAGNANO IN RIVIERA	14
	MONTENARS	30
	NIMIS	44
	PREPOTTO	48
	PULFERO	55
	SAN LEONARDO	44
	SAN PIETRO AL NATISONE	37
	SAVOGNA	30
	STREGNA	28
	TARCENTO	65
	TORREANO	48
	TRASAGHIS	57
	Tot	801

DV n. 4	"Prealpi carniche"	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
	ANDREIS	11
	BARCIS	50
	CIMOLAIS	12
	CLAUT	40
	CLAUZETTO	20
	ERTO E CASSO	15
	FRISANCO	31
	TRAMONTI	121
	VITO D'ASIO	40
	Tot	340

DV n. 5	"Colline moreniche"	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
	ARTEGNA	20
	BUIA	29
	CASSACCO	13
	COLLOREDO DI MONTE ALBANO	28
	FAGAGNA	50
	MAJANO	36
	MORUZZO	24
	OSOPPO	28
	PAGNACCO	18
	POVOLETTO	54
	RAGOGNA	28
	REANA DEL ROJALE	24
	RIVE D'ARCANO	30
	SAN DANIELE DEL FRIULI	50
	SAN VITO DI FAGAGNA	12
	TREPPO GRANDE	18
	TRICESIMO	18
	Tot	480

DV n. 6	"Pedemontana pordenonese"	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
	AVIANO	176
	BUDOIA	54
	CANEVA	63
	CASTELNOVO DEL FRIULI	35
	CAVASSO NUOVO	19
	FANNA	18
	MANIAGO	95
	MEDUNO	49
	MONTEREALE VALCELLINA	119
	PINZANO AL TAGLIAMENTO	35
	POLCENIGO	67
	SEQUALS	38
	TRAVESIO	47
	Tot	815

DV n. 7	"Collio"	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
	BRAZZANO	11
	CAPRIVA DEL FRIULI	9
	CORMONS	39
	DOLEGNA DEL COLLIO	13
	FARRA D'ISONZO	23
	GIASBANA	8
	LUCINICO	22
	MERNICO	10
	MOSSA	11
	PIEDIMONTE	9
	PIUMA	11
	PLESSIVA	10
	RUTTARS-VENCO'	11
	SAN FLORIANO DEL COLLIO	14
	SAN LORENZO ISONTINO	9
	SAN MAURO-SALCANO	8
	SPESSA	8
	Tot	226

DV n. 8	"Alta pianura udinese"	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
	BASILIANO	60
	BICINICCO	18
	CAMINO AL TAGLIAMENTO	18
	CAMPOFORMIDO	19
	CODROIPO	70
	COSEANO	40
	DIGNANO	41
	FLAIBANO	22
	MARTIGNACCO	35
	MERETO DI TOMBA	25
	MOIMACCO	12
	MORTEGLIANO-LESTIZZA	90
	PALMANOVA	12
	PASIAN DI PRATO	13
	PAVIA DI UDINE	47

	POZZUOLO DEL FRIULI	40
	PRADAMANO	20
	REMANZACCO	32
	SANTA MARIA LA LONGA	20
	SEDEGLIANO	85
	TRIVIGNANO UDINESE	20
	UDINE	18
	Tot	757

DV n. 9	“Alta pianura pordenonese”	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
	ARBA	40
	ARZENE	15
	CASARSA DELLA DELIZIA	25
	CORDENONS	114
	FONTANAFREDDA	67
	ROVEREDO IN PIANO	16
	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	85
	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	34
	SAN QUIRINO	110
	SPILIMBERGO	105
	VALVASONE	25
	VIVARO	74
	ZOPPOLA	75
	Tot	785

DV n. 10	“Bassa pianura udinese”	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
	BAGNARIA ARSA	25
	BERTIOLO	45
	CASTIONS DI STRADA	60
	GONARS	32
	POCENIA	50
	PORPETTO	40
	RIVIGNANO	40
	RONCHIS	18
	TALMASSONS	75
	TEOR	40
	VARMO	45
	Tot	470

DV n. 11	“Bassa pianura pordenonese”	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
	AZZANO DECIMO	76
	BRUGNERA	31
	CHIONS	43
	CORDOVADO	12
	FIUME VENETO	54
	MORSANO AL TAGLIAMENTO	38
	PASIANO DI PORDENONE	51
	PORCIA	26
	PORDENONE	23
	PRATA DI PORDENONE	27
	PRAVISDOMINI	24
	SACILE	35

	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	83
	SESTO AL REGHENA	47
	Tot	570

DV n. 12	"Laguna"	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
	CARLINO	24
	GRADO	80
	LATISANA	27
	LIGNANO SABBIADORO	8
	MARANO LAGUNARE	40
	MUZZANA DEL TURGNANO	28
	PALAZZOLO DELLO STELLA	39
	PRECENICCO	28
	SAN GIORGIO DI NOGARO	24
	TORVISCOSA	14
	Tot	312

DV n. 13	"Carso"	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
	AURISINA	26
	BASOVIZZA	33
	BOSCHINI-PETEANO	12
	DOBERDO' DEL LAGO	14
	DUINO	11
	FOGLIANO	10
	GABRIA	8
	GABROVIZZA	16
	JAMIANO	13
	MALCHINA	30
	MONFALCONE	13
	MONRUPINO	14
	MUGGIA	16
	OPICINA	22
	PROSECCO	24
	RONCHI DEI LEGIONARI	19
	SAGRADO-SAN MARTINO	14
	SALES	18
	SAN MICHELE DEL CARSO	10
	SAVOGNA-RUBBIA	13
	SGONICO	17
	VALLONE	16
	ZAULE-DOLINA	21
	Tot	390

DV n. 14	"Colli orientali"	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
	BUTTRIO	23
	CORNO DI ROSAZZO	14
	MANZANO	44
	PREMARIACCO	52
	SAN GIOVANNI AL NATISONE	27
	Tot	160

DV n. 15	"Pianura isontina"	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
	AIELLO DEL FRIULI	25
	AQUILEIA	49
	CAMPOLONGO AL TORRE	10
	CERVIGNANO DEL FRIULI	21
	CHIOPRIS-VISCONE	19
	CORONA	7
	FIUMICELLO	38
	GRADISCA D'ISONZO	10
	MARIANO DEL FRIULI	13
	MEDEA	15
	MORARO	8
	PIERIS-BEGLIANO-ISOLA MOROSINI	19
	ROMANS 1°	13
	RUDA	29
	SAN CANZIAN D'ISONZO	14
	SAN PIER D'ISONZO	14
	SAN VITO AL TORRE	17
	STARANZANO	14
	TAPOGLIANO	9
	TERZO DI AQUILEIA	35
	TURRIACO	7
	VERSA	9
	VILLA VICENTINA	8
	VILLESSE	19
	VISCO	7
	Tot	429

15_30_1_DGR_1365_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 luglio 2015, n. 1365

L 449/1997, art. 36 - Programmazione delle iniziative di farmacovigilanza e di informazione degli operatori sanitari sulle proprietà, sull'impiego e sugli effetti indesiderati dei medicinali, nonché per le campagne di educazione sanitaria.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 36 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 "Misure per la stabilizzazione della Finanza pubblica", il quale, al comma 14, prevede che per iniziative di farmacovigilanza e di informazione degli operatori sanitari sulle proprietà, sull'impiego e sugli effetti indesiderati dei medicinali, nonché per le campagne di educazione sanitaria è autorizzata, a decorrere dall'anno 1999, la spesa di Lire 100 miliardi;
ATTESO che il decreto legislativo n. 44/1997 e successive modifiche e integrazioni prevede che le Regioni, singolarmente o di intesa fra loro, nell'ambito del sistema nazionale di farmacovigilanza, operino secondo quanto stabilito dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), che agisce in accordo con l'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA), anche collaborando con la stessa AIFA nell'attività di farmacovigilanza, attraverso iniziative finalizzate a promuovere le segnalazioni spontanee da parte degli operatori sanitari e dei cittadini, nonché alla diffusione al personale sanitario di informazioni sulla sicurezza dell'impiego dei medicinali;
VISTI i commi 8 e 19, lett. b) dell'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che individuano le fonti di finanziamento con cui far fronte per l'attuazione del programma di farmacovigilanza attiva, tramite strutture individuate dalle Regioni, con finalità di consulenza e formazione continua dei Medici di Medicina generale e dei Pediatri di libera scelta, in collaborazione con le organizzazioni di categorie e le Società scientifiche pertinenti e le Università;
VISTO che l'art. 1, comma 819, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 prevede che, con accordo tra il Governo e le Regioni, siano definite le linee di indirizzo per la realizzazione di un programma di farmacovigilanza attraverso la stipula di convenzioni annuali tra l'Agenzia Italiana del Farmaco e le singole Regioni

per l'accesso ai finanziamenti per la realizzazione di iniziative di farmacovigilanza e di informazione degli operatori sanitari sulle proprietà dei farmaci di all'art. 36, comma 14, della legge 27 dicembre 1997 n. 449;
ATTESO che con Accordo-Stato Regioni del 28.10.2010 (rep. Atti n. 187/CSR), ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28.02.1997 n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sulla proposta del Ministero della salute, concernente la definizione degli indirizzi per la realizzazione di un progetto di farmacovigilanza attiva attraverso la stipula di convenzioni tra l'AIFA e le singole regioni per l'utilizzazione di cui all'art. 36, comma 14, della legge 27 dicembre 1997 n. 449, è stata sancita l'intesa relativamente ai predetti indirizzi per gli anni 2008-2009 prevedendo tra l'altro che una quota del finanziamento disponibile fosse destinata al potenziamento delle attività di farmacovigilanza sul territorio attraverso organismi/strutture regionali stabilmente definiti, una seconda tranche dedicata alla realizzazione di progetti presentati dalle singole regioni ed infine una quota residua destinata all'attuazione di progetti a valenza nazionale o multiregionale;
VISTA la DGR 582 del 13.04.2011 in merito alle predette attività di farmacovigilanza da realizzarsi attraverso organismi/strutture stabili ha altresì previsto di dar corso a quanto disposto dall'accordo Stato-Regioni del 28.10.2010 attraverso convenzioni con le Aziende Ospedaliero Universitarie di Udine e Trieste;
RILEVATO che in attuazione dell' Accordo-Stato Regioni del 28.10.2010 con DGR 435/2013 i compiti di vigilanza e le funzioni stabilite dal predetto accordo sono state attribuite alla Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria politiche sociali e famiglia;
ATTESO che con Accordo-Stato Regioni del 26.09.2013 (rep. Atti n. 138/CSR), è stata sancita l'intesa per gli anni 2010-2011 prevedendo con riferimento ai finanziamenti disponibili modalità di attribuzione dei fondi analoghe a quanto previsto dall' Accordo-Stato Regioni di cui ai punti precedenti;
ATTESO che la Giunta Regionale con DGR 2271/2012 e DGR 2130/2011 ha stabilito sul versante della farmacovigilanza con riferimento ai fondi statali di cui all'art. 36, comma 14 della L 449/1997, e vincolati "all'istituzione/mantenimento dei centri regionali di farmacovigilanza, ovvero il potenziamento delle attività di farmacovigilanza sul territorio attraverso organismi/strutture regionali stabilmente definiti", di dare attuazione a tali attività anche attraverso una apposita convenzione con le Aziende Ospedaliero Universitarie di Udine e Trieste;
PRESO ATTO che con DGR 435/2013 è stata approvata una specifica convenzione tra le Aziende ospedaliero universitarie di Udine e Trieste e la Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria politiche sociali e famiglia al fine di garantire alla medesima Direzione il necessario supporto alle attività definite nell'ambito dell'allegato tecnico di cui alla predetta delibera;
ATTESO che la deliberazione di cui al punto precedente è stata integrata ed estesa con DGR 2199/2014 al fine di consentire un ulteriore ampliamento delle attività programmate in riferimento alle nuove esigenze e ai nuovi indirizzi del SSR;
DATO ATTO che la segnalazione spontanea delle reazioni avverse è uno strumento di efficace tutela e garanzia della sicurezza dei medicinali oggi presenti sul mercato;
RILEVATO che le reazioni avverse da medicinali costituiscono un problema di grande interesse ed ad elevato impatto per la salute pubblica e che le stesse generano ogni anno un elevato costo sociale ed economico per il servizio sanitario regionale;
RILEVATO che nell'ambito della convenzione sono stati attivati corsi di formazione destinati a tutti i sanitari al fine di promuovere la segnalazione spontanea e perfezionare la conoscenza sui profili di efficacia e sicurezza dei farmaci maggiormente prescritti;
PRESO ATTO che le iniziative attivate dalla Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia anche con il supporto delle Aziende ospedaliero universitarie di Udine e Trieste hanno contribuito a determinare un positivo incremento delle segnalazioni delle reazioni avverse in Regione che nel 2013 e nel 2014 hanno ampiamente superato il gold standard fissato dall'OMS, raggiungendo valori di segnalazione mai prima raggiunti in Regione;
VALUTATA la necessita di dare continuità alle iniziative già intraprese e di prevedere che tali iniziative vedano coinvolti tutti gli operatori sanitari degli Enti del Servizio sanitario regionale, l'assistenza primaria, le farmacie aperte al pubblico ed i cittadini anche con azioni mirate oltre a quanto già stabilito nell'ambito delle precedenti deliberazioni e che si inseriscano in un quadro di programmazione articolato e pluriennale delle attività e dell'uso delle risorse disponibili;
PRESO ATTO che per le attività di farmacovigilanza sono disponibili i fondi attualmente stanziati sul cap. 4579 UB 7.3.1.2025 del bilancio regionale per l'esercizio in corso, cui si potranno aggiungere eventuali nuovi finanziamenti che dovessero essere assegnali alla Regione per iniziative analoghe;
TENUTO CONTO della congiuntura economica di profonda crisi che incide negativamente sulla prospettiva di disponibilità di risorse pubbliche e della necessità di assicurare continuità agli interventi di farmacovigilanza in un orizzonte temporale sufficientemente lungo, garantendone nel contempo la necessaria flessibilità ed adattabilità alle mutate esigenze che si possono manifestare;
VALUTATA l'opportunità di procedere all'impiego delle risorse disponibili in un orizzonte temporale di lungo periodo sulla base di una programmazione per aree di attività nella quale trovino attuazione sin-

gole progettualità di volta in volta attivate;
RITENUTO, quindi, di individuare, quale quadro di programmazione articolato e pluriennale, le seguenti aree di attività in cui avviare specifiche progettualità mirate al miglioramento della sicurezza dei medicinali oggi disponibili sul territorio regionale e incentivare l'appropriatezza d'uso dei farmaci di recente immissione sul mercato:
• promozione dell'uso sicuro e appropriato dei medicinali anche attraverso corsi di formazione ad hoc destinati a tutti gli operatori sanitari e ai cittadini e iniziative di informazione indipendente nell'ambito delle strutture sanitarie del SSR sia a livello territoriale che ospedaliero;
• prevenzione delle reazioni avverse ed interazioni in ambito territoriale con particolare riferimento alla residenzialità e semiresidenzialità nonché in ambito ospedaliero
• promozione di stili di vita sani e miglioramento dell'aderenza alle terapie;
• informatizzazione dei processi di :
a) gestione delle allerte di farmaci e vaccini;
b) prescrizione e segnalazione di sospette reazioni (ADR) avverse in ambito ospedaliero;
c) messa in sicurezza dell'allestimento dei medicinali oncologici nell'ottica del miglioramento continuo della sicurezza degli operatori e dei pazienti;
d) miglioramento dell'impiego corretto e razionale dei medicinali;
• appropriatezza e formazione continua per la medicina generale e per gli operatori sanitari del territorio (residenze sanitarie protette, RSA, ADI, farmacie aperte al pubblico);
RITENUTO, inoltre, di dare mandato alla Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di attivare, in un orizzonte temporale di lungo periodo e con riferimento ai fondi disponibili per le attività di farmacovigilanza, le specifiche progettualità che di volta in volta verranno elaborate, in linea con le esigenze del SSR negli specifici ambiti di interesse delle aree di attività delineate;
RITENUTO infine che per la realizzazione delle progettualità nelle aree di attività sopra definite, la Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia potrà continuare ad avvalersi della collaborazione delle strutture già individuate nell'ambito della DGR 435/2013 ovvero degli Enti del SSR che abbiano maturato una significativa esperienza in specifiche aree di interesse, nonché di altri Enti pubblici ed Università con specifiche competenze nell'ambito della farmacologia, farmacoepidemiologia e farmacovigilanza;
PRECISATO che la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia,
all'unanimità,

DELIBERA

1) di individuare, quale quadro di programmazione articolato e pluriennale, le seguenti aree di attività in cui avviare specifiche progettualità mirate al miglioramento della sicurezza dei medicinali oggi disponibili sul territorio regionale e incentivare l'appropriatezza d'uso dei farmaci di recente immissione sul mercato:
• promozione dell'uso sicuro e appropriato dei medicinali anche attraverso corsi di formazione ad hoc destinati a tutti gli operatori sanitari e ai cittadini e iniziative di informazione indipendente nell'ambito delle strutture sanitarie del SSR sia a livello territoriale che ospedaliero;
• prevenzione delle reazioni avverse ed interazioni in ambito territoriale con particolare riferimento alla residenzialità e semiresidenzialità nonché in ambito ospedaliero;
• promozione di stili di vita sani e miglioramento dell'aderenza alle terapie;
• informatizzazione dei processi di :
a) gestione delle allerte di farmaci e vaccini;
b) prescrizione e segnalazione di sospette reazioni (ADR) avverse in ambito ospedaliero;
c) messa in sicurezza dell'allestimento dei medicinali oncologici nell'ottica del miglioramento continuo della sicurezza degli operatori e dei pazienti;
d) miglioramento dell'impiego corretto e razionale dei medicinali;
• appropriatezza e formazione continua per la medicina generale e per gli operatori sanitari del territorio (residenze sanitarie protette, RSA, ADI, farmacie aperte al pubblico);
2) di dare mandato alla Direzione centrale salute integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di attivare, in un orizzonte temporale di lungo periodo e con riferimento ai fondi disponibili per le attività di farmacovigilanza, le specifiche progettualità che di volta in volta verranno elaborate, in linea con le esigenze del SSR negli specifici ambiti di interesse delle aree di attività delineate al punto 1);
3) di disporre che per la realizzazione delle progettualità di cui al punto 1) della presente deliberazione la Direzione Centrale Salute integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia potrà continuare ad avvalersi della collaborazione delle strutture già individuate nell'ambito della DGR 435/2013 ovvero degli

Enti del SSR che abbiano maturato una significativa esperienza in specifiche aree di interesse, nonché di altri Enti pubblici ed Università con specifiche competenze nell'ambito della farmacologia, farmacoepidemiologia e farmacovigilanza;
4) la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_30_1_DGR_1368_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 luglio 2015, n. 1368
DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di non compatibilità ambientale del progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Cellina, in Comune di Barcis (VIA 490) proponenti: En Celinia Srl e Comune di Barcis.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il progetto di Piano Regionale Tutela delle Acque (PRTA) adottato in via definitiva con DGR 2000/2012 e la successiva versione progettuale approvata in data 19 gennaio 2015 con decreto del Presidente n. 013 previa deliberazione della Giunta Regionale 2641/2014;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 30 aprile 2014 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente ed energia l'istanza da parte di En Celinia srl e Comune di Barcis per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Cellina, in Comune di Barcis;
- in data 21 maggio 2014 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data medesima della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede in particolare la realizzazione di un impianto idroelettrico in comune di Barcis con potenza nominale di circa 900 kW costituito da un'opera di presa sul torrente Cellina in località Mezzocanale, una condotta in sponda sinistra (lunghezza circa 2100 m) realizzata per la maggior parte in microtunneling, una centrale di produzione con relativa opera di restituzione delle acque al torrente Cellina in località Arcola;
- con nota prot. n. 15289/P del 22 maggio 2014 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA, al Servizio geologico, al Servizio energia al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ed al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Provincia di Pordenone con nota prot. 51955 del 18 luglio 2014 - osservazioni;
- ASS n. 6 "Friuli Occidentale" con nota prot. 38318 del 21 luglio 2014 - parere non favorevole;
- Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con nota prot. 1458 del 4 luglio 2014- parere non favorevole;
- Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia con nota prot. 20942 del 16 luglio 2014 - parere non favorevole;
- Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente ed energia con nota prot. 17153 del 12 giugno 2014 - osservazioni;
- Ispettorato agricoltura e foreste di Pordenone con nota prot. 49415 del 17 giugno 2014 - parere favo-

revole con condizioni;
- Ente Tutela Pesca del FVG con nota prot. 6124 del 22 luglio 2014 - richiesta integrazioni;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia con nota prot. 17784 del 16 giugno 2014 - osservazioni;
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia con nota prot. 15803 del 27 maggio 2014 - parere favorevole;
- ARPA con nota prot. 25180 del 30 luglio 2014 - richiesta integrazioni;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con nota prot. n. 22765 del 6 agosto 2014 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
VISTA la richiesta del proponente di proroga al fine della consegna delle integrazioni pervenuta in data 2 ottobre 2014, concessa per ulteriori 60 giorni con nota prot. n. 27274 del 2 ottobre 2014;
CONSTATATO che in data 4 dicembre 2014, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal Servizio valutazioni ambientali alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Provincia di Pordenone con nota prot. 6789 del 3 febbraio 2015 - non presenta osservazioni;
- AAS n. 5 "Friuli Occidentale" con nota prot. 5376 del 27 gennaio 2015 - parere favorevole;
- Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con nota prot. 3740/B.3.11/2-2014 del 30 gennaio 2015- parere non favorevole;
- Servizio difesa del suolo della Direzione centrale ambiente ed energia con nota prot. 1750 del 26 gennaio 2015 - parere favorevole;
- Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente ed energia con nota prot. 2818 del 3 febbraio 2015 - osservazioni;
- Ente Tutela Pesca del FVG con nota prot. 553 del 30 gennaio 2015 - parere non favorevole;
VISTO il parere collaborativo del Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia espresso con nota prot. 635 del 13 gennaio 2015;
VISTE le ulteriori integrazioni volontarie pervenute in data 23 marzo 2015, riguardanti in particolare l'analisi di alcune misure di portata effettuate nel febbraio 2015 (in condizioni di magra) su tre sezioni del tratto di torrente Cellina sotteso dall'impianto, che sono state trasmesse alle Autorità ed agli enti coinvolti nel procedimento;
VISTI i seguenti pareri sulla documentazione integrativa volontaria:
- Ente Tutela Pesca del FVG con nota prot. 2423 del 13 aprile 2015 - conferma parere non favorevole;
- Autorità di bacino dei fiumi Isonzo, tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione con nota prot. 788/B.3.11/2-2014 del 15 aprile 2015- conferma parere non favorevole;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi:
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia con nota prot. 8606 del 30 marzo 2015 - osservazioni (il proponente ha recepito quanto richiesto con precedente parere);
- ARPA con nota prot. 12304 del 20 aprile 2015 - parere di supporto tecnico scientifico;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali di data 24 aprile 2015;
VISTO il parere n. VIA/8/2015 relativo alla riunione del 6 maggio 2015, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, a seguito di una serie di criticità ambientali inerenti:
- la fase di cantiere, in particolare per le operazioni per la realizzazione della galleria per la condotta (in microtunneling) e la relativa gestione del materiale di scavo con conseguente interessamento delle componenti viabilità, rumore e atmosfera;
- la fase di esercizio, in particolare relativamente al mantenimento delle caratteristiche dello stato di qualità delle acque del torrente Cellina (individuato peraltro nel tratto in esame sito di riferimento), al raggiungimento degli obiettivi ai sensi della Direttiva 2000/60 e agli impatti paesaggistici considerata anche la fruizione turistica dell'area interessata dai lavori;
RILEVATO in particolare che la Commissione tecnico-consultiva VIA, sulla base dei seguenti elementi:
- l'impianto idroelettrico è ubicato in un tratto del torrente Cellina (corpo idrico denominato 02SS3T) che è caratterizzato da uno stato ecologico elevato (le analisi ed i campionamenti sono stati effettuati nella stazione di monitoraggio PN28, localizzata circa 1 km a monte dell'opera di presa); in base agli indirizzi della Direttiva 2000/60/CE, la realizzazione del progetto ed il relativo esercizio non devono pregiudicare il mantenimento dello stato di qualità elevato;
- in particolare proprio per le sue caratteristiche di qualità il corpo idrico 02SS3T3 è stato individuato sito di riferimento per la tipologia 02SS3 (peraltro recentemente il sito è stato validato da ISPRA); i siti di riferimento necessitano di particolare attenzione, dal momento che dalle loro comunità biologiche dipenderà il giudizio e la classificazione di tutti gli altri corpi idrici analizzati; essi rappresentano la condizione ottimale e priva di alterazioni antropiche, a cui i corsi d'acqua dovrebbero mirare;

- le Norme di attuazione del progetto di PRTA adottato in via definitiva con DGR 2000/2012 prevedono all'art. 7 - articolo individuato quale misura di salvaguardia con la predetta deliberazione - che nell'area circostante un sito in condizioni di riferimento, individuato ai sensi dell'Allegato 2 del D.M. 14 aprile 2009 n. 56, è vietato qualsiasi intervento che possa procurare una modificazione a carico degli elementi di qualità biologica, idromorfologica e chimico-fisica;
ha ritenuto che la realizzazione dell'opera di presa e l'esercizio dell'impianto con sottrazione di portate significative lungo più di 2 km di corpo idrico costituiscono elementi di criticità tali da non garantire il raggiungimento degli obiettivi ai sensi della Direttiva 2000/60, comportando un deterioramento idromorfologico e sulle comunità biologiche in un corpo idrico individuato, peraltro, quale sito di riferimento che perderebbe quindi tale attribuzione qualora lo stato ecologico scadesse;
CONSIDERATO che la Commissione ha ritenuto per quanto sopra che:
- gli impatti negativi indotti in fase di esercizio siano prevalenti rispetto al beneficio ambientale legato al fatto che trattasi di energia da fonte rinnovabile, considerato in particolare che la zona interessata è uno dei contesti ambientali più importanti del patrimonio naturalistico, paesaggistico e turistico dell'intero comprensorio regionale;
- non vi siano le condizioni per imporre soluzioni compensative e/o prescrittive sul progetto, in particolar modo per la fase di esercizio, finalizzate a garantire una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate, in quanto gli obiettivi di progetto sono comunque tali da generare impatti di natura ed entità non compatibili con l'ambiente interessato;
VISTI l'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e l'art. 16 bis della L.R. 7/2000 e successive modifiche e integrazioni "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
VISTA la nota prot. n. 13526 del 18 maggio 2015 con la quale - a seguito del suddetto parere non favorevole sul progetto in argomento espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA - sono stati comunicati ai proponenti i motivi per cui non era possibile pervenire all'espressione di un parere favorevole sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla L.R. 43/90, ai sensi dall'art. 10 bis della L. 241/1990 e dell'art. 16 bis L.R. 7/2000;
RILEVATO che il proponente:
- con nota del 27 maggio 2015 ha presentato per iscritto le proprie osservazioni allegando due pareri motivati del legale del proponente di data 27 novembre 2014 e 6 maggio 2015, già esaminati dalla Commissione nella riunione del 6 maggio 2015, riguardanti in particolare gli ultimi pareri espressi dall'ARPA e dall'Autorità di Bacino;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazioni ambientali di data 22 giugno 2015;
VISTO il parere dell'Autorità di Bacino pervenuto in data 30 giugno 2015 che conferma il proprio parere già precedentemente espresso;
VISTO il parere n. VIA/10/2015 relativo alla riunione del 1 luglio 2015, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha ritenuto di confermare la conclusione del precedente parere n. VIA/8/2015 della riunione del 6 maggio 2015, e quindi di esprimere, in relazione all'insieme della documentazione e dei pareri pervenuti, parere non favorevole sul progetto in argomento, sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;
RILEVATO che la Commissione nel precitato parere ha rilevato che il proponente non ha apportato nuovi elementi conoscitivi né rispetto alla documentazione complessivamente presentata ed agli atti in grado di far ritenere necessario un ulteriore approfondimento nella valutazione degli impatti ambientali espressa con il parere suddetto, né elementi di merito circa lo svolgimento della procedura valutativa di cui alla LR 43/1990;
RITENUTO di concordare con i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/10/2015 nella riunione del 1 luglio 2015 in merito al procedimento di cui all'art. 10 bis della L. 241/90, parere che nel merito richiama esplicitamente i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/8/2015 nella riunione del 6 maggio 2015, con il quale la Commissione medesima ha dato parere non favorevole, sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990, sul progetto in argomento;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di giudicare non compatibile con l'ambiente - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Cellina, in Comune di Barcis - presentato da En Celinia srl e Comune di Barcis;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia,
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da En Celinia srl e Comune di Barcis - riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Cellina, in Comune di Barcis;
B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, ed agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria;
C) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_30_1_DGR_1384_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 luglio 2015, n. 1384
LR 4/2008, art. 7, comma 8: Piano di azione locale 2009-2011 della Comunità montana della Carnia - Approvazione variazione n. 2.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 (Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano), la quale prevede che le Comunità montane e, con riferimento al territorio montano di rispettiva competenza, le Province di Gorizia e Trieste definiscano gli interventi di sviluppo del territorio montano attraverso un documento di programmazione denominato "Piano di azione locale (PAL)", e definisce le modalità di attuazione dei PAL e di finanziamento dei medesimi da parte della Regione;
VISTO l'art. 17 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici), che reca norme specifiche relative al finanziamento dei PAL definiti per il triennio 2009-2011;
VISTA la legge regionale 11 novembre 2011, n. 14 (Razionalizzazione e semplificazione dell'ordinamento locale in territorio montano. Istituzione delle Unioni dei Comuni montani), che prevede la soppressione delle Comunità montane e la costituzione, nel territorio montano regionale, degli enti sovracomunali denominati Unioni montane;
VISTO l'art. 10, commi 32-40, della legge regionale 26 luglio 2013, n. 6, che dispone, tra l'altro, l'interruzione del procedimento di costituzione delle Unioni montane e prevede la nomina di commissari straordinari per l'adozione di tutti gli atti di competenza degli organi degli Enti montani;
VISTO l'art. 2, comma 69 della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 il quale dispone che la durata dei Piani di azione locale del triennio 2009-2011 delle Comunità montane e delle Province di Gorizia e Trieste, già determinata ai sensi dell' articolo 5, comma 2, della legge regionale 4/2008, è prorogata al 31 dicembre 2015;
VISTA la legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), che prevede la soppressione delle Comunità montane a decorrere dall'1 gennaio 2016 e la successione delle funzioni in capo alle Unioni territoriali intercomunali;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 2103 del 24 settembre 2009, con la quale si approva la partecipazione della Regione al Piano di azione locale per il triennio 2009-2011 della Comunità montana della Carnia (PAL 2009-2011), nella versione definitiva approvata dal Consiglio della Comunità montana con deliberazione n. 9 del 4 giugno 2009;
RICHIAMATO l' "Accordo per la realizzazione del Piano di azione locale per gli anni 2009-2011 della Comunità montana della Carnia (L.R. 4/2008)" sottoscritto in data 18 novembre 2009 dal Presidente della Regione ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge regionale 4/2008, secondo lo schema allegato alla sopra citata deliberazione;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1065 del 15 giugno 2013 con la quale viene approvata la variazione n. 1 al sopraccitato PAL 2009-2011;
ATTESO che la Comunità montana della Carnia:

- con nota protocollo n. 0003992 del 9 maggio 2014, trasmette le deliberazioni del Commissario straordinario n. 3/CS-C/2013 del 28 novembre 2013 (LR 4/2008, Piano di azione locale della Carnia 2009-2011 (PAL), proposta di modifica) e n. 83/CS-G/2014 del 29 aprile 2014 (LR 4/2008, Piano di azione locale della Carnia 2009-2011 (PAL), proposta di modifica. Presa d'atto dell'ottenimento del consenso dei Comuni partner alla proposta di modifica di cui alla deliberazione n. 3/CS-C/2013);
- a seguito richiesta integrazioni inviate dal Servizio coordinamento politiche per la montana con nota n. 0011165 dell'8 settembre 2014, chiede, con nota protocollo n. 0009154 del 10 ottobre 2014, di sospendere l'esame della variazione di cui alle sopraccitate deliberazioni n. 3/CS-C/2013 e n. 83/CS-G/2014;
- con nota protocollo n. 0000096 del 9 gennaio 2015, trasmette la deliberazione del Commissario straordinario n. 17/CS-C/2014 del 19 dicembre 2014 di adozione della variazione al Piano di azione locale della Carnia 2009-2011 (PAL) unitamente ai cronoprogrammi degli interventi da 1 a 10 e le nuove schede descrittive degli interventi 5, 6/10 e 9;

CONSIDERATO che con i sopra richiamati provvedimenti la Comunità montana adotta e perfeziona la variazione n. 2 al PAL 2009-2011 nel modo di seguito illustrato:

Intervento (n. priorità e descrizione)	Spesa pubblica prevista			Motivazione (sintesi)
	PAL in vigore (DGR 1065/2013)	Variazione	NUOVO Quadro finanziario	
2 - TUR 1.1.1 CREAZIONE ED ADEGUAMENTO STRUTTURE ALBERGHIERE E DEI RISTORANTI (1° stralcio)	492.775,54	- 115.000,00	377.775,54	Economia di spesa rispetto a previsioni.
3 - PMI 2.1.1 AMMODERNAMENTO, RISTRUTTURAZIONE, RICONVERSIONE E RIATTIVAZIONE DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA DELLE PMI (1° stralcio)	1.107.224,46	- 93.257,52	1.013.966,94	Economia di spesa rispetto a previsioni.
5 - TUR 2.1.1 SVILUPPO DELLA RETE DI PISTE CICLABILI A FINALITÀ TURISTICA (completamento esistenti)	1.178.000,00	486.257,52	1.664.257,52	Conferma dei lavori di completamento della viabilità ciclabile esistente, comprendenti la realizzazione della passerella di attraversamento del torrente Bût in località Peschiera (Sutrio) e l'asfaltatura e messa in sicurezza di alcuni tratti della viabilità già realizzata. Viene cancellata la previsione iniziale di realizzazione di nuovi tratti ciclabili in Val Degano (Ovaro-Comeglians) e Val Tagliamento (Villa Santina-Socchieve). La variante è motivata con la necessità di apportare migliorie inizialmente non previste in termini di sicurezza ai manti stradali. Comuni interessati: Cavazzo Carnico, Verzegnis, Tolmezzo, Villa Santina, Lauco, Ovaro, Comeglians, Zuglio, Arta Terme, Sutrio, Cercivento, Paluzza e Treppo Carnico. Vengono esclusi gli interventi già previsti nei Comuni di Enemonzo e Socchieve.

6 - AMB 3.3.1 ADEGUAMENTO E REALIZZAZIONE CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI (nuova realizzazione).	250.000,00	65.000,00	315.000,00	Necessità di ulteriori risorse al fine della realizzazione del centro raccolta in Comune di Ampezzo in un sito diverso da quelli individuati in sede di programmazione in quanto sono emerse situazioni di "non conformità non sanabili con le risorse a disposizione".
9 - ENE 2.2.1 IMPIANTI FOTOVOLTAICI SU IMMOBILI DI PROPRIETÀ DEI COMUNI E DELLA COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA	578.000,00	- 268.000,00	310.000,00	Economie derivanti dalla scelta programmatica dell'Ente di realizzare l'impianto fotovoltaico esclusivamente nell'edificio della piscina comunale di Tolmezzo.
10 - AMB 3.1.1 ADEGUAMENTO E REALIZZAZIONE CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI (adeguamento)	281.600,00	- 75.000,00	206.600,00	Economie derivanti dall'impossibilità di realizzare il centro di raccolta in Comune di Forni Avoltri a causa delle difficoltà, segnalate dal Comune stesso, emerse per ottenere le autorizzazioni necessarie ad intervenire nel sito individuato. Il progetto prevede l'adeguamento dei centri di raccolta dei Comuni di Tolmezzo. Forni di Sopra, Treppo Carnico ed Enemonzo.
Totali	3.887.600,00	0,00	3.887.600,00	

CONSIDERATO che:
- la variazione è conforme allo stato di attuazione del PAL 2009-2013 al 31 dicembre 2013 come descritto nel relativo rapporto annuale;
- i cronoprogrammi trasmessi dalla Comunità montana della Carnia a corredo della variazione adottata sono coerenti con il termine di rendicontazione del PAL fissato dall'art. 2 comma 69 della legge regionale 15/2014;
- la deliberazione del Commissario straordinario n. 17/CS-C/2014:
a) dà atto delle modificazioni approvate con deliberazioni 3/CS-C/2013 e n. 83/CS-G/2014;
b) dà conto del consenso dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo del 18 novembre 2009 sulle variazioni descritte e che, quindi, ricorre la circostanza dell'unanime volontà dei sottoscrittori del PAL prevista dall'art. 7, comma 8, della legge regionale 4/2008;
c) dà conto di aver sentito il Collegio di indirizzo di cui all'art. 10, comma 38 della legge regionale 26 luglio 2013, n. 6;
- la variazione del PAL 2009-2011 non comporta mutamenti che incidano sulla coerenza del PAL rispetto alla manifestazione di interesse assunta dalla Giunta regionale con generalità del 1° aprile 2009, n. 805, così come comunicata alla Comunità montana dal Presidente della Regione con nota dell'8 aprile 2009, prot. n. 0004881/SGR-SPM/13.5;
CONSIDERATO, pertanto, di dover approvare, ai sensi dell'art. 7, comma 8, della legge regionale 4/2008, la variazione n. 2 del PAL 2009-2011 della Comunità montana della Carnia;
SU PROPOSTA della Presidente della Regione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la variazione n. 2 al PAL 2009-2011 della Comunità montana della Carnia, così come adottata con deliberazioni del Commissario straordinario della Comunità montana n. 3/CS-C/2013 del 28 novembre 2013, n. 83/CS-G/2014 del 29 aprile 2014 e n. 17/CS-C/2014 del 19 dicembre 2014;
2. di approvare il nuovo quadro finanziario del PAL 2009-2011 della Comunità montana della Carnia di cui all'Allegato A), parte sostanziale e integrante del presente atto;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_30_1_DGR_1384_2_ALL1

Allegato A)

PIANO DI AZIONE LOCALE 2009-2011 DELLA COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA (L.R. 4/2008)

Variazione n. 2

QUADRO FINANZIARIO (euro)

INTERVENTO				RISORSE ISCRITTE IN BILANCIO REGIONALE L.R. 4/2008			
				Anno 2009		Anno 2010	Anno 2011
N. PRIORITA'	DESCRIZIONE SINTETICA	SOGGETTO RESPONSABILE ATTUAZIONE	SPESA PUBBLICA PREVISTA	U.B. 9.2.2.1158 Capitolo 1051	U.B. 9.2.2.1158 Capitolo 1054	U.B. 9.2.2.1158 Capitolo 1054	U.B. 9.2.2.1158 Capitolo 1054
1	TUR 1.3.1 - CREAZIONE ED ADEGUAMENTO STRUTTURE AGRITURISTICHE	Comunità montana	850.000,00	715.935,25	2.152.043,49	2.078.000,00	2.078.000,00
2	TUR 1.1.1 - CREAZIONE ED ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE ALBERGHIERE E DEI RISTORANTI (1° stralcio)	Comunità montana	377.775,54				
3	PMI 2.1.1 - AMMODERNAMENTO, RISTRUTTURAZIONE, RICONVERSIONE E RIATTIVAZIONE DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA DELLE PMI (1° stralcio)	Comunità montana	1.013.966,94				
4	TUR 2.3.1. - COMPLETAMENTO DELLE TERME DI ARTA TERME	Comune di Arta Terme	136.378,74				
5	TUR 2.1.1 - SVILUPPO DELLA RETE DI PISTE CICLABILI A FINALITA' TURISTICA (completamento esistenti)	Comunità montana	1.664.257,52				
6	AMB 3.3.1 - ADEGUAMENTO E REALIZZAZIONE CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI (nuova realizzazione)	Comunità montana	315.000,00				
7	TUR 2.1.2 - RISTRUTTURAZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO DI ATLETICA LEGGERA DI TOLMEZZO	Comune di Tolmezzo	650.000,00				
8	TUR 2.13. - ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' A FINALITA' TURISTICA 1 - Comune di Tolmezzo, euro 500.000,00 2 - Comune di Forni di Sotto, euro 300.000,00 3 - Comune di Lauco, euro 540.000,00 4 - Comune di Paularo, euro 160.000,00	1 - Comune di Tolmezzo 2 - Comune di Forni di Sotto 3 - Comune di Lauco 4 - Comune di Paularo	1.500.000,00				
9	ENE 2.2.1 - IMPIANTI FOTOVOLTAICI SU IMMOBILI DI PROPRIETA' DEI COMUNI E DELLA COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA	Comunità montana	310.000,00				
10	AMB 3.1.1 - ADEGUAMENTO E REALIZZAZIONE CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI (adeguamento)	Comunità montana	206.600,00				
		TOTALI	**7.023.978,74**	**715.935,25**	**2.152.043,49**	**2.078.000,00**	**2.078.000,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_30_1_DGR_1393_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 luglio 2015, n. 1393
Art. 2545 sexiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Gestione commissariale della cooperativa "Multiservice pubblicità soc. coop." con sede in Fagagna.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la relazione di mancata revisione ultimata addì 31.03.2015 concernente la cooperativa "Multiservice Pubblicità Soc. Coop." con sede in Fagagna, da cui si evince che il legale rappresentante della predetta società, con la propria condotta omissiva, ha impedito di fatto al revisore di effettuare la revisione;
RILEVATO che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento dell'ente, come precisato in più pareri dal Comitato Centrale per le cooperative;
RAVVISATA, quindi, la necessità di porre la predetta cooperativa in gestione commissariale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c., stante l'acclarata irregolarità non sanabile;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 4 giugno 2015, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
RITENUTO, pertanto, di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri degli amministratori, per un periodo massimo di quattro mesi;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 06.05.2015, pervenuta addì 07.05.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 36844/PRORAF/GEN dd. 07.05.2014;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 24.06.2015, pervenuta il giorno 24.06.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 48003/PROD/SCTC dd. 24.06.2015;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario governativo della suddetta cooperativa il dott. Nicola Turello, con studio in Udine, Via Andreuzzi n. 12, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del codice civile;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali, all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies c.c., gli amministratori della cooperativa "Multiservice Pubblicità Soc. Coop." con sede in Fagagna, C.F. 02734630300;
- di nominare il dott. Nicola Turello, con studio in Udine, Via Andreuzzi n. 12, commissario governativo, per un periodo massimo di quattro mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri degli amministratori revocati, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata;
- contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_30_1_DGR_1394_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 luglio 2015, n. 1394
Art. 2545-septiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'Autorità della cooperativa "Omni services società cooperativa sociale a responsabilità limitata Onlus" con sede in Udine, con nomina commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria ultimato addì 29.03.2015 alla cooperativa "Omni Services Società Cooperativa Sociale a responsabilità limitata Onlus" con sede in Udine, dal quale si evince che la società, allo stato sostanzialmente inattiva, non è in condizione di raggiungere gli scopi per cui è stata costituita;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di sciogliere la cooperativa per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., e di nominare un commissario liquidatore in quanto sussistono rapporti patrimoniali da definire, in considerazione del totale dell'attivo patrimoniale superiore ad € 25.000,00.-, siccome risultante dal bilancio al 31.12.2013, ultimo approvato dagli organi sociali dell'ente;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 4 giugno 2015, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 06.03.2015, pervenuta addì 09.03.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 18553/PROD/SCTC dd. 09.03.2015;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 29.06.2015, pervenuta il giorno 30.06.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 49181/PROD/SCTC dd. 30.06.2015;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Luca Campestrini, con studio in Udine, Via Cernazai n. 2, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Gorizia;
VISTI gli articoli 2545-septiesdecies c.c. e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd. 17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali, all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Omni Services Società Cooperativa Sociale a responsabilità limitata Onlus" con sede in Udine, C.F. 02322180304, costituita addì 29.01.2004, per rogito notaio dott.ssa Eliana Morandi di Manzano è sciolta per atto dell'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-septiesdecies c.c. ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Luca Campestrini, con studio in Udine, Via Cernazai n. 2, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_30_1_DGR_1395_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 luglio 2015, n. 1395
Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Adok società cooperativa" in liquidazione, con sede in Aiello del Friuli.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2472 del giorno 18.12.2014 con la quale la dott.ssa Francesca Linda, con studio in Udine, Via Andreuzzi n. 12, veniva nominata liquidatore della cooperativa "Adok Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Aiello del Friuli, in sostituzione del signor Paolo Banello;
VISTA, altresì, la relazione dd. 18.03.2015, sub prot. n. 21410/PRODRAF/GEN dd. 18.03.2015, del predetto sostituto liquidatore da cui si rileva che la cooperativa stessa si trova in palese stato d'insolvenza, attesa l'inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dallo stesso liquidatore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 4 giugno 2015, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 06.05.2015, pervenuta addì 07.05.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 36843/PRODRAF/GEN dd. 07.05.2015;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 06.07.2015, pervenuta il giorno 07.07.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 50864/PROD/SCTC dd. 07.07.2015;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Patrizia Minen, con studio in Udine, Via Carducci n. 9/A, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali, all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Adok Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Aiello del Friuli, C.F. 02073550309, costituita il giorno 24.12.1998 per rogito notaio dott.ssa Tania Andrioli di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- La dott.ssa Patrizia Minen, con studio in Udine, Via Carducci n. 9/A, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_30_1_DGR_1396_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 10 luglio 2015, n. 1396

Art. 2545-octiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Sostituzione del liquidatore della cooperativa "La Piccola Bì - Società cooperativa sociale Onlus" in liquidazione, con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la relazione di mancata revisione ultimata addì 11.05.2015 concernente la cooperativa "La Piccola Bì - Società Cooperativa Sociale Onlus" in liquidazione, con sede in Udine, dalla quale si evince che il liquidatore della predetta società, con la propria condotta omissiva, ha impedito di fatto al revisore di effettuare la verifica ispettiva di competenza;
RILEVATO che in detta circostanza si ravvisa la fattispecie dell'irregolare funzionamento dell'ente, come precisato in più pareri dal Comitato Centrale per le cooperative;
ATTESO, altresì, che la società medesima non ha curato il deposito del bilancio afferente l'esercizio 2013;
CONSIDERATO, quindi, che le dedotte circostanze costituiscono rilevanti irregolarità insanabili;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di procedere alla sostituzione del liquidatore della succitata cooperativa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-octiesdecies c.c., stante le acclarate irregolarità non sanabili;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 4 giugno 2015, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 06.05.2015, pervenuta addì 07.05.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 36843/PRODRAF/GEN dd. 07.05.2015;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 06.07.2015, pervenuta il giorno 07.07.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 50866/PROD/SCTC dd. 07.07.2015;
RITENUTO, conseguentemente, di nominare liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Patrizia Minen, con studio in Udine, Via Carducci n. 9/A, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2484 e 2545-octiesdecies c.c.;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO, inoltre, l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e agli affari generali, all'unanimità,

DELIBERA

- di nominare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-octiesdecies c.c., la dott.ssa Patrizia Minen, con studio in Udine, Via Carducci n. 9/A, liquidatore della cooperativa "La Piccola Bì - Società Cooperativa Sociale Onlus" in liquidazione, con sede in Udine, C.F. 02677830305, in sostituzione del signor Luigi Bonea.
- Al liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd. 30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_30_1_ADC_INF MOB COM FAEDIS 15 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Faedis. Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1, della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Faedis, con deliberazione consiliare n. 3 del 10 giugno 2014, ha adottato la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

15_30_1_ADC_INF MOB CONCESSIONE FINCANTIERI_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio mobilità

Avviso di pubblicazione ai sensi del DPR 328/1952 e dell'art. 12 della LR 12/2012 per il rilascio di una concessione demaniale marittima sita in Comune di Monfalcone.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO MOBILITÀ

VISTA l'istanza di data 08.10.2014 prot in arrivo n. 28624 dd. 10.10.2014 della Compagnia Portuale srl , con sede legale in Monfalcone (GO), via Timavo 69/8, C.F. e P. I.V.A 00051190312, finalizzata al rilascio di una concessione demaniale marittima per una superficie complessiva di mq 108,10, ricadente nel Comune di Monfalcone (GO) allo scopo di mantenere una tubazione per il rifornimento di acqua potabile ai fabbricati della Compagnia Portuale;
VISTO il R.D. 30.03.1942, n. 327 e s.m.i. - Codice della Navigazione marittima;
VISTO l'art. 18 del D.P.R. 15.02.1952, n. 328 e s.m.i. - Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione marittima;
VISTO l'art. 12 della Legge regionale 12/2012 la quale dispone che, al fine di garantire la trasparenza della gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione ed affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;
VISTO l'articolo 21, comma 1 lettere a) e c), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e s.m.i.;

ORDINA

1) L'inserzione nel B.U.R. del presente avviso di affissione all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone;
2) La pubblicazione del presente avviso, mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone per la durata di giorni 20 (venti) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo all'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (B.U.R.) del presente avviso;
3) La pubblicazione sul sito ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione

territoriale, lavori pubblici e università, Servizio mobilità, con sede in Trieste via Giulia 75/1, per il periodo di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, Servizio mobilità, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per l'affissione e il deposito, le osservazioni che si ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il medesimo termine, pena l'inammissibilità, possono essere presentate alla stessa Direzione Centrale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'art. 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.
Trascorso il termine perentorio di cui sopra, si darà avvio all'istruttoria inerente la concessione richiesta.
Trieste, 16 luglio 2015

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Mauro Zinnanti

15_30_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 860/2015 presentato il 29/05/2015
GN 972/2015 presentato il 19/06/2015
GN 973/2015 presentato il 19/06/2015
GN 977/2015 presentato il 23/06/2015
GN 978/2015 presentato il 23/06/2015
GN 979/2015 presentato il 23/06/2015
GN 985/2015 presentato il 24/06/2015
GN 991/2015 presentato il 24/06/2015
GN 1024/2015 presentato il 25/06/2015
GN 1025/2015 presentato il 25/06/2015
GN 1026/2015 presentato il 25/06/2015
GN 1028/2015 presentato il 25/06/2015
GN 1047/2015 presentato il 30/06/2015
GN 1048/2015 presentato il 30/06/2015
GN 1050/2015 presentato il 30/06/2015
GN 1053/2015 presentato il 01/07/2015
GN 1061/2015 presentato il 02/07/2015
GN 1062/2015 presentato il 02/07/2015
GN 1063/2015 presentato il 02/07/2015
GN 1064/2015 presentato il 02/07/2015
GN 1072/2015 presentato il 02/07/2015
GN 1033/2015 presentato il 26/06/2015

15_30_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 1993/15 presentato il 11/06/2015
GN 1998/15 presentato il 11/06/2015
GN 2037/15 presentato il 15/06/2015
GN 2038/15 presentato il 15/06/2015
GN 2043/15 presentato il 15/06/2015
GN 2044/15 presentato il 15/06/2015
GN 2049/15 presentato il 16/06/2015
GN 2090/15 presentato il 17/06/2015
GN 2093/15 presentato il 17/06/2015
GN 2129/15 presentato il 19/06/2015
GN 2131/15 presentato il 19/06/2015
GN 2143/15 presentato il 22/06/2015
GN 2144/15 presentato il 22/06/2015
GN 2165/15 presentato il 24/06/2015
GN 2166/15 presentato il 24/06/2015
GN 2182/15 presentato il 26/06/2015
GN 2185/15 presentato il 26/06/2015
GN 2187/15 presentato il 26/06/2015
GN 2197/15 presentato il 26/06/2015
GN 2202/15 presentato il 29/06/2015
GN 2204/15 presentato il 29/06/2015
GN 2205/15 presentato il 29/06/2015
GN 2243/15 presentato il 29/06/2015
GN 2245/15 presentato il 29/06/2015

GN 2246/15 presentato il 29/06/2015
GN 2250/15 presentato il 29/06/2015
GN 2252/15 presentato il 29/06/2015
GN 2254/15 presentato il 29/06/2015
GN 2285/15 presentato il 30/06/2015
GN 2289/15 presentato il 30/06/2015
GN 2292/15 presentato il 01/07/2015
GN 2295/15 presentato il 01/07/2015
GN 2296/15 presentato il 01/07/2015
GN 2299/15 presentato il 01/07/2015
GN 2301/15 presentato il 01/07/2015
GN 2302/15 presentato il 01/07/2015
GN 2303/15 presentato il 01/07/2015
GN 2304/15 presentato il 01/07/2015
GN 2305/15 presentato il 01/07/2015
GN 2306/15 presentato il 01/07/2015
GN 2309/15 presentato il 01/07/2015
GN 2312/15 presentato il 02/07/2015
GN 2313/15 presentato il 02/07/2015
GN 2314/15 presentato il 02/07/2015
GN 2315/15 presentato il 02/07/2015
GN 2317/15 presentato il 02/07/2015
GN 2325/15 presentato il 02/07/2015
GN 2326/15 presentato il 02/07/2015
GN 2327/15 presentato il 02/07/2015
GN 2337/15 presentato il 03/07/2015
GN 2338/15 presentato il 03/07/2015
GN 2346/15 presentato il 03/07/2015
GN 2355/15 presentato il 06/07/2015
GN 2356/15 presentato il 06/07/2015
GN 2360/15 presentato il 06/07/2015
GN 2364/15 presentato il 06/07/2015
GN 2379/15 presentato il 07/07/2015
GN 2380/15 presentato il 07/07/2015
GN 2381/15 presentato il 07/07/2015
GN 2399/15 presentato il 08/07/2015
GN 2408/15 presentato il 08/07/2015
GN 2409/15 presentato il 08/07/2015
GN 2417/15 presentato il 08/07/2015
GN 2418/15 presentato il 08/07/2015
GN 2421/15 presentato il 08/07/2015
GN 2423/15 presentato il 08/07/2015
GN 2431/15 presentato il 09/07/2015
GN 2432/15 presentato il 09/07/2015
GN 2435/15 presentato il 09/07/2015
GN 2442/15 presentato il 10/07/2015
GN 2443/15 presentato il 10/07/2015

15_30_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 10737/11 presentato il 8/8/2011
GN 4291/13 presentato il 4/4/2013
GN 6454/13 presentato il 5/6/2013
GN 7428/13 presentato il 28/6/2013
GN 8628/13 presentato il 29/7/2013
GN 9179/13 presentato il 9/8/2013
GN 9180/13 presentato il 9/8/2013
GN 9182/13 presentato il 9/8/2013
GN 9183/13 presentato il 9/8/2013
GN 9581/13 presentato il 30/8/2013
GN 9583/13 presentato il 30/8/2013
GN 9601/13 presentato il 2/9/2013
GN 9668/13 presentato il 4/9/2013
GN 10090/13 presentato il 13/9/2013
GN 10163/13 presentato il 7/9/2013
GN 11057/13 presentato il 14/10/2013
GN 11811/13 presentato il 4/11/2013
GN 12085/13 Presentato il 12/11/2013
GN 447/14 presentato il 17/1/2014
GN 2908/14 presentato il 21/3/2014
GN 3028/14 presentato il 26/3/2014
GN 3426/14 presentato il 4/4/2014
GN 3467/14 presentato il 7/4/2014
GN 4316/14 presentato il 5/5/2014
GN 5336/14 presentato il 3/6/2014
GN 6740/14 presentato il 9/7/2014
GN 6960/14 presentato il 16/7/2014
GN 7607/14 presentato il 30/7/2014
GN 9162/14 presentato il 17/9/2014
GN 9180/14 presentato il 17/9/2014
GN 9184/14 presentato il 17/9/2014
GN 9198/14 presentato il 17/9/2014
GN 10008/14 presentato il 8/10/2014
GN 10087/14 presentato il 10/10/2014
GN 10788/14 presentato il 31/10/2014
GN 10826/14 presentato il 4/11/2014
GN 10871/14 presentato il 5/11/2014
GN 11043/14 presentato il 7/11/2014
GN 11158/14 presentato il 12/11/2014
GN 11171/14 presentato il 12/11/2014
GN 11175/14 presentato il 12/11/2014
GN 11187/14 presentato il 12/11/2014
GN 11188/14 presentato il 12/11/2014
GN 11255/14 presentato il 14/11/2014
GN 11463/14 presentato il 20/11/2014
GN 11505/14 presentato il 21/11/2014
GN 11683/14 presentato il 26/11/2014
GN 11685/14 presentato il 26/11/2014
GN 11823/14 presentato il 1/12/2014
GN 12035/14 presentato il 5/12/2014
GN 12476/14 presentato il 18/12/2014
GN 12528/14 presentato il 19/12/2014

GN 12589/14 presentato il 22/12/2014
GN 31/15 presentato il 7/1/2015
GN 152/15 presentato il 9/1/2015
GN 154/15 presentato il 9/1/2015
GN 180/15 presentato il 12/1/2015
GN 415/15 presentato il 19/1/2015
GN 588/15 presentato il 21/1/2015
GN 737/15 presentato il 27/1/2015
GN 889/15 presentato il 29/1/2015
GN 890/15 presentato il 29/1/2015
GN 891/15 presentato il 29/1/2015
GN 898/15 presentato il 29/1/2015
GN 936/15 presentato il 30/1/2015
GN 946/15 presentato il 30/1/2015
GN 951/15 presentato il 30/1/2015
GN 994/15 Presentato il 2/2/2015
GN 1112/15 Presentato il 4/2/2015
GN 1142/15 Presentato il 5/2/2015
GN 1153/15 Presentato il 5/2/2015
GN 1154/15 Presentato il 5/2/2015
GN 1156/15 Presentato il 5/2/2015
GN 1160/15 Presentato il 5/2/2015
GN 1239/15 Presentato il 9/2/2015
GN 1240/15 Presentato il 9/2/2015
GN 1241/15 Presentato il 9/2/2015
GN 1245/15 Presentato il 9/2/2015
GN 1444/15 Presentato il 13/2/2015
GN 1591/15 Presentato il 19/2/2015
GN 1611/15 Presentato il 19/2/2015
GN 1937/15 Presentato il 27/2/2015
GN 1959/15 Presentato il 2/3/2015
GN 1960/15 Presentato il 2/3/2015
GN 2074/15 Presentato il 4/3/2015
GN 2505/15 Presentato il 16/3/2015
GN 2789/15 Presentato il 24/3/2015
GN 3048/15 Presentato il 31/3/2015
GN 3162/15 Presentato il 2/4/2015
GN 3163/15 Presentato il 2/4/2015
GN 3164/15 Presentato il 2/4/2015
GN 3489/15 Presentato il 15/4/2015
GN 3900/15 Presentato il 23/4/2015
GN 3913/15 Presentato il 23/4/2015
GN 4062/15 Presentato il 28/4/2015
GN 4259/15 Presentato il 5/5/2015
GN 5056/15 Presentato il 26/5/2015

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15_30_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILI_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio gestione patrimonio immobiliare - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio gestione patrimonio immobiliare, con sede in Corso Cavour 1 a Trieste, C.F. 80014930327, rende noto che intende verificare la presenza sul mercato di soggetti interessati, oltre agli originari istanti, all'acquisto di uno o più degli immobili così di seguito identificati:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	STATO: LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
¤	635	UD	LATISANA-loc.APRILIA MARITTIMA	37	1271	405	Libero	€ 12.150,00	€ 753,52

(*) planimetria in calce

Il valore a base d'asta riferito a ciascun immobile è quello determinato dal competente Servizio demanio e consulenza tecnica, secondo quanto previsto nell'Allegato A alla legge regionale 17/2009.
Si rende noto che saranno a carico dell'acquirente le spese di rogito, gli eventuali oneri per operazioni di censimento del bene nonché le spese per gli oneri fiscali (imposta di registro inclusa).
NORME DI RIFERIMENTO:
- legge regionale 15 ottobre 2009 n.17 e s.m.i.;
- regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, concernente "Criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" (articoli 13 e seguenti).

Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, in caso di una o più manifestazioni d'interesse, il Servizio gestione patrimonio immobiliare provvederà ad avviare una procedura di gara ad evidenza pubblica tra tutti i soggetti interessati compreso l'originario richiedente, che verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più alto, fatti salvi eventuali diritti di prelazione.
L'aggiudicatario della procedura di gara di cui sopra sarà tenuto a rimborsare, al soggetto originario

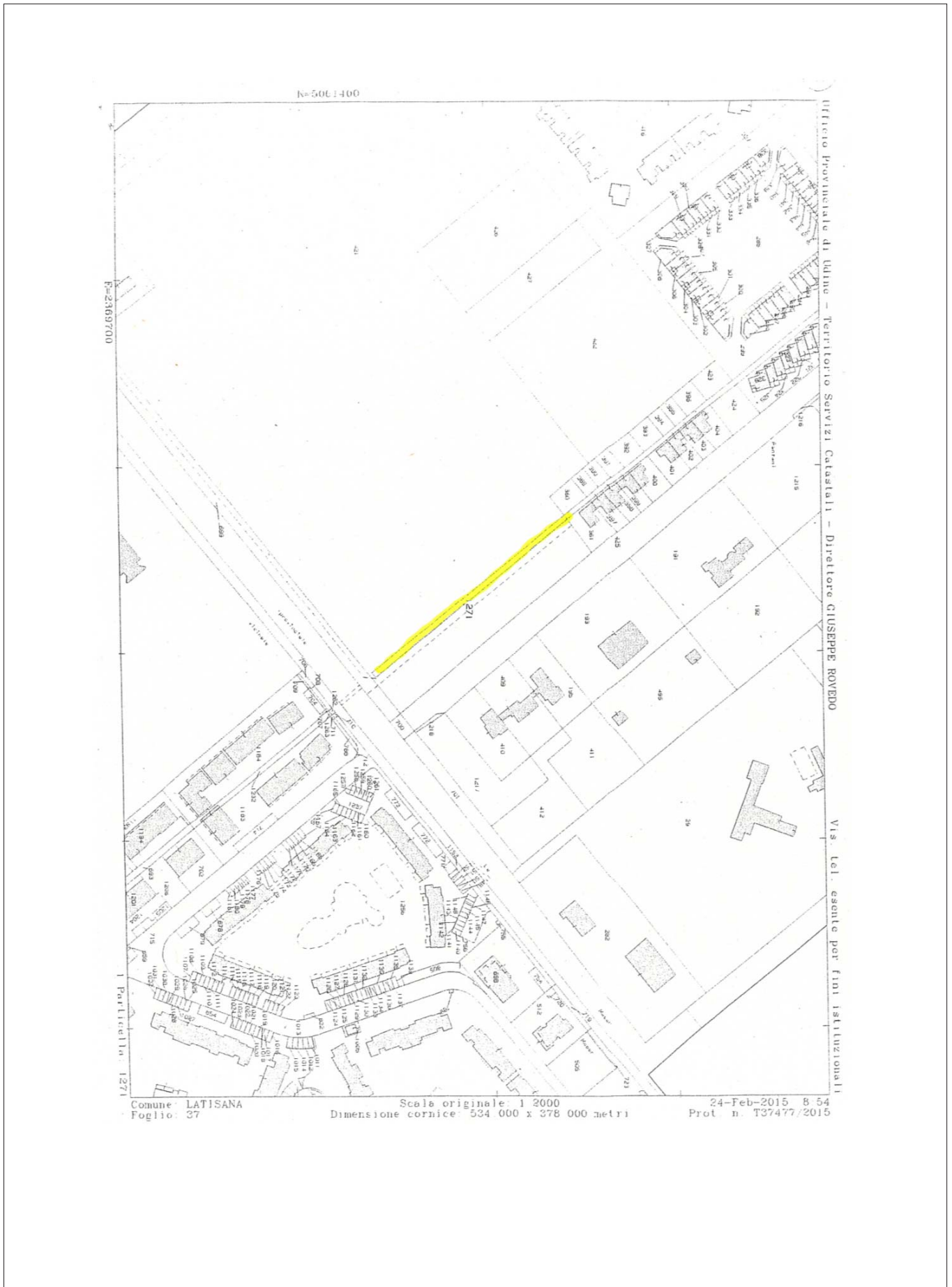
istante non aggiudicatario del bene, gli eventuali oneri sostenuti per le operazioni tecnico amministrative relative al censimento del bene, come da articolo 16 del D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108.
Il presente avviso non vincola in alcun modo il Servizio gestione patrimonio immobiliare, che sarà libero di non dare corso alla presente procedura senza alcun diritto ad indennizzi o rimborsi di qualsiasi natura a favore dei partecipanti.
Il Servizio gestione patrimonio immobiliare non riconoscerà alcuna mediazione né alcun compenso per tale attività.
Le manifestazioni d'interesse all'acquisto del bene in parola dovranno essere redatte in base al modello "Allegato 1" (allegato al presente avviso) e pervenire in busta chiusa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, avendo cura di scrivere sulla busta: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA", al seguente indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1 - 34132 TRIESTE
entro e non oltre le ore 13.00 di venerdì 28 agosto 2015 a pena di esclusione - tenendo presente che l'Ufficio protocollo, sito al piano terra, è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16, e il venerdì dalle 9 alle 13.
Ai fini della prova del rispetto dei termini per la presentazione delle manifestazioni d'interesse farà fede il timbro dell'ufficio protocollo di corso Cavour n° 1.
Gli interessati, entro il 21 agosto 2015, potranno chiedere eventuali informazioni via mail all'indirizzo di posta elettronica: patrimonio@regione.fvg.it e telefonicamente (da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12) alla sig.ra Edda Stagno (tel: 040 3772068).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE:
dott.ssa Gabriella Pasquale

COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA L.R. 20/3/2000, n. 7
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott.ssa Gabriella Pasquale
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: Edda Stagno (040 3772068)

15_30_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILI_2_ALL1

15_30_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILI_3_ALL2

In bollo, ai
sensi di legge
€ 16,00

ALLEGATO 1

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Servizio gestione patrimonio immobiliare
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

AVVISO PUBBLICO DI PROCEDURA ESPLORATIVA DI MERCATO PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.
ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale n. 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

Pubblicato sul BUR n. 30 di data 29 luglio 2015

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Il/la sottoscritto/a:

Cognome ______________________________

Nome ______________________________

C.F. ______________________________

Luogo di nascita ______________________________

Data di nascita ______________________________

Cittadinanza______________________________

Residenza in Via/Piazza ______________________________

Cap.________ Comune______________________________Prov.__________

N. telefono______________________ Fax ______________________

Indirizzo e-mail ______________________________

Indirizzo posta elettronica certificata (PEC) ______________________________

Quale: (barrare la casella appropriata)

☐ **Richiedente individuale**

☐ **Titolare/Legale rappresentante di:**

Denominazione______________________________

____

con sede legale in Comune di ______________________________

Via/piazza ______________________________

P.IVA ______________________ C.F. ______________________

Iscritta al registro imprese della CCIAA di ______________ al n.______________

dal______________________________

☐ **Rappresentante del/della sig./sig.ra** ______________________________ (giusta procura rep.______________ racc.______________ di data ______________ notaio ______________ in ______________)

MANIFESTA L'INTERESSE

per l'acquisto degli immobili sdemanializzati di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di seguito descritti:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	STATO: LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
☐	**635**	UD	LATISANA-loc.APRILIA MARITTIMA	37	1271	405	Libero	€ 12.150,00	€ 753,52

e pertanto

CHIEDE

di essere invitato a partecipare alla procedura per l'alienazione del bene suindicato e consapevole della responsabilità penale prevista dall'articolo 76, D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del suddetto D.P.R. e

DICHIARA

- di aver preso visione delle condizioni riportate nell'avviso di vendita pubblicato sul B.U.R. n. 30 di data 29 luglio 2015 dell'immobile di proprietà dell'Amministrazione regionale, nonché della documentazione messa a disposizione;
- di prendere atto che l'immobile viene venduto a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le servitù attive e passive, apparenti, anche non dichiarate con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri e canoni;
- di accettare, in caso di aggiudicazione a proprio favore, l'obbligo di rimborsare, al soggetto originario non aggiudicatario del bene sopra indicato, gli oneri sostenuti derivanti dalle attività tecnico/amministrative relative al censimento del bene secondo le indicazioni e le modalità che l'Amministrazione regionale provvederà ad indicare;
- di essere a conoscenza, in caso di aggiudicazione a proprio favore, che saranno poste a proprio carico le spese di rogito notarile, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni e ogni altra spesa derivante e conseguente alla compravendita;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e tali da comportare la perdita o la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica amministrazione;

In caso di impresa dichiara, inoltre, in qualità di legale rappresentante:

- che la società non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata o straordinaria o di concordato preventivo o che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che la società non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e

delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

Comunica, inoltre, a titolo meramente informativo, di

☐ **Essere**

☐ **Non essere**

in possesso dei requisiti per esercitare il diritto di prelazione agraria, in qualità di confinante dell'immobile di interesse, più sopra contrassegnato.

Allega alla presente un documento di identità in corso di validità.

Data, ___________________________

____
Firma del richiedente

15_30_3_AVV_ASS INTERCOM AC COM PAULARO 15 PRGC_008

Associazione intercomunale “Alta Carnia” - Servizio associato urbanistica e gestione del territorio - Comune di Paularo (UD)

Avviso di approvazione variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE

Vista la legge regionale 23.02.2007, n. 5 e s.m.i.
Visto l’art. 17 del D.P.G.R. 20.03.2008, N 086/Pres.;

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 17 del 15.07.2015, immediatamente esecutiva, dopo essersi pronunciato su 4 (quattro) osservazioni pervenute nei termini, ha approvato la variante n. 15 al Piano Regolatore Generale Comunale
Paularo, 17 luglio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSOCIATO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Alvio Sandri

15_30_3_AVV_COM MANZANO PRPC CALLIGARIS_007

Comune di Manzano (UD)

Avviso di deposito relativo all’adozione della variante finale e ricognitoria al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato “Sviluppo Industria Commercio Calligaris”, avvenuta con delibera del Consiglio comunale n. 29 del 10.07.2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 10.07.2015 è stata adottata ai sensi della L.R. 5/2007 la variante finale e ricognitoria al P.R.P.C. di iniziativa privata denominato “Sviluppo Industria Commercio Calligaris”.
Ai sensi della L.R. 5/2007, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso l’Ufficio Tecnico Urbanistica-Edilizia Privata del Comune per la durata di trenta giorni effettivi, dal 29/07/2015 al 08/09/2015 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico dell’Ufficio Comunale suddetto.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 08/09/2015, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Manzano, 16 luglio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA:
dott. arch. Marco Bernardis

15_30_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO 55 PRGC_004

Comune di Pasian di Prato (UD)

Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto l'art. 19 del D.P.R. 8/6/2001 n. 327/2001 e s.m.i.;
Visto l'art. 11 - comma 2 - del D.P.R. 20/3/2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 8.7.2015, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 55 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 17 -comma 4- del DPR 20/3/2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 10.8.2015 al 18.9.2015 compresi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali. La documentazione è anche consultabile sul sito www.pasian.it/prg .
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 18 settembre 2015, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pasian di Prato, 16 luglio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Flavio Picco

15_30_3_AVV_COM PORDENONE 133 PRGC_013

Comune di Pordenone
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 133 al PRGC "Individuazione aree per interventi volti alla riduzione del pericolo di allagamento nella zona a nord di Pordenone".

IL FUNZIONARIO P.O.

Visto l'art. n. 63 della L.R. 23.02.2007 n. 5 e s.m.i;
Visto l'art. 17 del D.P.R. 086/2008 "Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica"

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 6 luglio 2015 è stata adotta la variante n. 133 al P.R.G.C. "Individuazione aree per interventi volti alla riduzione del pericolo di allagamento nella zona a nord di Pordenone"
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 086/2008 "Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica"
la deliberazione di adozione, immediatamente eseguibile, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 20 luglio al 28 agosto 2015 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 28 agosto 2015, chiunque può formulare osservazioni e opposizioni.
Pordenone, 17 luglio 2015

IL FUNZIONARIO P.O.:
ing. Marco Toneguzzi

15_30_3_AVV_COM RIVE DI ARCANO RETTIFICA AVVISO PAC BUR 28-2015_010

Comune di Rive d'Arcano (UD)
Avviso di rettifica dell'Avviso di approvazione PRPC di iniziativa privata della zona S4 - Ambito per struttura sanitaria e sociale, di Arcano Superiore.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti della L R. 23 febbraio 2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, dell'art. 4 comma 7 della L. R. 21 ottobre 2008 , n. 12;

RENDE NOTO

che nel precedente avviso pubblicato sul B.U.R. del 15.07.2015 n. 28 per mero errore materiale è stato indicato il numero della delibera di Consiglio Comunale n. 75 anziché la n. 28 del 29/06/2015.
Pertanto, il P.R.P.C. - P.A.C. di iniziativa privata del comparto S4 - Ambito per struttura sanitaria e sociale, di Arcano Superiore deve ritenersi approvato con la delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 29.06.2015.
Rive d'Arcano, 20 luglio 2015

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

15_30_3_AVV_COM SANTA MARIA LA LONGA 5 PRPC CROSADA_003

Comune di Santa Maria la Longa (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 5 al PRPC di interesse comunale della zona D2-H2 in Località Crosada.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 5/2007 e del D.P.R. n. 86/Pres. Del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che, con deliberazione consiliare n. 11 del 29.06.2015, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 5 al P.R.P.C. di interesse comunale della zona D2-H2 in Località Crosada.
Ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 5/2007 la delibera di adozione con i relativi elaborati progettuali viene depositata presso l'ufficio tecnico comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dal giorno 22 luglio 2015, affinché chiunque abbia interesse possa prenderne visione durante gli orari di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni
Santa Maria la Longa, 14 luglio 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
arch. Cristiana Caccianotti

15_30_3_AVV_COM TOLMEZZO 106 PRGC_012

Comune di Tolmezzo (UD)

Avviso di adozione della variante n. 106 al PRGC, relativa all'approvazione del progetto preliminare denominato: Intervento urgente di protezione civile sistemazione idrogeologica versante Torre Picotta - Prà Castello.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 19 del 15-07-2015 è stata adottata la Variante n° 106 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 11 e art. 17 del D.P.Reg. 20/03/08 n.86/Pres. della L.R. 5/07 e s.m.i. e dell'art. 11 della L.R. 19/09.
Si rende noto altresì che, con deliberazione della G.C. n° 170 del 30-06-2015, si è disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n° 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n° 16/2008.
A seguito della presente pubblicazione, la Variante n. 106 in oggetto sarà depositata presso la sede del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Tolmezzo, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni/opposizioni.
Tolmezzo, 20 luglio 2015

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO COMUNE:
dott. Raffaele Di Lena

15_30_3_AVV_COM TRIESTE CONCESSIONE HOLLMAN_011

Comune di Trieste - Area servizi di amministrazione - Servizio gestione e controllo demanio e patrimonio immobiliare - PO gestione straordinaria patrimonio immobiliare - Ufficio demanio marittimo

Determinazione n. 18/2015 PO gestione straordinaria patrimonio immobiliare - Avviso di richiesta di subingresso relativa a concessione demaniale con finalità turistico ricreativa sita nel Comune di Trieste ai sensi dell'art. 46 del codice della navigazione.

LA RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTO l'art.9 della legge regionale 22/2006 ai sensi del quale le istanze relative a concessioni demaniali marittime con finalità turistico ricreative devono essere pubblicate sul BUR e affisse all'albo del Comune interessato per un termine non inferiore a giorni 20;
VISTA la nota dd. 09/07/2015 prot. n. 23/80-11-17-3118 del sig. Robert HOLLMAN C.F. HLLRRT66S30Z102N, con cui chiede il subentro della concessione demaniale marittima intestata ai sigg.ri CORSI rep. 94635 eredi del contratto rep. 8452 intestato al padre;
VISTA la nota dd. 09/07/2015 prot. n. 23/80-11-18-3119 presentata dai sig.ri Fabio Corsi C.F. CRSFBA48R20L424U e Viviana Corsi C.F. CRSVVN44P65L424O con cui chiedono di volturare la concessione rep. 94635 già 8452 al sig. Robert Hollman, perchè il terreno limitrofo alla concessione gli è stato venduto;
CONSIDERATO che la concessione stipulata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha per oggetto l'occupazione di un area di 84,42 mq. per il mantenimento di 1 (uno) scivolo sulla p.c.n. demaniale 2316/9 del C.C. di S. Croce (rif. SID foglio 108 particella 2316/9) è stata prorogata fino al 31.12.2020 (¤ fart. 34 duodecies del DL 179/2012 convertito in legge 221/2012 e art. 1 co, 18 Legge Regionale 8 aprile 2013, n. 5);

RENDE NOTO

che è pervenuta ai sensi dell'art.46 del Codice della Navigazione
l'istanza di subentro da parte del sig. Robert HOLLMAN C.F. HLLRRT66S30Z102N nella concessione rep. n. 94635/2015 già 8452/2004 di un'area di mq. 84,42 sulla p.c.n. demaniale 2316/9 del C.C. di S. Croce (rif. SID foglio 108 particella 2316/9) comprendente uno scivolo ;
Informa che eventuali osservazioni e opposizioni o la presentazione di eventuali domande dovranno pervenire all'ufficio Protocollo del Comune di Trieste entro il termine perentorio di giorni 20 decorrenti dalla data dell'affissione e del deposito del presente avviso, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.
Trieste, 20 luglio 2015

LA RESPONSABILE DI P.O.:
dott. ssa Rossana Zagaria

15_30_3_AVV_COM UDINE 4 PRGC_009

Comune di Udine - Dipartimento gestione del territorio, delle infrastrutture e dell'ambiente - Unità organizzativa gestione urbanistica

Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA

Ai sensi dell'art. 17 comma 8 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n.086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 d'ord. del 29.06.2015 è stata approvata la Variante n. 4 al P.R.G.C. relativa alla rettifica dei confini di un ambito in Viale Venezia - Scheda norma H2.08.

Udine, 20 luglio 2015

IL RESPONSABILE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA
GESTIONE URBANISTICA:
arch. Raffaele Shaurli

15_30_3_AVV_PROV UDINE DEL RIFIUTI 2014_001_0_INTESTAZIONE

Provincia di Udine

Deliberazioni della Giunta provinciale relative all'anno 2014. Autorizzazione ad impianti di smaltimento e recupero rifiuti. LR 30/87 - DPGR 01/Pres./98.

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 26.11.2014. D.LGS. 152/2006, ART. 208 - L.R. 30/87 - D.P.G.R. 01/PRES. 1998 - NATISON SCAVI S.R.L. - AUTORIZZAZIONE VARIANTE PER LA CHIUSURA DELLA DISCARICA PER INERTI SITA IN COMUNE DI SAN GIOVANNI AL NATISONE, LOC. LA BRAVA.

Visto:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- l'art. 5 della LR n. 16/2008 che dispone che "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";

Richiamati i principali atti autorizzativi:

- Decreto del Sindaco del Comune di San Giovanni al Natisone pratica n. 002 prot. n. 1018 del 30/01/1992 con il quale viene approvato il progetto per la realizzazione di una discarica di 2^ cat. tipo A), sul terreno catastalmente distinto al foglio n. 12 mappali n. 115-116-117-118-157-158 e l'Impresa Natisone Ecologica s.r.l. autorizzata alla realizzazione e gestione della discarica in oggetto per un volume utile di smaltimento pari a 204.000 mc e per un'estensione superficiale dell'invaso di 58.667 mq;
- Determina del Dirigente del Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Udine n. 188 del 20/02/2001 con la quale l'autorizzazione all'esercizio della discarica in oggetto viene rinnovata fino al 2 marzo 2006;
- Determina del Dirigente della Direzione D'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 561/2003 del 19/12/2003 con la quale l'autorizzazione all'esercizio della discarica in oggetto viene volturata dall'Impresa Natisone Ecologica S.r.l. alla ditta Natison Scavi S.r.l. con sede in Comune di San Giovanni al Natisone, via delle Scuole n. 72;
- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 292/2009 del 07/10/2009 di oggetto: "D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 36/2003, D.P.G.R. 01/Pres./1998. Ditta "NATISON SCAVI S.r.l.": approvazione del progetto di adeguamento al D.Lgs. 36/2003 della discarica di 2^ categoria tipo A) sita in Comune di San Giovanni al Natisone, località La Brava e sua riclassificazione in "discarica per rifiuti inerti";
- Determinazione dirigenziale n. 7775/2009 del 04/11/2009 di oggetto: "D.Lgs. 36/2003: discarica per rifiuti inerti sita in Comune di San Giovanni al Natisone, località La Brava. Ditta Natison scavi s.r.l. - modifiche alla Delibera di Giunta provinciale n. 292/2009";
- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 59/2010 del 29/03/2010 di oggetto: "D.Lgs. 152/2006, D.Lgs. 36/2003, D.P.G.R. 01/PRES./1998. Ditta "Natison Scavi s.r.l.": Approvazione del progetto di adeguamento al D.Lgs. 36/2003 della discarica di 2^ categoria tipo a) sita in Comune di San Giovanni al Natisone, località La Brava e sua riclassificazione in "discarica per rifiuti inerti" - Integrazioni e modifiche alla deliberazione di Giunta Provinciale N. 292/2009 e alla Determinazione Dirigenziale n. 7775/2009";
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 2011/419 del 19/01/2011 di oggetto: "Attestazione di avvenuta chiusura lotto 1 con fissazione di ulteriori adempimenti e rettifica mappali catastali";
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 2013/1583 del 06/03/2013 di oggetto: "ditta Natison Scavi s.r.l. - discarica per rifiuti inerti sita in Comune di San Giovanni al Natisone, fraz. Medeuzza, loc. La Brava, nell'area individuata ai mappali nn. 115 (parte), 116, 117, 118, 157 (parte) e 179 del foglio n 12 del c.c. di San Giovanni al Natisone - svincolo della garanzia finanziaria di gestione del lotto 1".

- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 127/2013 del 24/06/2013 di oggetto: "D.Lgs. 152/2006, Art. 208 - L.R. 30/87 - D.P.G.R. 01/pres. del 02/01/1998 - Natison Scavi s.r.l. - discarica per inerti sita in Comune di San Giovanni al Natisone, Loc. La Brava: approvazione variante sostaziale al progetto di chiusura";

Visto il procedimento amministrativo svoltosi sulla base dei seguenti atti:

- Istanza pervenuta in data 04/062014 (prot. prov. 6743/2014) corredata dalla seguente documentazione tecnica:
  - Tavola 01 - COROGRAFIE E INQUADRAMENTI,
  - Tavola 02- ESTRATTO CATASTALE E PRGC,
  - Tavola 03 - PLANIMETRIE,
  - Tavola 04 - SEZIONI,
- Elaborato 05 - RELAZIONE TECNICA.
- nota prot. 2014/69563 del 11/06/2014 con cui la Provincia avvia il procedimento amministrativo ai sensi del DPGR 01/Pres del 1998;
- nota del Servizio disciplina gestione rifiuti della Regione prot. n. 0020172/P del 07/07/2014 con cui si richiedono chiarimenti ed integrazioni;
- nota dell'ARPA prot. 2014/0025074 del 30/07/2014 (prot. prov. 86044/2014) con cui si esprime parere favorevole;
- nota dell'ASS n. 4 "Medio Friuli" prot. n. 53126/DD4 del 04/08/2014 (prot. prov. 89631/2014) con cui si esprime parere favorevole;
- nota prot. 2014/91704 del 19/08/2014 con cui la Provincia trasmette i pareri pervenuti e richiede di produrre le integrazioni richieste entro il termine di 90 giorni;
- nota pervenuta in data 24/09/2014 (prot. prov. 103939/2014) con cui la ditta trasmette la seguente documentazione integrativa:
  - Tavola 04 - SEZIONI,
  - Tavola 06 - PLANIMETRIA DI AVVIO.
- nota dell'ARPA prot. 2014/0033592 del 13/10/2014 (prot. prov. 110504/2014) con cui si conferma il parere favorevole;
- nota pervenuta in data 20/10/2014 (prot. prov. 113026/2014) con cui la ditta precisa le volumetrie residue della discarica;
- nota del Comune di San Giovanni al Natisone prot. n. 16597 del 07/11/2014 (prot. prov. 123938/2014) con cui si esprime parere favorevole al progetto;
- verbale della seduta della Conferenza Tecnica tenutasi in data 07/11/2014 (ID 2621529);

Preso atto che la Conferenza Tecnica ha approvato il progetto di variante proposto;

Dato atto che la variante proposta della Natison Scavi srl prevede una modifica all'assetto finale della discarica per inerti di loc. La Brava a San Giovanni al Natisone consistente nello stralcio, dall'area di discarica, di una parte dell'invaso mai interessato dal conferimento rifiuti corrispondente a circa 50.000 mc (15.150 mq). Il progetto che si prevede possa essere realizzato in un tempo di circa 10 settimane si struttura nelle seguenti fasi:

- livellamento dell'area alle quote di progetto,
- formazione di un nuovo argine di separazione tra impianto e discarica (4 m circa),
- realizzazione della pista di accesso alla cava al di sopra dell'argine,
- realizzazione recinzione e cancello d'ingresso alla cava,
- collaudo finale;

Richiamato l'art. 5 comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;

Ritenuto di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.P.G.R. 02/01/1998, n. 01/Pres., il progetto di variante sostanziale per la chiusura e il ripristino della discarica della Natison Scavi srl sita in loc. La Brava a San Giovanni al Natisone;

Ritenuto per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica e patrimoniale;

Dato atto che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali;

Visto il parere in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs n. 267/2000

A voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 02/01/1998, n. 01/Pres., il progetto di variante per la chiusura della discarica sita in Comune di San Giovanni al Natisone (UD), in località La Brava, individuata al foglio 12 del Catasto comunale, mappali nn. 115 (parte) - 116 - 117 - 118 - 157 (parte) e 179, di proprietà della "Natison Scavi s.r.l." con sede legale nel Comune medesimo in via Madonna di Strada, 52 (P.IVA 00216250308), costituito dalla seguente documentazione tecnica:

    - Tavola 01 - COROGRAFIE E INQUADRAMENTI (prot. prov. 6743/2014),
    - Tavola 02- ESTRATTO CATASTALE E PRGC (prot. prov. 6743/2014),
    - Tavola 03 - PLANIMETRIE (prot. prov. 6743/2014),
    - Tavola 04 - SEZIONI (prot. prov. 103939/2014)
    - Elaborato 05 - RELAZIONE TECNICA (prot. prov. 6743/2014),
    - Tavola 06 - PLANIMETRIA DI AVVIO (prot. prov. 103939/2014).
2. di stabilire che l'inizio dei lavori avvenga entro un anno ed il termine entro tre anni dal loro inizio, salvo motivate proroghe che verranno valutate ed eventualmente disposte dal Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia. Ultimati i lavori dovrà essere trasmesso alla Provincia il certificato di regolare esecuzione delle opere;
3. di richiamare e mantenere ferme tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi di riferimento, se ed in quanto compatibili con il presente atto;
4. di notificare l'atto alla Natison Scavi srl nella persona del legale rappresentante pro tempore e trasmetterne copia a:
    - Comune di San Giovanni al Natisone;
    - Servizio Regionale Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione Centrale Ambiente e LL.PP. - Trieste;
    - Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 4 Medio Friuli;
    - Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A.-F.V.G
5. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
6. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 1, comma 19 della L.R. n. 21 del 11/12/2003.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL PRESIDENTE
F.to FONTANINI

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 271 del 26.11.2014. D.LGS. 152/2006, ART. 208 - L.R. 30/87 - D.P.G.R. 01/PRES. 1998 - NATISON SCAVI S.R.L. - AUTORIZZAZIONE AMPLIAMENTO IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI INERTI IN COMUNE DI SAN GIOVANNI AL NATISONE, LOC. LA BRAVA.

Visto:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- l'art. 5 della LR n. 16/2008 che dispone che "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";

Richiamati i principali atti autorizzativi:

- Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 156 del 21/06/2010, ad oggetto "D.Lgs. 152/2006 art. 208, D.P.G.R. 01/Pres./1998 - Approvazione progetto e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei lavori di realizzazione di un impianto di recupero (R13 e R5) di rifiuti speciali non pericolosi in comune di San Giovanni al Natisone, località La Brava (foglio 15, particelle catastali nn. 53, 54 e 175). Proponente Natison Scavi s.r.l. (P.IVA 00216250308)";
- Determinazione dirigenziale n. 2010/5910 del 29/07/2010, con cui la Provincia di Udine autorizza la società Natison Scavi S.r.l. ad effettuare lo scarico al suolo delle acque industriali depurate provenienti dall'impianto in oggetto;
- Determinazione del Dirigente d'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2011/1292 del 18/02/2011, che autorizza la modifica impiantistica oggetto dell'istanza della società Natison Scavi S.r.l. pervenuta in data 16/12/2010 con prot. prov. n. 146397, relativa allo spostamento della vasca di sedimentazione delle acque meteoriche di prima pioggia che interessano l'impianto di recupero in oggetto, prescrivendo alla Ditta di fornire alla Provincia e al Collaudatore nominato una planimetria aggiornata e rappresentativa dello stato di progetto, in sostituzione della tavola "Planimetria a regime, particolari - Num. C7 di data 15.03.2010" approvata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 156/2010;
- Determinazione del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2011/3613 del 13/05/2011, che autorizza la società Natison Scavi S.r.l. all'esercizio dell'impianto di recupero (R13 e R5) di rifiuti speciali non pericolosi e inerti in Comune di San Giovanni al Natisone, località La Brava nell'area individuata al foglio n. 15, particelle catastali n. 53, 54 e 175;
- Determinazione del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2012/971 del 06/02/2012, che autorizza la variante non sostanziale di cui all'istanza della società Natison Scavi S.r.l. pervenuta il 02/12/2011 (prot. prov. n. 139544/2011), consistente nelle seguenti modifiche gestionali:
    - innalzamento del quantitativo massimo istantaneo di materiale prodotto dalla lavorazione dei rifiuti nell'Area A di cui al punto 8 della Determinazione dirigenziale n. 3613 del 13/05/2011 (Area operativa in cui sono svolte le operazioni di trattamento con i macchinari in dotazione e in cui permangono in stoccaggio i rifiuti recuperati e in attesa delle prove previste per accertarne il rispetto ai requisiti tecnici previsti dalla normativa vigente), da 1.500 mc, stabiliti dalla Determinazione dirigenziale n. 3613 del 13/05/2011, a 3.000 mc su una superficie di circa 1.700 mq;
    - riduzione della capacità complessiva istantanea dei rifiuti in ingresso nell'Area C, di cui al punto 8 della Determinazione dirigenziale n. 3613 del 13/05/2011 (Area di scarico e stoccaggio rifiuti in ingresso), dai 3.265 mc, stabiliti dalla Determinazione dirigenziale n. 3613 del 13/05/2011, a 2.415 mc;
- Determinazione del Dirigente Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2013/5208 del 19/08/2013, che autorizza le seguenti modifiche gestionali:
    - inserimento di un gruppo di vagliatura semovente con produzione massima di 400 T/h;

- mascheramento provvisorio della recinzione esistente con un telo di colore verde ed altezza 2 metri da mantenersi fino ad affermazione vegetativa e congruo sviluppo dei soggetti arborei impiantati;
- modifica della sistemazione degli stalli adibiti allo stoccaggio dei rifiuti in entrata e della posizione dei cassoni di deposito degli scarti prodotti;

Visto il procedimento amministrativo svoltosi sulla base dei seguenti atti:

- Istanza pervenuta in data 4-6-2014 (prot. prov. 67361/2014) corredata dalla seguente documentazione tecnica:
  - Tavola 01 - COROGRAFIE E INQUADRAMENTI,
  - Tavola 02- ESTRATTO CATASTALE E PRGC,
  - Tavola 03 - PLANIMETRIE,
  - Tavola 04 - SEZIONE AA,
  - Tavola 05 - PARTICOLARI,
  - Tavola 06 - PLANIMETRIA STATO FINALE,
  - Elaborato 07 - RELAZIONE TECNICA.
- nota prot. 2014/69563 del 11-6-2014 con cui la Provincia avvia il procedimento amministrativo ai sensi del DPGR 01/Pres del 1998;
- nota del Servizio disciplina gestione rifiuti della Regione prot. n. 0020171/P del 7-7-2014 (prot. prov. 78439/2014) con cui si richiedono chiarimenti ed integrazioni;
- nota dell'ARPA prot. 2014/0025035 del 29-7-2014 (prot. prov. 85862/2014) con cui si esprime parere favorevole;
- nota dell'ASS n. 4 "Medio Friuli" prot. n. 54237/DD4 del 8-8-2014 (prot. prov. 91162/2014) con cui si esprime parere favorevole;
- nota pervenuta in data 4-8-2014 (prot. prov. 87563/2014) con cui la ditta trasmette la seguente documentazione integrativa:
  - Tavola 08 - PLANIMETRIA DI PROGETTO.
- nota prot. 2014/91694 del 19-8-2014 con cui la Provincia trasmette i pareri pervenuti e richiede di produrre integrazioni entro il termine di 90 giorni;
- nota pervenuta in data 24-9-2014 (prot. prov. 103940/2014) con cui la ditta trasmette chiarimenti un crono programma e i seguenti elaborati grafici:
  - Tavola 04bis - SEZIONI,
  - Tavola 09 - PLANIMETRIA DI ALLESTIMENTO.
- nota dell'ARPA prot. 2014/0033592 del 13-10-2014 (prot. prov. 110504/2014) con cui si conferma il parere favorevole;
- nota del Comune di San Giovanni al Natisone del 20/10/2014 (prot. prov. 113325/2014) con cui si chiede di spostare la conferenza tecnica prevista in data 6-11-2014;
- nota pervenuta in data 27-10-2014 (prot. prov. 115617/2014) con cui la ditta trasmette una ulteriore versione della tavola 09 - PLANIMETRIA AREE;
- nota del Comune di San Giovanni al Natisone prot. n. 16598 del 07/11/2014 (prot. prov. 120968/2014) con cui si esprime parere favorevole al progetto;
- verbale della seduta della Conferenza Tecnica tenutasi in data 07/11/2014 (ID 2621529);

Preso atto che la Conferenza Tecnica ha approvato il progetto di variante proposto con le seguenti prescrizioni:

- in relazione alla installazione della vegetazione arborea lungo il perimetro dell'area dell'unità produttiva si prescrive di estendere tale installazione lungo la parte perimetrale situata a sud dell'ampliamento e confinante con il vigneto;
- in relazione alla presenza, all'interno dell'area oggetto di ampliamento, della linea elettrica, si dovrà valutare se la tipologia di intervento rientra tra i luoghi adibiti a permanenza di persone non inferiore a 4 ore, in questo caso dovrà essere valutata la fascia di rispetto degli elettrodotti, e tali fasce dovranno essere fornite dal proprietario/gestore delle linee elettriche;
- in relazione alla gestione delle acque reflue provenienti dall'impianto in oggetto, considerando l'ampliamento proposto, dovrà essere rivalutata l'autorizzazione allo scarico precedentemente rilasciata in data 26/11/2013, n. AUA-2013/001;

Dato atto che la variante proposta della Natison Scavi srl prevede l'ampliamento dell'impianto di recupero rifiuti inerti esistente su un'area dell'adiacente dicarica per inerti di proprietà. Tale area stralciata dal perimetro della discarica ha una superficie di ca. 10.000 mq, verrà asfaltata e dotata di sistema e trattamento delle acque di dilavamento e sarà dedicata allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso (max 20.000 mc in cumuli) ed alle operazioni di frantumazione e vagliatura. La potenzialità di trattamento rimarrà invariata (266 t/die), così come la capacità di deposito dei materiali per l'edilizia prodotti (27.000 mc).

Richiamato l'art. 5 comma 12 e 14 del DPGR 01/Pres. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
Dato atto che il progetto prevede che l'impianto ricadente in area con destinazione urbanistica D2.1 "attività di recupero di materiali inerti" si estenda sull'area classificata T/s "servizi tecnologici - discarica controllata di seconda categoria".
Evidenziato che, ai sensi dell'art. 208, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 5, comma 12 del D.P.G.R. 01/Pres., il presente atto di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce variante allo strumento urbanistico comunale;
Ritenuto di autorizzare la realizzazione della variante in progetto con le prescrizioni espresse dalla conferenza tecnica;
Ritenuto ai sensi dell'art. 5, comma 15 del DPGR 2-1-1998, n. 01/Pres di confermare collaudatore dell'opera l'ing. Alberto Cividini;
Ritenuto per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;
Dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica e patrimoniale;
Dato atto che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali;
Visto il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

D E L I B E R A

1) di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 02/01/1998, n. 01/Pres., il progetto di variante per l'ampliamento dell'impianto di recupero rifiuti inerti sito in Comune di San Giovanni al Natisone (UD), in località La Brava, di proprietà della "Natison Scavi s.r.l." con sede legale nel Comune medesimo in via Madonna di Strada, 52 (P.IVA 00216250308), costituito dalla seguente documentazione tecnica:
    - Tavola 01 - COROGRAFIE E INQUADRAMENTI (prot. prov. 67361/2014),
    - Tavola 02- ESTRATTO CATASTALE E PRGC (prot. prov. 67361/2014),
    - Tavola 03 - PLANIMETRIE (prot. prov. 67361/2014),
    - Tavola 04 - SEZIONE AA (prot. prov. 67361/2014)
    - Tavola 04bis - SEZIONI (prot. prov. 103940/2014),
    - Tavola 05 - PARTICOLARI (prot. prov. 67361/2014),
    - Tavola 06 - PLANIMETRIA STATO FINALE (prot. prov. 67361/2014),
    - Elaborato 07 - RELAZIONE TECNICA (prot. prov. 67361/2014);
    - Tavola 08 - PLANIMETRIA DI PROGETTO (prot. prov. 87563/2014);
    - Tavola 09 - PLANIMETRIA DI ALLESTIMENTO (prot. prov. 103940/2014).
    - Tavola 09 - PLANIMETRIA AREE (prot. prov. 115617/2014);
2) di disporre le seguenti prescrizioni indicate della conferenza tecnica:
    2.1 in relazione alla installazione della vegetazione arborea lungo il perimetro dell'area dell'unità produttiva si prescrive di estendere tale installazione lungo la parte perimetrale situata a sud dell'ampliamento e confinante con il vigneto;
    2.2 in relazione alla presenza, all'interno dell'area oggetto di ampliamento, della linea elettrica, si dovrà valutare se la tipologia di intervento rientra tra i luoghi adibiti a permanenza di persone non inferiore a 4 ore, in questo caso dovrà essere valutata la fascia di rispetto degli elettrodotti, e tali fasce dovranno essere fornite dal proprietario/gestore delle linee elettriche;
    2.3 in relazione alla gestione delle acque reflue provenienti dall'impianto in oggetto, considerando l'ampliamento proposto, dovrà essere rivalutata l'autorizzazione allo scarico precedentemente rilasciata in data 26/11/2013, n. AUA-2013/001
3) il Comune di San Giovanni al Natisone dovrà prendere atto del cambio di destinazione d'uso dell'area oggetto della presente autorizzazione;
4) l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro un anno ed il termine entro tre anni dal loro inizio, salvo motivate proroghe che verranno valutate ed eventualmente disposte dal Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia.
5) si conferma collaudatore dell'opera, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 2-1-1998, n. 01/Pres., l'ing. Alberto Cividini. A conclusione dei lavori il collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la realizzazione dell'opera a

regola d'arte, con verifica della consistenza delle opere realizzate. Di questa verifica verrà redatto apposito verbale che dovrà essere trasmesso alla Provincia.

6) ai sensi del D.P.G.R. 02/01/1998, n. 01/Pres., la gestione dell'attività sarà autorizzata con successivo provvedimento dirigenziale che assumerà tutti gli elementi gestionali del presente e dei precedenti atti autorizzativi;
7) rimangono ferme tutte le prescrizioni e condizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto;
8) il presente atto dovrà essere notificato al legale rappresentante pro-tempore della Natison Scavi srl e trasmesso a seguenti Enti:
   - Comune di San Giovanni al Natisone;
   - Servizio Regionale Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione Centrale Ambiente e LL.PP. - Trieste;
   - Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 4 Medio Friuli;
   - Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A.-F.V.G
9) di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
10) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL PRESIDENTE
F.to FONTANINI

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 272 del 26.11.2014. D.LGS. 152/2006, ART. 208 - L.R. 30/87 - D.P.G.R. 01/PRES. 1998 - APPROVAZIONE PROGETTO E CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI IN COMUNE DI MORTEGLIANO (UD), LOC. BRAIDUZZIS, IN AREA CATASTALMENTE DISTINTA AL FOGLIO N. 30, MAPPALI N. 8, 10, 114 E 115 - PROPONENTE TERRANOVA S.R.L.

Visto:
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- la Legge Regionale n. 16/2008, art. 5, la quale dispone che "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991 n. 502/Pres., regolamento in materia di garanzie finanziarie da prestare a cura degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti;
- la Legge Regionale 27/11/2006, n. 24 relativa al "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, trasporto pubblico locale, cultura e sport", ed in particolare gli artt. 3 e 19 per i quali, tra l'altro, sono di competenza delle Province, a partire dal 01/01/2007, le funzioni relative al rilascio dei provvedimenti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- il Decreto Legislativo n. 99 del 27/01/1992 relativo ad "Attuazione della direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura";
- il Decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres. di approvazione del "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006";
- il Decreto del Presidente della Regione 20 novembre 2006, n. 0357/Pres. di approvazione del "Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali non pericolosi e rifiuti speciali pericolosi, nonché Sezione rifiuti urbani pericolosi";
- il Decreto del Presidente della Regione 20 gennaio 2014, n. 07/Pres. di approvazione del "Programma provinciale attuativo del Piano Regionale dei rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti speciali pericolosi, nonché rifiuti urbani pericolosi della Provincia di Udine";

Visto il procedimento amministrativo svoltosi sulla base dei seguenti atti:
- istanza del Sig. Cecchetto Lorenzo, in qualità di legale rappresentante della ditta Terranova S.r.l. con sede legale in Mortegliano (UD), via Cavour n. 24/5, C.F. 02342640303, registrata in data 03/04/2014 (prot. prov. n. 39178/2014) di autorizzazione alla realizzazione e gestione di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Comune di Mortegliano, loc. Braiduzzis e di deroga ai vincoli di distanza corredata dalla seguente documentazione progettuale:
    - Modello 1 - Scheda impianto,
    - Modello 2 - Dichiarazione sui vincoli,
    - Modello 3 - Dichiarazione sostitutiva iscrizione,
    - Modello 4 - Dichiarazione sostitutiva antimafia,
    - Modello 5 - Requisiti soggettivi,
    - Modello 6 - Requisiti societari,

- Copia conforme all'originale del certificato della C.C.I.A.A.,
- Allegato 1 - Relazione tecnica,
- Allegato 2 - Relazione di deroga al vincolo di distanza,
- Allegato 3 - Piano operativo di gestione e controllo,
- Allegato 4 - Richiesta di variante urbanistica e relazione di fattibilità ambientale,
- Allegato 5 - Relazione edilizio-urbanistica,
- Allegato 6 - Relazione tecnica riguardante l'eliminazione delle B.A. (L. 13/89 e D.M. 236/89),
- Allegato 7 - Scheda informativa - Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli",
- Allegato 8 - Relazione tecnica impianto di deodorizzazione,
- Allegato 9 - Relazione tecnica reti fognarie e altre reti tecnologiche,
- Allegato 10 - Calcoli preliminari delle strutture,
- Allegato 11 - Computo metrico estimativo e quadro economico,
- Allegato 12 - Cronoprogramma,
- Previsione di impatto acustico,
- Analisi della ricaduta al suolo delle emissioni odorose provenienti dall'impianto di recupero fanghi in località Braiduzzis,
- Relazione geologica,
- Consulenza tecnico-scientifica ad integrazione della richiesta di autorizzazione ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. riguardante la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi per utilizzo in agricoltura;
- Tavola A.1 - Inquadramento territoriale e urbanistico,
- Tavola A.2 - Estratto di PRGC e proposta di variante,
- Tavola B.1 - Planimetria generale di raffronto tra lo stato di fatto con rilievo topografico e documentazione fotografica e lo stato di progetto,
- Tavola C.1 - Planimetria generale di progetto,
- Tavola C.2 - Planimetria di progetto delle reti tecnologiche - area esterna,
- Tavola D.1 - Capannone e tunnel - stato di progetto Pianta,
- Tavola D.2 - Capannone e tunnel - stato di progetto Sezioni,
- Tavola D.3 - Capannone e tunnel - stato di progetto Prospetti,
- Tavola D.4 - Capannone e tunnel - stato di progetto Pianta reti tecnologiche,
- Tavola D.5 - Capannone e tunnel - stato di progetto Fondazioni e muri di elevazione,
- Tavola D.6 - Capannone e tunnel - stato di progetto Fondazioni e muri di elevazione - elementi strutturali,
- Tavola D.7 - Capannone e tunnel - stato di progetto Carpenterie capannone,
- Tavola D.8 - Capannone e tunnel - stato di progetto Carpenterie tunnel,
- Tavola D.9 - Prefabbricato ad uso uffici/magazzino/servizi igienici - stato di progetto Pianta, sezioni, e prospetti,
- Tavola D.10 - Prefabbricato ad uso uffici/magazzino/servizi igienici - stato di progetto Verifica disposizioni della L. 13/89 e del D.M. 236/89,
- Tavola D.11 - Particolari costruttivi,
- Tavola E.1 - Capannone e tunnel - stato di progetto Planimetria con indicazione delle aree di attività;

- nota della Provincia di Udine prot. n. 2014/44277 dell'11/04/2014 di comunicazione di avvio del procedimento amministrativo ai sensi del D.P.G.R. 01/Pres./1998 ai soggetti interessati;
- nota del Comune di Mortegliano prot. 5513 del 13/05/2014 (prot. prov. n. 59056/2014) relativamente agli aspetti urbanistici contenuti nell'istanza della ditta Terranova S.r.l, in particolare alle modifiche delle Norme di Attuazione del vigente P.R.G.C.;
- lettera del Comitato tutela della salute territorio e ambiente con sede in Lavariano con oggetto "Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi per l'agricoltura in Comune di Mortegliano (UD)";
- nota dell'A.R.P.A. FVG prot. n. 19753 del 16/06/2014 (prot. prov. n. 71304/2014), con la quale vengono inoltrate osservazioni e vengono richieste integrazioni;
- nota dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" prot. n. 42462/DD4 del 19/06/2014 (prot. prov. n. 72890/2014) di richiesta integrazioni;
- nota della Provincia di Udine prot. n. 2014/73022 del 20/06/2014 con la quale vengono trasmesse alla ditta Terranova S.r.l. e ai soggetti interessati dal procedimento le richieste di integrazioni pervenute dal Comune di Mortegliano, dall'A.R.P.A. FVG e dall'A.S.S. n. 4 e vengono richieste integrazioni;
- nota della ditta Terranova S.r.l. prot. n. 222/2014 del 11/09/2014 (prot. prov. n. 100056/2014) con cui vengono trasmessi i seguenti elaborati integrativi:
    - Integrazioni alle note della Provincia - Servizio Gestione Rifiuti, del Comune di Mortegliano, dell'A.R.P.A. FVG e dell'A.S.S. n. 4 di data Agosto 2014,

- Tavola B.1 Rev.001 dd. 27/08/2014 - Planimetria generale di raffronto tra lo stato di fatto con rilievo topografico e documentazione fotografica e lo stato di progetto,
- Tavola C.1 Rev.001 dd. 27/08/2014 - Planimetria generale di progetto,
- Tavola C2 Rev.001 dd. 27/08/2014 - Planimetria di progetto delle reti tecnologiche - area esterna,
- Tavola D.1 Rev.001 dd. 27/08/2014 - Capannone e tunnel - Stato di progetto: Pianta,
- Tavola D.2 Rev.001 dd. 27/08/2014 - Capannone e tunnel - Stato di progetto: Sezioni,
- Tavola D.3 Rev.001 dd. 27/08/2014 - Capannone e tunnel - Stato di progetto: Prospetti,
- Tavola D.4 Rev.001 dd. 27/08/2014 - Capannone e tunnel - Stato di progetto: Pianta reti tecnologiche,
- Tavola D.9 Rev.001 dd. 27/08/2014 - Prefabbricato ad uso uffici/magazzino/servizi igienici - Stato di progetto: Pianta, sezioni e prospetti,
- Tavola D.10 Rev.001 dd. 27/08/2014 - Prefabbricato ad uso uffici/magazzino/servizi igienici - Stato di progetto: Verifica disposizioni della L. 13/89 e del D.M. 236/89,
- Tavola D.11 Rev.001 dd. 27/08/2014 - Particolari costruttivi;

- nota della Provincia di Udine prot. n. 2014/101121 del 17/09/2014 di trasmissione agli Enti interessati dal procedimento della documentazione integrativa presentata dalla Ditta;
- parere favorevole con prescrizioni espresso dal Servizio Emissioni in Atmosfera della Provincia di Udine del 17/09/2014 (ID 2595430);
- nota dell'A.R.P.A. FVG prot. n. 32225 del 03/10/2014 (prot. prov. n. 107268/2014) con la quale viene espresso parere favorevole alla realizzazione dell'impianto con le seguenti prescrizioni:
  "Il dimensionamento dell'area di fitoevapotraspirazione, relazionato all'ipotesi di non scarico con completo esaurimento del refluo addotto, richiede - diversamente a quanto indicato nella Tav. C.2 - l'attribuzione di almeno 5 mq per AE, e nella generale manutenzione dell'area stessa, si dovrà procedere alla sostituzione delle essenze non attecchite o seccate e periodiche rimozioni della biomassa vegetale, per il corretto mantenimento del piantumato. La scelta delle essenze da impiegare andrà fatta tenendo conto delle condizioni climatiche, preferendo piante già ben sviluppate in maniera che l'impianto entri rapidamente a regime. La copertura deve essere a tunnel freddo, disposta e dimensionata in maniera da lasciare idoneo spazio attorno e sopra al piantumato, e rialzata ai lati per la libera circolazione dell'aria";
- nota dell'A.S.S. n. 4 prot. n. 75468/DD4 del 07/11/2014 (prot. prov. n. 120470/14) con la quale viene espresso parere favorevole alla realizzazione dell'impianto con le seguenti prescrizioni:
  "Nel caso si verificassero ripetute segnalazioni di odori molesti presso le abitazioni nelle aree circostanti l'impianto, dovrà essere ripetuto lo studio della dispersione in atmosfera delle emissioni olfattive, utilizzando nella stima della diffusione I dati misurati presso l'impianto anziché dati di letteratura; è opportune che I risultati dell'eventuale studio vengano validati dal Centro Regionale di Modellistica Ambientale dell'A.R.P.A. F.V.G. Si ricorda che rimane in capo al datore di lavoro l'applicazione del D.Lgs. 81/08 relativamente alla valutazione dei rischi";
- nota del Comune di Mortegliano prot. 12343 del 05/11/2014 (prot. prov. n. 119487/2014) con la quale viene trasmesso il seguente parere: "Si comunica che…l'intervento in oggetto non risulta conforme alle Norme Tecniche di Attuazione al PRGC". Nella nota il Comune afferma di non potersi fare carico di alcun onere relativo alla redazione di elaborati di variante al PRGC per conto di privati e che il progetto di variante può essere adottato dal Comune solo se la documentazione viene presentata in modo completo ed esaustivo al fine del perfezionamento del procedimento urbanistico-ambientale (comprensivo anche del procedimento di V.A.S. ed altri eventuali rapporti di settore);

Preso atto del parere della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente, espresso in sede di Conferenza Tecnica del 07/11/2014 e di seguito riportato:
"La posizione della Regione è favorevole con le seguenti prescrizioni:

- Lo spandimento dei fanghi sul terreno è subordinato alle condizioni di utilizzo previste dal D.Lgs. 99/92";
- I fanghi non conformi ai requisiti previsti dal D.Lgs. 99/92 devono essere conferiti ad un impianto di trattamento o in discarica;
- Le aree adibite alla movimentazione dei rifiuti devono essere adeguatamente pavimentate e dotate di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia";

Preso atto dalla nota di archiviazione del procedimento del Servizio Valutazione Impatto Ambientale della Regione Autonoma FVG prot. 27556 del 21/08/2013 che il progetto presentato non è soggetto a procedure di assoggettabilità alla VIA in quanto: "Gli impianti di trattamento rifiuti che effettuano operazioni di recupero R13 ed R12 (così come le operazioni R10) su rifiuti non pericolosi, non rientrando in alcuna delle categorie progettuali degli allegati III e IV della parte seconda del d.lgs. 152/06, non risultano soggetti ad alcun procedimento in materia di VIA".
Preso atto dall'istanza pervenuta che la ditta Terranova S.r.l. afferma di avere la disponibilità delle particelle catastali interessate dalla realizzazione dell'impianto, giusto preliminare di compravendita a firma del Sig. Paulitti Alberto (socio della ditta Terranova S.r.l.) di data 26/03/2014 in cui lo stesso promette di vendere a Terranova S.r.l. i fondi di cui al Fg. 30, mappali 8, 10, 114 e 115 per una superficie complessiva pari ad ettari

1.50.60. Nel preliminare di compravendita viene affermato che: "la disponibilità dei terreni oggetto del preliminare decorre dalla data di sottoscrizione del presente per tutti gli adempimenti necessari all'ottenimento delle pratiche autorizzative rilasciate dagli enti preposti", nonché che: "L'acquisto dei terreni oggetto del preliminare decorre dalla data di sottoscrizione del presente per tutti gli adempimenti necessari all'ottenimento delle pratiche autorizzative rilasciate dagli enti preposti";
Visto l'art. 5 comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
Visto l'art. 5, commi 4 e 12, dello stesso D.P.G.R. 01/Pres./1998, secondo cui il provvedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto "sostituisce, ad ogni, effetto, ove necessari, tutti gli ulteriori provvedimenti regionali legislativamente previsti … nonché la concessione edilizia", ivi compresa l'autorizzazione in materia di emissioni in atmosfera;
Evidenziato che, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, recante la disciplina relativa all'"Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti", l'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori (comma 6);
Visto quanto stabilito dall'art. 6, comma 12 del D.Lgs. 152/2006: "Per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere";
Vista la Deliberazione del Commissario della Provincia di Udine n. 52/2007 che, nelle more dell'adozione dello strumento pianificatore provinciale, dispone che la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati prevista Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres. del 20/112006 sia deliberata dalla Giunta Provinciale sulla base delle valutazioni della Conferenza Tecnica, secondo i criteri contenuti nell'Aggiornamento delle norme di attuazione del piano provinciale smaltimento rifiuti speciali" (approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 91 del 15/12/2003, successivamente modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 30 del 21/11/2005);
Preso atto che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 07/11/2014, come riportato nel Verbale registrato agli atti con ID 2621520, ha espresso parere favorevole a maggioranza relativamente alla concessione della deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale e provinciale;
Preso atto che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 07/11/2014, come riportato nel Verbale registrato agli atti con ID 2621520, ha espresso parere favorevole a maggioranza all'approvazione della proposta progettuale, provvedendo quindi ad approvare, con le seguenti prescrizioni, il progetto presentato dalla ditta Terranova S.r.l.:

1. Il dimensionamento dell'area di fitoevapotraspirazione, relazionato all'ipotesi di non scarico con completo esaurimento del refluo addotto, richiede - diversamente a quanto indicato nella Tav. C.2 - l'attribuzione di almeno 5 mq per AE, e nella generale manutenzione dell'area stessa, si dovrà procedere alla sostituzione delle essenze non attecchite o seccate e periodiche rimozioni della biomassa vegetale, per il corretto mantenimento del piantumato. La scelta delle essenze da impiegare andrà fatta tenendo conto delle condizioni climatiche, preferendo piante già ben sviluppate in maniera che l'impianto entri rapidamente a regime. La copertura deve essere a tunnel freddo, disposta e dimensionata in maniera da lasciare idoneo spazio attorno e sopra al piantumato, e rialzata ai lati per la libera circolazione dell'aria;
2. Nel caso si verificassero ripetute segnalazioni di odori molesti presso le abitazioni nelle aree circostanti l'impianto, dovrà essere ripetuto lo studio della dispersione in atmosfera delle emissioni olfattive, utilizzando nella stima della diffusione i dati misurati presso l'impianto anziché dati di letteratura; è opportune che i risultati dell'eventuale studio vengano validati dal Centro Regionale di Modellistica Ambientale dell'A.R.P.A. F.V.G.. Una volta ottenuti i risultati dello studio, se del caso dovranno essere adottati gli idonei accorgimenti;
3. Per quanto riguarda i rifiuti con codice CER 020204 si dovrà adempiere, se dovuto, a quanto disposto dal regolamento europeo sui sottoprodotti animali;
4. Lo spandimento dei fanghi sul terreno è subordinato alle condizioni di utilizzo previste dal D.Lgs. 99/92;
5. I fanghi non conformi ai requisiti previsti dal D.Lgs. 99/92 devono essere conferiti ad un impianto di trattamento o in discarica;
6. Le aree adibite alla movimentazione dei rifiuti devono essere adeguatamente pavimentate e dotate di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia;

Ritenuto di concedere la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale e provinciale;
Ritenuto di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.P.G.R. 02/011998, n. 01/Pres., il progetto presentato dalla ditta Terranova S.r.l. per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di

recupero rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Mortegliano (UD), loc. Braiduzzis, in area catastalmente distinta al foglio n. 30, mappali n. 8, 10, 114 e 115, secondo quanto disposto dalla Conferenza Tecnica nella seduta di data 07/11/2014;
Ritenuto ai sensi dell'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 02/01/1998, n. 01/Pres. di nominare collaudatore dell'opera l'ing. Massimo Cudini;
Ritenuto per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;
Dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretto sulla situazione economica e patrimoniale;
Dato atto che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali;
Visto il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/2000;
Visto il parere in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs n. 267/2000
A voti unanimi, espressi in forma palese;

D E L I B E R A

1. di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 02/01/1998, n. 01/Pres., il progetto presentato dalla ditta Terranova S.r.l. (C.F. 02342640303) con sede legale in Mortegliano (UD), via Cavour n. 24/5, per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Mortegliano (UD), loc. Braiduzzis, in area catastalmente distinta al foglio n. 30, mappali n. 8, 10, 114 e 115, secondo quanto previsto dai seguenti elaborati:
    1.1 Allegato 1 - Relazione tecnica (prot. prov. n. 39178/2014),
    1.2 Integrazioni alle note della Provincia - Servizio Gestione Rifiuti, del Comune di Mortegliano, dell'A.R.P.A. FVG e dell'A.S.S. n. 4 di data Agosto 2014 (prot. prov. n. 100056/2014),
    1.3 Allegato 2 - Relazione di deroga al vincolo di distanza (prot. prov. n. 39178/2014),
    1.4 Allegato 3 - Piano operativo di gestione e controllo (prot. prov. n. 39178/2014),
    1.5 Allegato 5 - Relazione edilizio-urbanistica (prot. prov. n. 39178/2014),
    1.6 Allegato 6 - Relazione tecnica riguardante l'eliminazione delle B.A. (L. 13/89 e D.M. 236/89) (prot. prov. n. 39178/2014),
    1.7 Allegato 7 - Scheda informativa - Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli" (prot. prov. n. 39178/2014),
    1.8 Allegato 8 - Relazione tecnica impianto di deodorizzazione (prot. prov. n. 39178/2014),
    1.9 Allegato 9 - Relazione tecnica reti fognarie e altre reti tecnologiche (prot. prov. n. 39178/2014),
    1.10 Allegato 10 - Calcoli preliminari delle strutture (prot. prov. n. 39178/2014),
    1.11 Allegato 11 - Computo metrico estimativo e quadro economico (prot. prov. n. 39178/2014),
    1.12 Allegato 12 - Cronoprogramma (prot. prov. n. 39178/2014),
    1.13 Previsione di impatto acustico (prot. prov. n. 39178/2014),
    1.14 Analisi della ricaduta al suolo delle emissioni odorose provenienti dall'impianto di recupero fanghi in località Braiduzzis (prot. prov. n. 39178/2014),
    1.15 Relazione geologica (prot. prov. n. 39178/2014),
    1.16 Consulenza tecnico-scientifica ad integrazione della richiesta di autorizzazione ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. riguardante la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi per utilizzo in agricoltura (prot. prov. n. 39178/2014),
    1.17 Tavola A.1 - Inquadramento territoriale e urbanistico (prot. prov. n. 39178/2014),
    1.18 Tavola B.1 Rev.001 dd. 27/08/2014 - Planimetria generale di raffronto tra lo stato di fatto con rilievo topografico e documentazione fotografica e lo stato di progetto (prot. prov. n. 100056/2014),
    1.19 Tavola C.1 Rev.001 dd. 27/08/2014 - Planimetria generale di progetto (prot. prov. n. 100056/2014),
    1.20 Tavola C2 Rev.001 dd. 27/08/2014 - Planimetria di progetto delle reti tecnologiche - area esterna (prot. prov. n. 100056/2014),
    1.21 Tavola D.1 Rev.001 dd. 27/08/2014 - Capannone e tunnel - Stato di progetto: Pianta (prot. prov. n. 100056/2014),
    1.22 Tavola D.2 Rev.001 dd. 27/08/2014 - Capannone e tunnel - Stato di progetto: Sezioni (prot. prov. n. 100056/2014),
    1.23 Tavola D.3 Rev.001 dd. 27/08/2014 - Capannone e tunnel - Stato di progetto: Prospetti (prot. prov. n. 100056/2014),
    1.24 Tavola D.4 Rev.001 dd. 27/08/2014 - Capannone e tunnel - Stato di progetto: Pianta reti tecnologiche (prot. prov. n. 100056/2014),
    1.25 Tavola D.5 - Capannone e tunnel - stato di progetto Fondazioni e muri di elevazione (prot. prov. n. 39178/2014),
    1.26 Tavola D.6 - Capannone e tunnel - stato di progetto Fondazioni e muri di elevazione - elementi strutturali (prot. prov. n. 39178/2014),

1.27 Tavola D.7 - Capannone e tunnel - stato di progetto Carpenterie capannone (prot. prov. n. 39178/2014),
1.28 Tavola D.8 - Capannone e tunnel - stato di progetto Carpenterie tunnel (prot. prov. n. 39178/2014),
1.29 Tavola D.9 Rev.001 dd. 27/08/2014 - Prefabbricato ad uso uffici/magazzino/servizi igienici - Stato di progetto: Pianta, sezioni e prospetti (prot. prov. n. 100056/2014),
1.30 Tavola D.10 Rev.001 dd. 27/08/2014 - Prefabbricato ad uso uffici/magazzino/servizi igienici - Stato di progetto: Verifica disposizioni della L. 13/89 e del D.M. 236/89 (prot. prov. n. 100056/2014),
1.31 Tavola D.11 Rev.001 dd. 27/08/2014 - Particolari costruttivi (prot. prov. n. 100056/2014),
1.32 Tavola E.1 - Capannone e tunnel - stato di progetto Planimetria con indicazione delle aree di attività (prot. prov. n. 39178/2014);

2. di concedere la deroga al limite di distanza di 1.000 metri dai centri abitati previsto dalla pianificazione regionale;
3. di disporre le seguenti prescrizioni indicate dalla Conferenza Tecnica:
   3.1 il dimensionamento dell'area di fitoevapotraspirazione, relazionato all'ipotesi di non scarico con completo esaurimento del refluo addotto, richiede - diversamente a quanto indicato nella Tav. C.2 - l'attribuzione di almeno 5 mq per AE, e nella generale manutenzione dell'area stessa, si dovrà procedere alla sostituzione delle essenze non attecchite o seccate e periodiche rimozioni della biomassa vegetale, per il corretto mantenimento del piantumato. La scelta delle essenze da impiegare andrà fatta tenendo conto delle condizioni climatiche, preferendo piante già ben sviluppate in maniera che l'impianto entri rapidamente a regime. La copertura deve essere a tunnel freddo, disposta e dimensionata in maniera da lasciare idoneo spazio attorno e sopra al piantumato, e rialzata ai lati per la libera circolazione dell'aria;
   3.2 nel caso si verificassero ripetute segnalazioni di odori molesti presso le abitazioni nelle aree circostanti l'impianto, dovrà essere ripetuto lo studio della dispersione in atmosfera delle emissioni olfattive, utilizzando nella stima della diffusione I dati misurati presso l'impianto anziché dati di letteratura; è opportune che I risultati dell'eventuale studio vengano validati dal Centro Regionale di Modellistica Ambientale dell'A.R.P.A. F.V.G.. Una volta ottenuti i risultati dello studio, se del caso dovranno essere adottati gli idonei accorgimenti;
   3.3 per quanto riguarda i rifiuti con codice CER 020204 si dovrà adempiere, se dovuto, a quanto disposto dal regolamento europeo sui sottoprodotti animali;
   3.4 lo spandimento dei fanghi sul terreno è subordinato alle condizioni di utilizzo previste dal D.Lgs. 99/92;
   3.5 i fanghi non conformi ai requisiti previsti dal D.Lgs. 99/92 devono essere conferiti ad un impianto di trattamento o in discarica;
   3.6 le aree adibite alla movimentazione dei rifiuti devono essere adeguatamente pavimentate e dotate di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art.5, commi 4 e 15 del D.P.G.R. 02/01/1998, n. 01/Pres. e dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi degli articoli 269, 270 e 271 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con i valori limite e le prescrizioni contenute nell'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di nominare collaudatore dell'opera, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 02/01/1998, n. 01/Pres., l'ing. Massimo Cudini. A conclusione dei lavori il collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la realizzazione dell'opera a regola d'arte, con verifica della consistenza delle opere realizzate. Di questa verifica verrà redatto apposito verbale che dovrà essere trasmesso alla Provincia;
6. di prescrivere che l'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto è subordinato alla presentazione alla Provincia di Udine da parte della ditta Terranova S.r.l. di congruo e valido atto di disponibilità dei terreni distinti catastalmente al Fo. n. 30, mappali n. 8, 10, 114 e 115 del Comune di Mortegliano;
7. di stabilire che, ai fini della realizzazione dei lavori, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni generali:
   - l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro un anno ed il termine entro tre anni dal loro inizio, salvo motivate proroghe che verranno valutate ed eventualmente disposte dal Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia;
   - prima dell'avvio lavori la ditta dovrà provvedere alla nomina di un direttore dei lavori, dandone comunicazione al collaudatore designato dalla Provincia;
   - la ditta dovrà comunicare a Provincia, A.R.P.A FVG (Dipartimento Provinciale di Udine), Comune e A.S.S. territorialmente competenti, la data di inizio e di ultimazione dei lavori di costruzione e completamento delle opere, nonché il nominativo del Direttore dei Lavori;

8. di stabilire che la realizzazione del pozzo funzionale al prelievo di acqua igienico-sanitaria è subordinata all'ottenimento delle dovute concessioni/autorizzazioni e alle indicazioni riportate nella relazione geologica a firma del dott. geol. Massimo Valent allegata all'istanza;
9. di stabilire che l'impianto è autorizzato a trattare i rifiuti non pericolosi caratterizzati dai seguenti codici CER:

CER	DESCRIZIONE
02	**RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI**
02 02	**rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale**
02.02.04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03	**rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa**
02.03.05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04	**rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero**
02.04.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05	**rifiuti dell'industria lattiero-casearia**
02.05.02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06	**rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione**
02.06.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07	**rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)**
02.07.05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03	**RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE**
03 03	**rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone**
03.03.11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
19	**RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DELLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE**
19 08	**rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti**
19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19.08.12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811

10. di stabilire che, con riferimento all'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, le operazioni ammesse in impianto sui rifiuti di cui al punto precedente sono le seguenti:
    - R13: messa in riserva di fanghi stabilizzati definiti dai codici CER 02.02.04, 02.03.05, 02.04.03, 02.05.02, 02.06.03, 02.07.05, 03.03.11, 19.08.05 e 19.08.12;
    - R12: stabilizzazione tramite miscelazione con ossido di calcio (calcinazione) dei fanghi non stabilizzati definiti dai codici CER 02.02.04, 02.03.05, 02.04.03, 02.05.02, 02.06.03, 02.07.05, 03.03.11, 19.08.05 e 19.08.12;
    - R12: miscelazione di fanghi stabilizzati - della stessa o diversa origine/tipologia - definiti dai codici CER 03.03.11, 19.08.05 e 02.05.02;
11. di autorizzare l'impianto per una capacità massima istantanea complessiva di 1.685 mc ed una potenzialità massima, computata in termini di quantitativo trattabile, di 46 ton/giorno di rifiuti (46 metricubi/giorno), per un quantitativo annuo complessivo di 12.000 tonnellate (12.000 metricubi) computato su 260 giorni lavorativi annui;
12. di stabilire che l'impianto è organizzato nelle seguenti aree secondo quanto definite nella Tavola E.1 di data Marzo 2014 (prot. prov. n. 39178/2014):
    - Area A: area di conferimento e controllo dei fanghi in ingresso: superficie 21 mq, capacità stoccaggio 20 mc;
    - Area B: area di stoccaggio di eventuali rifiuti non conformi: superficie 30 mq, capacità stoccaggio 50 mc;
    - Aree C1, C2, C3, C4, C5 e C6: aree/box destinati, in funzione delle necessità, o alla messa in riserva di fanghi già idonei all'utilizzo o a fanghi da sottoporre a miscelazione: superficie di ciascuna area/box 140 mq, capacità stoccaggio di ciascuna area/box 250 mc. Dette aree potranno essere suddivise in sub-aree in funzione delle dimensioni dei lotti dei fanghi alloggiati. I lotti diversi

all'interno della stessa area verranno tenuti separati: la tracciabilità di ogni singolo lotto è garantita dalla compilazione del "Registro di gestione dei fanghi";

- Area D: suddivisa in due sub-aree:
  - Sub-Area D destinata al trattamento fanghi non stabilizzati con ossido di calcio (calcinazione);
  - Sub-Area D destinata alla messa in riserva dei fanghi trattati con ossido di calcio: superficie 110 mq, capacità stoccaggio 185 mc;
- Area E: area per il carico dei mezzi dei fanghi pronti all'utilizzo finale: superficie 36 mq;
- Area F: area ricovero mezzi e attrezzature: superficie 70 mq;

13. di stabilire che l'impianto di recupero rifiuti in oggetto è dotato dei seguenti mezzi ed attrezzature:
    - Pesa fuori terra CB/E – 60 t./18X3,
    - Pala caricatrice gommata marca Manitou,
    - Benna miscelatrice,
    - Pala gommata marca Caterpillar;
14. di stabilire che, secondo quanto disposto dall'art. 11, co. 2 del D.Lgs. 99/1992, i fanghi gestiti in impianto e sottoposti ad operazione di stoccaggio (R13) e/o ad operazione di stabilizzazione (calcinazione) e/o miscelazione (R12) dovranno essere sottoposti ad ulteriori analisi prima della loro utilizzazione in agricoltura, ciò al fine della verifica del rispetto dei limiti fissati nell'allegato I B dello stesso decreto legislativo;
15. di stabilire che, ai sensi di quanto previsto dal D.P.G.R. 01/Pres. del 02/01/1998, l'esercizio dell'impianto sarà autorizzato con successivo provvedimento provinciale, su espressa istanza della ditta al termine della realizzazione dei lavori;
16. di stabilire che, unitamente all'autorizzazione all'esercizio di cui al punto precedente, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ha validità di 10 anni;
17. di stabilire che l'esercizio dell'impianto è subordinato all'esito positivo del collaudo a vuoto dello stesso e alla prestazione di una garanzia finanziaria a favore del Comune di Mortegliano per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 1, lett. d) del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia, calcolato per deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata di 1.685 metricubi, è pari a 75.784,60 Euro. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa a un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
18. di disporre che in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Mortegliano, A.R.P.A. FVG e A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";
19. di disporre che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto il titolare dello stesso dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia e all'A.R.P.A. FVG;
20. di stabilire che la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovessero riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni;
21. di disporre che copia conforme del presente provvedimento venga notificata alla società Terranova S.r.l. con sede legale in Mortegliano (UD), via Cavour n. 24/5 in persona del legale rappresentante pro-tempore e, altresì, trasmessa ai soggetti sotto elencati;
    - Comune di Mortegliano (UD);
    - Regione autonoma FVG – Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
    - A.S.S. n. 4 "Medio Friuli"(UD);
    - A.R.P.A. FVG – Dipartimento Provinciale di Udine;
22. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
23. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
24. di dare atto che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL PRESIDENTE
F.to FONTANINI

ALLEGATO 1
Valori limite di emissione e prescrizioni

1 – Punti di emissione e valori limite

Per l'individuazione delle aree di possibile emissione si fa riferimento alla Tavola N. C1 in scala 1:200 (datata marzo 2014) presente nella documentazione allegata alla nota ID 2523290. La suddetta documentazione, depositata agli atti, può essere visionata presso il Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Udine negli orari di ufficio.

1.1 – Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse originate dalle operazioni di:

- Trasporto in ingresso da parte di mezzi non debitamente coperti
- Scarico nelle zone di ricevimento;
- Deposito nel capannone di stoccaggio;
- Carico automezzi;
- Trasporto in uscita da parte di mezzi non debitamente coperti.

Vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella Parte I, Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i..
Nello specifico si prescrive quanto segue:

- Devono essere fornite disposizioni di servizio agli addetti alle macchine operatrici al fine di evitare il mantenimento in moto dei mezzi in attesa di scaricare e/o caricare i prodotti ai fini della diminuzione dei gas di scarico.
- Devono essere collocati cartelli in punti visibili con l'invito ai trasportatori esterni a non mantenere in moto i mezzi in attesa di scaricare e/o caricare i prodotti ai fini della diminuzione dei gas di scarico.
- Deve essere imposto l'obbligo, mediante l'apposizione di idonea segnaletica, di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo strade, piste e piazzali.
- Deve essere effettuata la pulizia periodica costante dei piazzali pavimentati, con particolare attenzione e maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi e nei periodi di maggior operatività dello stabilimento, mediante adeguato mezzo meccanico di spazzamento. In alternativa nelle aree non pavimentate, dovranno essere predisposti sistemi di umidificazione del terreno in particolare nei periodi siccitosi e ventosi e nei periodi di maggior operatività dello stabilimento.
- Deve essere effettuata una costante opera di sensibilizzazione nei confronti dei trasportatori esterni affinché provvedano alla idonea copertura dei cassoni degli autoveicoli di trasporto come previsto dalle norme del Codice della Strada ai fini di impedire non solo all'interno della proprietà aziendale, ma anche lungo l'intero tragitto del mezzo, la perdita diffusa di materiale.
- Dovrà essere garantita un'adeguata altezza di caduta del materiale in fase di scarico tale da produrre minor polvere possibile.
- Dovrà essere predisposta una barriera di protezione, come indicata in progetto, mediante opere a verde con essenze sempreverdi.
- Le attrezzature ausiliarie ed i mezzi di movimentazione meccanica, quando non utilizzati, dovranno essere depositati in strutture coperte e gli stessi dovranno essere sottoposti a periodica pulizia e costante manutenzione tale da limitarne le emissioni di scarico.

2 – Procedure per la messa in esercizio e a regime
2.1 – Messa in esercizio

La data di messa in esercizio a seguito dell'installazione dell'impianto dovrà essere comunicata a questa Amministrazione con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni, ai sensi del comma 6 dell'art. 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.
La ditta dovrà provvedere ad effettuare rilievi olfattometrici secondo le seguenti modalità:

- Un rilievo da effettuarsi prima di iniziare l'installazione degli impianti al fine di definire la situazione di fondo dell'area;
- Un rilievo da effettuarsi dopo la messa a regime degli impianti al fine di valutare la situazione dopo l'insediamento dell'impianto e l'inizio delle operazioni di trattamento.

I risultati del confronto fra le due indagini dovranno essere inviati alla scrivente Amministrazione entro 60 giorni dall'effettuazione del secondo rilievo.

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 6 del 19.01.2015. D.LGS. 152/2006, ART. 208 - L.R. 30/87 - D.P.G.R. 01/PRES. DEL 02/01/1998 - COMUNE DI TARCENTO (UD) - IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA (R13) E DEPOSITO PRELIMINARE (D15) DI RIFIUTO URBANO DERIVANTE DA SPAZZAMENTO STRADALE, DISTINTO CATASTALMENTE AL FO. N. 31, MAPPALI N. 612 E 616 DEL COMUNE DI TARCENTO - APPROVAZIONE PROGETTO.

Visto:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- la Legge Regionale n. 16/2008, art. 5, la quale dispone che "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";

Visto il procedimento amministrativo svoltosi sulla base dei seguenti atti:

- Istanza del Comune di Tarcento registrata in data 11/09/2014 (prot. prov. n. 99182/2014) di autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva di rifiuto urbano derivante da spazzamento stradale e di deroga ai vincoli di distanza, corredata dalla seguente documentazione progettuale:
    - Modello 1 - Scheda impianto,
    - Modello 2 - Dichiarazione sui vincoli,
    - Modello 3 - Dichiarazione sostitutiva iscrizione,
    - Modello 4 - Dichiarazione sostitutiva antimafia,
    - Modello 5 - Requisiti soggettivi,
    - Modello 6 - Requisiti societari,
    - Relazione illustrativa e tecnica, Cronoprogramma, Quadro economico di spesa,
    - Elenco prezzi unitari,
    - Computo metrico estimativo,
    - Relazione per la concessione di deroga ai limiti di distanza,
    - Tavola n. 01 - Carta tecnica numerica regionale,
    - Tavola n. 02 - Mappa catastale, Visura catastale, Zonizzazione PRGC, Schema rete fognaria,
    - Tavola n. 03 -Distanza abitazioni,
    - Tavola n. 04 - Documentazione fotografica,
    - Tavola n. 05 - Planimetria stato di fatto,
    - Tavola n. 06 -Planimetria progetto, Particolari costruttivi;
- Nota della Provincia di Udine prot. n. 2014/100102 del 15/09/2014 di comunicazione di avvio di procedimento amministrativo ai sensi del D.P.G.R. 01/Pres./1998 ai soggetti interessati con richiesta di chiarimento relativamente all'attività oggetto dell'istanza di autorizzazione;
- Nota del Comune di Tarcento prot. 17511/10-13 del 17/09/2014 (prot. prov. n. 102145/2014) in cui viene dichiarato che l'istanza è volta ad ottenere l'autorizzazione sia di attività di messa in riserva (R13) sia di attività di deposito preliminare (D15);
- Parere del Servizio Emissioni in Atmosfera della Provincia di Udine del 17/09/2014 (ID: 2595132) nel quale viene affermato che "In relazione all'impianto in oggetto non si evidenziano emissioni in atmosfera significative, pertanto si ritiene che le misure di prevenzione attuate possano essere sufficienti a limitare le emissioni senza produrre inquinamento, così come definito all'art. 268 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.";
- Nota della Provincia di Udine prot. n. 2014/105085 del 29/09/2014 con la quale viene chiesto al Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente ed

Energia se l'istanza comunale debba essere assoggettata a procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale;

- Nota prot. 0026983/P del 30/09/2014 (prot. prov. n. 105984/2014) del Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente ed Energia, nella quale viene dichiarato che l'attività in esame non necessita di alcun procedimento in materia di VIA;
- Parere A.R.P.A. FVG prot. arpa/2014/0034025 del 15/10/2014 (prot. prov. n. 111581/2014) con il quale viene dichiarato che "per quanto deducibile dalla documentazione inviata, non si rinvengono elementi ostativi alla realizzazione delle opere in oggetto";
- Parere A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" prot. 75467/DD4 del 07/11/2014 (prot. prov. n. 120466/2014) con il quale "…per gli aspetti di competenza, si esprime parere favorevole. Relativamente agli aspetti ambientali generali si rimanda al parere dell'A.R.P.A.";
- Nota del Comune di Tarcento prot. 475/10-12 del 09/01/2015 (prot. prov. n. 2987/2015) con la quale viene asseverata la conformità urbanistica delle opere di realizzazione dell'impianto in oggetto;
- Nota del Comune di Tarcento prot. 513/10-13 del 12/01/2015 (prot. prov. n. 2981/2015) che il progetto in esame è stato depositato presso l'Ufficio tecnico comunale, con avviso di avvenuto deposito pubblicato all'albo pretorio comunale dal 16/09/2014 al 15/10/2014 e che entro tale periodo non sono state presentate osservazioni o pareri in merito;
- Verbale della Conferenza Tecnica di data 13/01/2015, ID 2650603;

Preso atto che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 13/01/2015 ha espresso parere favorevole alla concessione della deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale e provinciale;

Preso atto che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 13/01/2015 ha espresso parere favorevole all'approvazione della proposta progettuale presentata dal Comune di Tarcento con la seguente prescrizione:

- si provveda alla realizzazione di un mascheramento a verde sul lato prospiciente la strada di accesso;

Dato atto che l'impianto in progetto è costituito da un'area recintata di proprietà comunale con superficie di circa 1.530 mq, nella cui parte centrale di superficie 498 mq circa, dotata di pavimentazione in conglomerato bituminoso e cordolo in cls perimetrale di altezza 15 cm, viene posizionato un cassone dotato di copertura con volume utile di circa 10 mc per lo stoccaggio di rifiuto urbano proveniente da operazioni di spazzamento stradale, individuato con codice CER 20.03.03;

Richiamata la Deliberazione del Commissario della Provincia di Udine n. 52/2007 la quale, nelle more dell'adozione dello strumento pianificatore provinciale, dispone che la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati prevista Decreto del Presidente della Regione n. 375/Pres. del 20/11/2006 sia deliberata dalla Giunta Provinciale sulla base delle valutazioni della Conferenza Tecnica, secondo i criteri contenuti nell'"Aggiornamento delle norme di attuazione del piano provinciale smaltimento rifiuti speciali" (approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 91 del 15/12/2003, successivamente modificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 30 del 21/11/2005);

Richiamato l'art. 5 comma 12 e 14 del DPGR 01/Pres. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;

Evidenziato che, ai sensi dell'art. 208, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 5, comma 12 del D.P.G.R. 01/Pres., il presente atto di approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce variante allo strumento urbanistico comunale;

Ritenuto di concedere la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale e provinciale;

Ritenuto di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.P.G.R. 02/011998, n. 01/Pres., il progetto presentato dal Comune di Tarcento per la realizzazione e gestione di un Impianto di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuto urbano derivante da spazzamento stradale, in area catastalmente distinta al Foglio n. 31, mappali n. 612 e 616 del Comune di Tarcento, con la seguente prescrizione disposta dalla Conferenza Tecnica nella seduta di data 13/01/2015:

- si provveda alla realizzazione di un mascheramento a verde sul lato prospiciente la strada di accesso;

Ritenuto ai sensi dell'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 02/01/1998, n. 01/Pres. di nominare collaudatore dell'opera l'ing. Gabriele Indovina;

Ritenuto per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica e patrimoniale;

Dato atto che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali;

Visto il parere in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell’art. 49 comma 1 del D.Lgs n. 267/2000

A voti unanimi, espressi in forma palese;

D E L I B E R A

1) di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 02/01/1998, n. 01/Pres., il progetto presentato dal Comune di Tarcento (C.F. 00408250306) con sede legale in Tarcento (UD), Piazza Roma n. 7, per la realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuto urbano derivante da spazzamento stradale, in area catastalmente distinta al Foglio n. 31, mappali n. 612 e 616 del Comune di Tarcento, secondo quanto previsto dai seguenti elaborati (prot. prov. n. 99182/2014 del 11/09/2014):
   1.1 Relazione illustrativa e tecnica, Cronoprogramma, Quadro economico di spesa,
   1.2 Elenco prezzi unitari,
   1.3 Computo metrico estimativo,
   1.4 Relazione per la concessione di deroga ai limiti di distanza,
   1.5 Tavola n. 01 - Carta tecnica numerica regionale,
   1.6 Tavola n. 02 - Mappa catastale, Visura catastale, Zonizzazione PRGC, Schema rete fognaria,
   1.7 Tavola n. 03 -Distanza abitazioni,
   1.8 Tavola n. 04 - Documentazione fotografica,
   1.9 Tavola n. 05 - Planimetria stato di fatto,
   1.10 Tavola n. 06 -Planimetria progetto, Particolari costruttivi;
2) di concedere la deroga al limite di distanza dai centri abitati previsto dalla pianificazione regionale;
3) di disporre la seguente prescrizione indicata dalla Conferenza Tecnica:
   - si provveda alla realizzazione di un mascheramento a verde sul lato prospiciente la strada di accesso;
4) di nominare collaudatore dell'opera, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 02/01/1998, n. 01/Pres., l'ing. Gabriele Indovina. A conclusione dei lavori il collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la realizzazione dell'opera a regola d'arte, con verifica della consistenza delle opere realizzate. Di questa verifica verrà redatto apposito verbale che dovrà essere trasmesso alla Provincia;
5) di stabilire che, ai fini della realizzazione dei lavori, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni generali:
   - l'inizio dei lavori dovrà avvenire entro un anno ed il termine entro tre anni dal loro inizio, salvo motivate proroghe che verranno valutate ed eventualmente disposte dal Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia;
   - prima dell'avvio dei lavori il Comune dovrà provvedere alla nomina di un direttore dei lavori, dandone comunicazione al collaudatore designato dalla Provincia;
   - il Comune dovrà comunicare a Provincia, A.R.P.A FVG (Dipartimento Provinciale di Udine) e A.A.S. territorialmente competente, la data di inizio e di ultimazione dei lavori di costruzione e completamento delle opere, nonché il nominativo del Direttore dei Lavori;
6) di stabilire che l'impianto è autorizzato allo stoccaggio, in un cassone dotato di copertura con volume utile di circa 10 mc, di rifiuto urbano proveniente da operazioni di spazzamento stradale caratterizzato dal codice CER 20.03.03 "residui della pulizia delle strade";
7) di stabilire che, con riferimento all'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, le operazioni ammesse in impianto sul rifiuto di cui al punto precedente sono le seguenti:
   - R13: messa in riserva di rifiuto da spazzamento stradale CER 20.03.03;
   - D15: deposito preliminare di rifiuto da spazzamento stradale CER 20.03.03;
8) di stabilire che, ai sensi di quanto previsto dal D.P.G.R. 01/Pres. del 02/01/1998, l'esercizio dell'impianto sarà autorizzato con successivo provvedimento provinciale;
9) di stabilire che, unitamente all'autorizzazione all'esercizio di cui al punto precedente, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ha validità di 10 anni;
10) di stabilire che l'esercizio dell'impianto è subordinato all'esito positivo del collaudo a vuoto dello stesso;
11) di stabilire che l'esercizio dell'impianto è subordinato all'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche;
12) di disporre che in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, A.R.P.A. FVG e A.A.S. n. 4 "Friuli Centrale";
13) di disporre che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto il titolare dello stesso dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia e all'A.R.P.A. FVG;
14) di stabilire che la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovessero riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni;

15) di disporre che copia conforme del presente provvedimento venga notificata al Comune di Tarcento con sede legale in Tarcento (UD), Piazza Roma n. 7, in persona del Sindaco pro-tempore e, altresì, trasmessa ai soggetti sotto elencati;
    - Regione autonoma FVG - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
    - A.A.S. n. 4 "Friuli Centrale" - Dipartimento di prevenzione;
    - A.R.P.A. FVG - Dipartimento Provinciale di Udine;
16) di diffondere il presente atto tramite il sito Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
17) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
18) di dare atto che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL PRESIDENTE
F.to FONTANINI

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 42 del 18.03.2015. D.LGS. 152/2006, ART. 208 – D.LGS N. 152/2006 – IMPRESA TOMAT SPA IMPIANTO DI SAN GIOVANNI AL NATISONE – AUTORIZZAZIONE PER RECUPERO RIFIUTI.

Visto:
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 8 ottobre 1991 n. 502/Pres., "Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni"
- la Legge Regionale 27 novembre 2006. n. 24, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport", art. 19;
- la Legge Regionale 18 giugno 2007, "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo", art. 3;
- la Legge Regionale 5 dicembre 2008 n.16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo", art. 5;

Richiamati i seguenti atti autorizzativi:
- Determinazione dirigenziale 2014/22 del 3-1-2014 con cui la Provincia rilascia, ai sensi dell'art. 3 del DPR 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale alla ditta TOMAT SPA con sede legale a Udine, Via Manzini 21, quale gestore dello stabilimento sito a San Giovanni Al Natisone, Via Grastis Loc. Medeuzza, 70 - N.C.T. Foglio 15, Mappali 341, 345, 346, 353, 355, 416, 420, 424, 429, 434, 435, 437, 439 e 507, in sostituzione dei seguenti titoli abilitativi:
    - Autorizzazione allo scarico sul suolo o in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali;
    - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
    - Comunicazione o nulla osta riguardante l'inquinamento acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- Provvedimento Autorizzativo Unico n. 2013/03 - prot. Gen. 674 di data 14-1-2014" con cui il SUAP "Ambito della Sedia" del Comune di San Giovanni al Natisone, ai sensi del DPR 160/2010, trasmette alla Ditta in oggetto l'Autorizzazione Unica Ambientale sopra individuata, come acquisito altresì al protocollo provinciale n. 8296 di data 24-1-2014;
- Determinazione dirigenziale 2014/4821 del 18-7-2014 con cui la Provincia aggiorna l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con Determinazione dirigenziale n. 2014/22 del 03.01.2014;
- Decreto regionale n. 1150 scr 1310 del 12-6-2014 con cui si stabilisce che il progetto in oggetto non è da sottoporre alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006 e vengono previste prescrizioni al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto;

Visto il procedimento amministrativo svoltosi sulla base dei seguenti atti:
- Istanza pervenuta in data 16-10-2014 (prot. prov. 112042/2014) comprensiva di:
    - Elaborato R1 - Relazione tecnica progettuale,
    - Elaborato R2 - Piano digestione, controllo e ripristino,
    - Elaborato R3 - Valutazione di impatto acustico ambientale e previsionale,
    - Elaborato R4 - Relazione di incidenza,
    - Tavola 1.1 - Inquadramento territoriale,
    - Tavola 1.2 - Inquadramento catastale,
    - Tavola 1.3 - Inquadramento urbanistico - estratto PRGC
    - Tavola 2 - Planimetria del sito - stato di fatto autorizzato,
    - Tavola 3 - Planimetria del sito - stato di progetto,
    - Tavola 4 - Planimetria e prospetti impianti e sito - SDP,
    - Tavola 5 - Planimetria reti e impianti,

- nota prot. 2014/114518 del 23-10-2014 con cui la Provincia avvia il procedimento amministrativo ai sensi del DPGR 01/Pres del 1998;
- nota ARPA/2014/0037764 del 13-11-2014 (prot. prov.122938/2014) con cui si esprime parere favorevole con prescrizioni;
- nota prot. 2015/251 del 5-1-2015 con cui la Provincia trasmette il parere dell'ARPA e richiede integrazioni;
- nota pervenuta in data 5-2-2015 (prot. prov. 13177/2015) con cui la ditta risponde alle richieste della Provincia e tramette la seguente documentazione:
    - certificati analitici rifiuto CER 101205
    - Tavola 4 - Planimetria e prospetti impianti e sito - SDP rev01;
- nota pervenuta in data 16-2-2015 (prot. prov. 16446/2015) con cui la ditta trasmette una Relazione estesa e una ridotta per la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati,
- nota pervenuta in data 16-2-2015 (prot. prov. 16532/2015) con cui si trasmette una rettifica del certificato analitico precedentemente trasmesso.
- parere del Servizio emissioni in atmosfera della Provincia ID 2675490 del 4-3-2014.
- verbale della seduta della Conferenza Tecnica tenutasi in data 4-3-2014 (ID 2675938);

Dato atto che l'istanza della Tomat spa ha come oggetto l'autorizzazione ad utilizzare rifiuti inerti in parziale sostituzione delle materie prime attualmente utilizzate nell'attività di produzione di conglomerati bituminosi, conglomerati cementizi e materiali inerti per l'edilizia;
Preso atto che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 4-3-2014 ha espresso parere favorevole alla concessione della deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale e provinciale;
Ritenuto di concedere la deroga ai vincoli di distanza dai centri abitati previsti dalla pianificazione regionale e provinciale;
Preso atto che la Conferenza Tecnica tenutasi in data 4-3-2014 ha approvato all'unanimità il progetto di variante proposto dalla Tomat spa con le prescrizioni indicate dal Servizio emissioni in Atmosfera della Provincia;
Richiamato l'art. 5 comma 12 del D.P.G.R. 01/Pres. che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
Dato atto che ai sensi dell'art. 5, commi 4 e 15 del D.P.G.R. 01/Pres./1998 e dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi degli articoli 269, 270 e 271 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
Ritenuto di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.P.G.R. 01/Pres./1998, la proposta dalla Tomat spa relativa all'attività di recupero rifiuti all'interno del proprio stabilimento di San Giovanni al Natisone;
Preso atto che è in corso di valutazione presso il Comune una variante edilizia non ricompresa nel presente iter autorizzativo;
Rilevato che, per le attività di controllo di competenza della Provincia, è necessario che la situazione impiantistica agli atti presso gli uffici della Provincia sia corrispondente allo status reale dell'impianto;
Ritenuto di prescrivere quindi che le modifiche edilizie in corso di autorizzazione, una volta approvate, siano tempestivamente trasmesse alla Provincia e che ulteriori modifiche allo stato impiantistico siano preventivamente sottoposte all'approvazione della Provincia;
Ritenuto opportuno che gli aspetti inerenti la tutela dell'inquinamento acustico contenuti nel progetto e nei pareri degli enti che hanno partecipato al presente iter autorizzativo siano oggetto di un aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata, ai sensi dell'art. 3 del DPR 59/2013, con Determinazione dirigenziale 2014/22 del 3-1-2014. Tale aggiornamento dovrà prendere atto che i valori limite di emissioni e le prescrizioni inerenti la tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera (parte V del D.Lgs 152/2006) sono sostituiti da quelli contenuti nel presente atto;
Ritenuto ai sensi dell'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 01/Pres./1998 di nominare collaudatore dell'opera l'ing. Di Maggio Rosario;
Ritenuto per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;
Dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica e patrimoniale;
Dato atto che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali;
Visto il parere in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs n. 267/2000;
A voti unanimi, espressi in forma palese;

D E L I B E R A

1. di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., il progetto presentato dalla Tomat spa (CF 02439950300) relativo all'attività di recupero rifiuti presso lo stabilimento di via Grastis, 70 a San Giovanni al Natisone:
   - 1.1 Elaborato R1 - Relazione tecnica progettuale (prot. prov. 112042/2014),
   - 1.2 Elaborato R2 - Piano digestione, controllo e ripristino (prot. prov. 112042/2014),
   - 1.3 Elaborato R3 - Valutazione di impatto acustico ambientale e previsionale (prot. prov. 112042/2014),
   - 1.4 Elaborato R4 - Relazione di incidenza (prot. prov. 112042/2014),
   - 1.5 Tavola 1.1 - Inquadramento territoriale (prot. prov. 112042/2014),
   - 1.6 Tavola 1.2 - Inquadramento catastale (prot. prov. 112042/2014),
   - 1.7 Tavola 1.3 - Inquadramento urbanistico - estratto PRGC (prot. prov. 112042/2014),
   - 1.8 Tavola 2 - Planimetria del sito - stato di fatto autorizzato (prot. prov. 112042/2014),
   - 1.9 Tavola 3 - Planimetria del sito - stato di progetto (prot. prov. 112042/2014),
   - 1.10 Tavola 4 - Planimetria e prospetti impianti e sito - SDP rev01 (prot. prov. 13177/2015),
   - 1.11 Tavola 5 - Planimetria reti e impianti (prot. prov. 112042/2014);
2. di stabilire che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi degli articoli 269, 270 e 271 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con i valori limite e le prescrizioni contenute nell'Allegato 1 al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di stabilire che, ai sensi di quanto previsto dal D.P.G.R. 01/Pres. del 2-1-1998, l'esercizio dell'impianto sarà autorizzato con successivo provvedimento provinciale;
4. di stabilire che, unitamente all'autorizzazione all'esercizio di cui al punto precedente, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ha validità di 10 anni;
5. di disporre che gli aspetti inerenti la tutela dell'inquinamento acustico contenuti nel progetto e nei pareri degli enti che hanno partecipato al presente iter autorizzativo siano oggetto di un aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata, ai sensi dell'art. 3 del DPR 59/2013, con Determinazione dirigenziale 2014/22 del 3-1-2014. Tale aggiornamento dovrà prendere atto che i valori limite di emissioni e le prescrizioni inerenti la tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera (parte V del D.Lgs 152/2006) sono sostituiti da quelli contenuti nel presente atto;
6. di prescrivere che le modifiche edilizie in corso di autorizzazione, una volta approvate, siano tempestivamente trasmesse alla Provincia e che ulteriori modifiche allo stato impiantistico siano preventivamente sottoposte all'approvazione della Provincia;
7. di nominare collaudatore dell'opera, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 02/01/1998, n. 01/Pres., l'ing Di Maggio Rosario che provvederà a verificare la funzionalità in base ad un programma di prove predisposto dal soggetto autorizzato che dovrà essere trasmesso alla Provincia. A seguito di tale verifica sarà emesso un certificato di collaudo funzionale finale;
8. di autorizzare le seguenti attività di recupero rifiuti:
   - 8.1 messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 decreto 5 febbraio 1998 [R5],
     - 8.1.1 rifiuti in ingresso: CER 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904,
     - 8.1.2 prodotti in uscita: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205,
     - 8.1.3 Potenzialità massima: 650 t/die - 30.000 t/anno;
   - 8.2 messa in riserva di rifiuti inerti [R13] e produzione di conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo [R5],
     - 8.2.1 rifiuti in ingresso: CER 170302,
     - 8.2.2 prodotti in uscita: conglomerato bituminoso e materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate;
     - 8.2.3 potenzialità massima: 620 t/die - 30.000 t/anno;
   - 8.3 utilizzo polveri abbattimento fumi nella la produzione di conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo [R5],
     - 8.3.1 rifiuti: CER 101205,
     - 8.3.2 prodotti in uscita: conglomerato bituminoso e materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate,
     - 8.3.3 potenzialità massima: 35 t/die - 5.000 t/anno;

9. di autorizzare lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso in area asfaltata in cumuli alti fino a 4 mt identificati con idonea cartellonistica. Il volume di stoccaggio massimo istantaneo per i rifiuti in ingresso é di 6.600 mc (10.000 tonnellate) complessivi tra inerti da costruzione e demolizione e fresato;
10. di autorizzare lo stoccaggio dei rifiuti prodotti in tre cassoni dotati di telo di copertura, da circa 32 mc cadauno identificati da idonea cartellonistica;
11. di stabilire che le strutture a servizio e supporto dell'attività sono le seguenti:
    - impianto per la produzione del conglomerato bituminose a caldo,
    - impianto per la produzione di conglomerato cementizio o mixing inerti, adatto anche alla produzione di conglomerato bituminoso a freddo,
    - impianto di trattamento del materiale inerte (trituratore e vaglio mobili),
    - pesa,
    - uffici (da realizzare),
    - parco serbatoi a servizio della produzione di conglomerate bituminoso a caldo,
    - sili per materiale inerte,
    - viabilità e aree di stoccaggio inerti in parte asfaltate, in parte pavimentate in stabilizzato rullato e compattato,
    - recinzione perimetrale con rete elettrosaldata e portone di accesso,
    - delimitazioni antirumore ed antivento del piazzale di stoccaggio, in elementi in ca h 4.00 mt lungo il perimetro ovest (in corso di realizzazione),
    - barriera in rete antivento lungo tutto il perimetro sud-ovest;
12. di stabilire che l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio, che verrà rilasciata con successivo provvedimento secondo quanto previsto dal D.P.G.R. 01/Pres. del 02/01/1998, sarà subordinata alla prestazione di una garanzia finanziaria a favore del Comune di San Giovanni al Natisone per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e s.m.i., l'ammontare di tale garanzia è fissato in € 1.110.936,14 per una potenzialità di trattamento massima giornaliera di 1.305 tonnellate al giorno. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
13. di prescrivere che, in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax, a Provincia, Comune di San Giovanni al Natisone, A.R.P.A. ed A.A.S. n. 4 "Friuli Centrale";
14. di stabilire che, al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'A.R.P.A.;
15. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni;
16. il presente atto dovrà essere notificato al legale rappresentante pro-tempore della Tomat spa.;
17. copia conforme dovrà essere altresì trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
    - Comune di San Giovanni al Natisone;
    - A.A.S. n. 4 "Friuli Centrale" - Dipartimento di Prevenzione;
    - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati;
    - A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Udine;
18. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
19. si dichiara la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

IL PRESIDENTE
F.to FONTANINI

ALLEGATO 1
Valori limite di emissione e prescrizioni

1 – Punti di emissione e valori limite

Per l'individuazione dello stabilimento, dei punti di emissione e degli impianti si fa riferimento alla seguente documentazione allegata alla domanda volta al rilascio dell'autorizzazione per recupero rifiuti ai sensi del

D.P.G.R. n. 01/PRES. del 02/01/1998, depositata agli atti, che può essere visionata presso il Servizio Emissioni in Atmosfera della Provincia di Udine negli orari d'ufficio:

- relazione tecnica progettuale n. E13003-F datata 30/9/2014;
- integrazioni di prot. prov.le 13177/2015 datate 06/02/2015;
- Tav. 4 RIF. E13003-F.T.C01 (planimetria e prospetti laterali impianti e sito SDP rev01), datata Gennaio 2015 (scala 1:250, 1:2000);
- Tav. 1.1 Inquadramento territoriale in scala 1:10000 datata Settembre 2014;
- Tav. 1.2 Inquadramento catastale in scala 1:2000 datata Settembre 2014;
- Tav. 1.3 Inquadramento urbanistico estratto PRGC in scala 1:5000 datata Settembre 2014;
- Tav. 3 RIF. E13003-F.T.C01 Planimetria del sito stato di progetto in scala 1:500 datata Settembre 2014

I punti di emissione oggetto di autorizzazione sono i seguenti:

ID camino	descrizione	altezza da terra [m]	Portata [Nm³/ora]
E1	Aspirazione fasi di essiccazione, vagliatura, dosaggio e miscelazione	22.1	39.000
E2	Generatore di calore per riscaldamento olio diatermico	6.00	1920
E3	Silo stoccaggio filler	18.2	100
E4	Silo stoccaggio cemento		
E5	Gruppo elettrogeno con PTN 0.225		
E6	Gruppo elettrogeno con PTN 0.993		

1.1 – Emissioni puntuali

Punto di emissione E1

Trattandosi di attività di recupero di materia da rifiuti non pericolosi in processi termici, i valori limite di emissione da rispettare sono quelli indicati al punto 2 del suballegato 2 dell'allegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998. Devono essere considerati validi gli eventuali aggiornamenti normativi.
Di seguito si riporta la procedura di calcolo dei valori limite di emissione indicata dal D.M. 05/02/1998 (fare riferimento agli eventuali aggiornamenti delle norme citate dal Decreto).
I valore limite per ciascun agente inquinante e per il monossido di carbonio presenti nelle emissioni risultanti dal recupero di rifiuti non pericolosi sono convenzionalmente calcolati in base alla percentuale di rifiuto impiegata nel ciclo produttivo rispetto al totale della materia alimentata all'impianto secondo la formula seguente:

$$\mathbf{C} = \frac{\text{A rifiuti x C rifiuti + A processo x C processo}}{\text{A rifiuto + A processo}}$$

A rifiuto = quantità oraria (espressa in massa) dei rifiuti non pericolosi alimentati all'impianto corrispondente alla quantità massima prevista
C rifiuti = valori limite di emissione stabiliti nelle successive tabelle
A processo = quantità oraria (espressa in massa) di materia alimentata all'impianto (esclusi i rifiuti) corrispondente alla quantità minima prevista
C processo = valori limite di emissione per gli agenti inquinanti e del monossido di carbonio nei gas emessi dagli impianti quando vengono utilizzate materie prime tradizionali ovvero materie prime e prodotti (esclusi i rifiuti) conformi ai valori minimi contenuti nelle disposizioni nazionali legislative, regolamentari e amministrative ridotti del 10%. Nel caso siano più restrittivi, si applicano i valori limite di emissione che figurano nell'autorizzazione ridotti del 10%. Se i valori degli inquinanti e del CO e COT non sono fissati si

utilizzano le emissioni reali ridotte del 10%. I valori di C processo sono riferiti allo stesso tempo di mediazione previsto alle successive tabelle.
C = valore limite totale delle emissioni per CO e per gli altri inquinanti riferiti allo stesso tempo di mediazione previsto alle successive tabelle
VALORI LIMITE PER LA LAVORAZIONE DEI RIFIUTI (C rifiuti)
Paragrafo a) valori medi giornalieri:

Inquinante	**Valore limite (mg/Nm^3)**
1) polvere totale	10
2) sostanze organiche sotto forma di gas e vapori, espresse come carbonio organico totale (COT)	10
3) cloruro di idrogeno (HCl)	10
4) floruro di idrogeno (HF)	1
5) biossido di zolfo (SO_2)	50

Paragrafo b) valori medi su 30 minuti:

Inquinante	**Valore limite (mg/Nm^3)**	**Valore limite (mg/Nm^3)**
	A	**B**
1) polvere totale	30	10
2) sostanze organiche sotto forma di gas e vapori, espresse come carbonio organico totale (COT)	20	10
3) cloruro di idrogeno (HCl)	60	10
4) fluoruro di idrogeno (HF)	4	2
5) biossido di zolfo (SO_2)	200	50

Paragrafo c) valori medi durante il periodo di campionamento di 30 minuti come minimo e di 8 ore come massimo

Inquinante	**Valore limite (mg/Nm^3)**
1) Cadmio e i suoi composti, espressi come cadmio (Cd) 2) Tallio e i suoi composti, espressi come tallio (Tl)	totale 0,05
3) Mercurio e i suoi composti, espressi come mercurio (Hg)	0,05
4) Antimonio e i suoi composti, espressi come antimonio (Sb)	totale 0,5
5) Arsenico e i suoi composti, espressi come arsenico (As)	
6) Piombo e suoi composti, espressi come piombo (Pb)	
7) Cromo e suoi composti, espressi come (Cr)	
8) Cobalto e suoi composti, espressi come cobalto (Co)	
9) Rame e suoi composti, espressi come rame (Cu)	
10) Manganese e suoi composti, espressi come manganese (Mn)	
11) Nichel e suoi composti, espressi come nichel (Ni)	

12) Vanadio e suoi composti, espressi come vanadio (V)	
13) Stagno e suoi composti, espressi come stagno (Sn)	

Questi valori medi si applicano ai metalli ed ai loro composti presenti nelle emissioni anche sotto forma di gas e vapore.

Paragrafo d) valori medi durante il periodo di campionamento di 30 minuti come minimo e di 8 ore come massimo

Inquinante	**Valore limite (mg/Nm^3)**
1) Arsenico e i suoi composti, espressi come arsenico (As)	totale 0,9
2) Cobalto e suoi composti, espressi come cobalto (Co)	
3) Nichel e suoi composti, espressi come nichel (Ni)	

Paragrafo e)
Durante il funzionamento degli impianti non devono essere superati i seguenti valori limite per le concentrazioni di monossido di carbonio (CO):
a) 50 mg/Nm3 di gas di combustione determinati come valore medio giornaliero;
b) 100 mg/Nm3 di gas di combustione di tutte le misurazioni determinate come valori medi su 30 minuti.

I valori limite di emissione sono rispettati:
- se tutti i valori medi giornalieri non superano i valori limite di emissione stabiliti al paragrafo a) e al paragrafo e) lettera a)
e tutti i valori medi su 30 minuti non superano i valori limite di emissione di cui alla colonna A, paragrafo b) ovvero il 97% dei valori medi su 30 minuti rilevati nel corso dell'anno non superano i valori limite di emissione di cui alla colonna B, paragrafo b);
- se tutti i valori medi rilevati nel periodo di campionamento di cui al paragrafo c), non superano i valori limite di emissione stabiliti in tale paragrafo.
- se è rispettata la disposizione di cui al paragrafo e) lettera b).

Inquinanti diversi:

Inquinante	**Valore limite (mg/Nm^3)**
IPA	0,01*
PCDD/PCDF §	0,1**

* il valore limite di emissione degli IPA si riferisce alla somma dei seguenti:
- Benz[a]antracene
- Dibenz[a,h]antracene
- Benzo[b]fluorantene
- Benzo[j]fluorantene
- Benzo[k]fluorantene
- Benzo[a]pirene
- Dibenzo[a,e]pirene
- Dibenzo[a,h]pirene
- Dibenzo[a,i]pirene
- Dibenzo[a,l]pirene
- Indeno [1,2,3 - cd]pirene

§ Per il calcolo del valore di emissione di PCDD+PCDF come diossina equivalente si fa riferimento all'allegato 1 della direttiva 94/67/CE (per la determinazione del valore medio si deve effettuare la somma dei valori delle concentrazioni di massa delle diossine e dei dibenzofurani indicati, misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il fattore di tossicità equivalente FTE anch'esso indicato)

** valore espresso in $ngFTE/Nm^3$

VALORI LIMITE PER LA LAVORAZIONE DELLE MATERIE PRIME (C processo)
Paragrafo a) valori medi giornalieri:

Inquinante	Valore limite (mg/Nm^3)
1) polvere totale	18
2) sostanze organiche sotto forma di gas e vapori, espresse come carbonio organico totale (COT)	45
3) cloruro di idrogeno (HCl)	27
4) floruro di idrogeno (HF)	4,5
5) biossido di zolfo (SO_2)	360
6) monossido di carbonio (CO)	(§)

(§) emissioni reali ridotte del 10%

Paragrafo b) valori medi su 30 minuti:

Inquinante	Valore limite (mg/Nm^3)	Valore limite (mg/Nm^3)
	A	B
1) polvere totale	18	18
2) sostanze organiche sotto forma di gas e vapori, espresse come carbonio organico totale (COT)	45	45
3) cloruro di idrogeno (HCl)	27	27
4) floruro di idrogeno (HF)	4,5	4,5
5) biossido di zolfo (SO_2)	360	360
6) monossido di carbonio (CO)	(§)	(§)

(§) emissioni reali ridotte del 10%
Paragrafo c) valori medi durante il periodo di campionamento di 30 minuti come minimo e di 8 ore come massimo

<table>
<tr><th>Inquinante</th><th>Valore limite (mg/Nm^3)</th></tr>
<tr><td>1) cadmio e i suoi composti, espressi come cadmio (Cd)
2) Tallio e i suoi composti, espressi come tallio (Tl)</td><td>totale 0,18</td></tr>
<tr><td>3) Mercurio e i suoi composti, espressi come mercurio (Hg)</td><td>0,18</td></tr>
<tr><td>4) Antimonio e i suoi composti, espressi come antimonio (Sb)</td><td rowspan="7">totale 4,5</td></tr>
<tr><td>5) Arsenico e i suoi composti, espressi come arsenico (As)</td></tr>
<tr><td>6) Piombo e suoi composti, espressi come piombo (Pb)</td></tr>
<tr><td>7) Cromo e suoi composti, espressi come (Cr)</td></tr>
<tr><td>8) Cobalto e suoi composti, espressi come cobalto (Co)</td></tr>
<tr><td>9) Rame e suoi composti, espressi come rame (Cu)</td></tr>
<tr><td>10) Manganese e suoi composti, espressi come manganese (Mn)</td></tr>
</table>

11) Nichel e suoi composti, espressi come nichel (Ni)	
12) Vanadio e suoi composti, espressi come vanadio (V)	
13) Stagno e suoi composti, espressi come stagno (Sn)	

Questi valori medi si applicano ai metalli ed ai loro composti presenti nelle emissioni anche sotto forma di gas e vapore.

Paragrafo d) valori medi durante il periodo di campionamento di 30 minuti come minimo e di 8 ore come massimo

Inquinante	Valore limite (mg/Nm^3)
1) Arsenico e i suoi composti, espressi come arsenico (As)	totale 0,9
2) Cobalto e suoi composti, espressi come cobalto (Co)	
3) Nichel e suoi composti, espressi come nichel (Ni)	

Inquinanti diversi:

Inquinante	Valore limite (mg/Nm^3)
IPA	0,009*
PCDD/PCDF §	0,09**

* il valore limite di emissione degli IPA si riferisce alla somma dei seguenti:
- Benz[a]antracene
- Dibenz[a,h]antracene
- Benzo[b]fluorantene
- Benzo[j]fluorantene
- Benzo[k]fluorantene
- Benzo[a]pirene
- Dibenzo[a,e]pirene
- Dibenzo[a,h]pirene
- Dibenzo[a,i]pirene
- Dibenzo[a,l]pirene
- Indeno [1,2,3 - cd]pirene

§ Per il calcolo del valore di emissione di PCDD+PCDF come diossina equivalente si fa riferimento all'allegato 1 della direttiva 94/67/CE (per la determinazione del valore medio si deve effettuare la somma dei valori delle concentrazioni di massa delle diossine e dei dibenzofurani indicati, misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il fattore di tossicità equivalente FTE anch'esso indicato)

** valore espresso in ng/Nm^3

Ulteriori valori limite di emissione da verificare:

Inquinanti	Valore limite [mg/Nm^3]
Ossidi di azoto (espressi come NO_2)	405
Silice cristallina	4.5

I valori limite di emissione sopra indicati non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.).

Punto di emissione E2
I valori limite di emissione si riferiscono a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%

Inquinanti	Valore limite [mg/Nm^3]
Polveri	20

Ossidi di azoto	450
Ossidi di zolfo	400

Punti di emissione E3 ed E4
Valori limite di emissione di riferimento:

Inquinanti	Valore limite [mg/Nm^3]
Polveri	10*

* nel caso in cui i materiali lavorati contengano silice libera cristallina il valore da rispettare per le polveri è di 5 mg/Nm3

Nel caso in cui i silos non siano campionabili secondo le norme tecniche vigenti e contestualmente siano presenti impianti di abbattimento tali da garantire un'efficienza di abbattimento superiore al 90%, il valore limite per le polveri si intende rispettato senza la necessità di effettuare il campionamento.

Punti di emissione E5 ed E6
I valori limite di emissione si riferiscono a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 5%

Inquinanti	Valore limite [mg/Nm^3]
Polveri	50
Ossidi di azoto e Ossidi di zolfo	Totale 500

1.2 – Emissioni diffuse

L'impianto di produzione del conglomerato bituminoso è totalmente chiuso (le varie parti sono chiuse e dotate di apposite cofanature) e dotato di sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria, al fine di annullare possibili emissioni diffuse.

Il bitume, i combustibili e il filler sono stoccati in appositi contenitori chiusi (silos o serbatoi) a tenuta, dotati di sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni.

L'attività svolta dall'azienda prevede tuttavia la presenza di emissioni diffuse non tecnicamente convogliabili.

Le fonti di emissione di polveri diffuse sono le seguenti:

a. fase di stoccaggio dei materiali;
b. fase di transito dei veicoli all'interno dello stabilimento;
c. fase di movimentazione dei materiali;
d. fase di frantumazione e vagliatura;
e. fase di produzione del misto-cementato.

Per ciascuna delle fonti di emissione dovranno essere messe in atto le seguenti misure di mitigazione:

- i piazzali e le aree maggiormente soggette al transito dei veicoli saranno adeguatamente pavimentate, al fine di evitare sollevamento di polveri e imbrattamento dei mezzi;
- la viabilità interna e le aree pavimentate dovranno essere mantenute in piena efficienza, provvedendo alla loro pulizia con maggiore frequenza nei peridi siccitosi e ventosi;
- i mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti, in entrata e in uscita dallo stabilimento, dovranno essere dotati di apposita copertura;
- imposizione dell'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo la viabilità interna, mediante l'apposizione di idonea segnaletica;
- durante la movimentazione degli inerti e dei rifiuti, ed in particolare durante le operazioni di carico e scarico, dovrà essere mantenuta un'adeguata altezza di caduta, assicurando anche la più bassa velocità tecnicamente possibile mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti;
- durante le fasi di movimentazione dei materiali con pala meccanica dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse;
- il materiale in lavorazione dovrà essere adeguatamente umidificato, in corrispondenza delle fasi lavorative che producono emissioni di polveri e dello scarico dai nastri;
- i mezzi mobili presenti nello stabilimento si muoveranno a velocità ridotta e saranno dotati di motori con emissioni conformi alla normativa vigente;

- nell'impianto mobile per la produzione del misto cementato il sistema di miscelazione sarà chiuso e saranno assicurati dislivelli di caduta minimi tra i nastri di movimentazione degli inerti e dei rifiuti. Inoltre l'impianto sarà dotato di sovrasponde per limitare le emissioni di polveri;
- il frantumatore sarà provvisto di impianto di abbattimento delle emissioni polverulente prodotte sia in fase di caricamento che di triturazione, situato bordo macchina: il sistema sarà costituito da una serie di nebulizzatori posizionati nei punti di maggiore generazione delle polveri;
- il vaglio per la selezione preventiva sarà dotato di un sistema di abbattimento delle emissioni polverulente attraverso spruzzatura d'acqua;
- si dovrà provvedere all'umidificazione dei cumuli di materiale depositati nei piazzali, in particolare nei periodi siccitosi e ventosi;
- i materiali verranno stoccati entro vasche in calcestruzzo (altezza circa 3,75 m) o a ridosso di elementi perimetrali tipo new-jersey (altezza 4,0 m), per proteggerli dall'azione di sollevamento prodotta dal vento;
- tutto il lato est dello stabilimento risulta inoltre delimitato da una barriera costituita da pannelli in calcestruzzo di altezza minima compresa tra 1,5 m e 2,0 m;
- in prossimità delle aree di stoccaggio e di lavorazione, dove non siano già presenti elementi divisori in calcestruzzo di altezza adeguata (new-jersey, vasconi) atti a limitare la diffusione di polveri, l'Azienda dovrà apporre una apposita barriera (frangivento, arborea etc.), anch'essa di altezza adeguata;
- si dovrà provvedere al lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dallo stabilimento, nei casi in cui ciò si renda necessario, al fine di evitare la diffusione di polveri lungo il tragitto;
- si dovrà provvedere alla manutenzione periodica degli impianti di bagnatura/nebulizzazione al fine di garantirne il corretto funzionamento;
- le superfici non pavimentate, qualora soggette alla circolazione dei mezzi, dovranno essere mantenute umide ed esenti da emissioni diffuse di polveri;

Vengono inoltre fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella Parte I, Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

1.3 – Prescrizioni sui combustibili utilizzati

I combustibili utilizzati negli impianti devono avere le caratteristiche indicate nell'allegato X alla parte V del medesimo Decreto.
L'olio combustibile dovrà avere un contenuto di zolfo non superiore all'1% in massa.

2 – Procedure per la messa in esercizio e a regime

2.1 – Messa in esercizio del punto emissivo E6

La data di messa in esercizio dovrà essere comunicata a questa Amministrazione con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni, ai sensi del comma 6 dell'art. 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

2.2 – Messa a regime dei punti emissivi E1, E2, E3, E4, E5 ed E6

Il termine massimo per la messa a regime dell'impianto E6 è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data comunicata per la messa in esercizio secondo le indicazioni del paragrafo 2.1.

Per gli altri punti emissivi il termine massimo per la messa a regime è fissato in 120 (centoventi) giorni dalla data di efficacia dell'autorizzazione all'esercizio.

Entro i 60 (sessanta) giorni successivi alla data fissata per la messa a regime degli impianti dovrà pervenire a questa Amministrazione copia dei certificati di analisi alle emissioni relative a due misurazioni da eseguire in un periodo continuativo di marcia controllata degli impianti di durata non inferiore a dieci giorni decorrenti dalla data di messa a regime.

Le misurazioni devono essere effettuate secondo quanto predisposto al punto 3 relativo alle misure analitiche di autocontrollo.

3 – Misure analitiche di autocontrollo

3.1 - Campionamenti in discontinuo
Punti di emissione E1, E2, E3, E4, E5 ed E6

L'Azienda deve effettuare, con periodicità annuale per i punti emissivi E2, E3, E4, E5 ed E6 e con periodicità semestrale per il punto emissivo E1 dalla data di messa a regime di cui al punto 2.2, le misurazioni di autocontrollo.

L'Azienda deve inviare a questa Amministrazione copia dei certificati di analisi alle emissioni relative al punto emissivo E1 solo per il primo anno di campionamento.

Per i condotti di emissione E3 ed E4 non dovranno essere effettuati i controlli analitici delle emissioni, qualora si verifichino le condizioni indicate al paragrafo 1.1.

Nel caso in cui sia tecnicamente possibile procedere al controllo delle emissioni di questi condotti (E3 ed E4), ai sensi delle vigenti norme tecniche, i punti di campionamento dovranno rispettare i requisiti indicati al successivo paragrafo 6.

L'originale dei certificati analitici deve essere conservato presso il sito aziendale per tutta la durata della presente autorizzazione a disposizione degli enti di controllo.

Copia dei certificati analitici, se richiesti dalla Provincia di Udine o da altro organo di controllo preposto, devono essere forniti entro le 24 ore successive alla richiesta, anche a mezzo fax o posta elettronica certificata.

La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla PARTE V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

I certificati analitici devono riportare, oltre al valore medio calcolato, anche i valori rilevati durante i singoli campionamenti che concorrono al calcolo del valore medio stesso.

La durata dei campionamenti deve essere conforme alle specifiche norme tecniche prescritte al punto 7 del presente Allegato 1.

I valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.

I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa).

Per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.

Per i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni vale quanto riportato al punto 7 del presente Allegato 1.

Nel caso in cui il gestore accerti il superamento dei valori limite durante gli autocontrolli periodici deve darne tempestiva comunicazione (entro 24 ore dall'accertamento) all'ARPA e alla Provincia di Udine.

4 – Gestione degli impianti di aspirazione e trattamento delle emissioni in atmosfera

Devono essere installati dispositivi (ad esempio pressostato) atti al controllo d'efficienza degli apparati di filtrazione, per poter garantire una adeguata frequenza di esecuzione delle operazioni di pulizia.

L'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione.

Le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento devono essere effettuate con la frequenza, modalità e tempi previsti all'atto della loro progettazione e comunque in base a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione.

Le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati.

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.

5 – Guasto
Se si verifica un guasto ad uno o più impianti oggetto della presente relazione tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, questa amministrazione deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione del guasto può essere effettuata anche tramite posta elettronica certificata o via fax. I contatti sono reperibili sul sito istituzionale della Provincia di Udine.

6 – Accessibilità ai punti di campionamento e misura

Le sezioni e i siti di misurazione per l'esecuzione dei campionamenti nonché l'obiettivo, il piano e il rapporto di misura finale dovranno soddisfare i requisiti previsti dalla norma tecnica UNI EN 15259:2008, prevedendo l'uso di piattaforme e/o dispositivi mobili per il solo trasporto in quota dell'attrezzatura necessaria ai campionamenti.

Qualora siano presenti dispositivi di raddrizzamento del flusso va dimostrata la sussistenza dei requisiti di omogeneità del flusso come previsto dal punto 6.2.1 della norma UNI EN 15259:2008.

I punti di campionamento saranno realizzati mediante tronchetti di diametro 125 mm o di area superficiale pari a 100 * 250 mm, dotati di flangia in acciaio, riferita alla norma tecnica UNI EN 1092-1 (per i tronchetti di 125 mm di diametro gli spessori sono accettabili fino al minimo di 6 mm).

I condotti di espulsione delle emissioni devono superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri ,se tecnicamente possibile.

Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente determinazione dirigenziale e conformemente alla tavola citata al punto 1 del presente allegato.

7 – Norme tecniche e metodi analitici di riferimento

I metodi analitici di riferimento che devono essere utilizzati nell'individuazione dei parametri soggetti a controllo prescritti nell'autorizzazione sono riportati nella tabella consultabile sul sito internet dell'Amministrazione Provinciale al seguente indirizzo:
http://www.provincia.udine.it/ambiente/emissioni/Pages/AUTORIZZAZIONIORDINARIE

I metodi di analisi prescritti restano validi fino al loro ritiro e comunque fino all'emanazione del decreto che aggiornerà l'allegato I alla PARTE V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Dovranno essere considerati eventuali aggiornamenti normativi in sostituzione dei metodi riportati in tabella.

Per la quantificazione di sostanze non specificate in tabella è necessario tener presente in primis le pertinenti tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme tecniche ISO.

Per la quantificazione di sostanze per le quali non sono definiti dagli organismi CEN UNI o ISO metodi specifici di analisi dovrà essere dettagliatamente documentata la metodologia utilizzata dal laboratorio.

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 114 del 15.06.2015. D.LGS. 152/2006, ART. 208 – L.R. 30/87 – DPGR 01/PRES DEL 02.01.1998 – VIDONI SPA VARIANTE SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI INERTI MODELLO KOMATSU BR 380 JG-1.

Visto:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- l'art. 5 della LR n. 16/2008 che dispone che "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";

Richiamata la Determinazione dirigenziale 2007/7158 del
23/11/2007 con cui è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006, l'impianto mobile di frantumazione di materiali inerti della Komatsu Italia SPA, modello Komatsu BR 380JG-1 matricola KMTBR023K02002002 di proprietà della Vidoni Spa;
Vista l'istanza pervenuta in data 11/02/2015 (prot. prov. 15199/2015), con cui la società Vidoni Spa chiede una variante dell'autorizzazione dell'impianto mobile, producendo documentazione tecnica e amministrativa;
Vista la nota prot. 2015/16399 del 16/02/2015 con cui la Provincia comunica l'avvio del procedimento amministrativo per la valutazione della predetta istanza ai sensi del D.P.G.R. 01/Pres. del 1998;
Preso atto che la Conferenza Tecnica, tenutasi in data 4 giugno 2015, ha espresso parere favorevole all'istanza di variante;
Evidenziato che l'impianto mobile in oggetto è costituito da un gruppo mobile di frantumazione di materiali inerti della Komatsu Italia SPA, modello Komatsu BR 380JG-1 i cui componenti principali sono:

- tramoggia di carico vibrante;
- frantoio a mascelle con comando di apertura idraulico;
- nastro trasportatore principale;
- separatore magnetico;
- gruppo di potenza diesel-idraulico;
- nastro trasportatore laterale per lo scarico del materiale fine vagliato;
- sistema di abbattimento delle polveri;
- sottocarro cingolato;

Dato atto che la variante proposta consiste nell'aumento delle tipologie di rifiuti inerti recuperabili con l'impianto mobile di vagliatura e frantumazione;
Ritenuto di autorizzare l'impianto mobile, come autorizzato con Determinazione dirigenziale 2007/7158, con le modifiche approvate dalla Conferenza Tecnica tenutasi in data 04/06/2015;
Considerato che l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti e alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e che, per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto, dovranno essere rispettate altresì tutte le condizioni e prescrizioni previste e/o richiamate dalla normativa di riferimento sopracitata, nonché dagli allegati A e B al presente provvedimento, quali parti integranti e sostanziali dello stesso;
Richiamato l'art. 5, commi 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres./1998 che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
Ritenuto per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;
Dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica e patrimoniale;
Dato atto che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali;

Visto il parere in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs n. 267/2000;
A voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, l'impianto mobile di frantumazione di materiali inerti della Komatsu Italia SPA, modello Komatsu BR 380JG-1 matricola KMTBR023K02002002 di proprietà della Vidoni Spa (C.F. n. 02115470300), così come descritto nell'"Allegato A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che il presente atto sostituisce la Determinazione dirigenziale 2007/7158 del 23/11/2007, ha validità sull'intero territorio nazionale per un periodo di 10 anni e potrà essere rinnovato previa presentazione alla Provincia di Udine di apposita domanda entro centottanta giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre province o regioni in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;
3. di stabilire che il titolare della presente autorizzazione è soggetto altresì alle prescrizioni di carattere generale di cui all'"Allegato B" al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
4. di stabilire che le operazioni di recupero ammesse sono quelle descritte nell'allegato A e sono finalizzate al recupero "R5 - riciclo/recupero di sostanze inorganiche" dei rifiuti non pericolosi indicati nello stesso allegato A;
5. di stabilire che, per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti all'impianto, dovrà essere verificata, nell'ambito delle singole campagne mobili, la compatibilità degli stessi sulla base dei limiti impiantistici indicati nei manuali d'uso e manutenzione delle macchine. Dovranno altresì essere effettuate verifiche preliminari merceologiche e chimico-fisiche, con particolare attenzione ai rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "specchio", che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitica;
6. di stabilire che le risultanze delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto dovranno essere raccolte in modo sistematico ed essere rese disponibili alle Autorità di controllo, con particolare riferimento alle caratteristiche dei rifiuti conferiti, a quelle dei rifiuti e delle materie prime prodotti e alla/e destinazione/i finale/i (tipologia impiantistica, stato autorizzativo, operatività);
7. di stabilire che i rifiuti ottenuti dall'impianto mobile che non presentano le caratteristiche dei prodotti dovranno essere gestiti con codici CER di cui alla sottocategoria 1912.
8. di stabilire, in ordine all'effettuazione delle singole campagne di attività, quanto di seguito indicato:
    - la Ditta dovrà adempiere a tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, rispettare le prescrizioni contenute negli allegati "A" e "B" del presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, nonché per quanto attiene le campagne di attività svolte nella Provincia di Udine quanto specificatamente riportato;
    - è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;
    - sono in particolare fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte della Provincia, dell'A.R.P.A., dell'Azienda Sanitaria e del Comune nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività stesse, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli enti preposti al controllo delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche in ordine allo svolgimento dei monitoraggi ambientali connessi alle attività di cui trattasi;
    - la comunicazione relativa allo svolgimento delle singole campagne di attività dovrà essere inviata, almeno per quanto attiene la Provincia di Udine, anche al Comune nel cui territorio si prevede di effettuare l'attività suddetta oltre che, all'A.A.S. e al Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio;
    - è fatta salva l'applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente;
    - è fatto salvo quanto stabilito dalla normativa vigente in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;
9. di stabilire che, come indicato alla lettera g) del primo comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, nei casi in cui l'attività dell'impianto mobile lo richieda, dovranno essere prestate garanzie finanziarie nel rispetto dei criteri applicabili al caso specifico ed in particolare da quanto eventualmente previsto dalle singole Regioni;
10. di statuire che la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovessero riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni e che qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa di settore;
11. di disporre che copia conforme del presente provvedimento venga notificato alla società Vidoni Spa, in persona del legale rappresentante pro-tempore e, altresì, trasmessa ai soggetti di seguito indicati:

- Comune di Tavagnacco;
- Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati della Direzione Centrale Ambiente ed Energia della Regione FVG;
- Dipartimento di Prevenzione dell'A.A.S. n. 4 "Friuli Centrale";
- Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A. F.V.G.;

12. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti" e della normativa di riferimento in materia;
13. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
14. di dare atto infine che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241/1990, il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL PRESIDENTE
F.to FONTANINI

ALLEGATO A

Autorizzazione di un impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi - art. 208, comma 15 del Decreto Legislativo 152/06. Ditta VIDONI s.p.a. con sede legale in Tavagnacco (UD), via Palladio, 66.

1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA':

L'impianto è costituito da un gruppo mobile di frantumazione di materiali inerti della Komatsu Italia SPA, modello Komatsu BR 380JG-1 matricola KMTBR023K02002002

- Componenti principali:
  - Tramoggia di carico vibrante;
  - Frantoio a mascelle con comando di apertura idraulico;
  - Nastro trasportatore principale;
  - Separatore magnetico;
  - Gruppo di potenza diesel-idraulico;
  - Nastro trasportatore laterale per lo scarico del materiale fine vagliato;
  - Sistema di abbattimento delle polveri;
  - Sottocarro cingolato

- L'articolazione del processo è il seguente:

  - ♦ Alimentazione della tramoggia di carico: viene effettuata per mezzo di una pala meccanica; le operazioni devono essere condotte da personale specializzato ed esperto e devono essere rispettate tutte le norme di sicurezza del caso.
  - ♦ Vagliatura: viene effettuata in automatico per mezzo di un letto vibrante, che sospinge il materiale di pezzatura più grande fino allo scivolo di scarico che lo immette nel mulino. Il materiale di pezzatura più fine (fini naturali) oltrepassa una griglia e cade su di uno scivolo posto sotto l'alimentatore vibrante e, mediante un sistema di apertura/chiusura idraulico, viene inviato in ad un nastro laterale che lo scarica a cumulo oppure, bypassando il frantoio, al nastro di scarico del prodotto.
  - ♦ Frantumazione: viene effettuata mediante il frantoio a mascelle. La dimensione del materiale in uscita, può essere modificata variando la distanza fra le mascelle tramite dispositivi di tipo idraulico. I materiali prodotti dalla frantumazione vengono scaricati sul nastro trasportatore principale.
  - ♦ Deferrizzazione: viene effettuata mediante il separatore magnetico adibito alla separazione del materiale ferroso eventualmente presente nei rifiuti;
  - ♦ Abbattimento delle polveri: viene effettuato in diversi momenti al fine di garantire lungo il ciclo di trattamento l'eliminazione delle polveri disperse. L'impianto è dotato di un sistema regolabile di nebulizzazione dimensionato per garantire un corretto abbattimento anche nelle massime condizioni di esercizio dell'impianto stesso alimentato con pompa idraulica già assemblata che attinge l'acqua da un serbatoio installato sulla macchina stessa. Le fasi in cui avviene l'abbattimento sono zona di carico/vaglio e la zona di scarico (irrorazione nella zona sopra la tramoggia e nastro

trasportatore principale). L'operatore addetto al carico ha il compito di verificare i livelli ed effettuare i riferimenti;

- ♦ Scarico del materiale trattato: alla fine del ciclo di lavorazione, il prodotto viene stoccato in cumuli e successivamente allontanato con autocarri della stessa Società e di terzi, mentre gli altri rifiuti derivanti dalla cernita e dal trattamento, dopo essere stati stoccati in cumuli, cassoni o fusti vengono conferiti a ditte autorizzate per lo smaltimento o recupero. Le operazioni di trattamento sono condotte nell'arco di una giornata per un tempo complessivo massimo pari a circa 8 ore.

- L'impianto mobile è autorizzato a trattate rifiuti inerti aventi i seguenti codici CER e le seguenti caratteristiche:

  - ♦ 10 13 11 - rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09* e 10 13 10*
  - ♦ 17 01 01 - cemento;
  - ♦ 17 01 02 - mattoni;
  - ♦ 17 01 03 - mattonelle e ceramica;
  - ♦ 17 01 07 - miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce specchio 170106*;
  - ♦ 17 05 04 - terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce specchio 17 05 03*;
  - ♦ 17 08 02 - materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce specchio 17 08 01*;
  - ♦ 17 09 04 - rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci specchio 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*;
  - ♦ 01 04 08 - scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce specchio 01 04 07*;
  - ♦ 01 04 10 - polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce specchio 01 04 07*;
  - ♦ 01 04 10 - rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce specchio 01 04 07*;
  - ♦ 17 05 08 - pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce specchio 01 04 07*;
  - ♦ 17 03 02 - miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce specchio 17 03 01*;
  - ♦ 20 03 01 - rifiuti urbani non differenziati: rifiuto solido costituito da bitume e inerti;
- Le operazioni di recupero si concludono [R5] con l'ottenimento di prodotti conformi alle disposizioni del Regolamento UE n. 305-2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione (dichiarazione di prestazione e marcatura CE). Sono ammesse operazioni di miscelazione [R12] finalizzatte all'ottenimento di determinati prodotti certificati.
- Salvo indicazioni più restrittive previste dalle specifiche norme tecniche, la caratterizzazione dei materiali otternuti per lotti deve avvenire secondo la frequenza e così come definiti nelle note 3 degli allegati alla Circolare del Ministero dell'Ambiente 15/7/2005, n. 5205. Nel caso l'impianto operi in modo discontinuo nel tempo, l'arco temporale di una settimana indicato nella Circolare Ministeriale deve essere calcolato sommando le diverse giornate lavorative fino al raggiungimento di sette giorni lavorativi.

2. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

Il macchinario ha un volume ingombrante, pertanto deve essere posizionato su superfici di adeguata estensione tali da garantire lo svolgimento delle operazioni nelle condizioni di massima sicurezza; il mezzo meccanico utilizzato per le operazioni di carico deve avere lo spazio sufficiente per poter prelevare il rifiuto accumulato e per caricare la tramoggia;

3. POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO

La capacità produttiva dipende dalla granulometria richiesta in uscita, nonché dalla durezza e dalla misura del materiale da frantumare ed è specificata nella documentazione di progetto.
La potenzialità massima dichiarata nella relazione tecnica allegata all'istanza stima una potenzialità oraria massima di 240 t, per una potenzialità annuale di 422.400 tonnellate (8 ore/giorno per 220 giorni lavorativi).

4. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SCARICHI IDRICI. TRATTAMENTO E CONTROLLO.

L'impianto è dotato di dispositivo di abbattimento ad umido delle polveri tale da ridurre al minimo le emissioni diffuse derivanti dalle fasi di frantumazione e convogliamento dei rifiuti. L'impianto dovrà essere mantenuto sempre attivo al fine di garantire lungo tutto il ciclo di trattamento il massimo contenimento delle emissioni diffuse e regolato in maniera tale da escludere la formazione di scarichi idrici.

ALLEGATO B
Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi - art. 208, comma 15 del Decreto Legislativo 152/06. Ditta VIDONI s.p.a. con sede legale in Tavagnacco (UD), via Palladio, 66.

L'utilizzo dell'impianto mobile non deve in nessun modo costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente.

Si dispone, inoltre, il rispetto delle seguenti prescrizioni:

1 assicurare la regolare tenuta dei registi di carico e scarico prevista dalla normativa vigente in materia di rifiuti (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 190 del D.Lgs. 152/06 e dal Decreto 1 aprile 1998, n. 148). Inoltre deve essere tenuto un registro finalizzato all'annotazione degli interventi manutentivi sull'impianto, con fogli numerati e datati, con la specificazione del tipo di intervento effettuato;

2 assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di trasmissione delle informazioni sui rifiuti oggetto delle operazioni autorizzate (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 189 del D.Lgs. 152/06);

3 accertare che i terzi, ai quali sono affidati gli eventuali rifiuti provenienti dalle operazioni autorizzate, siano muniti delle relative autorizzazioni previste dalla normativa sui rifiuti e che, comunque, siano in regola con quanto stabilito dalla normativa suddetta. E' fatto salvo, comunque, il rispetto di quanto prescritto in ordine al trasporto dei rifiuti ed al loro deposito temporaneo;

4 rendere disponibile all'Ente di controllo i dati relativi alle caratteristiche degli eventuali rifiuti provenienti dalle attività di trattamento, le relative modalità di stoccaggio, la/e destinazione/i finale/i e le modalità di conferimento. Della/e destinazione/i suddetta/e deve essere nota la natura, lo stato autorizzativo e l'operatività; in particolare l'istante dovrà dimostrare la conferibilità dei rifiuti alla/e destinazione/i prevista/e; dovranno essere evitati ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non direttamente collegati ad impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 o di recupero di cui ai punti da R1 a R 13 dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06;

5 garantire che il Responsabile Tecnico degli impianti coincida con quello che risulta dall'Iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

6 valutare, in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività, gli aspetti relativi alla necessità di un presidio continuo delle operazioni di trattamento da parte di un competente operatore;

7 adottare ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento dei solidi e delle emissioni derivanti dall'attività svolta nell'impianto;

8 rispettare i limiti stabiliti della presente autorizzazione e dalle autorità territorialmente competenti circa il quantitativo dei rifiuti da trattare, nonché effettuare lo stoccaggio degli stessi e del materiale secondo le prescrizioni del D.Lgs. 152/06 con tutte le precauzioni atte ad impedire la percolazione nel sottosuolo o un asporto del vento;

9 rispettare, nell'esercizio dell'impianto, i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia, evitando la perdita accidentale dei rifiuti e la formazione di odori sgradevoli;

10 assicurare che le operazioni di carico e scarico dei rifiuti avvengano in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo;

11 assicurare che la gestione dell'attività eviti la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti, anche in fase di movimentazione e/o trasporto degli stessi;

12 adottare idonee precauzioni nella manipolazione dei rifiuti e, in generale, misure per contenere i rischi per salute dell'uomo e mitigare quelli sull'ambiente;

13 comunicare alla Provincia, all'A.R.P.A. e all'A.S.L. competenti (A.A.S. in regione FVG) le situazioni negative riscontrate a seguito dei controlli effettuati in ordine alla caratterizzazione dei rifiuti oggetto del trattamento e conformarsi alle decisioni degli Enti suddetti in ordine alle misure cautelative ed ai termini

di attuazione delle medesime. Tutte le analisi di controllo, compresi i campionamenti, devono essere eseguiti da personale dipendente del laboratorio incaricato e firmate da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo;

14 assicurare sempre la disponibilità, nell'area di cantiere, di sistemi di rapido intervento, nell'eventualità che si sviluppino incendi;

15 dare informazione entro 48 ore alla Provincia, al Comune all'A.R.P.A. ed all'A.S.L. (A.A.S. nella Regione F.V.G.) competenti per territorio in caso di blocco parziale o totale dell'attività dell'impianto, conseguente ai verificarsi di eventi accidentali;

16 attenersi quanto prescritto dagli Enti competenti in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività; è fatto obbligo, in particolare, di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli organi di controllo, anche per quanto attiene eventuali monitoraggi ambientali;

17 per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti all'impianto, devono essere effettuate verifiche preliminari alla luce di quanto evidenziato con particolare attenzione per i rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "specchio" che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitica, condotta con le modalità di cui al precedente punto 16;

18 raccogliere in modo sistematico e rendere disponibili alle autorità di controllo i risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto;

19 sottoporre a periodiche verifiche e manutenzioni tutte le attrezzature costituenti l'impianto, al fine di garantire e mantenere l'efficienza nonché verificare la necessità di riparazione e/o sostituzioni;

20 affidare l'esercizio dell'impianto a personale tecnico qualificato ed aggiornato progressivamente mediante lo svolgimento di programmi formazione;

21 conseguire ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano, in particolare, gli obblighi in materia di salute, dì sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;

22 garantire l'assunzione di tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, nonché poter dimostrare, a richiesta dell'Autorità competente, di aver provveduto all'individuazione dei rischi di incidenti, all'adozione delle appropriate misure di sicurezza e all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento, ai finì di sicurezza, del/i dipendente/i e di coloro che accedono al cantiere per motivi di lavoro;

23 garantire a qualsiasi ora l'immediato ingresso, nell'area in cui sono ubicati gli impianti, del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve inoltre essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;

24 la presente autorizzazione, deve esser sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Società. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia dell'autorizzazione deve essere mantenuta anche presso il sito operativo.

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 115 del 15.06.2015. D.LGS. 152/2006, ART. 208 - L.R. 30/87 - D.P.G.R. 01/PRES. DEL 02/01/1998 – SOCIETA' EDILVERDE S.R.L. - VARIANTE SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE IMPIANTO MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI INERTI RUBBLE MASTER HMH GMBH, MODELLO RM80GO!, MATRICOLA N. 0117.

Visto:
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- l'art. 5 della LR n. 16/2008 che dispone che "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";

Richiamata la Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 75 del 28/04/2014 con cui è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006, l'impianto mobile di frantumazione di materiali inerti "Rubble Master HMH GmbH", modello RM80GO!, matricola n. 0117 di proprietà della società Edilverde S.r.l.;
Vista l'istanza pervenuta in data 02/02/2015 (prot. prov. n. 10825/2015) con cui la società Edilverde S.r.l. chiede una variante dell'autorizzazione dell'impianto mobile, producendo documentazione tecnica e amministrativa;
Vista la nota prot. n. 2015/16476 del 16/02/2015 con cui la Provincia comunica l'avvio del procedimento amministrativo per la valutazione della predetta istanza ai sensi del D.P.G.R. 01/Pres. del 1998;
Vista la nota dell'A.A.S. n. 4 "Friuli Centrale" prot. n. 15048/DD4 del 26/03/2015, pervenuta il 31/03/2015 (prot. prov. n. 33839/2015) in cui non vengono ravvisate condizioni ostative alle modifiche oggetto di variante e ribadito quanto espresso nel parere prot. 23417/DD4 del 02/04/2014;
Preso atto che la Conferenza Tecnica, tenutasi in data 4 giugno 2015, ha espresso parere favorevole all'istanza di variante;
Evidenziato che l'impianto mobile in oggetto è costituito da un gruppo mobile di frantumazione di materiali inerti "Rubble Master HMH GmbH", modello RM80GO! i cui componenti principali sono:
- Gruppo di potenza diesel/idraulico;
- Separatore magnetico;
- Frantoio a martelli;
- Piattaforma di servizio;
- Vibro alimentatore per la vagliatura preliminare;
- Nastro di scarico principale;
- Sistema di nebulizzazione acqua - abbattimento polveri;
- Carro cingolato;
- Impianto elettrico;
- Idraulica;
- Telaio;

Dato atto che la variante proposta consiste nell'aumento delle tipologie di rifiuti inerti recuperabili con l'impianto mobile di vagliatura e frantumazione;
Ritenuto di autorizzare l'impianto mobile, come autorizzato con Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 75 del 28/04/2014, con le modifiche approvate dalla Conferenza Tecnica tenutasi in data 04/06/2015;
Considerato che l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti e alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e che, per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto, dovranno essere rispettate altresì tutte le condizioni e prescrizioni previste e/o richiamate dalla normativa di riferimento sopracitata, nonché dagli Allegati A e B al presente provvedimento, quali parti integranti e sostanziali dello stesso;

Richiamato l'art. 5, commi 12 e 14 del D.P.G.R. 01/Pres./1998 che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
Ritenuto per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;
Dato atto che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica e patrimoniale;
Dato atto che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali;
Visto il parere in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267
A voti unanimi, espressi in forma palese;

D E L I B E R A

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, l'impianto mobile di frantumazione di materiali inerti "Rubble Master HMH GmbH", modello RM80GO!, matricola n. 0117 di proprietà della società Edilverde S.r.l. (C.F. n. 01949000309), così come descritto nell' "Allegato A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che il presente atto sostituisce la Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 75 del 28/04/2014, ha validità sull'intero territorio nazionale per un periodo di 10 anni e potrà essere rinnovato previa presentazione alla Provincia di Udine di apposita domanda entro centottanta giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Province o Regioni in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;
3. di stabilire che il titolare della presente autorizzazione è soggetto altresì alle prescrizioni di carattere generale di cui all'"Allegato B" al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
4. di stabilire che le operazioni di recupero ammesse sono quelle descritte nell'Allegato A e sono finalizzate al recupero "R5 - riciclo/recupero di sostanze inorganiche" dei rifiuti non pericolosi indicati nello stesso Allegato A;
5. di stabilire che, per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti all'impianto, dovrà essere verificata, nell'ambito delle singole campagne mobili, la compatibilità degli stessi sulla base dei limiti impiantistici indicati nei manuali d'uso e manutenzione delle macchine. Dovranno altresì essere effettuate verifiche preliminari merceologiche e chimico-fisiche, con particolare attenzione ai rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "specchio", che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitica;
6. di stabilire che le risultanze delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto dovranno essere raccolte in modo sistematico ed essere rese disponibili alle Autorità di controllo, con particolare riferimento alle caratteristiche dei rifiuti conferiti, a quelle dei rifiuti e delle materie prime prodotti e alla/e destinazione/i finale/i (tipologia impiantistica, stato autorizzativo, operatività);
7. di stabilire che i rifiuti ottenuti dall'impianto mobile che non presentano le caratteristiche dei prodotti dovranno essere gestiti con codici CER di cui alla sottocategoria 1912;
8. di stabilire, in ordine all'effettuazione delle singole campagne di attività, quanto di seguito indicato:
    - la Ditta dovrà adempiere a tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, rispettare le prescrizioni contenute negli allegati "A" e "B" del presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, nonché per quanto attiene le campagne di attività svolte nella Provincia di Udine quanto specificatamente riportato;
    - è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;
    - sono in particolare fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte della Provincia, dell'A.R.P.A., dell'Azienda Sanitaria e del Comune nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività stesse, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni e i provvedimenti degli enti preposti al controllo delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche in ordine allo svolgimento dei monitoraggi ambientali connessi alle attività di cui trattasi;
    - la comunicazione relativa allo svolgimento delle singole campagne di attività dovrà essere inviata, almeno per quanto attiene la Provincia di Udine, anche al Comune nel cui territorio si prevede di effettuare l'attività suddetta oltre che, all'A.A.S. e al Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio;
    - è fatta salva l'applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente;
    - è fatto salvo quanto stabilito dalla normativa vigente in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;

9. di stabilire che, come indicato alla lettera g) del primo comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, nei casi in cui l'attività dell'impianto mobile lo richieda, dovranno essere prestate garanzie finanziarie nel rispetto dei criteri applicabili al caso specifico ed in particolare da quanto eventualmente previsto dalle singole Regioni;
10. di statuire che la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovessero riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni e che qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa di settore;
11. di disporre che copia conforme del presente provvedimento venga notificato alla società Edilverde S.r.l., in persona del legale rappresentante pro-tempore e, altresì, trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
    - Comune di Martignacco (UD);
    - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati della Direzione Centrale Ambiente ed Energia della Regione FVG;
    - Dipartimento di Prevenzione dell'A.A.S. n. 4 "Friuli Centrale";
    - Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A. F.V.G.;
12. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti" e della normativa di riferimento in materia;
13. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
14. di dare atto infine che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241/1990, il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL PRESIDENTE
F.to FONTANINI

ALLEGATO A

Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi - art. 208, comma 15 del Decreto Legislativo 152/2006. Società EDILVERDE s.r.l. con sede legale in Martignacco, via Malignani n.12.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'
Sono di seguito indicate le principali caratteristiche e modalità di funzionamento dell'impianto dedotte dalla documentazione tecnica prodotta a corredo della domanda di autorizzazione. Quanto di seguito specificato, se più restrittivo o in aggiunta rispetto al contenuto della documentazione prodotta dalla Società è da intendersi quale prescrizione.
L'impianto è costituito da un gruppo mobile di frantumazione di materiali inerti della RUBBLE MASTER HMH GmbH, modello RM80GO!, matricola n. 0117.

Componenti principali
- Tramoggia di carico
- Alimentatore vibrante;
- Frantoio a proiezione con comando di apertura idraulico;
- Nastro trasportatore principale;
- Separatore magnetico;
- Gruppo di potenza diesel-idraulico;
- Nastro trasportatore laterale per lo scarico del materiale fine vagliato;
- Carrello a cingoli;
- Sistema di abbattimento delle polveri.

Articolazione del processo
L'alimentazione della tramoggia di carico, viene effettuata con mezzi d'opera di uso comune nei cantieri quali macchine di sollevamento terra, scavatrici a benna. Le operazioni devono essere condotte da personale specializzato ed esperto e devono essere rispettate tutte le norme di sicurezza del caso tra cui in particolare:
- deve essere assicurata la salvaguardia dell'incolumità delle persone presenti nell'area di cantiere;
- non deve essere scaricato il materiale nella tramoggia da una altezza superiore a 50 cm dal bordo superiore della stessa;
- non deve essere scaricato materiale nella tramoggia nel caso si trovi personale vicino alla bocca di carico.

Vagliatura: viene effettuata in automatico per mezzo di un letto vibrante, che sospinge il materiale di pezzatura più grande fino allo scivolo di scarico che lo immette nel mulino. Il materiale di pezzatura più fine

(fini naturali) oltrepassa una griglia e cade su di uno scivolo posto sotto l'alimentatore vibrante e, mediante un sistema di apertura/chiusura idraulico, viene inviato in ad un nastro laterale che lo scarica a cumulo oppure, bypassando il frantoio, al nastro di scarico del prodotto.

Frantumazione: mediante frantoio a martelli dotato di dispositivo di regolazione della dimensione del prodotto in uscita. I materiali prodotti dalla frantumazione vengono scaricati sul nastro trasportatore principale.

Deferrizzazione: mediante il separatore magnetico adibito alla separazione del materiale ferroso eventualmente presente nei rifiuti.

Abbattimento delle polveri: viene effettuata in diversi momenti al fine di garantire lungo il ciclo di trattamento l'eliminazione delle polveri disperse. L'impianto è dotato di un sistema regolabile di nebulizzazione dimensionato per garantire un corretto abbattimento anche nelle massime condizioni di esercizio dell'impianto stesso alimentato con pompa idraulica già assemblata che attinge l'acqua da un serbatoio installato sulla macchina stessa oppure dalla rete idrica. Le fasi in cui avviene l'abbattimento sono zona di carico/vaglio e la zona di frantumazione (irrorazione nella zona sopra la tramoggia, sopra frantoio e nastro trasportatore principale). L'operatore addetto al carico ha il compito di verificare i livelli ed effettuare i riferimenti;

Scarico del materiale trattato: alla fine del ciclo di lavorazione, il prodotto viene stoccato in cumuli e successivamente allontanato con autocarri della stessa Società e di terzi, mentre gli altri rifiuti derivanti dalla cernita e dal trattamento, dopo essere stati stoccati in cumuli, cassoni o fusti vengono conferiti a ditte autorizzate per lo smaltimento o recupero. Le operazioni di trattamento sono condotte nell'arco di una giornata per un tempo complessivo massimo pari a circa 8 ore.

L'impianto ha una potenzialità massima di 100 mc/h.

CAMPO D'APPLICAZIONE
L'impianto mobile è autorizzato a trattate rifiuti inerti aventi i seguenti codici CER e le seguenti caratteristiche:
- 10 13 11 - rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09* e 10 13 10
- 17 01 01 - cemento;
- 17 01 02 - mattoni;
- 17 01 03 - mattonelle e ceramica;
- 17 01 07 - miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*;
- 17 08 02 - materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*;
- 17 09 04 - rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*.
- 01 04 08 - scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*;
- 01 04 13 - rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07*;
- 10 12 06 - stampi di scarto;
- 10 12 08 - scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico);
- 17 03 02 - miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*;
- 17 05 04 - terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*.

Le operazioni di recupero si concludono [R5] con l'ottenimento di prodotti conformi alle disposizioni del Regolamento UE n. 305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione (dichiarazione di prestazione e marcatura CE).
Salvo indicazioni più restrittive previste dalle specifiche norme tecniche, la caratterizzazione dei materiali ottenuti per lotti deve avvenire secondo la frequenza e così come definiti nelle note 3 degli Allegati alla Circolare del Ministero dell'Ambiente 15/7/2005, n. 5205. Nel caso l'impianto operi in modo discontinuo nel tempo, l'arco temporale di una settimana indicato nella Circolare Ministeriale deve essere calcolato sommando le diverse giornate lavorative fino al raggiungimento di sette giorni lavorativi.

UBICAZIONE DELL'IMPIANTO
Il macchinario ha un volume ingombrante, pertanto deve essere posizionato su superfici di adeguata estensione tali da garantire lo svolgimento delle operazioni nelle condizioni di massima sicurezza; il mezzo

meccanico utilizzato per le operazioni di carico deve avere lo spazio sufficiente per poter prelevare il rifiuto accumulato e per caricare la tramoggia.

POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO
La capacità produttiva dipende dalla granulometria richiesta in uscita, nonché dalla durezza e dalla misura del materiale da frantumare ed è specificata nella documentazione di progetto. La potenzialità massima nominale dichiarata nella relazione tecnica allegata all'istanza è di 160 t/ora corrispondenti a max 100 mc/h.

EMISSIONI IN ATMOSFERA E SCARICHI IDRICI. TRATTAMENTO E CONTROLLO
L'impianto è dotato di dispositivo di abbattimento ad umido delle polveri tale da ridurre al minimo le emissioni diffuse derivanti dalle fasi di frantumazione e convogliamento dei rifiuti. L'impianto dovrà essere mantenuto sempre attivo al fine di garantire lungo tutto il ciclo di trattamento il massimo contenimento delle emissioni diffuse e regolato in maniera tale da escludere la formazione di scarichi idrici.

ALLEGATO B
Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi - art. 208, comma 15 del Decreto Legislativo 152/06. Società EDILVERDE s.r.l. con sede legale in Martignacco, via Malignani n.12.
L'utilizzo dell'impianto mobile non deve in nessun modo costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente.
Si dispone, inoltre, il rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. assicurare la regolare tenuta dei registi di carico e scarico prevista dalla normativa vigente in materia di rifiuti (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 190 del D.Lgs. 152/06 e dal Decreto 1 aprile 1998, n. 148). Inoltre deve essere tenuto un registro finalizzato all'annotazione degli interventi manutentivi sull'impianto, con fogli numerati e datati, con la specificazione del tipo di intervento effettuato;
2. assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di trasmissione delle informazioni sui rifiuti oggetto delle operazioni autorizzate (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 189 del D.Lgs. 152/06);
3. accertare che i terzi, ai quali sono affidati gli eventuali rifiuti provenienti dalle operazioni autorizzate, siano muniti delle relative autorizzazioni previste dalla normativa sui rifiuti e che, comunque, siano in regola con quanto stabilito dalla normativa suddetta. E' fatto salvo, comunque, il rispetto di quanto prescritto in ordine al trasporto dei rifiuti ed al loro deposito temporaneo;
4. rendere disponibile all'Ente di controllo i dati relativi alle caratteristiche degli eventuali rifiuti provenienti dalle attività di trattamento, le relative modalità di stoccaggio, la/e destinazione/i finale/i e le modalità di conferimento. Della/e destinazione/i suddetta/e deve essere nota la natura, lo stato autorizzativo e l'operatività; in particolare l'istante dovrà dimostrare la conferibilità dei rifiuti alla/e destinazione/i prevista/e; dovranno essere evitati ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non direttamente collegati ad impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 o di recupero di cui ai punti da R1 a R 13 dell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06;
5. garantire che il Responsabile Tecnico degli impianti coincida con quello che risulta dall'Iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
6. valutare, in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività, gli aspetti relativi alla necessità di un presidio continuo delle operazioni di trattamento da parte di un competente operatore;
7. adottare ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento dei solidi e delle emissioni derivanti dall'attività svolta nell'impianto;
8. rispettare i limiti stabiliti della presente autorizzazione e dalle autorità territorialmente competenti circa il quantitativo dei rifiuti da trattare, nonché effettuare lo stoccaggio degli stessi e del materiale secondo le prescrizioni del D.Lgs. 152/06 con tutte le precauzioni atte ad impedire la percolazione nel sottosuolo o un asporto del vento;
9. rispettare, nell'esercizio dell'impianto, i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia, evitando la perdita accidentale dei rifiuti e la formazione di odori sgradevoli;
10. assicurare che le operazioni di carico e scarico dei rifiuti avvengano in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo;
11. assicurare che la gestione dell'attività eviti la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti, anche in fase di movimentazione e/o trasporto degli stessi;
12. adottare idonee precauzioni nella manipolazione dei rifiuti e, in generale, misure per contenere i rischi per salute dell'uomo e mitigare quelli sull'ambiente;
13. comunicare alla Provincia, all'A.R.P.A. e all'A.S.L. competenti (A.A.S. in regione FVG) le situazioni negative riscontrate a seguito dei controlli effettuati in ordine alla caratterizzazione dei rifiuti oggetto del trattamento e conformarsi alle decisioni degli Enti suddetti in ordine alle misure cautelative ed ai termini

di attuazione delle medesime. Tutte le analisi di controllo, compresi i campionamenti, devono essere eseguiti da personale dipendente del laboratorio incaricato e firmate da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo;

14. assicurare sempre la disponibilità, nell'area di cantiere, di sistemi di rapido intervento, nell'eventualità che si sviluppino incendi;
15. dare informazione entro 48 ore alla Provincia, al Comune all'A.R.P.A. ed all'A.S.L. (A.A.S. nella Regione F.V.G.) competenti per territorio in caso di blocco parziale o totale dell'attività dell'impianto, conseguente ai verificarsi di eventi accidentali;
16. attenersi quanto prescritto dagli Enti competenti in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività; è fatto obbligo, in particolare, di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli organi di controllo, anche per quanto attiene eventuali monitoraggi ambientali;
17. per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti all'impianto, devono essere effettuate verifiche preliminari alla luce di quanto evidenziato con particolare attenzione per i rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "specchio" che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitica;
18. raccogliere in modo sistematico e rendere disponibili alle autorità di controllo i risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto;
19. sottoporre a periodiche verifiche e manutenzioni tutte le attrezzature costituenti l'impianto, al fine di garantire e mantenere l'efficienza nonché verificare la necessità di riparazione e/o sostituzioni;
20. affidare l'esercizio dell'impianto a personale tecnico qualificato ed aggiornato progressivamente mediante lo svolgimento di programmi formazione;
21. conseguire ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano, in particolare, gli obblighi in materia di salute, dì sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
22. garantire l'assunzione di tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, nonché poter dimostrare, a richiesta dell'Autorità competente, di aver provveduto all'individuazione dei rischi di incidenti, all'adozione delle appropriate misure di sicurezza e all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento, ai finì di sicurezza, del/i dipendente/i e di coloro che accedono al cantiere per motivi di lavoro;
23. garantire a qualsiasi ora l'immediato ingresso, nell'area in cui sono ubicati gli impianti, del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve inoltre essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;
24. la presente autorizzazione, deve esser sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Società. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia dell'autorizzazione deve essere mantenuta anche presso il sito operativo.

15_30_3_AVV_PROV UDINE DET RIFIUTI 2014_001_0_INTESTAZIONE

Provincia di Udine

Determinazioni dirigenziali relative all'anno 2014 concernenti impianti di smaltimento e recupero rifiuti. LR 30/87 - DPGR 01/Pres./98.

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 11.09.2014 n. 5786 (Estratto). Ditta Carta da Macero di Mazzetti & Cantoni Srl – Impianto di messa in riserva, deposito preliminare e recupero rifiuti sito nei Comuni di Remanzacco e Povoletto (Ud) via G.B. Maddalena, 27 – Autorizzazione variante gestionale non sostanziale – Modifiche ed integrazioni alla determinazione dirigenziale n. 2012/1628 del 29/02/2012.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere ed autorizzare la variante non sostanziale relativa all'impianto di messa in riserva, deposito preliminare e recupero rifiuti sito nei Comuni di Remanzacco e Povoletto, presentata dalla ditta Carta da Macero di Mazzetti & Cantoni S.r.l. con istanza registrata in data 01/04/2014 (prot. prov. n. 40177/2014), integrata con note prot. prov. n. 63272/2014, n. 63442/2014 e n. 88203/2014 e definita nella Tavola 4 di data luglio 2014 (prot. prov. n. 88203/2014);
2. di stabilire che l'impianto in oggetto è definito dai seguenti riferimenti catastali:
   - Foglio n. 33 mappale n. 640 del Comune catastale di Povoletto;
   - Foglio n. 11 mappali n. 11 e n. 270 del Comune catastale di Remanzacco;
3. di stabilire che l'Allegato 1 - Tabella riassuntiva stoccaggi al presente provvedimento sostituisce l'analoga tabella allegata alla Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2012/1628 del 29/02/2012;
4. di fissare le altezze massime di stoccaggio, nelle aree individuate nella Tavola 4 di data luglio 2014 (prot. prov. n. 88203/2014), in 7 metri nel nuovo capannone ed in 6 metri nel capannone già autorizzato;
5. di apportare le seguenti modifiche ed integrazioni alla Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2012/1628 del 29/02/2012:
   a) per i rifiuti di plastica in ingresso (CER 15.01.02, CER 19.12.04 e CER 20.01.39) viene autorizzata la messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento [R3] per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate. Nel caso le operazioni di trattamento non si completino con l'ottenimento di prodotti aventi le specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate, tali operazioni vengono classificate come [R12] e i rifiuti prodotti individuati con codice CER 19;
   b) il deposito preliminare [D15] viene autorizzato per tutte le tipologie di rifiuti in ingresso, (vedasi Allegato 1 - Tabella riassuntiva stoccaggi alla presente determinazione);
6. di prescrivere che i rifiuti in ingresso, quelli prodotti ed i materiali trattati in attesa di essere avviati a commercializzazione in quanto conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate, devono essere tenuti distinti, segnalati ed identificati sempre da idonea cartellonistica;
7. di prescrivere che i rifiuti gestiti in deposito preliminare [D15] ed i rifiuti gestiti in messa in riserva [R13] devono essere tenuti distinti, segnalati ed identificati da idonea cartellonistica;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine - Determinazione dirigenziale del 11.09.2014 n. 5787 (Estratto). Discarica ex prima categoria sita in Comune di Cividale del Friuli, località Murà Fg. 27 mappale n. 164 di proprietà del sig. Busolini Lorenzo - Termine post gestione.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di attestare il termine della fase di post gestione e quindi la chiusura definitiva della discarica di prima categoria di proprietà del sig. Lorenzo Busolini (CF BSLLNZ36T03C758Z) sita in Comune di Cividale, località Murà, nell'area individuata al foglio catastale n. 27, mappale n. 164;
2. di acconsentire allo svincolo della garanzia prestata alla Provincia di Udine con atto di fidejussione n. 1000422 del 13-5-2010 rilasciato dalla Banca di Cividale;
3. di dare indicazione al Comune che lo strumento urbanistico generale riporti espressamente che l'area di cui alla particella catastale n°164 del Foglio 27 è stata interessata da un'attività di smaltimento rifiuti (discarica), prevedendo limitazioni d'uso del sito, affinché anche in caso di successivo utilizzo, sia garantita comunque l'integrità dei presidi assunti per il recupero dell'area di discarica, la protezione delle matrici ambientali e la salute pubblica.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine - Determinazione dirigenziale del 9.10.2014 n. 6458 (Estratto). Impianto mobile per il recupero rifiuti inerti costituito da un frantumatore della Extec Screens & Crushers Ltd modello C-10 (n. di serie 10571) e da un vaglio della Extec Screens & Cruschers Ltd, modello S-4 Fulltrac (n di serie 12174) - Voltura titoli autorizzativi dalla società Friulana Bitumi s.r.l. alla società Spiga s.r.l.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1) di accogliere l'istanza presentata e conseguentemente di volturare a favore della Società Spiga S.r.l. la titolarità dei seguenti provvedimenti autorizzativi vigenti:

- Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 27 del 07/02/2011;

2) di dare atto che la validità dell'autorizzazione dell'impianto è decennale, come stabilito dalla Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 27 del 07/02/2011, e rimane pertanto fissata al 07/02/2021;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 13.10.2014 n. 6535. Ditta Tesmapri S.p.a. (c.f. 01053130470) - Impianto di recupero (R12) di rifiuti urbani non pericolosi in comune di Manzano, via Duca d'Aosta n. 5/b in area catastalmente individuata al foglio n. 18, mappale n. 156, subalterno n. 5 - Autorizzazione all'esercizio.

IL DIRIGENTE

VISTO:

1. il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
2. la Legge 7 agosto 1990 n. 241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";*
3. la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
4. la Legge Regionale n. 16/2008, art. 5, che dispone che "*Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1*";
5. la Legge Regionale 27 novembre 2006 n. 24, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport", art. 19;
6. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
7. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991 n. 502/Pres., "Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni";
8. il Decreto Presidente Regione n. 0278/Pres. del 31/12/2012 con cui viene approvato il "*Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani*";

RICHIAMATI i seguenti atti autorizzativi:

9. Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 230 del 20/11/2013 con cui viene approvato, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 02/01/1998, n. 01/Pres., il progetto presentato dalla ditta

Tesmapri S.p.A. (C.F. 01053130470) con sede legale in Via Bicchieraia n. 3 – Comune di Montemurlo (PO), per un impianto di recupero (R12) di rifiuti urbani non pericolosi ubicato in Comune di Manzano su fondi distinti al catasto fabbricati del Comune di Manzano al Foglio n. 18, mappale n. 156, subalterno n. 5;

VISTA la nota della ditta Tesmapri S.p.A. del 20/01/2014, registrata il 22/01/2014 (prot. prov. n. 7095), di comunicazione della data di inizio lavori al 22/01/2014 e del nominativo del Direttore dei Lavori;

VISTA la nota della ditta Tesmapri S.p.A. di data 23/01/2014, registrata il 24/01/2014 (prot. prov. n. 8361), con la quale viene comunicato che i lavori di realizzazione dell'impianto in oggetto sono terminati;

VISTA la nota del collaudatore ing. Ilaria Cimarosti di data 08/09/2014 (prot. prov. n. 98186/2014 del 08/09/2014) con la quale viene trasmesso il certificato di collaudo dell'impianto in oggetto di data 08/09/2014;

VISTA l'istanza di autorizzazione all'esercizio della ditta Tesmapri S.p.A. di data 16/09/2014, registrata il 16/09/2014 (prot. prov. n. 101271/2014), alla quale vengono allegati:

- copia della garanzia finanziaria n. 0397403437 del 11/09/2014 emessa da HDI Assicurazioni S.p.A. e presentata dalla Ditta al Comune di Manzano in data 16/09/2014;
- elaborato grafico 2bis – Pianta funzionale impianto definitiva;
- copia della SCIA di prevenzione incendi presentata al Comando VVFF di Udine il 05/08/2014;
- copia della comunicazione del Comune di Manzano di presa atto assenza scarichi delle acque reflue;

VISTA la nota della Provincia di Udine prot. n. 2014/102429 del 22/09/2014 con la quale viene comunicato alla Ditta l'avvio del procedimento amministrativo regolamentato dal D.P.G.R. n. 01/Pres. del 2 gennaio 1998 per la valutazione e definizione dell'istanza pervenuta e viene chiesto al Comune di Manzano di trasmettere alla Provincia atto di accettazione della polizza fideiussoria presentata dalla Ditta e di fornire chiarimenti relativamente agli scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche;

VISTA la nota della ditta Tesmapri S.p.A. del 07/10/2014 (prot. prov. n. 108732/2014) con la quale viene comunicato alla Provincia e, per conoscenza, al Comune di Manzano l'adozione di diversa soluzione per quanto concerne i servizi igienici con utilizzo temporaneo di WC chimico esente da scarichi in attesa di definire nel medio termine, di concerto con il Comune di Manzano, una soluzione definitiva per lo scarico delle acque reflue dei servizi igienici conforme alla normativa vigente;

VISTA la nota prot. n. 16156 del 08/10/2014 (prot. prov. n. 109219) del Comune di Manzano con la quale viene trasmessa la Determinazione n. 15 del 08/10/2014 di accettazione della polizza fideiussoria n. 0397403437 di data 11/09/2014, dell'importo di € 101.556,10, emessa da HDI Assicurazioni S.p.A. a favore del Comune di Manzano e viene comunicato di prendere atto dell'installazione da parte della Ditta di bagno wc chimico in attesa di definizione nel medio termine di una soluzione definitiva;

DATO ATTO che la Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 230 del 20/11/2013 subordina il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto a:

- trasmissione di nuova planimetria dell'impianto redatta in conformità alle modalità gestionali impartite dalla Conferenza Tecnica, in particolare Elaborato grafico 2bis – Pianta funzionale impianto definitiva – Scala 1:200 (punto 4);
- regolarizzazione dello scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche ed alla trasmissione di copia del relativo atto autorizzativo alla Provincia di Udine (punto 18);
- espletamento delle procedure ai fini di prevenzione incendi presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Udine e alla trasmissione in copia della relativa documentazione alla Provincia di Udine (punto 19);
- esito positivo del collaudo a vuoto dello stesso e alla prestazione di una garanzia finanziaria a favore del Comune di Manzano per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, l'ammontare di tale garanzia è calcolato per una capacità massima di stoccaggio di 2.360 metri cubi di rifiuti non pericolosi ed è pari a Euro 101.556,10 (Euro centounomilacinquecentocinquantasei/10). La garanzia finanziaria dovrà essere estesa a un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione (punto 20);

PRESO ATTO che il certificato di collaudo dell'impianto in oggetto, redatto dal collaudatore ing. Ilaria Cimarosti in data 08/09/2014, attesta che le opere relative ai lavori di realizzazione dell'impianto di recupero in oggetto sono conformi al progetto approvato;

PRESO ATTO che la ditta ha trasmesso:

- Elaborato grafico 2bis – Pianta funzionale impianto definitiva redatta in conformità alle modalità gestionali impartite dalla Conferenza Tecnica;
- copia della SCIA di prevenzione incendi presentata al Comando VVFF di Udine il 05/08/2014;
- copia della garanzia finanziaria n. 0397403437 del 11/09/2014 emessa da HDI Assicurazioni S.p.A. ed accettata dal Comune di Manzano con Determinazione n. 15 del 08/10/2014;

PRESO ATTO che, relativamente allo scarico delle acque reflue assimilate alle domestiche, la Ditta ha dichiarato di installare temporaneamente un bagno wc chimico in attesa di definire nel medio termine, di concerto con il Comune di Manzano, una soluzione definitiva per lo scarico delle acque reflue dei servizi igienici conforme alla normativa vigente;

DATO ATTO che la Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 230 del 20/11/2013 stabilisce:

- che le capacità e le modalità di stoccaggio dei singoli rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto verranno definite nel successivo provvedimento provinciale di autorizzazione all'esercizio a seguito trasmissione da parte della ditta Tesmapri S.p.A. dell'Elaborato grafico 2bis – Pianta funzionale impianto definitiva di cui al punto 4) della presente deliberazione (punto 10);
- di demandare la definizione dell'organizzazione schematica dell'impianto al successivo provvedimento provinciale di autorizzazione all'esercizio, a seguito della trasmissione, da parte della ditta Tesmapri S.p.A., dell'Elaborato grafico 2bis – Pianta funzionale impianto prescritto al precedente punto 4) della presente deliberazione (punto 12);

RICHIAMATO l'art. 5, comma 17 del D.P.G.R. 01/Pres. del 02/01/1998, che attribuisce all'organo statutariamente competente della Provincia il rilascio del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'impianto;

RITENUTO conseguentemente di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., l'esercizio dell'impianto a seguito della Deliberazione di Giunta Provinciale di Udine n. 230 del 20/11/2013;

RITENUTO di prescrivere il termine di 18 mesi dalla data della presente determinazione per la realizzazione degli interventi definitivi relativi allo scarico delle acque reflue dei servizi igienici conformemente alla normativa vigente;

DATO ATTO, ai sensi dell'art. 5, comma 17 del D.P.G.R. n. 01/Pres./1998, che il termine previsto per la conclusione del procedimento amministrativo in oggetto, tenuto conto anche delle sospensioni e/o interruzioni di legge, è stato rispettato;

VISTO il "Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi" approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 5 del 13 febbraio 2012;

DATO ATTO che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

VISTO l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., la ditta Tesmapri S.p.A. (C.F. 01053130470) con sede legale in Via Bicchieraia n. 3 - Comune di Montemurlo (PO) all'esercizio dell'impianto di recupero (R12) di rifiuti urbani non pericolosi ubicato in Comune di Manzano (UD), via Duca d'Aosta n. 5/B, su fondi distinti al catasto fabbricati del Comune di Manzano (UD) al Foglio n. 18, mappale n. 156, subalterno n. 5, secondo quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta Provinciale di Udine n. 230 del 20/11/2013;

2) di stabilire che la presente autorizzazione ha validità fino al 20/11/2023 ed è rinnovabile. A tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda;

3) di stabilire che l'impianto di recupero rifiuti in oggetto è dotato dei seguenti macchinari ed attrezzature:

- Carrello elevatore idraulico di adeguata portata (1.000-2.000 kg),
- Trans pallet (manuale o elettrico),
- Pallet in legno/plastica,
- Cassepallet in legno/plastica,
- Rollbox porta sacco in acciaio, dotati di ruote e sistemi di bloccaggio delle stesse,
- Avvolgitrice manuale,
- scaffalature metalliche fissate a terra, del tipo "porta-pallet";

4) di stabilire che le operazioni ammesse in impianto sono le seguenti:

- Recupero [R12] di indumenti usati e altri rifiuti tessili, con ricondizionamento da sacchi derivanti da raccolta a colli costituiti da sacconi (tipo big-bags o jumbo bags), aventi i seguenti codici CER:
  - CER 20.01.10 – abbigliamento,
  - CER 20.01.11 – prodotti tessili;

5) di autorizzare l'impianto per una potenzialità massima giornaliera di trattamento di 72 tonnellate per una singola linea di trattamento su cui opera una squadra tipo di 3 persone su turno lavorativo di 9 ore per un totale di 310 giorni all'anno. Il quantitativo massimo annuale è fissato in 22.320 tonnellate;

6) di stabilire che la capacità massima di stoccaggio dell'impianto è di 2.360 metri cubi;

7) di stabilire che le capacità e le modalità di stoccaggio dei rifiuti ritirati e prodotti sono quelle definite nell'Allegato 1 riferito all'Elaborato grafico 2bis – Pianta funzionale impianto definitiva (prot. prov. n. 101271/2014). Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti avverrà secondo le modalità previste per il deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06;

8) di stabilire che nell'impianto viene svolta un'attività di recupero [R12] di abiti, accessori ed abbigliamenti usati (codice CER 200110) e di altri prodotti tessili quali coperte, lenzuola, stoffe, ecc. (codice CER 200111), secondo il seguente processo:

- operazioni di pesatura dei rifiuti in ingresso mediante pesa non di proprietà situata esternamente all'impianto in oggetto;
- operazioni di accettazione e scarico dei rifiuti;
- controllo visivo dei rifiuti in ingresso;
- cernita grossolana e manuale per allontanamento delle frazioni estranee evidenti (non vengono aperti i sacchi) costituite da conferimenti impropri quali vestiti bagnati e/o che presentano evidente lordura e/o che sono stati confezionati assieme ad altri rifiuti nonché di altre tipologie di frazioni estranee di rifiuti;
- insaccamento e riduzione volumetrica in big-bags o jumbo bags della capienza di 1-2 metri cubi per successivo stoccaggio in impianto ed avvio a recupero finale [R3] ad impianti autorizzati;

9) di stabilire che l'impianto è organizzato schematicamente nei seguenti settori individuati nella nell'Elaborato grafico 2bis – Pianta funzionale impianto definitiva (prot. prov. n. 101271/2014):

I) area pesatura esterna all'impianto;
II) area di entrata ed uscita del capannone in cui vengono svolte le attività di accettazione e scarico dei rifiuti;
III) n. 3 aree del capannone dedicate alle operazioni [R12] dei rifiuti codice CER 200110 e CER 200111;
IV) area del capannone dedicata ad operazione [R12] di rifiuti codice CER 200110 e CER 200111 in attesa lavorazione in impianto;
V) n. 4 aree del capannone dedicate allo stoccaggio dei rifiuti codice CER 200110 e CER 200111 a seguito operazione [R12], confezionati in big-bag con segnalazione del codice CER e della data di confezionamento, in attesa di avvio ad impianti di recupero finale;

VI) n. 2 aree del capannone dedicate allo stoccaggio dei rifiuti prodotti codice CER 1912XX confezionati in sacchi da depositare in big-bag o casse pallet o minicontainer/benna, segnalati con etichetta riportante il codice CER;

10) di stabilire che la ditta, qualora impossibilitata all'utilizzo della pesa non di proprietà situata esternamente all'impianto in oggetto, deve comunque garantire le operazioni di pesatura dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto;

11) di stabilire che i rifiuti in uscita dall'impianto a seguito di attività [R12] devono essere destinati ad impianti autorizzati ad operazione di recupero [R3];

12) di stabilire che, nel caso di conferimenti all'estero di rifiuti in uscita dall'impianto a seguito di attività [R12] e destinati ad impianti autorizzati ad operazione di recupero [R3], deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa relativa alle spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

13) di prescrivere che entro il termine di 18 mesi dalla data della presente determinazione vengano realizzati gli interventi definitivi relativi allo scarico delle acque reflue dei servizi igienici conformemente alla normativa vigente;

14) di disporre che in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax a Provincia, Comune di Manzano, A.R.P.A. e A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";

15) di disporre che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto il titolare dello stesso dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia e all'A.R.P.A.;

16) di dare atto che la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovessero riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni;

17) di stabilire che, qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa di settore.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto digitalmente in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Il presente provvedimento dovrà essere notificato alla ditta Tesmapri S.p.A. in persona del legale rappresentante pro-tempore e, altresì, trasmessa ai soggetti sotto elencati:

- Comune di Manzano (UD);
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli"(UD);
- Regione Autonoma FVG – Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- A.R.P.A. FVG – Dipartimento Provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

DIRIGENTE AREA AMBIENTE

(ing. Sandro Chiarandini)

Responsabile del Procedimento: dott. Maurizio Pessina
Istruttore tecnico: dott. Arturo Bagolin

Allegato 1 – Tabella riassuntiva stoccaggi riferita all'Elaborato grafico 2bis – Pianta funzionale impianto definitiva (prot. prov. n. 101271/2014 del 16/09/2014)

CER	Descrizione	Ubicazione	Modalità stoccaggio	Tipo operazione	Capacità stoccaggio mc	Ritirato/ Prodotto
20.01.10	Abbigliamento	Vedi planimetria	Big-bag – sacchi – container mobili	R12	94	Ritirato
20.01.11	Prodotti tessili					
20.01.10	Abbigliamento	Vedi planimetria	Big-bag – sacchi – container mobili	R12	184	Ritirato
20.01.11	Prodotti tessili					
20.01.10	Abbigliamento	Vedi planimetria	Big-bag – sacchi – container mobili	R12	282	Ritirato
20.01.11	Prodotti tessili					
20.01.10	Abbigliamento	Vedi planimetria	sacchi - container (cassa mobile)	R12	300	Ritirato
20.01.11	Prodotti tessili					
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi , contaminati da sostanze pericolose	Zona carico-scarico	Contenitori omologati	deposito temporaneo	180	Prodotto
19.12.01	Carta e cartone	Vedi planimetria	big-bag, cassepallet, benne/minicontainer posizionati all'interno del capannone			
19.12.02	Metalli ferrosi					
19.12.03	Metalli non ferrosi					
19.12.04	Platica e gomma					
19.12.05	Vetro					
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06					
19.12.08	Prodotti tessili					
19.12.11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose					
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11					

Allegato 2 – Modulistica prevista all'art. 6 dell'Aggiornamento delle Norme di Attuazione del Piano Provinciale Smaltimento Rifiuti Speciali.

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE — **Foglio n. 1**

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI

(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Anno di competenza (*): ☐

- ☐ Primo semestre: dal 1/1 al 30/6 — *(consegnare dal 15.07 al 30.07)*
- ☐ Secondo semestre: dal 1/7 al 31/12 — *(consegnare dal 15.01 al 31.01 dell'anno successivo)*

Ditta:

Indirizzo:

Titolare che chiede l'autorizzazione: Tel.

Ubicazione dell'impianto:

Tipo di impianto:

- ☐ Discarica per rifiuti inerti
- ☐ Discarica per rifiuti non pericolosi
- ☐ Impianto di preselezione e/o selezione
- ☐ Impianto di compostaggio
- ☐ Impianto di digestione anaerobica
- ☐ Impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)
- ☐ Impianto di trattamento termico
- ☐ Altri impianti di trattamento, stoccaggio e messa in riserva o condizionamento volumetrico dei rifiuti speciali non pericolosi

Codici rifiuti autorizzati:

Potenzialità dell'impianto autorizzata *(indicare anche se annuale, settimanale o altro)* **:** ton

Volume complessivo della discarica autorizzato: mc

RIFIUTO RICEVUTO DA TERZI

Tipologia di rifiuto in ingresso		Quantità	Ricevuto da				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

DESTINAZIONE RIFIUTO

Tipologia di rifiuto in uscita		Quantità	Destinato a				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

MATERIALE AVVIATO AL RECUPERO

Tipologia di materiale recuperato	Quantità	Destinato a				note
	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

Sono state organizzate azioni di formazione quali ad esempio: corsi, pubblicazioni, visite formative per amministratori, cittadini, studenti o altro?

- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

Esistono o si sono costituiti (anche informalmente) comitati o gruppi di opinione contro l'impianto?

- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

(*) Le schede complete, inviate oltre le date indicate, saranno considerate nulle. Le schede dovranno essere codificate nel seguente modo: **denominazione ditta_1_anno** se si riferiscono al primo semestre (dal 15/7 al 31/7) oppure **denominazione ditta_2_anno** se si riferiscono al secondo semestre (dal 15/01 al 31/01)

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	**Foglio n. 2**
SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI **(da redigere a cura del titolare dell'impianto)**	
Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto? No Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione. 1) 2) ……	
Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto? No Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione. 1) 2) ……	
Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio? No Si: perché? Analisi dell'ambiente	
Si sono verificati problemi di viabilità? No Si: perché?	
Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione? No Si: perché?	
Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria? No Si: quali e perché?	
Ci sono state visite di controllo? No Si: quali e perché?	

<table>
<tr><td>PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D’AREA AMBIENTE</td><td>Foglio n. 3</td></tr>
<tr><td colspan="2">SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL’IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI
(da redigere a cura del titolare dell’impianto)</td></tr>
<tr><td colspan="2">Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione?
No
Si: quali e perché?</td></tr>
<tr><td colspan="2">Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale?
No
Si: quali e perché?</td></tr>
<tr><td colspan="2">NOTE :</td></tr>
<tr><td colspan="2">ALLEGATI:</td></tr>
<tr><td colspan="2">Tabelle analitiche:</td></tr>
<tr><td colspan="2">Pozzi n. (esempio di seguito riportato)</td></tr>
<tr><td colspan="2">Emissione n.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Punto controllo fonometrico n</td></tr>
<tr><td colspan="2">Punto prelievo in corso d’acqua n.</td></tr>
<tr><td colspan="2">Altro:</td></tr>
</table>

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 07.11.2014 n. 7255 (Estratto). Ditta Gesteco Spa – Discarica per rifiuti inerti sita in comune di Martignacco Loc. Tarabanis – Proroga del termine fissato dall’art.1) della determinazione dirigenziale

n. 2010/1293 del 12.02.2010 e dall'art.4) della determinazione dirigenziale n. 2010/6100 del 05.08.2010.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di prorogare di un anno - ovvero fino al 29/01/2016 - in accoglimento dell'istanza presentata dalla ditta Gesteco S.p.A. in data 19/09/2014 (prot. prov. n. 102598/2014), il termine autorizzativo della discarica per inerti sita in Comune di Martignacco, loc. Tarabanis, fissato al 29/01/2015 dall'art. 1) della determina dirigenziale n. 2010/1293 del 12/02/2010 e dall'art. 4) della successiva determina dirigenziale di voltura n. 2010/6100 del 05/08/2010;
2. di prescrivere che, entro 45 giorni dal presente provvedimento, la ditta Gesteco S.p.A. trasmetta alla Provincia di Udine le garanzie finanziarie di gestione in essere, relative ai lotti 1 e 2 della discarica in oggetto, adeguate alla scadenza del 29/01/2016. La durata di dette garanzie finanziarie deve essere estesa ad un periodo di 2 anni successivi alla data di comunicazione di cui all'art. 12, comma 3 del D.Lgs. 36/2003;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 11.11.2014 n. 7303 (Estratto). Discarica comunale di 2^ cat. tipo A), sita in loc. Volparie in Villanova di San Daniele - Revoca in autotutela determinazione n. 7142 del 4.11.2014 e proroga termini deliberazione n. 37 del 05.03.2014.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di revocare la determina dirigenziale n. 2014/7142 del 4/11/2014 viziata da mero errore materiale e di sostituirla con il presente provvedimento;
2. di accogliere la richiesta del Comune di San Daniele del Friuli e di prorogare fino al 5 marzo 2016 il termine fissato dal punto 2 della Deliberazione di Giunta Provinciale n. 37 del 05/03/2014 per l'inizio lavori di variante alla chiusura della discarica di loc. Volparie;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 11.11.2014 n. 7306 (Estratto). Discarica comunale di 2^ cat. tipo "A" sita in comune di Forni di Sopra (Ud), loc. Saliet - Rideterminazione del termine di cui al punto 4 della determinazione dirigenziale n. 5520/2014.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta del Comune di Forni di Sopra prot. n. 4882 del 05/11/2014, pervenuta il 06/11/2014 (prot. prov. n. 120251/2014) e, pertanto, di rideterminare al 31/12/2014 il termine di cui al punto 4 della determinazione dirigenziale n. 2014/5520 del 27/08/2014 per la presentazione della garanzia finanziaria di post gestione della discarica comunale di 2^ categoria Tipo A per inerti sita in località Saliet in Comune di Forni di Sopra;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 20.11.2014 n. 7622 (Estratto). Ditta Autodemolizioni Del Frate di Del Frate Enzo & C. S.n.c. - Centro di raccolta veicoli fuori uso di via Nazionale n. 100 in comune di Pradamano - Variante non sostanziale.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

8. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, la variante non sostanziale dell'impianto della ditta Autodemolizioni Del Frate S.n.c. di Del Frate Enzo & C. S.n.c. sito a Pradamano, in via Nazionale n. 100, consistente negli interventi esplicitati nella relazione tecnica di novembre 2014 (prot. prov. 123543/2014) e nell'elaborato grafico TAV.4/V/NOV14 (prot. prov. 30675/2014) di seguito riassunti:
   a) riorganizzazione degli spazi interni;
   b) predisposizione di una copertura mobile da ancorare a due container per messa in riserva, prima della messa in sicurezza, di veicoli di particolar pregio (max. 4 veicoli),stralcio di un'area inutilizzata da destinare all'ampliamento del parcheggio di veicoli usati destinati alla vendita,
   c) predisposizione di ulteriori container chiusi per il deposito dei ricambi;

9. di sostituire la tabella riassuntiva degli stoccaggi riportata nell'allegato 1 della Determinazione Dirigenziale 2014/2598 del 23-4-2014con la tabella aggiornata allegata al presente atto;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 04.12.2014 n. 8259 (Estratto). Discarica comunale di 2^ categoria tipo A di Campoformido, loc. Prà di San Daniele - Provvedimento di chiusura ai sensi dell'art. 17, comma 5 del d.lgs. 36/03 - Proroga termine esecuzione lavori.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta di proroga presentata dal Comune di Campoformido con nota n. 15810/2014 del 14/11/2014 per il ripristino dell'area di discarica mediante terre e rocce da scavo non classificate come rifiuto;
2. di rideterminare al 31/12/2015 il termine fissato al punto 1 lettera c) della Determinazione Dirigenziale n. 2008/5735 del 02/10/2008 e successive modifiche, per l'esecuzione dei lavori di copertura della discarica comunale di 2^ Categoria Tipo A per inerti sita in località Prà di S. Daniele in Comune di Campoformido;
3. di prescrivere che la scadenza della polizza fidejussoria n. 1958118 di data 07/02/2012 rilasciata dalla Coface Assicurazioni S.p.A. di Udine a favore della Provincia di Udine sia aggiornata tenendo conto della nuova scadenza del 31/12/2015 stabilita con il presente atto, ai fini dell'estensione, a norma dell'art. 5, co. 1 del D.P.R. n. 266/Pres. del 11/08/2005 e succ. mod. e int., di due anni dalla data di comunicazione di cui all'art. 12 comma 3 del D.Lgs. n.36/2003, fermo restando che la fidejussione dovrà comunque rimanere valida fino ad avvenuta liberazione da parte delle Provincia di Udine

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 9.12.2014 n. 8411 (Estratto). Società Daniel Demolizioni S.r.l. - Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sito in comune di Udine, via Attimis n. 71 - Rideterminazione del termine di sospensione dell'autorizzazione stabilito al punto 1 della determinazione dirigenziale n. 2014/5139 del 04/08/2014.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1) di accogliere la richiesta assunta al prot. prov. n. 128316/2014 del curatore fallimentare della società Waste Friuli S.r.l., dott. Fabio Zuliani, di proroga di 90 giorni e, pertanto, di rideterminare al 02/03/2015 il termine di sospensione dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in oggetto della società Daniel Demolizioni S.r.l., fissato al punto 1 della determinazione dirigenziale n. 5139/2014;

2) di stabilire che il ripristino dell'autorizzazione all'esercizio dovrà essere disposto con specifico atto da parte dell'amministrazione provinciale;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 22.12.2014 n. 8788 (Estratto). Centro di raccolta veicoli fuori uso e stoccaggio di rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi della ditta Del Medico Giacomo sito a Magnano in Riviera - Volturazione titoli autorizzativi.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1) di volturare a favore della società individuale Del Medico Walter (CF DLMWTR65C06Z614X) con sede legale in Via Pontebbana, 46 a Magnano in Riviera, la titolarità dei provvedimenti autorizzativi vigenti di seguito elencati e precedentemente intestati alla società individuale Del Medico Giacomo (C.F. DLMGCM27P30L05S), relativi all'impianto di autodemolizione sito presso la medesima sede, sull'area catastalmente individuata al Foglio n. 8, mappali 653 e 895:
   - Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 1624 del 28-2-2011;
   - Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 3854 del 28-5-2012;

2) di dare atto che la validità dell'autorizzazione dell'impianto è decennale e rimane pertanto fissata al 1 marzo 2021;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 23.12.2014 n. 8857 (Estratto). - Impianto mobile di frantumazione marca BL - Pegson 428 Trakpactor (matricola n. QM 014233) per il recupero di rifiuti inerti - Voltura titoli autorizzativi dalla società Eco St s.r.l. alla società Scarsini Giulio Eredi di Scarsini Orlando, Fiorenzo & Giovanni s.n.c.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1) di accogliere l'istanza presentata e, conseguentemente, di volturare a favore della società Scarsini Giulio Eredi di Scarsini Orlando, Fiorenzo & Giovanni S.n.c. la titolarità dei seguenti provvedimenti autorizzativi vigenti:
   - Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 124 del 18/05/2011;

2) di dare atto che la validità dell'autorizzazione dell'impianto è decennale, come stabilito dalla Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 124 del 18/05/2011, e rimane pertanto fissata al 18/05/2021;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 23.12.2014 n. 8858 (Estratto). Gesteco Spa Discarica di 2 categoria tipo B sita in Località Semide in Comune di Mortegliano – Proroga al 20.06.2015 del termine dei lavori di copertina e sistemazione.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1) di prorogare al 20/06/2015 il termine per il completamento dei lavori di copertura e di sistemazione della discarica di 2^ categoria tipo B) della società Gesteco S.p.A. sita in località Semide, in Comune di Mortegliano di cui all'art. 1, punto d) della Determinazione Provinciale del Dirigente d'Area Ambiente n. 4150 del 18/06/2009, in accoglimento dell'istanza di proroga formulata dalla ditta Gesteco S.p.A. con nota pervenuta il 18/11/2014 (prot. prov. n. 125690/2014);
2) di prescrivere che la Ditta medesima, un mese prima della scadenza della presente proroga, fissata al 20/06/2015, provveda a relazionare alla Provincia sullo stato di avanzamento dei lavori;

3) di stabilire che, al termine dei lavori di copertura, l'area dovrà essere recuperata in conformità alla destinazione prevista dagli strumenti urbanistici vigenti e che la ricostituzione della copertura vegetale avvenga con l'impiego di specie adatte alle caratteristiche chimico-fisiche del suolo e tipiche del territorio;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

15_30_3_AVV_PROV UDINE DET RIFIUTI 2015_001_0_INTESTAZIONE

Provincia di Udine

Determinazioni dirigenziali relative all'anno 2015 concernenti impianti di smaltimento e recupero rifiuti. LR 30/87 - DPGR 01/Pres./98.

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 05.01.2015 n. 9 (Estratto). Discarica comunale di 2^ cat. tipo A) sita lungo la strada comunale Fauglis-Felettis in fraz. Fauglis del comune di Gonars (fg. n. 4, mapp. n. 39) - Rideterminazione al 31/12/2015 del termine di ultimazione lavori.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta presentata dal Comune di Gonars prot. n. 10536 del 10/12/2014, registrata il 17/12/2014 (prot. prov. n. 134934/2014), di proroga del termine di cui al punto 2.2) della Determinazione dirigenziale n. 2008/8288 del 30/12/2008 e successive Determinazioni dirigenziali di proroga n. 2013/2451, n. 2013/6476 e n. 2014/4392, per l'esecuzione dei lavori di copertura della discarica comunale di 2^ cat. tipo A), sita in loc. Fauglis del Comune di Gonars, nell'area distinta al mappale n. 39 del foglio catastale n. 4, secondo quanto previsto dal decreto sindacale n. 1/1990 e dal progetto approvato;
2. di rideterminare conseguentemente alla data del 31/12/2015 il termine di cui al punto 2.2) della Determinazione dirigenziale n. 2008/8288 del 30/12/2008 e successive Determinazioni dirigenziali di proroga n. 2013/2451, n. 2013/6476 e n. 2014/4392 per l'esecuzione dei lavori di copertura della discarica comunale di 2^ cat. tipo A), sita in loc. Fauglis del Comune di Gonars, nell'area distinta al mappale n. 39 del foglio catastale n. 4 secondo quanto previsto dal decreto sindacale n. 1/1990 e dal progetto approvato, saturando eventuali volumetrie residue con materiale idoneo non classificato come rifiuto;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 07.01.2015 n. 13 (Estratto). Discarica comunale di 2^ categoria tipo A) sita in comune di Colloredo di Monte Albano, loc. Caporiacco - Rideterminazione al 30/06/2015 dei termini per la conclusione lavori stabiliti dalla determinazione dirigenziale n. 2008/8329 del 31/12/2008 e successive proroghe.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta di proroga del Comune di Colloredo di Monte Albano protgen/2014/0008167 del 19/12/2014, registrata in data 19/12/2014 (prot. prov. n. 135844);

2. di rideterminare conseguentemente al 30/06/2015 il termine per il completamento dei lavori di copertura e riqualificazione e relativo collaudo della discarica di 2^ categoria tipo A) del Comune di Colloredo di Monte Albano;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 07.01.2015 n. 14 (Estratto). Discarica comunale di 2^ cat. tipo A sita in comune di Forni di Sopra (Ud), loc. Saliet - Rideterminazione al 28/02/2015 del termine di cui al punto 4 della determinazione dirigenziale n. 5520/2014.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

a) di accogliere la richiesta del Comune di Forni di Sopra prot. n. 5769 del 22/12/2014, pervenuta il 23/12/2014 (prot. prov. n. 136838) e, pertanto, di rideterminare al 28/02/2015 il termine di cui al punto 4 della determinazione dirigenziale n. 2014/5520 del 27/08/2014 per la presentazione della garanzia finanziaria di post gestione della discarica comunale di 2^ categoria Tipo A per inerti sita in località Saliet in Comune di Forni di Sopra;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 08.01.2015 n. 46 (Estratto). Impianto Autodemolizioni Del Frate a Pradamano - Volturazione titoli autorizzativi.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1) di volturare a favore della Autodemolizioni Del Frate s.n.c. di Paolo Iuri & Nicola Del Frate (C.F. 00813750304) con sede legale in Via Nazionale, 100 a Pradamano, la titolarità dei provvedimenti autorizzativi vigenti di seguito elencati e precedentemente intestati alla Autodemolizioni Del Frate s.n.c. di Del Frate Enzo & C., relativi all'impianto sito presso la medesima sede legale, sull'area catastalmente individuata al Foglio n. 12, mappali 42-570-572-652 e 622:
   - Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 2011/1623 del 28-2-2011,
   - Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 2012/729 del 27-1-2012,
   - Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 2014/2598 del 23-4-2014,
   - Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 2014/7622 del 20-11-2014;

2) di dare atto che la validità dell'autorizzazione dell'impianto è decennale e rimane pertanto fissata al 2 marzo 2021;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 21.01.2015 n. 281 (Estratto). Discarica di 2^ categoria tipo A sita in Comune di Montenars, Località Isola, foglio n. 16 mappali n. 956, 966 e 243, di proprietà del Comune di Montenars - Svincolo garanzia finanziaria di gestione.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta del Comune di Montenars prot. n. aooc_f574/2014/0003901 del 26/11/2014, registrata il 26/11/2014 al prot. n. 127854, di svincolo della garanzia fideiussoria n. 1821895 relativa periodo di gestione della discarica in oggetto;
2. di procedere, con decorrenza 31/01/2015, allo svincolo di detta garanzia finanziaria, prestata ai sensi dell'art. 14 comma 1 del D.Lgs. 36/2003 con l'appendice n. 1 della polizza fideiussoria n. 1821895 del 27/02/2009 rilasciata dalla società Coface Assicurazioni S.p.A..

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Daniele Fabbro

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 21.01.2015 n. 282. Desag Ecologia Scarl – Impianto di recupero rifiuti non pericolosi in località Pannellia a Codroipo. Autorizzazione all'esercizio.

IL DIRIGENTE

VISTO:
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991 n. 502/Pres., "Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni"

- la Legge Regionale 27 novembre 2006 n. 24, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport", art. 19;
- la Legge Regionale 18 giugno 2007 n. 16 "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico", art. 3;
- la Legge Regionale 5 dicembre 2008 n.16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo", art. 5;

RICHIAMATI i seguenti atti autorizzativi:
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 118 del 16 giugno 2008 con cui si approva il progetto presentato dalla "DESAG ECOLOGIA S.c. a r.l." - con sede legale a Codroipo in via Friuli, 16/b - di impianto di trattamento rifiuti per la produzione di compost di qualità da realizzarsi in località Zona Artigianale/Industriale PIP "Pannellia" a Codroipo;
- Deliberazione della Giunta provinciale n. 169 del 11 giugno 2012, con cui si approva il progetto di variante presentato dalla "DESAG ECOLOGIA S.c.a r.l." e si autorizzano i relativi interventi all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi in fase di realizzazione in località Zona artigianale/industriale PIP "Pannellia" a Codroipo (foglio 11, mappali 140, 141 e 153);
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2013/3674 del 10-6-2013 con cui si proroga di sei mesi il termine per l'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto in oggetto, previsto al punto 6) della Deliberazione della Giunta provinciale n. 169 del 11 giugno 2012, fissandone la nuova scadenza all'11-12-2013;
- Provvedimento del Comune di Codroipo - Area Urbanistica Edilizia Privata e Ambiente n. 5 del 23-9-2013: D.Lgs 387/2003 – autorizzazione unica 1/2013 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di biogas da rifiuti organici da raccolta differenziata con produzione di energia rinnovabile e compost di qualità – proponente: ditta DESAG ECOLOGIA SCARL;

VISTA la nota pervenuta in data 22-12-2014 (prot. prov. 136443/2014) con cui la DESAG ECOLOGIA SCARL trasmette la seguente documentazione:
- Proposta di monitoraggio olfatto metrico e relazione indagine olfatto metrica;
- Posizione definitiva piezometri come da prescrizione ARPA FVG;

VISTA la nota pervenuta in data 22-12-2014 (prot. prov. 136318/2014) con cui la DESAG ECOLOGIA SCARL chiede l'autorizzazione per l'utilizzo di 1.000 tonnellate di digestato (CER 190604 e 190606) necessarie all'avvio dell'impianto allegando un crono programma delle prove funzionali previste;
VISTA la nota prot. 2014/137621 del 24-12-2014 con cui la Provincia comunica l'avvio del procedimento di valutazione dell'istanza e richiede a Comune ed ARPA di trasmettere entro 20 giorni eventuali osservazioni;
VISTA la nota dell'ARPA prot. 2015/174 del 19-1-2015 (prot. prov. 481/2015) in cui si precisa che per l'avvio di impianti di biogas è necessario un inoculo, ordinariamente materiale in fermentazione (quindi non digestato). Detto materiale corrisponde ad un valore ordinariamente transato con atto di fornitura, non un rifiuto. I CER indicati corrispondono alla gestione di digestato fuori specifica per utilizzo agronomico o non utilizzabile per motivi diversi: ma se è digestato, non è adatto alla funzione di inoculo, in quanto avrebbe esaurito la potenzialità metanigena. Si consiglia di valutare attentamente il corretto materiale di inoculo. ARPA ricorda inoltre che le emissioni di ogni motogeneratore dovranno essere conformi alla Parte V, allegato 1, parte III, punto 1.3 lett. A del D.Lgs. 152/06, in particolare per il parametro Carbonio Organico Totale (TOC): dovranno essere disponibili condizioni di campionamento dell'emissione, secondo UNI EN 15259:2008;
VALUTATO che l'istanza di utilizzare digestato per l'avvio dell'impianto non costituisce variante sostanziale ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 comma 3 bis della legge regionale 30/1987, richiamato dall'art. 5 comma 16 del DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres in quanto:
- non comporta un aumento di potenzialità,
- non comporta una modifica dei materiali da conferire all'impianto,
- non comporta una modifica della tecnologia generale applicata all'impianto;

VALUTATO nel merito che, pur non previsto per la fase di esercizio provvisorio dalla Deliberazione di Giunta 169/2012, l'utilizzo di digestato è stato valutato dalla ditta necessario per l'innesco dei fermentatori;
VALUTATO inoltre che l'impiego di materiale idoneo sarà verificato dal collaudatore incaricato dalla Provincia;
RITENUTO quindi di autorizzare l'utilizzo di 1.000 tonnellate di digestato (CER 190604 e 190606) per le fasi di avvio dell'impianto;
PRESO ATTO che la ditta intende procedere all'attivazione dei singoli settori funzionali dell'impianto in fasi diverse, provvedendo di volta in volta a sottoporli a collaudi parziali di consistenza delle opere, presupposto necessario per l'avvio dell'esercizio provvisorio di ciascun settore;
RITENUTO di poter autorizzare l'esercizio provvisorio dell'impianto secondo lo schema di prove funzionali proposto, subordinando l'attivazione di ogni singolo settore all'esito positivo delle verifiche parziali da parte del collaudatore incaricato dalla Provincia;
DATO ATTO che l'autorizzazione unica rilasciata dal Comune di Codroipo ai sensi del D.Lgs 387/2003 ha recepito integralmente la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 169 del 11-6-2012 e che in tale atto è espressamente previsto che la

gestione dell'attività sarà autorizzata con successivo provvedimento provinciale che assumerà tutti gli elementi gestionali riportati nel presente atto ;
RICHIAMATO l'art. 5, comma 17 del DPGR 01/pres. del 02/01/1998, che attribuisce all'organo statutariamente competente della Provincia il rilascio del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
RICHIAMATO l'art. 5, comma 17 del DPGR 01/Pres. del 2-1-1998, che attribuisce all'organo statutariamente competente della Provincia il rilascio del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
DATO ATTO, ai sensi dell'art. 2, comma 9-quinquies, della legge n. 241/1990 e s.m.i., che il termine previsto per il rilascio del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'impianto è di 30 giorni dall'istanza (art. 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/Pres. del 1998) e che il termine predetto è stato rispettato;
VISTO il "Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi" approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 5 del 13 febbraio 2012;
DATO ATTO che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.
VISTO l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. di autorizzare la DESAG ECOLOGIA SCARL (CF 02402860304) all'esercizio provvisorio e quindi, una volta ottenuto il certificato finale di collaudo tecnico-amministrativo e funzionale, all'esercizio ordinario dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi di località "Pannellia" a Codroipo (Foglio 11, mappali 140, 141 e 153), finalizzato alla produzione di compost e di energia elettrica da biogas, conformemente agli elaborati progettuali approvati con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 169 del 11 giugno 2012;
2. di stabilire che la presente autorizzazione ha validità fino al 11 giugno 2022 ed è rinnovabile. A tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda;
3. di prescrivere che l'esercizio provvisorio di ogni singolo settore funzionale dell'impianto possa avere inizio solo dopo che il collaudatore incaricato dalla Provincia ne avrà accertato la realizzazione a regola d'arte, redigendo appositi verbali di collaudo parziale;
4. di autorizzare l'utilizzo di 1.000 tonnellate di digestato (CER 190604 e 190606) per le fasi di avvio dell'impianto;
5. di richiamare tutte le prescrizioni emerse in sede di Conferenza Tecnica e riportate nella Deliberazione della Giunta Provinciale n. 169 del 11 giugno 2012:
   - 5.1. le finestre poste in altezza devono essere agevolmente apribili con comando azionabile da terra. Deve inoltre essere garantita. anche nei locali tecnici, un'aerazione naturale, anche attraverso la realizzazione di grigliati sulle porte;
   - 5.2. deve essere garantito l'accesso alle coperture e la pedonabilità delle stesse in sicurezza per effettuare interventi di pulizia/manutenzione; a tal fine dovranno essere predisposte misure di protezione contro il rischio di caduta privilegiando dispositivi di protezione collettiva rispetto a quelli individuali. Si evidenzia che le scale prefabbricate di accesso alla copertura devono essere realizzate in conformità alle normative vigenti (UNI 10803, 10804…); andrà prevista l'interruzione con pianerottolo delle rampe con numero di gradini superiore a 15, gradini antisdrucciolevoli con pedata di almeno 30 cm e rapporto alzata/pedata: 2A+P=62~64, nonché gradini con larghezza di almeno 80 cm;
   - 5.3. andranno individuate porte con funzione di uscita di emergenza con verso di apertura nella direzione dell'esodo;
   - 5.4. l'impianto di ventilazione artificiale dei locali di lavoro deve essere realizzato nel rispetto delle norme UNI applicabili in tale impianto;
   - 5.5. i sistemi di aspirazione e abbattimento a biofiltri delle sostanze odorigene dell'aria dei locali dove avviene il processo di compostaggio e della zona di ricevimento FORSU, dovranno essere mantenuti in costante efficienza; in caso di inconvenienti, ai fini della valutazione dell'adeguatezza dei sistemi di abbattimento degli odori, potrà rendersi necessaria l'effettuazione di misure olfattometriche con modello di dispersione degli odori, con impianto a pieno regime;
   - 5.6. dovranno essere adottate le migliori tecniche disponibili per limitare le emissioni di odori molesti, in particolare nelle fasi di movimentazione dall'area di stoccaggio del verde e di caricamento dei fermentatori, ad esempio effettuando tali operazioni in orari e condizioni meteoclimatiche ottimali ed evitando condizioni sfavorevoli (presenza di venti deboli in direzione dei centri abitati più vicini o assenza di vento): a tal fine potrebbe essere utile installare una manica a vento (o un anemometro);
   - 5.7. relativamente alle eventuali manutenzioni all'interno delle varie strutture quali vani tecnici, serbatoi, ecc. queste dovranno essere eseguite adottando le cautele ed i provvedimenti previsti dalla normativa vigente (D.Lgs. 81/08, D.Lgs. 106/09 e s.m.i.). Tutti i comparti che vedono la presenza di biogas devono rispettare le norme Atex per i

rischi esplosivi e gli operatori che intervengono in queste aree devono, oltre ad essere adeguatamente formati, utilizzare tutti i dispositivi Dpi (Dispositivi di protezione individuale) idonei ad evitare intossicazioni e/o soffocamenti. Tenuto conto degli inquinanti gassosi presenti all'interno del ciclo produttivo in considerazione, si ricordano al datore di lavoro gi obblighi di cui all'art. 223 comma 6 (valutazione del rischio chimico) e quelli relativi al Tolo XI (Protezione da atmosfere esplosive) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., preferendo o abbinando alle procedure operative previste ed elencate nella relazione tecnico a pagina 41, degli analizzatori in continuo degli inquinanti che, opportunamente tarati su livelli di ampia sicurezza, siano garanti rispetto ai rischi presenti. I lavoratori che a qualsiasi titolo dovranno entrare nelle zone di fermentazione dovranno essere muniti di rilevatori personali (ossigeno o altri inquinanti emersi dalle valutazioni dei rischi di cui sopra). Resta salva ogni ulteriore o diversa valutazione da parte del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco relativamente alla prevenzione incendi e gestione delle emergenze;

5.8. l'attività è soggetta a notifica all'organo di vigilanza competente per territorio (Azienda Sanitaria), come previsto dall'art. 67 del D.Lgs. n. 81/2008;

5.9. in relazione alla produzione e riutilizzo di energia termica le disposizioni sulla sicurezza degli impianti prevedono, per l'autorizzazione all'esercizio, la presentazione agli Enti Preposti della denuncia preventiva accompagnata da schema e relazione tecnica per gli impianti di riscaldamento (D.M. 01.12.1975 Specifica Tecnica Raccolta "R") e la "dichiarazione di messa in servizio" (art 6 del D.Lgs. 329 del 01.12.2004) all'atto della messa in esercizio. Inoltre, relativamente alle eventuali attrezzature a pressione ausiliarie, si invita la ditta a presentare, per l'autorizzazione all'esercizio, la documentazione prevista dalle disposizioni di legge prima della messa in servizio;

5.10. tutte le linee elettriche, le cabine di trasformazione e le aree ad esse vicine interessate devono essere attentamente valutate:

5.10.1. ai fini di ottemperare allo normativa attualmente in vigore sull'inquinamento elettromagnetico, si rimanda alle funzioni di controllo e di vigilanza che, in base all'art. 14 dello Legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico L 36/2001 le amministrazioni provinciali e comunali devono esercitare utilizzando le strutture delle Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale,

5.10.2. in ogni caso, dovranno essere rispettate le indicazioni di cui agli articoli 3. 4. 5 e 6 del DPCM 08.07.20032 in cui si stabiliscono per l'induzione magnetica valori di attenzione pari a 10 µT ed obiettivi di qualità pari a 3 µT,

5.10.3. all'interno delle fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso scolastico, residenziale, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore alle 4 ore, come indicato dall'art. 4 della Legge N. 36 del 22/02/. In prossimità di linee elettriche o cabine di trasformazione esistenti, deve essere rispettato l'obiettivo di qualità di 3 µT per il valore di induzione magnetica così come viene stabilito dall'ari. 4 del DPCM 08.07.2003. Quando la situazione locale lo permette, è utile ed opportuno cercare di raggiungere, nelle aree in cui è prevista la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere, valori di induzione magnetico più bassi e più specificamente valori minori di 0.4 µT, al di sotto dei quali la maggior parte degli studi epidemiologici finora effettuati non ha evidenziato effetti cronici sulla salute della popolazione;

5.11. la tavola C5 dovrà essere stralciata perché contenente informazioni non conformi alle Norme di Piano e superate dalla tavola V1;

5.12. la ditta dovrà acquisire il parere del C.A.F.C. S.p.A. che dovrà esprimersi in merito alla variante in oggetto;

5.13. la ditta dovrà acquisire il parere dei Vigili del Fuoco;

5.14. prima dell'inizio lavori dovrà essere richiesta l'autorizzazione unica di cui al D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. di competenza del Comune di Codroipo producendo tutti gli elaborati richiesti dal Comune con nota prot. 7041 del 2-4-2012 (prot. prov. 44544/12);

5.15. la ditta dovrà impegnarsi a sottoscrivere una convenzione con l'Amministrazione Comunale in cui siano previsti gli obblighi dei realizzatori, con particolare riguardo alla rimozione dell'impianto, allo smaltimento e riciclo dei materiali, al ripristino dei luoghi dopo l'eventuale dismissione, nonché misure di compensazione ambientale, ai sensi del D.M 10-9-2010;

5.16. l'impianto dovrà trattare un massimo di 31.000 t/anno di FORSU, in coerenza ai presupposti del Decreto Regionale di non assoggettabilità a VIA (SCR 100 1/1346 del 11-7-2011);

5.17. i condotti di emissione dei motori della sezione di generazione di energia elettrica, dovranno essere muniti di bocchelli di campionamento, posti in conformità al punto 8.2 Tab.3 di UNI EN 15259, e dotati di tronchetti flangiati, di caratteristiche dimensionali riferite alla tipologia UNI EN 1092-1/01/DN 80/PN2.5. Dovrà essere disponibile un'area di lavoro per il campionamento conforme al punto 6 della norma UNI EN 15259;

5.18. la classe di esposizione dei cementi, conviene sia XA2, in particolare per i manufatti e per le aree proprie di gestione del rifiuto e del percolato;

5.19. il monitoraggio della falda dovrà essere svolto predisponendo tre piezometri, uno a monte e due a valle, dei quali dovranno essere comunicate posizione e caratteristiche, prima della realizzazione degli impianti.

5.20. il controllo della falda dovrà essere svolto con riferimento ai parametri pH, Conducibilità, COD, Azoto totale, Azoto ammoniacale, Cloruri, Fosforo, Solfati, Solfuri Idrocarburi totali, Metalli (rame, cadmio, ferro, nichel, piombo, manganese, zinco):
- prima dell'avvio dell'impianto,
- con successiva cadenza bimestrale, mantenendo una cadenza di controllo giornaliera — con registrazione — di tutta l'impiantistica di gestione del percolato;

5.21. i reflui derivati dal trattamento delle acque scolate dalla piazzola distributore di carburante e della piazzola di lavaggio mezzi, dovranno essere avviate alla rete fognaria di acque "nere" a servizio della zona industriale;

5.22. il vaso di espansione dedicato all'acqua di riscaldamento del percolato, dovrà essere sistemato in area diversa da quella di circuitazione/manovra di mezzi operatori; la nuova sistemazione dovrà essere comunicata all'Amm.ne Provinciale prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'impiantistica correlata al vaso stesso;

5.23. le vasche di stoccaggio dei percolati dovranno essere isolate secondo lo schema illustrato nell'elaborato "Integrazioni e chiarimenti-maggio 2011" - con guaine, drenaggio e pozzetti spia muniti di sonda;

5.24. prima dell'avvio dell'impianto, dovrà essere fornito il dettaglio progettuale della sistemazione della zona di rifornimento mezzi. L'impianto privato di distribuzione carburanti rientra negli obblighi di collaudo di cui alla LR 8/02: in tal senso, si prescrive la sistemazione dell'erogatore in area protetta dalla circuitazione dei mezzi operatori e di conferimento dei rifiuti, e l'adozione di un serbatoio - se interrato - a doppia camera con intercapedine munita di sistema di monitoraggio;

5.25. i dettagli della connessione elettrica alla rete della sezione di produzione energetica, dovranno sottostare alle prescrizioni dell'Ente Gestore. Si ricorda che la connessione con cavo interrato cordato ad elica non richiede la valutazione della Dpa (distanza di prima approssimazione);

5.26. prima dell'avvio dell'impianto l'Azienda dovrà depositare presso l'Amm.ne Comunale un dettaglio progettuale di fattibilità tecnico/economica, riferito alle possibili alternative di recupero dell'energia termica dissipata (riscaldamento, O.R.C., o altro);

5.27. si prescrive un periodo di esercizio provvisorio di almeno un anno durante il quale potranno essere utilizzati unicamente rifiuti aventi i seguenti codici CER:

20 01 08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense provenienti da raccolta differenziata;
20 01 38 legno non contenente sostanze pericolose proveniente da raccolta differenziata;
15 01 03 imballaggi in legno provenienti da raccolta differenziata;
20 02 01 rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri);
20 03 02 rifiuti di mercati;
02 01 03 scarti di tessuti vegetali provenienti da agricoltura, orticoltura e selvicoltura;
19 08 05 fanghi di trattamento delle acque reflue urbane;

5.28. sulla base degli esiti del collaudo funzionale la Provincia potrà stabilire specifiche prescrizioni operative o modifiche impiantistiche, convocando nuovamente la conferenza tecnica se le modifiche ritenute necessarie costituissero variante sostanziale al progetto ai sensi del comma 3-bis dell'art. 11 della LR 30/87;

6. ai sensi dell'art. 5, commi 4 e 15 del D.P.G.R. 2-1-1998, n. 01/Pres. e dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, il presente provvedimento sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi degli articoli 269, 270 e 271 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con i valori limite e le prescrizioni contenute nell'Allegato 1 al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale. In merito all'avvio dell'impianto si fissano inoltre le seguenti prescrizioni:

6.1. la data di messa in esercizio dell'impianto di cogenarazione alimentato a biogas dovrà essere comunicata alla Provincia di Udine, Comune sede dell'impianto e ad ARPA dipartimento di Udine con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni, ai sensi del comma 6 dell'art. 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

6.2. il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data comunicata per la messa in esercizio secondo le indicazioni del paragrafo 2.1. dell'allegato alla Delibera provinciale 169/2012;

6.3. entro i 60 (sessanta) giorni successivi alla data fissata per la messa a regime degli impianti dovrà pervenire alla Provincia di Udine, Comune sede dell'impianto e ad ARPA dipartimento di Udine, copia dei certificati di analisi alle emissioni relative a due misurazioni da eseguire in un periodo continuativo di marcia controllata degli impianti di durata non inferiore a dieci giorni decorrenti dalla data di messa a regime.

6.4. la ditta deve effettuare come previsto al punto 3.2 della sezione VI dell'allegato X alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con periodicità annuale dalla data di messa a regime, le misurazioni di autocontrollo relativamente ai parametri di cui al punto 1.1. dell'allegato alla Delibera provinciale 169/2012 e trasmetterne copia alla Provincia di Udine, Comune sede dell'impianto e ad ARPA dipartimento di Udine;

7. le emissioni di ogni motogeneratore dovranno essere conformi alla Parte V, allegato 1, parte III, punto 1.3 lett. A del D.Lgs. 152/06, in particolare per il parametro Carbonio Organico Totale (TOC): dovranno essere disponibili condizioni di campionamento dell'emissione, secondo UNI EN 15259:2008;

8. le operazioni ammesse in impianto sono le seguenti:

a) digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) e di rifiuti speciali selezionati a matrice organica per la produzione e recupero energetico di biogas [R1];

b) compostaggio di rifiuti non pericolosi a matrice organica attraverso un processo di trasformazione biologica aerobica che evolve attraverso uno stadio termofilo e porta alla stabilizzazione ed umificazione della sostanza organica [R3]. Il compost prodotto dovrà avere le caratteristiche previste dall'allegato 2 del D.Lgs. 75/2010;

9. l'impianto ha una potenzialità massima di trattamento [R3] di 31.000 t/anno (99 t/die) e una potenzialità di produzione di biogas (CER 190699) e recupero energetico [R1] di 3.600 t/anno (9.86 t/die);
10. a conclusione del periodo di esercizio provvisorio, salvo limitazioni che eventualmente saranno ritenute necessarie e subordinatamente al necessario riconoscimento da parte dell'autorità sanitaria per il trattamento degli scarti alimentari di origine animale ai sensi dell'art 24 del regolamento (CE) n. 1069/2009, i rifiuti ammessi al trattamento saranno i seguenti:
CER 020101 - fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia,
CER 020102 - scarti di tessuti animali,
CER 020103 - scarti di tessuti vegetali,
CER 020106 - feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito,
CER 020201 - fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia,
CER 020204 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,
CER 020301 - fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti,
CER 020304 - scarti da attività agro-industriali inutilizzabili per il consumo o la trasformazione,
CER 020305 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,
CER 020403 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,
CER 020501 - scarti da attività lattiero-casearia inutilizzabili per il consumo o la trasformazione,
CER 020502 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,
CER 020601 - scarti da attività dolciarie e della panificazione inutilizzabili per il consumo o la trasformazione,
CER 020603 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,
CER 020701 - rifiuti prodotti da operazioni di lavaggio pulizia e macinazione di materia prima nella preparazione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè tè e cacao),
CER 020702 - rifiuti prodotti dalla distillazione bevande alcoliche,
CER 020704 - scarti da attività di preparazione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè tè e cacao) inutilizzabili per il consumo o la trasformazione,
CER 020705 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,
CER 030101 - scarti di corteccia e sughero,
CER 030105 - segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci non contenenti sostanze pericolose,
CER 030301 - scarti di corteccia e legno,
CER 150103 - imballaggi in legno,
CER 190606 - digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale,
CER 190805 - fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane,
CER 190812 - fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, non contenenti sostanze pericolose,
CER 190814 - fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, non contenenti sostanze pericolose,
CER 200108 - rifiuti biodegradabili di cucine e mense,
CER 200138 - legno, non contenente sostanze pericolose,
CER 200201 - rifiuti biodegradabili,
CER 200302 - rifiuti di mercati;
11. l'impianto è composto essenzialmente dalle parti descritte nell'Allegato n. 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
12. prima della ricezione dei rifiuti speciali, la ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione. I rifiuti speciali identificati con codice CER "voce a specchio" dovranno essere accompagnati da certificazione analitica che dovrà essere richiesta a ogni conferimento, salvo che tali rifiuti non provengano continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e costante nel tempo, nel qual caso la verifica analitica dovrà essere almeno annuale;
13. in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax, a Provincia, Comune di Codroipo, A.R.P.A. ed A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";
14. al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine a Comune, Provincia ed A.R.P.A.;

15. prima dell'avvio dell'impianto la ditta dovrà presentare una garanzia finanziaria a favore del Comune di Codroipo per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e s.m.i., l'ammontare di tale garanzia è fissato in € 152.705,98 (Euro centocinquantaduemilasettecentocinque/98) per una potenzialità di trattamento massima giornaliera di 99 tonnellate di rifiuti urbani in ingresso. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
16. l'efficacia del presente atto è subordinata al suo formale recepimento da parte del Comune di Codroipo che, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, con provvedimento n. 5 del 23 settembre 2013 ha rilasciato l'autorizzazione unica 1/2013 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di biogas da rifiuti organici da raccolta differenziata con produzione di energia rinnovabile e compost di qualità – proponente: ditta DESAG ECOLOGIA SCARL";

Il presente atto viene redatto e sottoscritto digitalmente in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.
Copia conforme del presente provvedimento dovrà essere notificata al legale rappresentante della società DESAG ECOLOGIA SCARL, nonché trasmessa ai soggetti di seguito indicati:

- Comune di Codroipo (UD);
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" - Dipartimento di Prevenzione;
- A.R.P.A. F.V.G. - Dipartimento Provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Daniele Fabbro

Allegato n. 1. Valori limite di emissione e prescrizioni

1 – Punti di emissione e valori limite
Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento all'elaborato G2 pag. 3 – "Documentazioni emissioni in atmosfera" (datata febbraio 2011) allegate alla domanda di autorizzazione prot. prov. 96655/2011.
1.1 – Emissioni puntuali
Punto di emissione E1: torcia di combustione di emergenza
Per il punto di emissione E1 non si prevedono valori limite di emissione, tuttavia il suo funzionamento rimane subordinato a quanto previsto al paragrafo V GUASTI. Dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità di controllo un registro in cui siano annotate tutte le attivazioni della torcia comprensive di data ora e durata dell'emissione.
Punto di emissione E2, E3: motori cogenerativi
Valori limite di emissione di riferimento: quello relativo al punto 1.3 lettera a), parte III, Allegato 1 alla Parte V del D.Lgs. 152/06.

Inquinante	**Valore limite*** (mg/Nm^3)
Carbonio organico totale (COT)	150
Ossidi di azoto (espressi come NO_2)	450
Monossido di carbonio	500
Polveri	10
Composti inorganici del Fluoro sotto forma di gas o vapori (come HF)	2
Composti inorganici del Cloro sotto forma di gas o vapori (come HCl)	10

* valori riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno pari al 5% nell'effluente gassoso anidro.

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.).

Punto di emissione E4: biofiltro portata 100.800 Nm^3/ora
Valori limite di emissione di riferimento:

Inquinante	**Concentrazione** (mg/Nm^3)
Sostanze Organiche Volatili (espresse come Carbonio Totale)	5
Composti azotati espressi come Ammoniaca	5
Composti dello Zolfo espressi come Acido Solfidrico	5
Polveri	10
Sostanze odorigene	300 (come unità odorimetriche per Nm^3)

I valori limite di emissione indicati si riferiscono alle materie prime che l'azienda utilizzerà (secondo quando dichiarato nella relazione tecnica allegata alla domanda di autorizzazione).

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.).

1.2 – Emissioni diffuse
Vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella Parte I, Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

2 – Procedure per la messa in esercizio e a regime
2.1 – Messa in esercizio
La data di messa in esercizio dovrà essere comunicata a questa Amministrazione con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni, ai sensi del comma 6 dell'art. 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.. Contestualmente alla messa in esercizio dovrà essere inviato un rapporto analitico che evidenzi i valori di fondo dell'odore prima di iniziare il deposito del rifiuto da trattare ed eseguita in modo tale da poter confrontare i dati con le successive analisi periodiche.

2.2 – Messa a regime
Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data comunicata per la messa in esercizio secondo le indicazioni del paragrafo 2.1.
Entro i 60 (sessanta) giorni successivi alla data fissata per la messa a regime degli impianti dovrà pervenire all'Amministrazione competente per il rilascio dell'autorizzazione, copia dei certificati di analisi alle emissioni relative a due misurazioni da eseguire in un periodo continuativo di marcia controllata degli impianti di durata non inferiore a dieci giorni decorrenti dalla data di messa a regime.
Tale campagna di misurazioni deve prevedere anche la verifica dei seguenti parametri in ingresso al biofiltro:
- sezione, velocità e portata;
- composti organici volatili (espressi come Carbonio Totale);

Per la verifica dei parametri in uscita dal biofiltro la reticolazione deve prevedere l'individuazione di un numero di subaree di misura non inferiore a 4. Le misurazioni devono essere effettuate In ciascuna delle subaree così individuate.

Le misurazioni e la relativa valutazione di conformità (per l'effluente in uscita dal biofiltro) devono essere effettuate secondo quanto predisposto al punto 3 relativo alle misure analitiche di autocontrollo.

3 – Misure analitiche di autocontrollo
Punto di emissione E1: biofiltro

La ditta deve effettuare, con periodicità semestrale dalla data di messa a regime di cui al punto 2.2, le misurazioni di autocontrollo relativamente ai parametri di cui al punto 1.1. e trasmetterne copia all'Amministrazione competente per il rilascio dell'autorizzazione.
Le misurazioni di autocontrollo periodico prevedono la verifica degli stessi parametri individuati per la messa a regime.
La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla PARTE V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
I certificati analitici devono riportare, oltre al valore medio calcolato, anche i valori rilevati durante i singoli campionamenti che concorrono al calcolo del valore medio stesso.
La durata dei campionamenti deve essere conforme alle specifiche norme tecniche prescritte al punto 7 del presente Allegato 1.
I valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.
I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa).
Per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.
Per i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni vale quanto riportato al punto 7 del presente Allegato 1.
Nel caso in cui il gestore accerti il superamento dei valori limite durante gli autocontrolli periodici deve darne tempestiva comunicazione (entro 24 ore dall'accertamento) all'ARPA e all'Amministrazione competente per il rilascio dell'autorizzazione.

4 – Gestione degli impianti di aspirazione e trattamento delle emissioni in atmosfera
L'esercizio dell'impianto di biofiltrazione deve essere condotto in modo tale da garantire, in qualunque condizione, le seguenti caratteristiche impiantistiche minime:
- altezza del letto filtrante non inferiore a 1 m;
- portata specifica (intesa come quantitativo di aria da trattare nell'unità di tempo per unità di volume) inferiore a 120 m3 di aria in ingresso per ora e per m3 di letto filtrante;
- tempo di contatto superiore a 30 secondi;
- umidità del letto compresa tra 40 e 60 %.

L'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento degli impianti industriali cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione nonché la minimizzazione degli impatti olfattivi (valore guida di riferimento per la concentrazione odorigena in uscita al biofiltro: 300 Unità Odorimetriche/m^3 di aria effluente)[1].

Le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento devono essere effettuate con la frequenza, modalità e tempi previsti all'atto della loro progettazione e comunque in base a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione anche con riferimento alle indicazioni della norma tecnica UNI 10996-4:2003.
Si danno alcune indicazioni in merito a verifiche e manutenzioni periodiche per la corretta gestione del processo di biofiltrazione:

Parametro	**Periodicità minima**	**Note**
Temperatura e umidità dell'aria in ingresso	In continuo	--
Temperatura e umidità del letto	Settimanale	Eventualmente provvedere alla bagnatura manuale del letto soprattutto in stagione calda quando l'irraggiamento solare può determinare l'abbassamento critico dell'umidità nei primi 10-20 cm.
Portata in ingresso al biofiltro	Mensile	--
Consistenza, altezza e consumo del letto filtrante (totale)	Semestrale	--
Consistenza, altezza e consumo del letto filtrante (strato superficiale)	Giornaliera	--
pH del letto	Semestrale	Eventualmente correggere anche mediante dosaggio automatico nell'acqua di nebulizzazione del plenum.

Perdita di carico	Settimanale	--
Ripristino o sostituzione del letto filtrante	Biennale	In ogni caso se non vengono rispettati i parametri di cui al punto 1.1 e 4.

Le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati.
Qualora la ditta intenda procedere con la captazione delle emissioni interne provenienti dall'impianto di trattamento biologico delle acque e dal deposito del rifiuto da trattare, così come indicato nel parere dell'ASS 5, dovranno rimanere costanti le caratteristiche impiantistiche di cui al punto 4 ed i valori limite di cui al punto 1.1.
Qualora ai fini della captazione di dette emissioni interne risulti necessario un aumento della portata al biofiltro che comporti uno sforamento dei parametri di cui al punto 4, dei valori limite di cui al punto 1.1 o in ogni caso se tale aumento è uguale o superiore al 50% della portata massima autorizzata, si dovrà provvedere a formulare istanza per modifica sostanziale.
Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti degli impianti di trattamento ad essi collegati.

---

[1] Secondo quanto indicato nelle "Linee Guida relative alla costruzione ed all'esercizio degli impianti di produzione del compost - Revoca della D.G.R. n. 44263-1999" contenute nella D.G.R. Lombardia n.7/12764-2003.

5 – Guasto
Se si verifica un guasto ad uno o più impianti oggetto della presente relazione tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, questa amministrazione deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione del guasto può essere effettuata anche tramite posta elettronica certificata o via fax.

6 – Accessibilità ai punti di campionamento e misura
Le sezioni e i siti di misurazione per l'esecuzione dei campionamenti nonché l'obiettivo, il piano e il rapporto di misura finale dovranno soddisfare i requisiti previsti dalla norma tecnica UNI EN 15259, prevedendo l'uso di piattaforme e/o dispositivi mobili per il solo trasporto in quota dell'attrezzatura necessaria ai campionamenti.
I punti di campionamento saranno realizzati mediante tronchetti di diametro 125 mm o di area superficiale pari a 100 * 250 mm, dotati di flangia in acciaio, riferita alla norma tecnica UNI EN 1092-1:2007 (per i tronchetti di 125 mm di diametro gli spessori sono accettabili fino al minimo di 6 mm).

7 – Norme tecniche e metodi analitici di riferimento

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI 10169:2001	Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.
Norma UNI EN 13649:2002	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo mediante carboni attivi e desorbimento con solvente.
Norma UNI EN 12619:2002	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa del carbonio organico totale in forma gassosa a basse concentrazioni in effluenti gassosi - Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma.
Norma UNI 10996-1:2003.	Impianti di abbattimento dei composti organici volatili – Criteri e requisiti per l'ordinazione, la fornitura, il collaudo e la manutenzione – Generalità.
Norma UNI 10996-4:2003.	Impianti di abbattimento dei composti organici volatili – Criteri e requisiti per l'ordinazione, la fornitura, il collaudo e la manutenzione – Impianti di biofiltrazione.

DM 25/08/00 – Allegato 1	Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO_2 e NO_2 (Metodo contenuto nel Rapporto ISTISAN 97/35)
Norma UNI EN 14792:2006	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di ossidi di azoto (NOx) - Metodo di riferimento: Chemiluminescenza
Norma UNI EN ISO 14956:2004	Qualità dell'aria - Valutazione dell'idoneità di una procedura di misurazione per confronto con un'incertezza di misura richiesta
Conditional test method CTM – 027 US EPA	Procedure for collection and analysis of ammonia in stationary sources
UNI EN 1911:2010	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di cloruri gassosi espressi come HCl - Metodo di riferimento normalizzato.
Norma UNI EN 1911-2:2000	Emissioni da fonte fissa - Metodo manuale per la determinazione dell'HCl - Assorbimento dei composti gassosi.
Norma UNI EN 1911-3:2000	Emissioni da fonte fissa - Metodo manuale per la determinazione dell'HCl - Analisi delle soluzioni di assorbimento e calcoli.
Norma UNI 10878:2000	Misure alle emissioni - Determinazione degli ossidi di azoto (NO e NO_2) in flussi gassosi convogliati - Metodi mediante spettrometria non dispersiva all'infrarosso (NDIR) e all'ultravioletto (NDUV) e chemiluminescenza.
Norma EN 15058 : 2006	Determinazione della concentrazione in massa di monossido di carbonio Metodo di riferimento: spettrometria a infrarossi non dispersiva.
Norma UNI EN 15259: 2008	Misurazione di emissioni da sorgente fissa Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
Norma UNI EN 13725:2004	Qualità dell'aria - Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica.
Norma UNI EN 14791:2006	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di diossido di zolfo - Metodo di riferimento

Dovranno essere considerati eventuali aggiornamenti normativi in sostituzione dei metodi riportati in tabella.
Per la quantificazione di sostanze per le quali non sono definiti, dagli organismi UNI, CEN o ISO metodi specifici di analisi dovrà essere dettagliatamente documentata la metodologia utilizzata dal laboratorio.

Allegato n. 2. Descrizione sintetica dell'impianto e delle modalità di svolgimento dell'attività.

DIGESTORI (edificio A1)
I rifiuti, previo trattamento di lacerazione dei sacchi, vengono inoculati con 50% di materiale fermentato e quindi caricati all'interno del modulo di digestione (8 tunnel da 823 mc – m 6.9 x 30 x 6h) con pala gommata. I fermentatori sono costruiti in cemento a prova di gas. La pressione di funzionamento del fermentatore ammonta a + 25 mbar. Alla messa in servizio, il fermentatore viene sottoposto a una sovrappressione di + 30 mbar e ne viene verificata la tenuta.
Il materiale viene condotto ad una temperatura di circa 37°C (riscaldamento fondo e pareti) per 28 gg.
Il percolato generato dalla biomassa viene raccolto attraverso un canale di drenaggio, convogliato all'interno di un serbatoio e quindi spruzzato nuovamente sul substrato.
Il biogas raccolto viene convogliato verso n. 2 gruppi di cogenerazione da 499 kWe per la produzione combinata di energia elettrica e calore.

BIOREATTORE (edificio A1)
Il digestato prodotto viene quindi miscelato con il verde (macinato e deferrizzato mediante un trituratore mobile) ed eventualmente con fanghi secondo le seguenti quantità:

FORSU e assimilabili	25.000-24.000 t/anno
Sfalci d'erba – ramaglie piccole	5.000-4.000 t/anno

Ramaglie come strutturante 1.000-2.000 t/anno
Fanghi da depurazione 0-1.000 t/anno
TOTALE 31.000 t/anno
La decomposizione della frazione organica avviene all'interno di 8 tunnel (m 27.25 x 5.5 x 5h: 330 mc) dove la materiale rimane per 14 giorni ad una temperatura ottimale di 55 °C con ventilazione forzata. I liquami vengono raccolti e riutilizzati per il controllo dell'umidità.

AIA PRIMARIA (edificio A1)
La maturazione primaria avviene per 28 giorni in corsia areata (m 26 x 7.5 x 4h: 488 mc) al chiuso, dove l'aria necessaria viene insufflata attraverso canalette ricavate nella pavimentazione.

AIA SECONDARIA (edificio A2)
Con la pala meccanica il materiale viene quindi portato nell'edificio A2 (capannone tamponato su 3 lati) dove viene rivoltato periodicamente e conclude la maturazione in 20 gg.

VAGLIO RAFFINAZIONE (edificio A2)
All'interno del capannone A2 è presente anche un vaglio stellare per raffinare il compost che separa il compost dal cippato legnoso da ricircolare e dagli scarti da smaltire in discarica.

SISTEMA TRATTAMENTO ARIA: tutto l'edificio A1 è servito da un sistema di aspirazione dell'aria che garantisce 120.000 mc/h (3 ricambi ora). L'aria passa poi agli scrubber (n. 2) e quindi al biofiltro (2 unità da 274 mq con 1.9 m di materiale filtrante costituito da compost+cortecce);

SISTEMA RACCOLTA E TRATTAMENTO ACQUE: le acque incidenti sulle aree scoperte finiscono in fognatura, previo trattamento di sedimentazione e disoleazione quelle di prima pioggia, direttamente quelle di seconda pioggia.
Le acque provenienti dal sistema di lavaggio mezzi vengono trattate tramite disoleazione, colonna quarzite e colonna carboni attivi, quindi vengono convogliate in fognatura.
Le acque provenienti dall'area di erogazione carburanti verranno convogliate in disoleatore e quindi in fognatura.
Reflui di processo: i percolati dell'aria di ricevimento e dei tunnel vengono convogliati in una vasca da 20 mc, quindi attraverso filtro in una seconda vasca da 120 mc e da qui vengono riutilizzati sul compost in maturazione.
La condensa del locale compostaggio e dell'impianto di trattamento aria confluiscono direttamente alla seconda vasca. Il percolato eventualmente in eccesso viene trasportato a idonei impianti di smaltimento.

AREE STOCCAGGIO RIFIUTI
I rifiuti in ingresso e i rifiuti prodotti sono stoccati in impianto secondo quanto indicato in tabella (riferimenti planimetria al punto 2 elaborato G10 prot. prov. 44718/12):

rif. planimetria G10 prot. prov. 44718/12	**Area**	**CODICI CER**	**Capacità massima in mc**
1	zona ricezione FORSU	020101, 020102, 020103, 020106, 020201, 020204, 020301, 020304, 020305, 020403, 020501, 020502, 020601, 020603, 020701, 020702, 020704, 020705, 030101, 030105, 030301, 150103, 190606, 190805, 190812, 190814, 200108, 200138, 200201, 200302;	820
2	zona stoccaggio ramaglie interna	020103, 030101, 030105, 030301, 150103, 200138, 200201;	700
3	zona stoccaggio ramaglie esterna (da utilizzarsi se la zona interna è satura)	020103, 030101, 030105, 030301, 150103, 200138, 200201;	1200
4	zona stoccaggio sovvalli da ricircolo	191207	480

rif. planimetria G10 prot. prov. 44718/12	Area	CODICI CER	Capacità massima in mc
5	zona stoccaggio compost	190503	500
6	zona stoccaggio sovvalli da raffinazione compost – scarti	190501	120
7	zona stoccaggio sovvalli da ricircolo	191207	40
8	zona stoccaggio sottovaglio - compost	190603	40
10	serbatoio oli usati	vari	0.2
11	cassone rifiuti ferrosi	191202	0.5
12	cassone rifiuti ferrosi	191202	10

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 21.01.2015 n. 310 (Estratto). Bassi Antonio S.r.l. - Discarica di 2^ categoria tipo A) sita in comune di Basiliano, via dell'albero - Rideterminazione del termine di esecuzione dei lavori di copertura.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di rideterminare al 31/12/2015 il termine ultimo per la realizzazione della copertura della discarica disposto dalla determinazione dirigenziale n. 5789/2008 del 3.10.2008;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Daniele Fabbro

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 21.01.2015 n. 313 (Estratto). Comune di Sedegliano - Discarica di 2^ categoria tipo A) sita in loc. Del Forte – Proroga termini per predisposizione progetto di chiusura in variante.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere l'istanza del Comune di Sedegliano protgen/2015/0000378 del 15/01/2015, (prot. prov. n. 3848/2015) e di prorogare al 27/07/2015 il termine stabilito dall'art. 1, lettera c) della determinazione dirigenziale n. 2008/5734 del 02/10/2008 e successiva determinazione dirigenziale n. 2014/3810 del 11/06/2014, per la presentazione di un'istanza di variante e relativa documentazione progettuale per la riduzione volumetrica ed areale della discarica comunale di 2^ Categoria Tipo "A" sita in Comune di Sedegliano, località "Del Forte";

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Daniele Fabbro

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 27.01.2015 n. 411 (Estratto). A&T 2000 S.p.a. - Discarica di 1^ categoria sita in comune di Fagagna, loc. Plasencis - Variante non sostanziale.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

2. di approvare il progetto della A&T 2000 S.p.A per la realizzazione di una rampa di accesso alla parte sommitale del terzo lotto della discarica di loc. Plasencis a Fagagna, consistente nei seguenti elaborati allegati all'istanza pervenuta in data 10/12/2014 (prot. prov. 1323981/2014):
   - Planimetria area piazzale discarica;
   - Sezione trasversale tipo,
   - Sezione longitudinale tipo,
   - Fotomontaggio della rampa;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 27.01.2015 n. 462 (Estratto). Net S.p.a. – Progetto di ristrutturazione dell'impianto di recupero rifiuti urbani di Via Volta a San Giorgio di Nogaro – Proroga inizio lavori.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di prorogare al 12-10-2015 il termine fissato dalla Deliberazione della Giunta provinciale di Udine n. 115/2013 del 12-8-2013 per l'inizio lavori di rifunzionalizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti urbani della NET spa, sito in Via Volta 11 a San Giorgio di Nogaro.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 06.02.2015 n. 729. Comune di Tarcento (Ud). Impianto di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuto urbano derivante da spazzamento stradale, distinto catastalmente al Fo. n. 31, mappali n. 612 e 616 del comune di Tarcento - Autorizzazione all'esercizio.

IL DIRIGENTE

VISTO:
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- la Legge Regionale n. 16/2008, art. 5, la quale dispone che "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 6 del 19/01/2015 con cui si approva, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., il progetto del Comune di Tarcento (UD) relativo all'impianto di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuto urbano derivante da spazzamento stradale, distinto catastalmente al Fo. n. 31, mappali n. 612 e 616 del Comune di Tarcento;

DATO ATTO che l'impianto approvato è costituito da un'area recintata di proprietà comunale con superficie di circa 1.530 mq, nella cui parte centrale di superficie 498 mq circa, dotata di pavimentazione in conglomerato bituminoso e cordolo in cls perimetrale di altezza 15 cm, viene posizionato un cassone dotato di copertura con volume utile di circa 10 mc per lo stoccaggio di rifiuto urbano proveniente da operazioni di spazzamento stradale, individuato con codice CER 20.03.03;

RICHIAMATO l'art. 5, comma 17 del DPGR 01/Pres. del 02/01/1998, che attribuisce all'organo statutariamente competente della Provincia il rilascio del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'impianto;

RITENUTO conseguentemente di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., l'esercizio dell'impianto a seguito dell'approvazione del progetto del Comune di Tarcento (UD) relativo all'impianto di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuto urbano derivante da spazzamento stradale, distinto catastalmente al Fo. n. 31, mappali n. 612 e 616 del Comune di Tarcento giusta Deliberazione di Giunta Provinciale n. 6 del 19/01/2015;

DATO ATTO, ai sensi dell'art. 2, comma 9-quinquies, della legge n. 241/1990 e s.m.i., che il termine previsto per il rilascio del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'impianto è di 30 giorni dalla data di approvazione del progetto (art. 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/Pres. del 1998) e che il termine predetto è stato rispettato;

VISTO il "Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi" approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 5 del 13 febbraio 2012;

DATO ATTO che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

VISTO l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, il Comune di Tarcento (UD) con sede legale in Tarcento (UD), Piazza Roma n. 7 (C.F. 00408250306) all'esercizio, presso l'impianto catastalmente distinto al Foglio n. 31, mappali n. 612 e 616 del Comune di Tarcento (UD), dell'attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuto urbano derivante da spazzamento stradale;
2) di stabilire la seguente prescrizione:

- si provveda alla realizzazione di un mascheramento a verde sul lato prospiciente la strada di accesso;

3) di stabilire che la presente autorizzazione ha validità fino al 19/01/2025 ed è rinnovabile. A tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda;
4) di stabilire che a conclusione dei lavori il collaudatore designato dalla Provincia, ing. Gabriele Indovina, proceda all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la realizzazione dell'opera a regola d'arte, con verifica della consistenza delle opere realizzate. Di questa verifica verrà redatto apposito verbale che dovrà essere trasmesso alla Provincia;
5) di stabilire che l'impianto è autorizzato allo stoccaggio, in un cassone dotato di copertura con volume utile di circa 10 mc, di rifiuto urbano proveniente da operazioni di spazzamento stradale caratterizzato dal codice CER 20.03.03 "residui della pulizia delle strade";
6) di stabilire che, con riferimento all'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, le operazioni ammesse in impianto sul rifiuto di cui al punto precedente sono le seguenti:
   - R13: messa in riserva di rifiuto da spazzamento stradale CER 20.03.03;
   - D15: deposito preliminare di rifiuto da spazzamento stradale CER 20.03.03;
7) di stabilire che l'esercizio dell'impianto è subordinato all'esito positivo del collaudo a vuoto dello stesso;
8) di stabilire che l'esercizio dell'impianto è subordinato all'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche;
9) di disporre che in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente dovrà essere data immediata comunicazione scritta a Provincia, A.R.P.A. FVG e A.A.S. n. 4 "Friuli Centrale";
10) di disporre che al momento della chiusura e dismissione dell'impianto il titolare dello stesso dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia e all'A.R.P.A. FVG;
11) di prescrivere che il Comune di Tarcento dovrà compilare e trasmettere al presente ufficio, entro i primi due mesi di ogni anno, una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica riportata nell'Allegato 1 al presente atto;
12) di stabilire che la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovessero riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni;
13) di precisare che, qualora non espressamente previste, si intendono richiamate nella presente autorizzazione tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa in materia rifiuti.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Copia conforme del presente provvedimento dovrà essere notificata al Comune di Tarcento, Piazza Roma n. 7, in persona del Sindaco pro-tempore, nonché trasmessa ai soggetti di seguito indicati:

- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati;
- A.R.P.A. FVG - Dipartimento Provinciale di Udine;
- A.A.S. n. 4 "Friuli Centrale" – Dipartimento Provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

ALLEGATO 1 – MODELLO DI SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO PER LA PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE CONSUNTIVA

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	**Foglio n. 1**

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI
(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Anno di competenza (*):

- ☐ Primo semestre: dal 1/1 al 30/6 *(consegnare dal 15.07 al 30.07)*
- ☐ Secondo semestre: dal 1/7 al 31/12 *(consegnare dal 15.01 al 31.01 dell'anno successivo)*

Ditta:
Indirizzo:
Titolare che chiede l'autorizzazione: Tel.
Ubicazione dell'impianto:
Tipo di impianto:

- ☐ Discarica per rifiuti inerti
- ☐ Discarica per rifiuti non pericolosi
- ☐ Impianto di preselezione e/o selezione
- ☐ Impianto di compostaggio
- ☐ Impianto di digestione anaerobica
- ☐ Impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)
- ☐ Impianto di trattamento termico
- ☐ Altri impianti di trattamento, stoccaggio e messa in riserva o condizionamento volumetrico dei rifiuti speciali non pericolosi

Codici rifiuti autorizzati:
Potenzialità dell'impianto autorizzata *(indicare anche se annuale, settimanale o altro)* **:** ton
Volume complessivo della discarica autorizzato: mc

RIFIUTO RICEVUTO DA TERZI

Tipologia di rifiuto in ingresso		Quantità	Ricevuto da				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

DESTINAZIONE RIFIUTO

Tipologia di rifiuto in uscita		Quantità	Destinato a				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

MATERIALE AVVIATO AL RECUPERO

Tipologia di materiale recuperato	Quantità	Destinato a				note
	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

Sono state organizzate azioni di formazione quali ad esempio: corsi, pubblicazioni, visite formative per amministratori, cittadini, studenti o altro?

- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

Esistono o si sono costituiti (anche informalmente) comitati o gruppi di opinione contro l'impianto?

- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

(*) Le schede complete, inviate oltre le date indicate, saranno considerate nulle. Le schede dovranno essere codificate nel seguente modo: **denominazione ditta_1_anno** se si riferiscono al primo semestre (dal 15/7 al 31/7) oppure **denominazione ditta_2_anno** se si riferiscono al secondo semestre (dal 15/01 al 31/01)

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	**Foglio n. 2**

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI
(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto?

No

Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.
1)
2)
……

Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto?

No

Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.
1)
2)
……

Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio?

No

Si: perché?.

Analisi dell'ambiente

Si sono verificati problemi di viabilità?

No

Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione?

No

Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria?

No

Si: quali e perché?.

Ci sono state visite di controllo?

No

Si: quali e perché?

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE	**Foglio n. 3**
SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI **(da redigere a cura del titolare dell'impianto)**	
Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione? No Si: quali e perché?	
Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale? No Si: quali e perché?	
NOTE :	
ALLEGATI:	
Tabelle analitiche:	
Pozzi n. (*esempio di seguito riportato*)	
Emissione n.	
Punto controllo fonometrico n	
Punto prelievo in corso d'acqua n.	
Altro:	

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 20.02.2015 n. 1057. Gesteco S.p.a. - Discarica per rifiuti inerti sita in comune di Remanzacco (Ud), Loc. Cerneglons – Autorizzazione all'esercizio del lotto 5 settore A.

IL DIRIGENTE

VISTO:
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- la Legge Regionale 18 luglio 2005 n. 15, art. 4, come modificato dalla Legge Regionale 23 dicembre 2005 n. 32, art. 1, in materia di adeguamento delle discariche autorizzate all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 36/2003;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991 n. 502/Pres., regolamento in materia di garanzie finanziarie da prestare a cura degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti, come modificato da Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005 n. 266/Pres.;
- le Deliberazioni di Giunta Provinciale 21 luglio 2008 n. 150 e 1 settembre 2008 n. 187, recanti disposizioni per la chiusura delle discariche presenti sul territorio provinciale;
- il D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'autorizzazione prot. 4893/89 del 28/11/1990 con cui il Comune di Remanzacco autorizza la LIF S.r.l. all'apertura, realizzazione e gestione di una discarica di II categoria tipo A per materiali inerti sui terreni distinti al Fg. 22 mapp. 118-125-81-123-82-124-168, della superficie di circa 96.080 mq e della capacità di 619.631 mc. e richiamati i successivi atti correlati;
VISTA la Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 95 del 22/04/2009 e relativi elaborati progettuali con cui viene approvato il progetto di adeguamento al D.Lgs. 36/2003 della discarica in oggetto, riclassificata in discarica per rifiuti inerti;
VISTA la Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 180 del 06/07/2009 con cui si integra la deliberazione giuntale n. 95/2009;
VISTA la Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 68 del 07/04/2010 con cui si ridetermina il termine di inizio lavori al 22/04/2011;
VISTA la Determinazione dirigenziale n. 2010/2455 del 25/03/2010 di modifica ed integrazione ai procedimento n. 95/2009 e 180/2009 con contestuale fissazione dei termini di prestazione delle garanzie finanziarie ai sensi del D.P.R. n. 266/Pres./2005;
VISTA la Determinazione dirigenziale n. 2010/3317 del 28/04/2010 di rettifica alla determinazione dirigenziale n. 2455/2010 e contestuale proroga di 30 giorni dei termini per la prestazione delle garanzie finanziarie;
VISTA la Determinazione dirigenziale n. 2010/6360 del 13/08/2010 di voltura titolarità provvedimenti autorizzativi dalla LIF S.p.A. alla Gesteco S.p.A. ed accettazione con prescrizioni delle garanzie finanziarie riferite alla gestione e chiusura dei lotti 2 e 4 e fissazione ulteriori adempimenti;
VISTA la Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 76 del 21/03/2011 di rideterminazione al 22/04/2012 del termine di inizio lavori;
VISTA la Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 96 del 04/04/2012 di rideterminazione al 22/04/2013 del termine di inizio lavori;
VISTA la Determinazione dirigenziale n. 2013/2338 del 02/04/2013 di rideterminazione del termine di ultimazione lavori e ripristino del lotto 7;
VISTA la Determinazione dirigenziale n. 2014/1655 del 12/03/2014 di autorizzazione variante non sostanziale al progetto di adeguamento approvato con delibera giuntale n. 95/2009, riguardante la soluzione progettuale della parete adiacente all'area tra il lotto 4 già oggetto di deposito di rifiuti ed il lotto 5 soggetto ad interventi di adeguamento;
VISTA la Determinazione dirigenziale n. 2014/3228 del 20/05/2014 di proroga del termine di ultimazione lavori e ripristino del lotto 7;
PRESO ATTO, tra le altre, delle seguenti prescrizioni fissate nei provvedimenti autorizzativi sopra citati relativi al progetto di adeguamento della discarica:

- la Ditta dovrà avviare entro 90 giorni il monitoraggio delle acque di falda con i modi e nei tempi che verranno stabiliti dall'ARPA. Solo a seguito dell'esito positivo del monitoraggio delle acque di falda attestato da ARPA, la ditta potrà dare avvio ai lavori di adeguamento;
- a seguito dell'esito positivo del monitoraggio della falda la ditta dovrà aggiornare il piano di sorveglianza e controllo. Tale documento, concordato e validato da ARPA, dovrà essere trasmesso a Provincia, Comune ed Azienda dei Servizi Sanitari;
- l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio che verrà rilasciata con atto successivo secondo quanto previsto dal DPGR 01/Pres. del 02/01/1998, sarà subordinata alla trasmissione a Provincia e Comune del certificato di regolare esecuzione delle opere a conclusione di ciascuna singola fase di impermeabilizzazione dell'invaso;
- la ditta dovrà presentare un nuovo aggiornato piano finanziario allegandolo all'istanza di autorizzazione all'esercizio prevista dal DPGR 01/Pres. del 02/01/1998;
- ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs.42/2004 il presente atto diventa efficace solo ad avvenuta acquisizione dell'autorizzazione della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli-Venezia Giulia;
- di autorizzare, la corresponsione relativamente ai lotti 5 e 6, delle garanzie finanziarie di cui al D.Lgs. 36/2003 art. 14 punto 1 e 2, successivamente al provvedimento che sarà adottato per autorizzarne l'esercizio, subordinando la sua efficacia alla prestazione delle garanzie finanziarie stesse;

DATO ATTO che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia – Ufficio di Udine, ha autorizzato i lavori di adeguamento della discarica in oggetto, come previsto nel progetto presentato ed autorizzato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 95 del 22/04/2009, con nota prot. n. 2841 del 15/05/2009, pervenuta il 25/05/2009 (prot. prov. n. 70644/09);

DATO ATTO che con nota prot. n. 2223/10 del 12/03/2010, registrata in data 16/03/2010 (prot. prov. 34872/10) l'A.R.P.A. F.V.G. comunica che i monitoraggi della falda effettuati non hanno evidenziato contaminazioni;

DATO ATTO che con nota prot. 45/NOR/13/GL/lv del 18/04/2013, registrata il 19/04/2013 (prot. prov. n. 51305) la Ditta comunica l'inizio dei lavori di adeguamento dei lotti 5 e 6 della discarica con decorrenza 19/04/2013;

DATO ATTO che con nota prot. PU2014-0187/NOR/GL/lv del 09/04/2014, registrata l'11/04/2014 (prot. prov. n. 44310), la Ditta comunica la presentazione al Comune di Remanzacco della SCIA prot. comunale n. 4817 del 02/04/2014 per l'esecuzione degli interventi di variante di cui alla Determinazione dirigenziale n. 2014/1655 del 12/03/2014;

DATO ATTO che con nota prot. PU2015-0030/NOR/GL/lv del 20/01/2015, registrata il 22/01/2015 (prot. prov. n. 6147/2015) la Ditta comunica che a far data dal 21/01/2015 viene nominato in qualità di direttore dei lavori di adeguamento della discarica il geom. Franco Corredig in sostituzione del p.i. Paolo Galluzzo;

VISTA la nota prot. n. PU2015-0071/NOR/GL/lv del 09/02/2015, registrata in data 09/02/2015 (prot. prov. n. 14167/2015), con cui la ditta Gesteco S.p.A. trasmette il Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori di adeguamento della discarica relativi alle opere generali e al lotto 5 settore A di data 06/02/2015, a firma del direttore dei lavori, geom. Franco Corredig ed inoltra istanza di autorizzazione all'esercizio con validità quinquennale, allegando inoltre la seguente documentazione:

- Piano finanziario aggiornato datato febbraio 2015, ottemperando quindi al punto 15 della deliberazione n. 95/2009;
- Piano di sorveglianza e controllo aggiornato di data gennaio 2015, concordato e validato da ARPA FVG con parere prot. arpa/2015/0004194 del 09/02/2015, ottemperando quindi a quanto disposto al punto 6 della deliberazione n. 95/2009;

VISTE le conclusioni della Relazione Tecnica di Controllo n. 11 del 13/02/2015 (ID: 2669928), redatta dai tecnici della Provincia di Udine a seguito sopralluogo in impianto del 13/02/2015 per la verifica di cui all'art. 9, co. 2 e 3 del D.Lgs. 36/2003, come di seguito riportate:

"In base a quanto dichiarato dal direttore dei lavori, geom. Franco Corredig, nel CRE redatto il 06/02/2015, trasmesso dalla Ditta in data 09/02/2015 (prot. prov. n. 14167/2015), ed a quanto potuto visibilmente constatare in fase di sopralluogo, si ritiene che il lotto 5 settore A della discarica in oggetto soddisfi le condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dello stesso";

PRESO ATTO dal Certificato di regolare esecuzione trasmesso dalla Ditta e dall'esito del sopralluogo in impianto del 13/02/2015 che le opere generali della discarica risultano completate e che il lotto 5 settore A è pronto al conferimento dei rifiuti;

DATO ATTO che la garanzia finanziaria di gestione del lotto 5 settore A della discarica in oggetto deve essere mantenuta fino ad ulteriori due anni dall'atto provinciale di attestazione di chiusura della discarica, come disposto dall'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003 e che all'atto dell'accertamento dell'avvenuta chiusura deve contestualmente essere disposta la prestazione della garanzia finanziaria per la gestione post-operativa della discarica ai sensi dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs. 36/2003 e del D.P.Reg. 266/Pres. del 11/08/2005 e s.m.i.;

ACCERTATO che l'ammontare della garanzia finanziaria che la Ditta deve prestare a favore della Provincia di Udine per il periodo di gestione del lotto 5 settore A della discarica, calcolata in base a quanto previsto dalla Tabella A del Decreto Presidente Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., è il seguente:

o €/mq 2,50 per la superficie effettiva finale di ricopertura del 5° lotto settore A della discarica di 4.206 mq = € 10.515,00;
o €/mc 5,00 corrispondente alla capacità totale di riempimento del 5° lotto della discarica di 30.523 mc = € 152.615,00;
per un totale di € 163.130,00 (Euro centosessantatremilaseicentoquindici/00);
CONSIDERATO che l'articolo 3, comma 2-bis del decreto legge 26 novembre 2010 n.196, come convertito in legge con modificazioni dalla legge 24 gennaio 2011 n. 1, dispone tra l'altro la riduzione del 40% dell'importo delle garanzie finanziarie di cui all'articolo 208, comma 11, lettera g), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per le imprese in possesso della certificazione ambientale di cui alla norma UNI EN ISO 14001;
PRESO ATTO che la ditta Gesteco S.p.A. è in possesso di certificato n. IT 10/1058/00 ISO 14001 / UNI EN ISO 14001:2004 emesso da SGS Italia S.p.A. con validità dal 14/12/2013 fino al 14/12/2016, rilasciato anche per la discarica in oggetto e trasmesso con nota prot. n. PU2014-0253/&NOR/GL/lv del 19/05/2014, registrata in data 20/05/2014 (prot. prov. n. 61912/2014);
RITENUTO, pertanto, che l'ammontare della garanzia finanziaria che la Ditta deve prestare a favore della Provincia di Udine per il periodo di gestione del lotto 5 settore A della discarica, venga rideterminato in € 97.878,00 (Euro novantasettemilaottocentosettantotto/00) poiché la Ditta è in possesso di certificazione UNI EN ISO 14001;
RITENUTO quindi di autorizzare l'esercizio della discarica limitatamente al lotto 5 settore A;
RITENUTO di approvare contestualmente il piano di sorveglianza e controllo e il piano finanziario della discarica aggiornati presentati dalla Ditta;
RITENUTO di subordinare l'efficacia del presente atto alla prestazione alla Provincia di Udine della garanzia finanziaria di gestione del lotto 5 settore A della discarica di € 97.878,00 (Euro novantasettemilaottocentosettantotto/00);
DATO ATTO che il punto 20) della Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 95 del 22/04/2009 stabilisce che "la presente autorizzazione è concessa per un periodo di dieci anni";
RITENUTO di poter accogliere l'istanza presentata dalla Ditta con nota prot. n. PU2015-0071/NOR/GL/lv del 09/02/2015, registrata in data 09/02/2015 (prot. prov. n. 14167/2015) e di autorizzare la Ditta all'esercizio del lotto 5 settore A della discarica non per il richiesto periodo quinquennale ma fino alla scadenza decennale dell'autorizzazione fissata dalla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 95/2009 del 22/04/2009 e, pertanto, fino al 22/04/2019;
DATO ATTO che, secondo quanto stabilito dall'art. 5, comma 17 del D.P.G.R. 01/Pres. del 1998, il provvedimento di autorizzazione all'esercizio viene rilasciato, su istanza di parte, dall'organo statutariamente competente della Provincia entro 30 giorni dalla data di approvazione del progetto o comunque entro 30 giorni dall'istanza, se successiva, e che il termine predetto è stato rispettato;
VISTO il "Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi" approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 5 del 13 febbraio 2012;
DATO ATTO che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.
VISTO l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. di autorizzare la ditta Gesteco S.p.A., con sede legale in Povoletto (UD), Via Pramollo n. 6 – Grions del Torre (C.F. 01523580304), all'esercizio del lotto 5 settore A della discarica per rifiuti inerti sita in Comune di Remanzacco (UD), località Cerneglons, Fg. 22 mapp. 118-125-81-123-82-124-168;
2. di prendere atto del parere espresso dall'ARPA FVG con parere prot. arpa/2015/0004194 del 09/02/2015 e conseguentemente di approvare il piano di sorveglianza e controllo della discarica acquisito al prot. prov. n. 14167/2015 del 09/02/2015, prescrivendo l'aggiornamento annuale, secondo le previsioni del piano, dei valori di guardia e di comunicare all'ARPA FVG, con almeno 7 giorni di anticipo, della data prevista per i campionamenti delle acque sotterranee per consentire l'esecuzione degli eventuali controlli ritenuti necessari;
3. di approvare il piano finanziario della discarica pervenuto in data 09/02/2015 (prot. prov. n. 14167/2015);
4. di stabilire che la durata della presente autorizzazione è di 10 anni dalla data del provvedimento di Giunta Provinciale n. 95 del 22/04/2009 e pertanto ha scadenza il 22/04/2019;
5. di prescrivere che la Ditta dovrà comunicare la data di inizio dell'attività di smaltimento nel lotto 5 settore A della discarica agli Enti Provincia, Regione e ARPA. Dovrà altresì comunicare la data di fine conferimenti rifiuti;
6. di prescrivere che la stabilità del fronte rifiuti e dell'insieme terreno di fondazione-discarica dovrà essere verificata in corso d'opera facendo particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del DM 11/03/1988;
7. di stabilire che il volume utile totale della discarica è di circa 180.015 metri cubi;
8. di stabilire che il volume utile del lotto 5 settore A è di circa 30.523 metri cubi;
9. di stabilire che la gestione dell'impianto dovrà avvenire secondo il piano di gestione operativa pervenuto in data 14/08/2008 (prot. prov. n. 90220/08) ed autorizzato con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 95 del 22/04/2009;

10. di prescrivere che la Ditta dovrà presentare, con frequenza annuale, entro i primi due mesi di ogni anno, la relazione consuntiva prevista dall'art. 10, co.2, lett. l) del D.Lgs. 36/2003 e dal p.to 1 All.2, contenente le seguenti informazioni: quantitativi e codici dei rifiuti smaltiti, peso specifico medio dei rifiuti conferiti, peso specifico dei rifiuti abbancati, volumi dei materiali eventualmente impiegati con funzione di copertura, volumetrie autorizzate residue, quantitativi di percolato prodotti e smaltiti, risultati del programma di sorveglianza e controllo attuato, rilievo della morfologia della discarica con tavole grafiche rappresentative del profilo plano-altimetrico e delle sezioni della discarica in coltivazione;
11. di stabilire che la gestione dell'impianto dopo la sua chiusura dovrà avvenire secondo il piano di gestione in fase post operativa pervenuto in data 06/10/2006 (prot. prov. n. 77777/06) ed autorizzato con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 95 del 22/04/2009;
12. di stabilire che la sorveglianza e il controllo della discarica dovrà avvenire secondo il Piano di sorveglianza e controllo aggiornato di data gennaio 2015 (prot. prov. n. 14167/2015);
13. di stabilire che il ripristino dell'area dovrà avvenire secondo il piano di ripristino ambientale pervenuto in data 21/01/2009 (prot. prov. n. 8887/09) ed autorizzato con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 95 del 22/04/2009;
14. di stabilire che le operazioni di smaltimento ammesse sono il deposito nel suolo (D1) di rifiuti inerti con i seguenti codici CER: 010101, 010102, 010308, 010408, 010409, 010410, 010412, 010413, 010504, 010507, 020401, 020403, 060503, 080201, 100105, 100107, 100124, 100201, 100202, 100210, 100501, 100602, 100809, 100903, 100906, 100908, 101006, 101008, 101103, 101110, 101112, 101114, 101116, 101201, 101206, 101208, 101212, 101301, 101304, 101311, 101314, 161102, 161104, 161106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170202, 170504, 170506, 170508, 170802, 170904, 190305, 190307, 190401, 190802, 190901, 190902, 190903, 191205, 191209, 200202;
15. di prescrivere che non sono ammessi in discarica rifiuti fangosi con concentrazione di sostanza secca inferiore al 25%;
16. di prescrivere, per i rifiuti aventi i codici CER di seguito elencati, oltre agli obblighi di caratterizzazione e verifica previsti dal DM 3 agosto 2005, l'analisi di controllo di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 5 del medesimo decreto, da effettuarsi in corrispondenza del primo conferimento, ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque almeno una volta l'anno: 010101, 010308, 060503, 100105, 100107, 100124, 100201, 100202, 100210, 100501, 100602, 100809, 100903, 100906, 100908, 101006, 101008, 101103, 101110, 101112, 101114, 101116, 101201, 101206, 101208, 101212, 101301, 101304, 101311, 101314, 161102, 161104, 170504 (se provenienti da siti contaminati o potenzialmente contaminati), 170506;
17. di prescrivere che la caratterizzazione di base, la verifica di conformità e la verifica in loco dei rifiuti di cui al punto 16 dovrà essere condotta secondo quanto disciplinato agli artt. 2, 3 e 4 e dall'Allegato 1 al D.M. 3 agosto 2005. I campioni per la verifica in loco dovranno essere prelevati secondo la seguente frequenza:
    - tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi superiori a 20.000 tonn/anno: 1 campione/2 mesi;
    - tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi compresi tra 1.000 e 20.000 tonn/anno: 1 campione/4 mesi;
    - tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi compresi tra 1.000 e 100 tonn/anno: 1 campione/6 mesi;
    - tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi inferiori a 100 tonn/anno: 1 campione/anno;
18. di subordinare la presente autorizzazione alla prestazione alla Provincia di Udine della garanzia finanziaria di gestione del lotto 5 settore A, di cui al D.Lgs. 36/2003 art. 14 punto 1, calcolata in € 97.878,00 (Euro novantasettemilaottocentosettantotto/00) secondo quanto disposto dalla Tabella A del Decreto del Presidente della Regione n. 0266/Pres./2005 con riduzione del 40% secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 2-bis del decreto legge 26 novembre 2010 n.196, come convertito in legge con modificazioni dalla legge 24 gennaio 2011 n. 1;
19. di prescrivere che alla scadenza del 14/12/2016 del certificato n. IT 10/1058/00 ISO 14001 / UNI EN ISO 14001:2004 emesso da SGS Italia S.p.A., la Ditta trasmetta copia del rinnovo di tale certificato, ciò al fine del mantenimento del diritto alla prevista riduzione del 40% dell'importo della garanzia finanziaria di gestione del lotto 5 settore A della discarica;
20. di stabilire che la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovessero riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni;
21. di precisare che, qualora non espressamente previste, si intendono richiamate nella presente autorizzazione tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa in materia rifiuti.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Copia conforme del presente provvedimento dovrà essere notificata al legale rappresentante pro-tempore della ditta Gesteco S.p.A. con sede legale in Comune di Povoletto, via Pramollo n. 6 – Grions del Torre, nonché trasmessa ai soggetti di seguito indicati:

- Comune di Remanzacco (UD);
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati - Trieste;
- A.A.S. n. 4 "Friuli Centrale" – Dipartimento di prevenzione;
- A.R.P.A. FVG - Dipartimento provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 02.03.2015 n. 1261 (Estratto). Ditta Gesteco S.p.a. - Discarica per rifiuti inerti sita in comune di Remanzacco, Località Cerneglons - Accettazione garanzia finanziaria di gestione del lotto 5 settore A di cui al punto 18 della determinazione dirigenziale n. 2015/1057 del 20/02/2015 e modifica agli artt. 16 e 17 della determinazione dirigenziale n. 2015/1057 del 20/02/2015.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

- di accettare la polizza fideiussoria n. 2074442 e relativa Appendice n. 1, dell'importo di € 97.878,00 con durata dal 25/02/2015 al 22/04/2021, rilasciata in data 25/02/2015 a favore della Provincia di Udine dalla società Compagnie Francaise D'Assurance Pour Le Commerce Exterieur S.A. (COFACE S.A.), Rappresentanza Generale per l'Italia, Via G. Spadolini n. 4 - 20141 Milano, pervenuta in data 18/03/2013 (prot. prov. n. 35071/2013), a garanzia del periodo di gestione del lotto 5 settore A della discarica in oggetto;
- di disporre che la garanzia finanziaria di gestione del lotto 5 settore A sopra citata dovrà restare vincolata fino a due anni oltre la data di accertamento da parte della Provincia della regolarità della chiusura della discarica in oggetto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003 e che non potrà essere svincolata senza assenso della Provincia stessa;
- di sostituire gli articoli 16 e 17 della determinazione dirigenziale n. 2015/1057 del 20/02/2015, come di seguito riportato:
  16. di prescrivere, per i rifiuti aventi i codici CER di seguito elencati, oltre agli obblighi di caratterizzazione e verifica previsti dal D.M. 27 settembre 2010, l'analisi di controllo di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 5 del medesimo decreto, da effettuarsi in corrispondenza del primo conferimento, ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque almeno una volta l'anno: 010101, 010308, 060503, 100105, 100107, 100124, 100201, 100202, 100210, 100501, 100602, 100809, 100903, 100906, 100908, 101006, 101008, 101103, 101110, 101112, 101114, 101116, 101201, 101206, 101208, 101212, 101301, 101304, 101311, 101314, 161102, 161104, 170504 (se provenienti da siti contaminati o potenzialmente contaminati), 170506;
  17. di prescrivere che la caratterizzazione di base, la verifica di conformità e la verifica in loco dei rifiuti di cui al punto 16 dovrà essere condotta secondo quanto disciplinato agli artt. 2, 3 e 4 e dall'Allegato 1 al D.M. 27 settembre 2010. I campioni per la verifica in loco dovranno essere prelevati secondo la seguente frequenza:
      - tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi superiori a 20.000 tonn/anno: 1 campione/2 mesi;
      - tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi compresi tra 1.000 e 20.000 tonn/anno: 1 campione/4 mesi;
      - tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi compresi tra 1.000 e 100 tonn/anno: 1 campione/6 mesi;
      - tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi inferiori a 100 tonn/anno: 1 campione/anno;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 02.03.2015 n. 1262 (Estratto). Ditta Gesteco s.p.a. - Discarica per rifiuti inerti sita in comune di Remanzacco (Ud), loc. Cerneglons - Attestazione di avvenuta chiusura e ripristino del 4 lotto.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di approvare gli interventi di chiusura e ripristino del 4° lotto della discarica per rifiuti inerti della ditta Gesteco S.p.A. sita in Comune di Remanzacco, loc. Cerneglons, così come attestato dal Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori trasmesso dalla Ditta con nota prot. n. PU2015-0025/NOR/GL/lv del 16/01/2015, registrata in data 19/01/2015 (prot. prov. n. 4330);
2. di stabilire che la durata della post-gestione del 4° lotto della discarica è fissata in 5 (cinque) anni dalla data di comunicazione di cui all'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003 e, pertanto, dalla data del presente atto. Durante tale fase, dovranno essere messi in atto gli interventi previsti dalla normativa di riferimento (manutenzione, sorveglianza e controllo) in modo tale da garantire che, anche in tale fase, la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti;
3. di prescrivere che la Ditta presti entro 45 (quarantacinque) giorni dal ricevimento della presente, a favore della Provincia di Udine, secondo quanto disposto dal Decreto del Presidente della Regione 11/08/2005, n. 0266/Pres. e dall'articolo 3, comma 2-bis del decreto legge 26 novembre 2010 n.196, come convertito in legge con modificazioni dalla legge 24 gennaio 2011 n. 1, la garanzia finanziaria dell'importo di € 158.377,50 (Euro centocinquantottomilatrecentosettantasette/50) per il periodo di gestione successiva alla chiusura, per una durata di 5 (cinque) anni dalla data di rilascio della presente Determinazione dirigenziale;
4. di prescrivere che alla scadenza del 14/12/2016 del certificato n. IT 10/1058/00 ISO 14001 / UNI EN ISO 14001:2004 emesso da SGS Italia S.p.A., la Ditta trasmetta copia del rinnovo di tale certificato, ciò al fine del mantenimento - fino alla scadenza quinquennale fissata con il presente atto - del diritto alla prevista riduzione del 40% dell'importo della garanzia finanziaria di gestione successiva alla chiusura del 4° lotto della discarica;
5. di disporre che la garanzia finanziaria di gestione successiva alla chiusura del 4° lotto della discarica non possa essere svincolata in assenza del preventivo assenso della Provincia di Udine; a tal fine la Ditta dovrà inoltrare richiesta di nullaosta allo svincolo alla Provincia stessa almeno 60 giorni prima della scadenza;
6. di disporre che la garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione ed il corretto ripristino del 4° lotto della discarica, prestata alla Provincia di Udine con polizza n. 718175452, appendice di cambio contraenza n. 667786991 del 21/06/2010, rilasciato dalla società Allianz S.p.A. - Agenzia di Cervignano del Friuli (UD), dovrà essere aggiornata con scadenza stabilita fino ad ulteriori due anni dalla data del presente atto e potrà essere svincolata solo a seguito di specifico assenso della Provincia di Udine.

.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 11.03.2015 n. 1552 (Estratto). Discarica comunale di 2 categoria tipo A) sita in Comune di Paularo, Loc. Saletti – Rideterminazione termini per la chiusura.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di rideterminare al 31/03/2016 il termine per il completamento dei lavori di copertura della discarica di 2^ categoria tipo A) del Comune di Paularo;
2. di prescrivere che la scadenza della polizza fidejussoria n. 1991010 rilasciata a Udine il 07/11/2012 dalla Compagnie Francaise D'Assurance Pour Le Commerce Exterieur S.A.(Coface) a favore della Provincia di Udine, aggiornata al 31/05/2017 con Appendice n. 3 del 11/02/2015, sia aggiornata tenendo conto della proroga concessa con il presente atto (nuova scadenza del 31/03/2018) ai fini dell'estensione, a norma dell'art. 5, co. 1 del D.P.R. n. 266/Pres. del 11/08/2005 e succ. mod. e int., di due anni dalla data di comunicazione di cui all'art. 12 comma 3 del D.Lgs. n.36/2003, fermo restando che la fidejussione dovrà comunque rimanere valida fino ad avvenuta liberazione da parte delle Provincia di Udine;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 11.03.2015 n. 1554 (Estratto). Discarica comunale di 2 cat. Tipo A sita in Comune di Forni di Sopra (Ud) Loc. Saliet – Rideterminazione al 31.03.2015 del termine di cui al punto 4 della determinazione dirigenziale n. 5520/2014.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta del Comune di Forni di Sopra prot. n. 952 del 02/03/2015, registrata il 03/03/2015 (prot. prov. n. 21780) e, pertanto, di rideterminare al 31/03/2015 il termine di cui al punto 4 della determinazione dirigenziale n. 2014/5520 del 27/08/2014 e successive determinazioni dirigenziali di proroga n. 7306/2014 e n. 14/2005 per la presentazione della garanzia finanziaria di post gestione della discarica comunale di 2^ categoria Tipo A per inerti sita in località Saliet in Comune di Forni di Sopra;

2. di stabilire che rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nella determinazione dirigenziale n. 5520/2014 e successive determinazioni dirigenziali di proroga n. 7306/2014 e n. 14/2005, se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine - Determinazione dirigenziale del 20.03.2015 n. 1810. Ditta Gesteco S.p.a. - Discarica per rifiuti inerti sita in Comune di Remanzacco (Ud), Loc. Cerneglons - Autorizzazione all'esercizio del lotto 5 settore B.

IL DIRIGENTE

VISTO:
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- la Legge Regionale 18 luglio 2005 n. 15, art. 4, come modificato dalla Legge Regionale 23 dicembre 2005 n. 32, art. 1, in materia di adeguamento delle discariche autorizzate all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 36/2003;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991 n. 502/Pres., regolamento in materia di garanzie finanziarie da prestare a cura degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti, come modificato da Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005 n. 266/Pres.;
- le Deliberazioni di Giunta Provinciale 21 luglio 2008 n. 150 e 1 settembre 2008 n. 187, recanti disposizioni per la chiusura delle discariche presenti sul territorio provinciale;
- il D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'autorizzazione prot. 4893/89 del 28/11/1990 con cui il Comune di Remanzacco autorizza la LIF S.r.l. all'apertura, realizzazione e gestione di una discarica di II categoria tipo A per materiali inerti sui terreni distinti al Fg. 22 mapp. 118-125-81-123-82-124-168, della superficie di circa 96.080 mq e della capacità di 619.631 mc. e richiamati i successivi atti correlati;
VISTA la Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 95 del 22/04/2009 e relativi elaborati progettuali con cui viene approvato il progetto di adeguamento al D.Lgs. 36/2003 della discarica in oggetto, riclassificata in discarica per rifiuti inerti;
VISTA la Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 180 del 06/07/2009 con cui si integra la deliberazione giuntale n. 95/2009;
VISTA la Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 68 del 07/04/2010 con cui si ridetermina il termine di inizio lavori al 22/04/2011;
VISTA la Determinazione dirigenziale n. 2010/2455 del 25/03/2010 di modifica ed integrazione ai procedimento n. 95/2009 e 180/2009 con contestuale fissazione dei termini di prestazione delle garanzie finanziarie ai sensi del D.P.R. n. 266/Pres./2005;
VISTA la Determinazione dirigenziale n. 2010/3317 del 28/04/2010 di rettifica alla determinazione dirigenziale n. 2455/2010 e contestuale proroga di 30 giorni dei termini per la prestazione delle garanzie finanziarie;
VISTA la Determinazione dirigenziale n. 2010/6360 del 13/08/2010 di voltura titolarità provvedimenti autorizzativi dalla LIF S.p.A. alla Gesteco S.p.A. ed accettazione con prescrizioni delle garanzie finanziarie riferite alla gestione e chiusura dei lotti 2 e 4 e fissazione ulteriori adempimenti;
VISTA la Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 76 del 21/03/2011 di rideterminazione al 22/04/2012 del termine di inizio lavori;
VISTA la Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 96 del 04/04/2012 di rideterminazione al 22/04/2013 del termine di inizio lavori;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 2013/2338 del 02/04/2013 di rideterminazione del termine di ultimazione lavori e ripristino del lotto 7;
VISTA la Determinazione dirigenziale n. 2014/1655 del 12/03/2014 di autorizzazione variante non sostanziale al progetto di adeguamento approvato con delibera giuntale n. 95/2009, riguardante la soluzione progettuale della parete adiacente all'area tra il lotto 4 già oggetto di deposito di rifiuti ed il lotto 5 soggetto ad interventi di adeguamento;
VISTA la Determinazione dirigenziale n. 2014/3228 del 20/05/2014 di proroga del termine di ultimazione lavori e ripristino del lotto 7;
VISTA la Determinazione dirigenziale n. 2015/1057 del 20/02/2015 con la quale viene autorizzato l'esercizio del lotto 5 settore A della discarica;
VISTA la Determinazione dirigenziale n. 2015/1261 del 02/03/2015 con la quale viene accettata la garanzia finanziaria di gestione del lotto 5 settore A e vengono modificati gli artt. 16 e 17 della determinazione n. 2015/1057 del 20/02/2015;
PRESO ATTO, tra le altre, delle seguenti prescrizioni fissate nei provvedimenti autorizzativi sopra citati relativi al progetto di adeguamento della discarica:

- la Ditta dovrà avviare entro 90 giorni il monitoraggio delle acque di falda con i modi e nei tempi che verranno stabiliti dall'ARPA. Solo a seguito dell'esito positivo del monitoraggio delle acque di falda attestato da ARPA, la ditta potrà dare avvio ai lavori di adeguamento;
- a seguito dell'esito positivo del monitoraggio della falda la ditta dovrà aggiornare il piano di sorveglianza e controllo. Tale documento, concordato e validato da ARPA, dovrà essere trasmesso a Provincia, Comune ed Azienda dei Servizi Sanitari;
- l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio che verrà rilasciata con atto successivo secondo quanto previsto dal DPGR 01/Pres. del 02/01/1998, sarà subordinata alla trasmissione a Provincia e Comune del certificato di regolare esecuzione delle opere a conclusione di ciascuna singola fase di impermeabilizzazione dell'invaso;
- la ditta dovrà presentare un nuovo aggiornato piano finanziario allegandolo all'istanza di autorizzazione all'esercizio prevista dal DPGR 01/Pres. del 02/01/1998;
- ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs.42/2004 il presente atto diventa efficace solo ad avvenuta acquisizione dell'autorizzazione della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli-Venezia Giulia;
- di autorizzare, la corresponsione relativamente ai lotti 5 e 6, delle garanzie finanziarie di cui al D.Lgs. 36/2003 art. 14 punto 1 e 2, successivamente al provvedimento che sarà adottato per autorizzarne l'esercizio, subordinando la sua efficacia alla prestazione delle garanzie finanziarie stesse;

DATO ATTO che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia – Ufficio di Udine, ha autorizzato i lavori di adeguamento della discarica in oggetto, come previsto nel progetto presentato ed autorizzato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 95 del 22/04/2009, con nota prot. n. 2841 del 15/05/2009, pervenuta il 25/05/2009 (prot. prov. n. 70644/09);
DATO ATTO che con nota prot. n. 2223/10 del 12/03/2010, registrata in data 16/03/2010 (prot. prov. 34872/10) l'A.R.P.A. F.V.G. comunica che i monitoraggi della falda effettuati non hanno evidenziato contaminazioni;
DATO ATTO che con nota prot. 45/NOR/13/GL/lv del 18/04/2013, registrata il 19/04/2013 (prot. prov. n. 51305) la Ditta comunica l'inizio dei lavori di adeguamento dei lotti 5 e 6 della discarica con decorrenza 19/04/2013;
DATO ATTO che con nota prot. PU2014-0187/NOR/GL/lv del 09/04/2014, registrata l'11/04/2014 (prot. prov. n. 44310), la Ditta comunica la presentazione al Comune di Remanzacco della SCIA prot. comunale n. 4817 del 02/04/2014 per l'esecuzione degli interventi di variante di cui alla Determinazione dirigenziale n. 2014/1655 del 12/03/2014;
DATO ATTO che con nota prot. PU2015-0030/NOR/GL/lv del 20/01/2015, registrata il 22/01/2015 (prot. prov. n. 6147/2015) la Ditta comunica che a far data dal 21/01/2015 viene nominato in qualità di direttore dei lavori di adeguamento della discarica il geom. Franco Corredig in sostituzione del p.i. Paolo Galluzzo;
DATO ATTO che ai punti 2 e 3 della Determinazione dirigenziale n. 2015/1057 del 20/02/2015 viene stabilito:

2. di prendere atto del parere espresso dall'ARPA FVG con parere prot. arpa/2015/0004194 del 09/02/2015 e conseguentemente di approvare il piano di sorveglianza e controllo della discarica acquisito al prot. prov. n. 14167/2015 del 09/02/2015, prescrivendo l'aggiornamento annuale, secondo le previsioni del piano, dei valori di guardia e di comunicare all'ARPA FVG, con almeno 7 giorni di anticipo, della data prevista per i campionamenti delle acque sotterranee per consentire l'esecuzione degli eventuali controlli ritenuti necessari;
3. di approvare il piano finanziario della discarica pervenuto in data 09/02/2015 (prot. prov. n. 14167/2015);

VISTA la nota prot. n. PU2015-0125/NOR/GL/lv del 04/03/2015, registrata in data 04/03/2015 (prot. prov. n. 23687/2015), con cui la ditta Gesteco S.p.A. trasmette il Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori di adeguamento del lotto 5 settore B di data 03/03/2015, a firma del direttore dei lavori geom. Franco Corredig, ed inoltra istanza di autorizzazione all'esercizio dello stesso fino al 22/04/2019;
VISTA la nota prot. n. 2015/25558 del 12/03/2015 con la quale viene comunicato alla Ditta l'avvio del relativo procedimento amministrativo;

VISTE le conclusioni della Relazione Tecnica di Controllo n. 17 del 18/03/2015 (ID: 2683207), redatta dal personale tecnico della Provincia di Udine a seguito sopralluogo in impianto del 17/03/2015 per la verifica di cui all'art. 9, co. 2 e 3 del D.Lgs. 36/2003, come di seguito riportate:

> "In base a quanto dichiarato dal direttore dei lavori, geom. Franco Corredig, nel CRE redatto il 03/03/2015, trasmesso dalla Ditta in data 04/03/2015 (prot. prov. n. 26387/2015), ed a quanto potuto visibilmente constatare in fase di sopralluogo, si ritiene che il lotto 5 settore B della discarica in oggetto soddisfi le condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dello stesso";

PRESO ATTO dal Certificato di regolare esecuzione trasmesso dalla Ditta e dall'esito del sopralluogo in impianto del 17/03/2015 che il lotto 5 settore B è pronto al conferimento dei rifiuti;
DATO ATTO che la garanzia finanziaria di gestione del lotto 5 settore B della discarica in oggetto deve essere mantenuta fino ad ulteriori due anni dall'atto provinciale di attestazione di chiusura della discarica, come disposto dall'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003 e che all'atto dell'accertamento dell'avvenuta chiusura deve contestualmente essere disposta la prestazione della garanzia finanziaria per la gestione post-operativa della discarica ai sensi dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs. 36/2003 e del D.P.Reg. 266/Pres. del 11/08/2005 e s.m.i.;
ACCERTATO che l'ammontare della garanzia finanziaria che la Ditta deve prestare a favore della Provincia di Udine per il periodo di gestione del lotto 5 settore B della discarica, calcolata in base a quanto previsto dalla Tabella A del Decreto Presidente Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., è il seguente:

- €/mq 2,50 per la superficie effettiva finale di ricopertura del lotto 5 settore B della discarica di 4.285 mq = € 10.712,50;
- €/mc 5,00 corrispondente alla capacità totale di riempimento del lotto 5 settore B della discarica di 28.568 mc = € 142.840,00;

per un totale di € 153.552,50 (Euro centocinquantatremilacinquecentocinquantadue/50);
CONSIDERATO che l'articolo 3, comma 2-bis del decreto legge 26 novembre 2010 n.196, come convertito in legge con modificazioni dalla legge 24 gennaio 2011 n. 1, dispone tra l'altro la riduzione del 40% dell'importo delle garanzie finanziarie di cui all'articolo 208, comma 11, lettera g), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per le imprese in possesso della certificazione ambientale di cui alla norma UNI EN ISO 14001;
PRESO ATTO che la ditta Gesteco S.p.A. è in possesso di certificato n. IT 10/1058/00 ISO 14001 / UNI EN ISO 14001:2004 emesso da SGS Italia S.p.A. con validità dal 14/12/2013 fino al 14/12/2016, rilasciato anche per la discarica in oggetto e trasmesso con nota prot. n. PU2014-0253/&NOR/GL/lv del 19/05/2014, registrata in data 20/05/2014 (prot. prov. n. 61912/2014);
RITENUTO, pertanto, che l'ammontare della garanzia finanziaria che la Ditta deve prestare a favore della Provincia di Udine per il periodo di gestione del lotto 5 settore B della discarica, venga rideterminato in € 92.131,50 (Euro novantaduemilacentotrentuno/50) poiché la Ditta è in possesso di certificazione UNI EN ISO 14001;
RITENUTO quindi di autorizzare l'esercizio del lotto 5 settore B della discarica;
RITENUTO di subordinare l'efficacia del presente atto alla prestazione alla Provincia di Udine della garanzia finanziaria di gestione del lotto 5 settore B della discarica di € 92.131,50 (Euro novantaduemilacentotrentuno/50);
RITENUTO di poter accogliere l'istanza presentata dalla Ditta con nota prot. PU2015-0125/NOR/GL/lv del 04/03/2015, registrata in data 04/03/2015 (prot. prov. n. 23687/2015), e di autorizzare la Ditta all'esercizio del lotto 5 settore B della discarica fino alla scadenza decennale dell'autorizzazione fissata dalla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 95/2009 del 22/04/2009 e, pertanto, fino al 22/04/2019;
DATO ATTO che, secondo quanto stabilito dall'art. 5, comma 17 del D.P.G.R. 01/Pres. del 1998, il provvedimento di autorizzazione all'esercizio viene rilasciato, su istanza di parte, dall'organo statutariamente competente della Provincia entro 30 giorni dalla data di approvazione del progetto o comunque entro 30 giorni dall'istanza, se successiva, e che il termine predetto è stato rispettato;
VISTO il "Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi" approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 5 del 13 febbraio 2012;
DATO ATTO che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.
VISTO l'art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita "Spetta ai dirigenti l'attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, conseguenti all'esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti";

DETERMINA

1. di autorizzare la ditta Gesteco S.p.A., con sede legale in Povoletto (UD), Via Pramollo n. 6 – Grions del Torre (C.F. 01523580304), all'esercizio del lotto 5 settore B della discarica per rifiuti inerti sita in Comune di Remanzacco (UD), località Cerneglons, Fg. 22 mapp. 118-125-81-123-82-124-168;
2. di stabilire che la durata della presente autorizzazione è di 10 anni dalla data del provvedimento di Giunta Provinciale n. 95 del 22/04/2009 e pertanto ha scadenza il 22/04/2019;

3. di prescrivere che la Ditta dovrà comunicare la data di inizio dell'attività di smaltimento nel lotto 5 settore B della discarica agli Enti Provincia, Regione e ARPA. Dovrà altresì comunicare la data di fine conferimenti rifiuti;
4. di prescrivere che la stabilità del fronte rifiuti e dell'insieme terreno di fondazione-discarica dovrà essere verificata in corso d'opera facendo particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del DM 11/03/1988;
5. di stabilire che il volume utile totale della discarica è di circa 180.015 metri cubi;
6. di stabilire che il volume utile del lotto 5 settore B è di circa 28.568 metri cubi;
7. di stabilire che la gestione dell'impianto dovrà avvenire secondo il piano di gestione operativa pervenuto in data 14/08/2008 (prot. prov. n. 90220/08) ed autorizzato con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 95 del 22/04/2009;
8. di prescrivere che la Ditta dovrà presentare, con frequenza annuale, entro i primi due mesi di ogni anno, la relazione consuntiva prevista dall'art. 10, co.2, lett. l) del D.Lgs. 36/2003 e dal p.to 1 All.2, contenente le seguenti informazioni: quantitativi e codici dei rifiuti smaltiti, peso specifico medio dei rifiuti conferiti, peso specifico dei rifiuti abbancati, volumi dei materiali eventualmente impiegati con funzione di copertura, volumetrie autorizzate residue, quantitativi di percolato prodotti e smaltiti, risultati del programma di sorveglianza e controllo attuato, rilievo della morfologia della discarica con tavole grafiche rappresentative del profilo plano-altimetrico e delle sezioni della discarica in coltivazione;
9. di stabilire che la gestione dell'impianto dopo la sua chiusura dovrà avvenire secondo il piano di gestione in fase post operativa pervenuto in data 06/10/2006 (prot. prov. n. 77777/06) ed autorizzato con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 95 del 22/04/2009;
10. di stabilire che la sorveglianza e il controllo della discarica dovrà avvenire secondo il Piano di sorveglianza e controllo aggiornato di data gennaio 2015 (prot. prov. n. 14167/2015) ed approvato con Determinazione dirigenziale n. 2015/1057 del 20/02/2015;
11. di stabilire che il ripristino dell'area dovrà avvenire secondo il piano di ripristino ambientale pervenuto in data 21/01/2009 (prot. prov. n. 8887/09) ed autorizzato con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 95 del 22/04/2009;
12. di stabilire che le operazioni di smaltimento ammesse sono il deposito nel suolo (D1) di rifiuti inerti con i seguenti codici CER: 010101, 010102, 010308, 010408, 010409, 010410, 010412, 010413, 010504, 010507, 020401, 020403, 060503, 080201, 100105, 100107, 100124, 100201, 100202, 100210, 100501, 100602, 100809, 100903, 100906, 100908, 101006, 101008, 101103, 101110, 101112, 101114, 101116, 101201, 101206, 101208, 101212, 101301, 101304, 101311, 101314, 161102, 161104, 161106, 170101, 170102, 170103, 170107, 170202, 170504, 170506, 170508, 170802, 170904, 190305, 190307, 190401, 190802, 190901, 190902, 190903, 191205, 191209, 200202;
13. di prescrivere che non sono ammessi in discarica rifiuti fangosi con concentrazione di sostanza secca inferiore al 25%;
14. di prescrivere, per i rifiuti aventi i codici CER di seguito elencati, oltre agli obblighi di caratterizzazione e verifica previsti dal D.M. 27 settembre 2010, l'analisi di controllo di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 5 del medesimo decreto, da effettuarsi in corrispondenza del primo conferimento, ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e comunque almeno una volta l'anno: 010101, 010308, 060503, 100105, 100107, 100124, 100201, 100202, 100210, 100501, 100602, 100809, 100903, 100906, 100908, 101006, 101008, 101103, 101110, 101112, 101114, 101116, 101201, 101206, 101208, 101212, 101301, 101304, 101311, 101314, 161102, 161104, 170504 (se provenienti da siti contaminati o potenzialmente contaminati), 170506;
15. di prescrivere che la caratterizzazione di base, la verifica di conformità e la verifica in loco dei rifiuti di cui al punto 16 dovrà essere condotta secondo quanto disciplinato agli artt. 2, 3 e 4 e dall'Allegato 1 al D.M. 27 settembre 2010. I campioni per la verifica in loco dovranno essere prelevati secondo la seguente frequenza:
    - tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi superiori a 20.000 tonn/anno: 1 campione/2 mesi;
    - tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi compresi tra 1.000 e 20.000 tonn/anno: 1 campione/4 mesi;
    - tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi compresi tra 1.000 e 100 tonn/anno: 1 campione/6 mesi;
    - tipologie di rifiuti conferiti in quantitativi inferiori a 100 tonn/anno: 1 campione/anno;
16. di subordinare la presente autorizzazione alla prestazione alla Provincia di Udine della garanzia finanziaria di gestione del lotto 5 settore B, di cui al D.Lgs. 36/2003 art. 14 punto 1, calcolata in € 92.131,50 (Euro novantaduemilacentotrentuno/50) secondo quanto disposto dalla Tabella A del Decreto del Presidente della Regione n. 0266/Pres./2005 con riduzione del 40% secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 2-bis del decreto legge 26 novembre 2010 n.196, come convertito in legge con modificazioni dalla legge 24 gennaio 2011 n. 1;
17. di prescrivere che alla scadenza del 14/12/2016 del certificato n. IT 10/1058/00 ISO 14001 / UNI EN ISO 14001:2004 emesso da SGS Italia S.p.A., la Ditta trasmetta copia del rinnovo di tale certificato, ciò al fine del mantenimento del diritto alla prevista riduzione del 40% dell'importo della garanzia finanziaria di gestione del lotto 5 settore B della discarica;
18. di stabilire che la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovessero riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovessero applicare nuove disposizioni;

19. di precisare che, qualora non espressamente previste, si intendono richiamate nella presente autorizzazione tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa in materia rifiuti.

Il presente atto viene redatto e sottoscritto in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio.

Copia conforme del presente provvedimento dovrà essere notificata al legale rappresentante pro-tempore della ditta Gesteco S.p.A. con sede legale in Comune di Povoletto, via Pramollo n. 6 – Grions del Torre, nonché trasmessa ai soggetti di seguito indicati:

- Comune di Remanzacco (UD);
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati - Trieste;
- A.A.S. n. 4 "Friuli Centrale" – Dipartimento di prevenzione;
- A.R.P.A. FVG - Dipartimento provinciale di Udine.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 30.03.2015 n. 1994. Impresa Tomat Spa – Impianto di San Giovanni al Natisone – Autorizzazione esercizio attività di recupero rifiuti.

IL DIRIGENTE

VISTO:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- il Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- la Legge Regionale 7 settembre 1987 n. 30 "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 gennaio 1998 n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10: Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 8 ottobre 1991 n. 502/Pres., "Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni"
- la Legge Regionale 27 novembre 2006. n. 24, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport", art. 19;
- la Legge Regionale 18 giugno 2007, "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo", art. 3;
- la Legge Regionale 5 dicembre 2008 n.16 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo", art. 5;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 42 del 18-3-2015 con cui si approva, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., il progetto presentato dalla Tomat spa (CF 02439950300) relativo all'attività di recupero rifiuti presso lo stabilimento di via Grastis, 70 a San Giovanni al Natisone;

RICHIAMATO l'art. 5, comma 17 del DPGR 01/Pres. del 2-1-1998, che attribuisce all'organo statutariamente competente della Provincia il rilascio del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'impianto;

RICHIAMATO l'art 208, comma 11, lettera i) del D.Lgs. 152/2006 che prevede che l'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti debba contenere i limiti di emissione in atmosfera per i processi di trattamento termico dei rifiuti, anche accompagnati da recupero energetico;

RITENUTO conseguentemente di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 e del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., l'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti di via Grastis, 70 a San Giovanni al Natisone;

DATO ATTO, ai sensi dell'art. 2, comma 9-quinquies, della legge n. 241/1990 e s.m.i., che il termine previsto per il rilascio del provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'impianto è di 30 giorni dalla data di approvazione del progetto (art. 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/Pres. del 1998) e che il termine predetto è stato rispettato;

VISTO il “Regolamento per la disciplina dei procedimenti amministrativi” approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 5 del 13 febbraio 2012;
DATO ATTO che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Provincia di Udine, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.
VISTO l’art. 37 dello statuto della Provincia di Udine, di attuazione del D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267, che al comma 1, recita “Spetta ai dirigenti l’attuazione di tutti gli atti, compresi quelli che impegnano l’Amministrazione verso l’esterno, conseguenti all’esercizio dei compiti di direzione degli uffici a cui sono preposti”;

DETERMINA

1. di autorizzare la ditta Tomat spa (CF 02439950300) all’esercizio provvisorio e quindi, una volta ottenuto il certificato finale di collaudo funzionale, all’esercizio ordinario dell’attività di recupero rifiuti presso l’impianto di via Grastis, 70 a San Giovanni al Natisone, nel rispetto di quanto approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 42 del 18-3-2015;
2. di stabilire che il presente atto, assieme alla Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 42 del 18-3-2015, costituisce autorizzazione all’attività di recupero rifiuti ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs 152/2006 e autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi degli articoli 269, 270 e 271 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con i valori limite e le prescrizioni contenute nell’Allegato 1 al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di stabilire che la presente autorizzazione ha validità fino al 18-3-2025;
4. di subordinare l’efficacia della presente autorizzazione alla prestazione di una garanzia finanziaria a favore del Comune di San Giovanni al Natisone per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell’impianto ed il recupero dell’area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e s.m.i., l’ammontare di tale garanzia è fissato in € 1.110.936,14 per una potenzialità di trattamento massima giornaliera di 1.305 tonnellate al giorno. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell’autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;
5. di autorizzare le seguenti attività di recupero rifiuti:
    - 5.1. messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 decreto 5 febbraio 1998 [R5],
        - 5.1.1. rifiuti in ingresso: CER 170101, 170102, 170103, 170107, 170802, 170904,
        - 5.1.2. prodotti in uscita: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205,
        - 5.1.3. Potenzialità massima: 650 t/die – 30.000 t/anno;
    - 5.2. messa in riserva di rifiuti inerti [R13] e produzione di conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo [R5],
        - 5.2.1. rifiuti in ingresso: CER 170302,
        - 5.2.2. prodotti in uscita: conglomerato bituminoso e materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate;
        - 5.2.3. potenzialità massima: 620 t/die – 30.000 t/anno;
    - 5.3. utilizzo polveri abbattimento fumi nella la produzione di conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo [R5],
        - 5.3.1. rifiuti: CER 101205,
        - 5.3.2. prodotti in uscita: conglomerato bituminoso e materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate,
        - 5.3.3. potenzialità massima: 35 t/die – 5.000 t/anno;
6. di autorizzare lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso in area asfaltata in cumuli alti fino a 4 mt identificati con idonea cartellonistica. Il volume di stoccaggio massimo istantaneo per i rifiuti in ingresso é di 6.600 mc (10.000 tonnellate) complessivi tra inerti da costruzione e demolizione e fresato;
7. di autorizzare lo stoccaggio dei rifiuti prodotti in tre cassoni dotati di telo di copertura, da circa 32 mc cadauno identificati da idonea cartellonistica;
8. di stabilire che le strutture a servizio e supporto dell’attività sono le seguenti:
    - impianto per la produzione del conglomerato bituminose a caldo,
    - impianto per la produzione di conglomerato cementizio o mixing inerti, adatto anche alla produzione di conglomerato bituminoso a freddo,
    - impianto di trattamento del materiale inerte (trituratore e vaglio mobili),
    - pesa,
    - uffici (da realizzare),

- parco serbatoi a servizio della produzione di conglomerate bituminoso a caldo,
- sili per materiale inerte,
- viabilità e aree di stoccaggio inerti in parte asfaltate, in parte pavimentate in stabilizzato rullato e compattato,
- recinzione perimetrale con rete elettrosaldata e portone di accesso,
- delimitazioni antirumore ed antivento del piazzale di stoccaggio, in elementi in ca h 4.00 mt lungo il perimetro ovest (in corso di realizzazione),
- barriera in rete antivento lungo tutto il perimetro sud-ovest;

9. di prescrivere che le modifiche edilizie in corso di autorizzazione, una volta approvate, siano tempestivamente trasmesse alla Provincia e che ulteriori modifiche allo stato impiantistico siano preventivamente sottoposte all'approvazione della Provincia;
10. di prescrivere che, in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax, a Provincia, Comune di San Giovanni al Natisone, A.R.P.A. ed A.A.S. n. 4 "Friuli Centrale";
11. di prescrivere che la Ditta trasmetta alla Provincia, entro i primi due mesi di ogni anno, una scheda riassuntiva di gestione dell'impianto secondo lo schema della modulistica riportata nell'Allegato 2 al presente atto;
12. di stabilire che, al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'A.R.P.A.;
13. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni;
14. il presente atto dovrà essere notificato al legale rappresentante pro-tempore della Tomat spa.;
15. copia conforme dovrà essere altresì trasmessa ai soggetti di seguito indicati:
    - Comune di San Giovanni al Natisone;
    - A.A.S. n. 4 "Friuli Centrale" - Dipartimento di Prevenzione;
    - Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio Disciplina Gestione Rifiuti e Siti Inquinati;
    - A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Udine;

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

ALLEGATO 1
Valori limite di emissione e prescrizioni

1 – Punti di emissione e valori limite

Per l'individuazione dello stabilimento, dei punti di emissione e degli impianti si fa riferimento alla seguente documentazione allegata alla domanda volta al rilascio dell'autorizzazione per recupero rifiuti ai sensi del D.P.G.R. n. 01/PRES. del 02/01/1998, depositata agli atti, che può essere visionata presso il Servizio Emissioni in Atmosfera della Provincia di Udine negli orari d'ufficio:

- relazione tecnica progettuale n. E13003-F datata 30/9/2014;
- integrazioni di prot. prov.le 13177/2015 datate 06/02/2015;
- Tav. 4 RIF. E13003-F.T.C01 (planimetria e prospetti laterali impianti e sito SDP rev01), datata Gennaio 2015 (scala 1:250, 1:2000);
- Tav. 1.1 Inquadramento territoriale in scala 1:10000 datata Settembre 2014;
- Tav. 1.2 Inquadramento catastale in scala 1:2000 datata Settembre 2014;
- Tav. 1.3 Inquadramento urbanistico estratto PRGC in scala 1:5000 datata Settembre 2014;
- Tav. 3 RIF. E13003-F.T.C01 Planimetria del sito stato di progetto in scala 1:500 datata Settembre 2014

I punti di emissione oggetto di autorizzazione sono i seguenti:

ID camino	descrizione	altezza da terra [m]	Portata [Nm³/ora]
E1	Aspirazione fasi di essiccazione, vagliatura, dosaggio e miscelazione	22.1	39.000
E2	Generatore di calore per riscaldamento olio diatermico	6.00	1920
E3	Silo stoccaggio filler	18.2	100
E4	Silo stoccaggio cemento	5.00	75
E5	Gruppo elettrogeno con PTN 0.225 MW	2.50	318
E6	Gruppo elettrogeno con PTN 0.993 MW	4.00	1589

1.1 – Emissioni puntuali

Punto di emissione E1

Trattandosi di attività di recupero di materia da rifiuti non pericolosi in processi termici, i valori limite di emissione da rispettare sono quelli indicati al punto 2 del suballegato 2 dell'allegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998. Devono essere considerati validi gli eventuali aggiornamenti normativi.
Di seguito si riporta la procedura di calcolo dei valori limite di emissione indicata dal D.M. 05/02/1998 (fare riferimento agli eventuali aggiornamenti delle norme citate dal Decreto).
l valore limite per ciascun agente inquinante e per il monossido di carbonio presenti nelle emissioni risultanti dal recupero di rifiuti non pericolosi sono convenzionalmente calcolati in base alla percentuale di rifiuto impiegata nel ciclo produttivo rispetto al totale della materia alimentata all'impianto secondo la formula seguente:

$$\mathbf{C} = \frac{A\ rifiuti \times C\ rifiuti + A\ processo \times C\ processo}{A\ rifiuto + A\ processo}$$

A rifiuto = quantità oraria (espressa in massa) dei rifiuti non pericolosi alimentati all'impianto corrispondente alla quantità massima prevista
C rifiuti = valori limite di emissione stabiliti nelle successive tabelle
A processo = quantità oraria (espressa in massa) di materia alimentata all'impianto (esclusi i rifiuti) corrispondente alla quantità minima prevista
C processo = valori limite di emissione per gli agenti inquinanti e del monossido di carbonio nei gas emessi dagli impianti quando vengono utilizzate materie prime tradizionali ovvero materie prime e prodotti (esclusi i rifiuti) conformi ai valori minimi contenuti nelle disposizioni nazionali legislative, regolamentari e amministrative ridotti del 10%. Nel caso siano più restrittivi, si applicano i valori limite di emissione che figurano nell'autorizzazione ridotti del 10%. Se i valori degli inquinanti e del CO e COT non sono fissati si utilizzano le emissioni reali ridotte del 10%. I valori di C processo sono riferiti allo stesso tempo di mediazione previsto alle successive tabelle.
C = valore limite totale delle emissioni per CO e per gli altri inquinanti riferiti allo stesso tempo di mediazione previsto alle successive tabelle
VALORI LIMITE PER LA LAVORAZIONE DEI RIFIUTI (C rifiuti)
Paragrafo a) valori medi giornalieri:

Inquinante	Valore limite (mg/Nm³)
1) polvere totale	10
2) sostanze organiche sotto forma di gas e vapori, espresse come carbonio organico totale (COT)	10

3) cloruro di idrogeno (HCl)	10
4) floruro di idrogeno (HF)	1
5) biossido di zolfo (SO_2)	50

Paragrafo b) valori medi su 30 minuti:

Inquinante	Valore limite (mg/Nm³)	Valore limite (mg/Nm³)
	A	B
1) polvere totale	30	10
2) sostanze organiche sotto forma di gas e vapori, espresse come carbonio organico totale (COT)	20	10
3) cloruro di idrogeno (HCl)	60	10
4) fluoruro di idrogeno (HF)	4	2
5) biossido di zolfo (SO_2)	200	50

Paragrafo c) valori medi durante il periodo di campionamento di 30 minuti come minimo e di 8 ore come massimo

Inquinante	Valore limite (mg/Nm³)
1) Cadmio e i suoi composti, espressi come cadmio (Cd) 2) Tallio e i suoi composti, espressi come tallio (Tl)	totale 0,05
3) Mercurio e i suoi composti, espressi come mercurio (Hg)	0,05
4) Antimonio e i suoi composti, espressi come antimonio (Sb)	totale 0,5
5) Arsenico e i suoi composti, espressi come arsenico (As)	
6) Piombo e suoi composti, espressi come piombo (Pb)	
7) Cromo e suoi composti, espressi come (Cr)	
8) Cobalto e suoi composti, espressi come cobalto (Co)	
9) Rame e suoi composti, espressi come rame (Cu)	
10) Manganese e suoi composti, espressi come manganese (Mn)	
11) Nichel e suoi composti, espressi come nichel (Ni)	
12) Vanadio e suoi composti, espressi come vanadio (V)	
13) Stagno e suoi composti, espressi come stagno (Sn)	

Questi valori medi si applicano ai metalli ed ai loro composti presenti nelle emissioni anche sotto forma di gas e vapore.

Paragrafo d) valori medi durante il periodo di campionamento di 30 minuti come minimo e di 8 ore come massimo

Inquinante	Valore limite (mg/Nm³)
1) Arsenico e i suoi composti, espressi come arsenico (As)	totale 0,9

2) Cobalto e suoi composti, espressi come cobalto (Co)	
3) Nichel e suoi composti, espressi come nichel (Ni)	

Paragrafo e)
Durante il funzionamento degli impianti non devono essere superati i seguenti valori limite per le concentrazioni di monossido di carbonio (CO):
a) 50 mg/Nm³ di gas di combustione determinati come valore medio giornaliero;
b) 100 mg/Nm³ di gas di combustione di tutte le misurazioni determinate come valori medi su 30 minuti.

I valori limite di emissione sono rispettati:
- se tutti i valori medi giornalieri non superano i valori limite di emissione stabiliti al paragrafo a) e al paragrafo e) lettera a) e tutti i valori medi su 30 minuti non superano i valori limite di emissione di cui alla colonna A, paragrafo b) ovvero il 97% dei valori medi su 30 minuti rilevati nel corso dell'anno non superano i valori limite di emissione di cui alla colonna B, paragrafo b);
- se tutti i valori medi rilevati nel periodo di campionamento di cui al paragrafo c), non superano i valori limite di emissione stabiliti in tale paragrafo.
- se è rispettata la disposizione di cui al paragrafo e) lettera b).

Inquinanti diversi:

Inquinante	Valore limite (mg/Nm³)
IPA	0,01*
PCDD/PCDF §	0,1**

* il valore limite di emissione degli IPA si riferisce alla somma dei seguenti:
- Benz[a]antracene
- Dibenz[a,h]antracene
- Benzo[b]fluorantene
- Benzo[j]fluorantene
- Benzo[k]fluorantene
- Benzo[a]pirene
- Dibenzo[a,e]pirene
- Dibenzo[a,h]pirene
- Dibenzo[a,i]pirene
- Dibenzo[a,l]pirene
- Indeno [1,2,3 - cd]pirene

§ Per il calcolo del valore di emissione di PCDD+PCDF come diossina equivalente si fa riferimento all'allegato 1 della direttiva 94/67/CE (per la determinazione del valore medio si deve effettuare la somma dei valori delle concentrazioni di massa delle diossine e dei dibenzofurani indicati, misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il fattore di tossicità equivalente FTE anch'esso indicato)

** valore espresso in ngFTE/Nm³

VALORI LIMITE PER LA LAVORAZIONE DELLE MATERIE PRIME (C processo)
Paragrafo a) valori medi giornalieri:

Inquinante	Valore limite (mg/Nm³)
1) polvere totale	18
2) sostanze organiche sotto forma di gas e vapori, espresse come carbonio organico totale (COT)	45
3) cloruro di idrogeno (HCl)	27

4) floruro di idrogeno (HF)	4,5
5) biossido di zolfo (SO_2)	360
6) monossido di carbonio (CO)	(§)

(§) emissioni reali ridotte del 10%

Paragrafo b) valori medi su 30 minuti:

Inquinante	Valore limite (mg/Nm^3)	Valore limite (mg/Nm^3)
	A	B
1) polvere totale	18	18
2) sostanze organiche sotto forma di gas e vapori, espresse come carbonio organico totale (COT)	45	45
3) cloruro di idrogeno (HCl)	27	27
4) floruro di idrogeno (HF)	4,5	4,5
5) biossido di zolfo (SO_2)	360	360
6) monossido di carbonio (CO)	(§)	(§)

(§) emissioni reali ridotte del 10%

Paragrafo c) valori medi durante il periodo di campionamento di 30 minuti come minimo e di 8 ore come massimo

Inquinante	Valore limite (mg/Nm^3)
1) cadmio e i suoi composti, espressi come cadmio (Cd) 2) Tallio e i suoi composti, espressi come tallio (Tl)	totale 0,18
3) Mercurio e i suoi composti, espressi come mercurio (Hg)	0,18
4) Antimonio e i suoi composti, espressi come antimonio (Sb)	totale 4,5
5) Arsenico e i suoi composti, espressi come arsenico (As)	
6) Piombo e suoi composti, espressi come piombo (Pb)	
7) Cromo e suoi composti, espressi come (Cr)	
8) Cobalto e suoi composti, espressi come cobalto (Co)	
9) Rame e suoi composti, espressi come rame (Cu)	
10) Manganese e suoi composti, espressi come manganese (Mn)	
11) Nichel e suoi composti, espressi come nichel (Ni)	
12) Vanadio e suoi composti, espressi come vanadio (V)	
13) Stagno e suoi composti, espressi come stagno (Sn)	

Questi valori medi si applicano ai metalli ed ai loro composti presenti nelle emissioni anche sotto forma di gas e vapore.

Paragrafo d) valori medi durante il periodo di campionamento di 30 minuti come minimo e di 8 ore come massimo

Inquinante	Valore limite (mg/Nm^3)
1) Arsenico e i suoi composti, espressi come arsenico (As)	totale 0,9
2) Cobalto e suoi composti, espressi come cobalto (Co)	
3) Nichel e suoi composti, espressi come nichel (Ni)	

Inquinanti diversi:

Inquinante	Valore limite (mg/Nm^3)
IPA	0,009*
PCDD/PCDF §	0,09**

* il valore limite di emissione degli IPA si riferisce alla somma dei seguenti:
- Benz[a]antracene
- Dibenz[a,h]antracene
- Benzo[b]fluorantene
- Benzo[j]fluorantene
- Benzo[k]fluorantene
- Benzo[a]pirene
- Dibenzo[a,e]pirene
- Dibenzo[a,h]pirene
- Dibenzo[a,i]pirene
- Dibenzo[a,l]pirene
- Indeno [1,2,3 - cd]pirene

§ Per il calcolo del valore di emissione di PCDD+PCDF come diossina equivalente si fa riferimento all'allegato 1 della direttiva 94/67/CE (per la determinazione del valore medio si deve effettuare la somma dei valori delle concentrazioni di massa delle diossine e dei dibenzofurani indicati, misurate nell'effluente gassoso, ciascuno previamente moltiplicato per il fattore di tossicità equivalente FTE anch'esso indicato)

** valore espresso in ng/Nm^3

Ulteriori valori limite di emissione da verificare:

Inquinanti	Valore limite [mg/Nm^3]
Ossidi di azoto (espressi come NO_2)	405
Silice cristallina	4.5

I valori limite di emissione sopra indicati non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.).

Punto di emissione E2
I valori limite di emissione si riferiscono a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%

Inquinanti	Valore limite [mg/Nm^3]
Polveri	20
Ossidi di azoto	450
Ossidi di zolfo	400

Punti di emissione E3 ed E4

Valori limite di emissione di riferimento:

Inquinanti	Valore limite [mg/Nm^3]
Polveri	10*

- nel caso in cui i materiali lavorati contengano silice libera cristallina il valore da rispettare per le polveri è di 5 mg/Nm^3

Nel caso in cui i silos non siano campionabili secondo le norme tecniche vigenti e contestualmente siano presenti impianti di abbattimento tali da garantire un'efficienza di abbattimento superiore al 90%, il valore limite per le polveri si intende rispettato senza la necessità di effettuare il campionamento.

Punti di emissione E5 ed E6
I valori limite di emissione si riferiscono a un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 5%

Inquinanti	Valore limite [mg/Nm^3]
Polveri	50
Ossidi di azoto e Ossidi di zolfo	Totale 500

1.2 – Emissioni diffuse

L'impianto di produzione del conglomerato bituminoso è totalmente chiuso (le varie parti sono chiuse e dotate di apposite cofanature) e dotato di sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria, al fine di annullare possibili emissioni diffuse.

Il bitume, i combustibili e il filler sono stoccati in appositi contenitori chiusi (silos o serbatoi) a tenuta, dotati di sistemi di abbattimento delle eventuali emissioni.

L'attività svolta dall'azienda prevede tuttavia la presenza di emissioni diffuse non tecnicamente convogliabili.

Le fonti di emissione di polveri diffuse sono le seguenti:

a. fase di stoccaggio dei materiali;
b. fase di transito dei veicoli all'interno dello stabilimento;
c. fase di movimentazione dei materiali;
d. fase di frantumazione e vagliatura;
e. fase di produzione del misto-cementato.

Per ciascuna delle fonti di emissione dovranno essere messe in atto le seguenti misure di mitigazione:

- i piazzali e le aree maggiormente soggette al transito dei veicoli saranno adeguatamente pavimentate, al fine di evitare sollevamento di polveri e imbrattamento dei mezzi;
- la viabilità interna e le aree pavimentate dovranno essere mantenute in piena efficienza, provvedendo alla loro pulizia con maggiore frequenza nei peridi siccitosi e ventosi;
- i mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti, in entrata e in uscita dallo stabilimento, dovranno essere dotati di apposita copertura;
- imposizione dell'obbligo di riduzione della velocità di transito da parte dei mezzi lungo la viabilità interna, mediante l'apposizione di idonea segnaletica;
- durante la movimentazione degli inerti e dei rifiuti, ed in particolare durante le operazioni di carico e scarico, dovrà essere mantenuta un'adeguata altezza di caduta, assicurando anche la più bassa velocità tecnicamente possibile mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti;
- durante le fasi di movimentazione dei materiali con pala meccanica dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse;
- il materiale in lavorazione dovrà essere adeguatamente umidificato, in corrispondenza delle fasi lavorative che producono emissioni di polveri e dello scarico dai nastri;
- i mezzi mobili presenti nello stabilimento si muoveranno a velocità ridotta e saranno dotati di motori con emissioni conformi alla normativa vigente;
- nell'impianto mobile per la produzione del misto cementato il sistema di miscelazione sarà chiuso e saranno assicurati dislivelli di caduta minimi tra i nastri di movimentazione degli inerti e dei rifiuti. Inoltre l'impianto sarà dotato di sovrasponde per limitare le emissioni di polveri;

- il frantumatore sarà provvisto di impianto di abbattimento delle emissioni polverulente prodotte sia in fase di caricamento che di triturazione, situato bordo macchina: il sistema sarà costituito da una serie di nebulizzatori posizionati nei punti di maggiore generazione delle polveri;
- il vaglio per la selezione preventiva sarà dotato di un sistema di abbattimento delle emissioni polverulente attraverso spruzzatura d'acqua;
- si dovrà provvedere all'umidificazione dei cumuli di materiale depositati nei piazzali, in particolare nei periodi siccitosi e ventosi;
- i materiali verranno stoccati entro vasche in calcestruzzo (altezza circa 3,75 m) o a ridosso di elementi perimetrali tipo new-jersey (altezza 4,0 m), per proteggerli dall'azione di sollevamento prodotta dal vento;
- tutto il lato est dello stabilimento risulta inoltre delimitato da una barriera costituita da pannelli in calcestruzzo di altezza minima compresa tra 1,5 m e 2,0 m;
- in prossimità delle aree di stoccaggio e di lavorazione, dove non siano già presenti elementi divisori in calcestruzzo di altezza adeguata (new-jersey, vasconi) atti a limitare la diffusione di polveri, l'Azienda dovrà apporre una apposita barriera (frangivento, arborea etc.), anch'essa di altezza adeguata;
- si dovrà provvedere al lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dallo stabilimento, nei casi in cui ciò si renda necessario, al fine di evitare la diffusione di polveri lungo il tragitto;
- si dovrà provvedere alla manutenzione periodica degli impianti di bagnatura/nebulizzazione al fine di garantirne il corretto funzionamento;
- le superfici non pavimentate, qualora soggette alla circolazione dei mezzi, dovranno essere mantenute umide ed esenti da emissioni diffuse di polveri;

Vengono inoltre fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella Parte I, Allegato 5 alla Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

1.3 – Prescrizioni sui combustibili utilizzati

I combustibili utilizzati negli impianti devono avere le caratteristiche indicate nell'allegato X alla parte V del medesimo Decreto.
L'olio combustibile dovrà avere un contenuto di zolfo non superiore all'1% in massa.

2 – Procedure per la messa in esercizio e a regime

2.1 – Messa in esercizio del punto emissivo E6

La data di messa in esercizio dovrà essere comunicata a questa Amministrazione con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni, ai sensi del comma 6 dell'art. 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

2.2 – Messa a regime dei punti emissivi E1, E2, E3, E4, E5 ed E6

Il termine massimo per la messa a regime dell'impianto E6 è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data comunicata per la messa in esercizio secondo le indicazioni del paragrafo 2.1.

Per gli altri punti emissivi il termine massimo per la messa a regime è fissato in 120 (centoventi) giorni dalla data di efficacia dell'autorizzazione all'esercizio.

Entro i 60 (sessanta) giorni successivi alla data fissata per la messa a regime degli impianti dovrà pervenire a questa Amministrazione copia dei certificati di analisi alle emissioni relative a due misurazioni da eseguire in un periodo continuativo di marcia controllata degli impianti di durata non inferiore a dieci giorni decorrenti dalla data di messa a regime.

Le misurazioni devono essere effettuate secondo quanto predisposto al punto 3 relativo alle misure analitiche di autocontrollo.

3 – Misure analitiche di autocontrollo

3.1 - Campionamenti in discontinuo
Punti di emissione E1, E2, E3, E4, E5 ed E6

L'Azienda deve effettuare, con periodicità annuale per i punti emissivi E2, E3, E4, E5 ed E6 e con periodicità semestrale per il punto emissivo E1 dalla data di messa a regime di cui al punto 2.2, le misurazioni di autocontrollo.

L'Azienda deve inviare a questa Amministrazione copia dei certificati di analisi alle emissioni relative al punto emissivo E1 solo per il primo anno di campionamento.

Per i condotti di emissione E3 ed E4 non dovranno essere effettuati i controlli analitici delle emissioni, qualora si verifichino le condizioni indicate al paragrafo 1.1.

Nel caso in cui sia tecnicamente possibile procedere al controllo delle emissioni di questi condotti (E3 ed E4), ai sensi delle vigenti norme tecniche, i punti di campionamento dovranno rispettare i requisiti indicati al successivo paragrafo 6.

L'originale dei certificati analitici deve essere conservato presso il sito aziendale per tutta la durata della presente autorizzazione a disposizione degli enti di controllo.

Copia dei certificati analitici, se richiesti dalla Provincia di Udine o da altro organo di controllo preposto, devono essere forniti entro le 24 ore successive alla richiesta, anche a mezzo fax o posta elettronica certificata.

La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve essere eseguita secondo i criteri riportati in Allegato VI alla PARTE V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

I certificati analitici devono riportare, oltre al valore medio calcolato, anche i valori rilevati durante i singoli campionamenti che concorrono al calcolo del valore medio stesso.

La durata dei campionamenti deve essere conforme alle specifiche norme tecniche prescritte al punto 7 del presente Allegato 1.

I valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.

I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa).

Per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.

Per i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni vale quanto riportato al punto 7 del presente Allegato 1.

Nel caso in cui il gestore accerti il superamento dei valori limite durante gli autocontrolli periodici deve darne tempestiva comunicazione (entro 24 ore dall'accertamento) all'ARPA e alla Provincia di Udine.

4 – Gestione degli impianti di aspirazione e trattamento delle emissioni in atmosfera

Devono essere installati dispositivi (ad esempio pressostato) atti al controllo d'efficienza degli apparati di filtrazione, per poter garantire una adeguata frequenza di esecuzione delle operazioni di pulizia.

L'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione.

Le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento devono essere effettuate con la frequenza, modalità e tempi previsti all'atto della loro progettazione e comunque in base a quanto indicato nel libretto d'uso e manutenzione.

Le operazioni di manutenzione degli impianti di aspirazione e trattamento dovranno essere documentate mediante registrazione degli interventi effettuati.

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva, qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva), deve

comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati.

5 – Guasto
Se si verifica un guasto ad uno o più impianti oggetto della presente relazione tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, questa amministrazione deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione del guasto può essere effettuata anche tramite posta elettronica certificata o via fax. I contatti sono reperibili sul sito istituzionale della Provincia di Udine.

6 – Accessibilità ai punti di campionamento e misura

Le sezioni e i siti di misurazione per l'esecuzione dei campionamenti nonché l'obiettivo, il piano e il rapporto di misura finale dovranno soddisfare i requisiti previsti dalla norma tecnica UNI EN 15259:2008, prevedendo l'uso di piattaforme e/o dispositivi mobili per il solo trasporto in quota dell'attrezzatura necessaria ai campionamenti.

Qualora siano presenti dispositivi di raddrizzamento del flusso va dimostrata la sussistenza dei requisiti di omogeneità del flusso come previsto dal punto 6.2.1 della norma UNI EN 15259:2008.

I punti di campionamento saranno realizzati mediante tronchetti di diametro 125 mm o di area superficiale pari a 100 * 250 mm, dotati di flangia in acciaio, riferita alla norma tecnica UNI EN 1092-1 (per i tronchetti di 125 mm di diametro gli spessori sono accettabili fino al minimo di 6 mm).

I condotti di espulsione delle emissioni devono superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri ,se tecnicamente possibile.

Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente determinazione dirigenziale e conformemente alla tavola citata al punto 1 del presente allegato.

7 – Norme tecniche e metodi analitici di riferimento

I metodi analitici di riferimento che devono essere utilizzati nell'individuazione dei parametri soggetti a controllo prescritti nell'autorizzazione sono riportati nella tabella consultabile sul sito internet dell'Amministrazione Provinciale al seguente indirizzo:
http://www.provincia.udine.it/ambiente/emissioni/Pages/AUTORIZZAZIONIORDINARIE
I metodi di analisi prescritti restano validi fino al loro ritiro e comunque fino all'emanazione del decreto che aggiornerà l'allegato I alla PARTE V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Dovranno essere considerati eventuali aggiornamenti normativi in sostituzione dei metodi riportati in tabella.
Per la quantificazione di sostanze non specificate in tabella è necessario tener presente in primis le pertinenti tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme tecniche ISO.
Per la quantificazione di sostanze per le quali non sono definiti dagli organismi CEN UNI o ISO metodi specifici di analisi dovrà essere dettagliatamente documentata la metodologia utilizzata dal laboratorio.

Allegato 2 – Modello scheda riassuntiva

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE **Foglio n. 1**

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI
(da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Anno di competenza (*): ☐
- ☐ Primo semestre: dal 1/1 al 30/6 *(consegnare dal 15.07 al 30.07)*
- ☐ Secondo semestre: dal 1/7 al 31/12 *(consegnare dal 15.01 al 31.01 dell'anno successivo)*

Ditta:
Indirizzo:
Titolare che chiede l'autorizzazione: Tel.
Ubicazione dell'impianto:
Tipo di impianto:
- ☐ Discarica per rifiuti inerti
- ☐ Discarica per rifiuti non pericolosi
- ☐ Impianto di preselezione e/o selezione
- ☐ Impianto di compostaggio
- ☐ Impianto di digestione anaerobica
- ☐ Impianto di produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR)
- ☐ Impianto di trattamento termico
- ☐ Altri impianti di trattamento, stoccaggio e messa in riserva o condizionamento volumetrico dei rifiuti speciali non pericolosi

Codici rifiuti autorizzati:
Potenzialità dell'impianto autorizzata *(indicare anche se annuale, settimanale o altro)* **:** ton
Volume complessivo della discarica autorizzato: mc

RIFIUTO RICEVUTO DA TERZI

Tipologia di rifiuto in ingresso		Quantità	Ricevuto da				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

DESTINAZIONE RIFIUTO

Tipologia di rifiuto in uscita		Quantità	Destinato a				note
CER	Descrizione CER	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

MATERIALE AVVIATO AL RECUPERO

Tipologia di materiale recuperato	Quantità	Destinato a				note
	[t]	Tipologia impianto	Ragione sociale	indirizzo	Comune	

Sono state organizzate azioni di formazione quali ad esempio: corsi, pubblicazioni, visite formative per amministratori, cittadini, studenti o altro?
- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

Esistono o si sono costituiti (anche informalmente) comitati o gruppi di opinione contro l'impianto?
- ☐ No
- ☐ Si: quali e perché?

(*) Le schede complete, inviate oltre le date indicate, saranno considerate nulle. Le schede dovranno essere codificate nel seguente modo: **denominazione ditta_1_anno** se si riferiscono al primo semestre (dal 15/7 al 31/7) oppure **denominazione ditta_2_anno** se si riferiscono al secondo semestre (dal 15/01 al 31/01)

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D'AREA AMBIENTE

SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI (da redigere a cura del titolare dell'impianto)

Sono state eseguite analisi merceologiche rifiuti in ingresso impianto?

No

Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.

1)

2)

……

Sono state eseguite analisi merceologiche scarti/rifiuti in uscita impianto?

No

Si: indicare tipo di analisi e data di effettuazione.

1)

2)

……

Si sono verificati fermi di impianto o sospensioni del servizio?

No

Si: perché?.

Analisi dell'ambiente

Si sono verificati problemi di viabilità?

No

Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) con la popolazione?

No

Si: perché?.

Si sono verificati problemi (anche di piccola rilevanza) di odori, rumori o qualità dell'aria?

No

Si: quali e perché?.

Ci sono state visite di controllo?

No

Si: quali e perché?

PROVINCIA DI UDINE – DIREZIONE D’AREA AMBIENTE	Foglio n. 3
SCHEDA RIASSUNTIVA DI GESTIONE DELL’IMPIANTO DI SMALTIMENTO o TRATTAMENTO RIFIUTI **(da redigere a cura del titolare dell’impianto)**	
Sono stati effettuati interventi di straordinaria manutenzione? No Si: quali e perché?	
Si sono verificati altri problemi (anche di piccola rilevanza) di carattere ambientale? No Si: quali e perché?	
NOTE :	
ALLEGATI:	
Tabelle analitiche:	
Pozzi n. (*esempio di seguito riportato*)	
Emissione n.	
Punto controllo fonometrico n	
Punto prelievo in corso d’acqua n.	
Altro:	

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 30.03.2015 n. 1995 (Estratto). Ditta Gesteco S.p.a. - Discarica per rifiuti inerti sita in comune di Remanzacco, Località Cerneglons - Accettazione garanzia finanziaria di gestione del lotto 5 settore B di cui al punto 16 della determinazione dirigenziale n. 2015/1810 del 20/03/2015.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accettare la polizza fideiussoria n. 2077876 dell'importo di € 92.131,50 con durata dal 25/03/2015 al 22/04/2021, rilasciata in data 25/03/2015 a favore della Provincia di Udine dalla società Compagnie Francaise D'Assurance Pour Le Commerce Exterieur S.A. (COFACE S.A.), Rappresentanza Generale per l'Italia, Via G. Spadolini n. 4 - 20141 Milano a garanzia del periodo di gestione del lotto 5 settore B della discarica in oggetto;
2. di disporre che la garanzia finanziaria di gestione del lotto 5 settore B sopra citata dovrà restare vincolata fino a due anni oltre la data di accertamento da parte della Provincia della regolarità della chiusura della discarica in oggetto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/2003 e che non potrà essere svincolata senza assenso della Provincia stessa;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 01.04.2015 n. 2094 (Estratto). Società danelutto Srl – Discarica 2 categoria tipo A sita nei Comuni di Udine e Povoletto, Località San Bernardo – Rideterminazione del termine di cui al punto 3.B) della determinazione dirigenziale n. 2013/5073 del 12.08.2013.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta inoltrata dalla società Danelutto S.r.l. in data 27/02/2015 (prot. prov. n. 21257/2015) concedendo una proroga di un anno del termine di cui al punto 3.b) della determinazione dirigenziale n. 2013/5073 per la conclusione dei lavori di ripristino della discarica di 2^ categoria tipo A sita nei comuni di Udine e Povoletto, località San Bernardo e, pertanto, di rideterminare al 26 febbraio 2016 detto termine;

2. di prescrivere che la Ditta relazioni entro il 31 ottobre 2015 sullo stato di avanzamento dei lavori di chiusura e ripristino della discarica;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 08.04.2015 n. 2151 (Estratto). Ditta Caffaro Srl in A.S. - Discarica di 2 categoria tipo A sita in Località La Valletta in Comune di Torviscosa (Ud) - Provvedimento di chiusura della discarica ai sensi dell'art. 17, comma 5 del D.Lgs. 36/03.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di disporre, ai sensi dell'art. 17, co. 5 del D.Lgs. 36/2003, la chiusura della discarica di 2^ Cat. Tipo "A" della società Caffaro S.r.l. in A.S. sita in Comune di Torviscosa (UD), località La Valletta, distinta al catasto al Foglio n. 49, mappali n. 40 e 41, con le seguenti prescrizioni:
2. la Ditta dovrà entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento concordare con l'A.R.P.A. F.V.G. un piano di monitoraggio delle acque di falda, dandone comunicazione alla Provincia. Il monitoraggio dovrà concludersi entro 120 giorni dal ricevimento del presente provvedimento;
3. a seguito dell'esito favorevole del monitoraggio delle acque di falda la Ditta potrà procedere alla copertura della discarica secondo quanto previsto dal progetto autorizzato, saturando le volumetrie residue con materiale idoneo non classificato come rifiuto. I lavori dovranno essere realizzati entro il termine massimo di 180 giorni dall'acquisizione del parere di A.R.P.A. F.V.G.. Nel caso invece la Ditta ritenesse di non procedere alla saturazione delle volumetrie residue, dovrà essere presentata istanza di variante per la riduzione volumetrica ed areale dell'impianto entro il termine massimo di 90 giorni dall'avvenuta trasmissione da parte di A.R.P.A. F.V.G. dei risultati del monitoraggio;
4. qualora l'esito del monitoraggio delle acque di falda evidenzi situazioni di criticità, la Ditta dovrà procedere alla messa in sicurezza di emergenza del sito e al ripristino ambientale finale, previa presentazione del progetto nel termine di 90 giorni dall'avvenuta trasmissione da parte di A.R.P.A. F.V.G. dei risultati del monitoraggio;
5. la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.Lgs. 152/2006 e dei provvedimenti di cui all'art. 17 della L.R. 30/1987;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 08.04.2015 n. 2153 (Estratto). Società riviera Marmi Snc di Lucilla e Mario Laurino – Discarica 2 categoria tipo A sita in Comune di

Magnano in Riviera (Ud), Foglio n. 4, mappali n. 192, 193 – Accettazione garanzia finanziaria di gestione.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accettare l'atto di fideiussione n. 11/00190/93 di data 01/04/2015 dell'importo di € 16.315,00 rilasciato dalla Banca di Credito Cooperativo di Manzano, Via Roma 7, Manzano (UD), Reg.Imp. Udine n. 2295, C.F./Part. IVA 00251640306, Iscriz. Albo Creditizio al n. 451870, al fine di coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione e per il recupero e lo smaltimento delle aree della discarica di 2^ Categoria Tipo "A" sita in Comune di Magnano in Riviera, catastalmente distinta al Fo. 4 mappali n. 192 e 193, della società Riviera Marmi S.n.c. di Lucilla e Mario Laurino.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 08.04.2015 n. 2154 (Estratto). Discarica comunale di 2 categoria tipo A di Campoformido, Loc. Prà di San Daniele – Provvedimento di chiusura ai sensi dell'art. 17, comma 5 del D.Lgs. 36/03 – Proroga termine esecuzione lavori.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta di proroga presentata dal Comune di Campoformido con nota n. 3354/2015 del 23/13/2015 per il ripristino dell'area di discarica mediante terre e rocce da scavo non classificate come rifiuto;
2. di rideterminare al 30/06/2016 il termine fissato al punto 1 lettera c) della Determinazione Dirigenziale n. 2008/5735 del 02/10/2008 e successive modifiche, per l'esecuzione dei lavori di copertura della discarica comunale di 2^ Categoria Tipo A per inerti sita in località Prà di S. Daniele in Comune di Campoformido;
3. di prescrivere che la scadenza della polizza fidejussoria n. 1958118 di data 07/02/2012 rilasciata dalla Coface Assicurazioni S.p.A. di Udine a favore della Provincia di Udine sia aggiornata tenendo conto della nuova scadenza del 30/06/2016 stabilita con il presente atto, ai fini dell'estensione, a norma dell'art. 5, co. 1 del D.P.R. n. 266/Pres. del 11/08/2005 e succ. mod. e int., di due anni dalla data di comunicazione di cui all'art. 12 comma 3 del D.Lgs. n.36/2003, fermo restando che la fidejussione dovrà comunque rimanere valida fino ad avvenuta liberazione da parte delle Provincia di Udine

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 08.04.2015 n. 2158 (Estratto). Discarica comunale di 2 categoria tipo A sita in Comune di Forni di Sopra (Ud), loc. Saliet - Accettazione garanzia finanziaria di post gestione di cui al punto 4 della determina dirigenziale n.5520/2014.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accettare la garanzia n.01500/8200/02014855, numero unico IF:000000323625 del 23/03/2015 dell'importo di € 30.380,00, con durata quinquennale fino al 26/08/2019, rilasciata in data 23/03/2015 a favore della Provincia di Udine dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A., Sede Legale in Gorizia - C.so Verdi 104, C.F. 91025940312, P.IVA 01045800313, iscritta all'Albo Banche al n.5577, appartenente al gruppo bancario "IntesaSanpaolo" e, per essa, il Centro Tesoreria sito in Udine Via del Monte n.1, a garanzia del periodo di gestione successiva alla chiusura della discarica di 2^ Categoria Tipo "A" del Comune di Forni di Sopra, loc. Saliet;
2. di disporre che detta garanzia non possa essere svincolata in assenza del preventivo assenso della Provincia di Udine. A tal fine il Comune di Forni di Sopra dovrà inoltrare richiesta di nullaosta allo svincolo almeno 60 giorni prima della scadenza, come stabilito al punto 5 della determinazione dirigenziale n. 2014/5520 del 27/08/2014;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 22.04.2015 n. 2556 (Estratto). Cava e Inerti Srl - Discarica di 2 categoria tipo A di Majano – Provvedimento di chiusura.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di disporre la chiusura della discarica di 2^ Categoria Tipo A) della CAVE E INERTI SRL sita in loc. Farla a Majano con le seguenti prescrizioni:
2. entro 30 giorni dovrà essere volturata a favore della Provincia di Udine la garanzia finanziaria attualmente prestata al Comune di Majano, provvedendo ad adeguarla agli importi previsti dal DPR 266/Pres del 11-8-2005, per assicurare la regolarità della gestione della discarica e per il recupero delle aree interessate. L'importo di tale garanzia finanziaria è fissato in Euro 235.255,50 calcolato sulla base di 69.756 metri cubi di rifiuti conferiti per una superficie di 17.325 metri quadri, con la riduzione del 40 per cento prevista dall'art. 8 comma 1 del DPR 266/Pres per le discariche che hanno raggiunto l'ottanta per cento della capacità autorizzata. Tale garanzia dovrà essere estesa ad un periodo di due anni dalla data di comunicazione di definitiva chiusura di cui all'art. 12 comma 3 del D.Lgs. n. 36/2003 e dovrà comunque

rimanere valida fino alla sua liberazione da parte delle Provincia di Udine. Dall'avvenuta comunicazione di cui all'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003 la ditta dovrà altresì prestare una garanzia finanziaria dell'importo di Euro 130.621,50 per il periodo di 5 anni di post-gestione;

3. entro sessanta giorni dovrà essere avviato il monitoraggio delle acque di falda da effettuarsi con le modalità e nei tempi che verranno stabiliti dall'ARPA, previo accordo sull'ubicazione dei piezometri;
4. a seguito dell'esito favorevole del monitoraggio delle acque di falda si potrà procedere alla copertura della discarica secondo quanto previsto dal progetto autorizzato, proteggendo con uno strato impermeabile i rifiuti esposti a dilavamento e procedendo quindi a saturare le volumetrie residue con materiale idoneo non classificato come rifiuto. I lavori dovranno essere realizzati entro il termine massimo di 180 giorni dall'acquisizione del parere dell'ARPA. Nel caso invece non si ritenesse di procedere alla saturazione delle volumetrie residue, dovrà essere presentata istanza di variante per la riduzione volumetrica ed areale dell'impianto entro il termine massimo di 90 giorni dall'avvenuta trasmissione da parte dell'ARPA" dei risultati del monitoraggio;
5. qualora l'esito del monitoraggio delle acque di falda evidenzi situazioni di criticità, la ditta dovrà procedere alla messa in sicurezza di emergenza del sito e al ripristino ambientale finale, previa presentazione del progetto nel termine di 90 giorni dall'avvenuta trasmissione da parte dell'ARPA dei risultati del monitoraggio;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 23.04.2015 n. 2576 (Estratto). Daneco Impianti Srl - Volturazione autorizzazione per ristrutturazione e gestione dell'impianto di recupero rifiuti urbani di via Volta a San Giorgio di Nogaro di proprietà della Net spa.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

3. di volturare a favore della Daneco Impianti spa (CF 06345730961) con sede legale in Piazza Sardegna, 38 a Roma, la titolarità dei provvedimenti autorizzativi di seguito elencati relativi alla ristrutturazione e gestione dell'impianto di proprietà della NET spa sito in via Volta a San Giorgio di Nogaro (Foglio 13, Mappali 37 e 160):
   - Deliberazione di Giunta Provinciale 115/2013 del 12-8-2013,
   - Determinazione dirigenziale 2015/462 del 27-1-2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 23.04.2015 n. 2578 (Estratto). Ditta A&T 2000 S.p.a. - Impianto di recupero rifiuti in Comune di Rive d'Arcano (Ud) Autorizzazione variante gestionale non sostanziale.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

4. di accogliere la variante non sostanziale relativa alle modifiche gestionali dell'impianto in oggetto, presentata dalla società A&T 2000 S.p.A. - proprietaria dell'impianto - e dalla società Idealservice Soc. Coop. - gestore dell'impianto - con nota prot. n. 1014/TP/rb del 18/02/2015, registrata in data 26/02/2015 (prot. prov. n. 20348/2015), così come definita nei seguenti elaborati progettuali:
    - Relazione tecnica ambientale di data 13/02/2015;
    - Tavola 1.2 rev. Febbraio 2015 - Stoccaggi stato di fatto;
    - Tavola 2.2 rev. Febbraio 2015 - Stoccaggi stato di progetto;
5. di autorizzare le seguenti modifiche gestionali:
    - Riorganizzazione delle aree di stoccaggio e messa in riserva dei rifiuti in ingresso con ampliamento dell'area e dei quantitativi di messa in riserva destinata ai rifiuti vetrosi a scapito dello spazio e quantità riservate ai rifiuti legnosi e metallici in ingresso;
6. di precisare che, con riferimento alle aree di stoccaggio, dovrà essere rispettato il lay-out impiantistico di cui alla Tavola 2.2 rev. Febbraio 2015 - Stoccaggi stato di progetto, acquisito agli atti con prot. prov. n. 20348//2015 del 26/02/2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 24.04.2015 n. 2660 (Estratto). Ditta Gesteco S.p.a. - Discarica per rifiuti inerti sita in comune di Remanzacco (Ud), loc. Cerneglons - Accettazione garanzia finanziaria di post gestione del 4 lotto.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accettare la polizza fideiussoria n.725099314 emessa il 17/04/2015 da Allianz S.p.A. - Agenzia di Cervignano del Friuli, dell'importo di € 158.377,50 e scadenza al 02/03/2020, prestata a favore della Provincia di Udine per il periodo

quinquennale di gestione successivo alla chiusura del 4° lotto della discarica per rifiuti inerti sita in Comune di Remanzacco (UD), loc. Cerneglons;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 30.04.2015 n. 2811 (Estratto). Ditta Clinaz Romano & c. S.n.c. Centro di raccolta veicoli fuori uso sito in comune di Remanzacco, via Case Passaggio a Livello 40 (foglio 17 mappali 427 e 418) - Autorizzazione variante non sostanziale.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

2. di approvare il progetto presentato dalla ditta Clinaz Romano & C. snc (CF 01000240307) relativo all'ampliamento dell'impianto di trattamento veicoli fuori uso sito in Comune di Remanzacco, Via Case Passaggio a Livello n. 40, consistente nei seguenti elaborati allegati all'istanza pervenuta in data 13-3-2015 (prot. prov. n. 226259/2015):
   - Relazione tecnica,
   - Dichiarazione di conformità Legge 13/89 e DM 236/89,
   - Relazione Paesaggistica,
   - Relazione Materiali - zona sismica S=2,
   - Tavola CTR,
   - Tav. 1 - Estratto di mappa catastale - stralcio estratto di PRGC - planimetria 1:250,
   - Tav. 2 - Piante scala 1:100 - Tabella dati aereoilluminanti;
   - Tav. 3 - Sezioni scala 1:100 - Prospetti scala 1:100;
   - Tav. 4 - Pianta vie d'esodo scala 1:100;
3. di subordinare l'efficacia della presente autorizzazione al conseguimento delle necessarie autorizzazioni settoriali;
4. di prescivere che, una volta completati gli interventi oggetto della variante, dovrà essere prodotto il certificato di collaudo del tecnico incaricato dalla Provincia;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 05.05.2015 n. 2885 (Estratto). Ditta Union Beton S.p.a. - Discarica di 2 categoria tipo A ubicata in Loc. Chiapponat, Comune di Gonars

(Ud) - Rideterminazione importo garanzia finanziaria di gestione.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di rideterminare in € 446.250,75 (Euro quattrocentoquarantaseimiladuecentocinquanta/75) l'importo della garanzia finanziaria di cui all'art. 14, co. 1 del D.Lgs. 36/2003 a copertura della discarica di 2^ categoria tipo A) in località Chiapponat, Comune di Gonars (UD) intestata alla ditta Union Beton S.p.A..

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 06.05.2015 n. 2921 (Estratto). Comune di Mereto di tomba, discarica di 2 categoria tipo A – Proroga termini chiusura.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere la richiesta del Comune di Mereto di Tomba prot. n. 2510 del 28/04/2015, pervenuta in data 28/04/2015 (prot. prov. n. 45733) e di rideterminare al 30/09/2015 il termine per la conclusione dei lavori di chiusura della discarica di via Pantianicco, a Mereto di Tomba, disposto dalla determinazione dirigenziale 2008/8277 del 30/12/2008.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 08.05.2015 n. 2976 (Estratto). Comune di Sedegliano, discarica 2A, Loc. Turrida – Rideterminazione termini chiusura.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accogliere l'istanza del Comune di Sedegliano e di rideterminare al 21-5-2016 il termine prescritto dalla Determinazione Dirigenziale 2008/5656 per il completamento dei lavori di chiusura della discarica di loc. Turrida a Sedegliano;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 13.05.2015 n. 3076 (Estratto). Impianto di incenerimento (D10) di rifiuti non pericolosi sito in via Volta n. 1 in Zona Industriale di Manzano - Voltura atti autorizzativi dalla Società Nuova Romano Bolzicco s.r.l. alla Società Green Stile s.r.l. e aggiornamento estremi catastali.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

5. di prendere atto della sentenza del Tribunale di Udine di data 3 aprile 2014 sent. 38/14 fall. 35/14 con la quale è stato dichiarato il fallimento della società Nuova Romano Bolzicco S.r.l., dell'aggiudicazione provvisoria in data 3 febbraio 2015 di detta azienda alla offerente Green Stile S.r.l. e del conseguente atto di affitto di azienda Rep. n.25039, Racc. n.10982 redatto in data 12/02/2015 dal Notaio dott. Lucia Peresson Occhialini di Udine, registrato a Udine il 12/02/2015 al n.1626 serie 1T;
6. di volturare alla società Green Stile S.r.l. con sede legale in Manzano (UD), via Alessandro Volta n. 1, C.F. 02802070306 i seguenti provvedimenti autorizzativi in essere relativi all'impianto sito in Comune di Manzano (UD), Z.I. via Volta n. 1, destinato ad incenerimento (D10) di rifiuti non pericolosi:
   - Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 2008/6457 del 30/10/2008;
   - Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 2009/5286 del 04/08/2009;
   - Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 2011/688 del 27/01/2011;
   - Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 2013/6018 del 30/09/2013;
7. che l'esercizio dell'impianto in oggetto venga disposto, a seguito istanza della società Green Stile S.r.l., con successivo apposito provvedimento autorizzativo conseguente ai seguenti adempimenti da parte della Ditta:
   - adeguamento dell'impianto alla normativa vigente e successivo esito positivo di verifica della funzionalità dello stesso e del rispetto di quanto previsto dal vigente D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014;
   - prestazione, a favore del Comune di Manzano, della garanzia finanziaria definita dal D.P.G.R. n. 502/1991 e s.m.i.;
8. di aggiornare gli estremi catastali dell'impianto in oggetto, riportati negli atti autorizzativi in essere (Fo. 18 mappale 276 del Comune di Manzano), con i seguenti:
   - Foglio n. 18 mappali n. 314 e n. 323 del Comune di Manzano;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 18.05.2015 n. 3130 (Estratto). Ecogest Srl – Discarica di 1 categoria sita in Comune di Corno di Rosazzo (Ud), Loc. Cascina Rinaldi - Proroga del termine di ultimazione lavori copertura finale delle fasi 6 e 7 stabilito dal punto 2 della determinazione dirigenziale n. 2014/3789 del 10/06/2014 .

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

- di accogliere la richiesta inoltrata dalla società Ecogest S.r.l. in data 01/04/2015 (prot. prov. n. 34721/2015), concedendo una proroga di un anno del termine di cui al punto 2 della determinazione dirigenziale n. 2014/3789 del 10/06/2014 per la conclusione dei lavori di ricopertura finale delle fasi 6 e 7 della discarica di 1^ categoria sita in Comune di Corno di Rosazzo (UD), loc. Cascina Rinaldi e, pertanto, di prorogare detto termine al 9 luglio 2016;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 28.05.2015 n. 3393 (Estratto). Impianto di recupero rifiuti speciali in Comune di Aiello del Friuli (Ud) - Voltura atti autorizzativi dalla società Euroekology S.r.l. alla società Ecological Way S.r.l. e aggiornamento estremi catastali.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

9. di volturare alla società Ecological Way S.r.l., i seguenti provvedimenti autorizzativi in essere, relativi all'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in Comune di Aiello del Friuli (UD), Via dell'Industria n. 3:
   - Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 242 del 28/09/2011;
   - Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2012/5757 del 03/08/2012;
   - Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2012/9520 del 13/12/2012;
   - Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2014/215 del 14/01/2015;
10. di prescrivere che l'esercizio dell'impianto è subordinato alla presentazione al Comune di Aiello del Friuli, entro 45 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, della garanzia finanziaria prevista al punto 2 della Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2012/9520 del 13/12/2012;

11. di disporre che:
    - o l'attività di recupero e/o smaltimento dei rifiuti giacenti in impianto deve essere ultimata entro un anno dalla data di notifica del presente provvedimento;
    - o la ricezione di nuovi rifiuti in impianto è subordinata al completo recupero e/o smaltimento dei rifiuti stoccati nel settore di messa in riserva "A";
    - o l'attività di trattamento e recupero di nuovi rifiuti ricevuti in impianto è subordinata al completo recupero e/o smaltimento dei rifiuti attualmente giacenti in impianto;
12. di aggiornare gli estremi catastali dell'impianto in oggetto con i seguenti:
    - Foglio n. 4 mappale n. 219/1 sub. 4 del Catasto Fabbricati del Comune di Aiello del Friuli;
    - Foglio n. 4 mappali n. 219/1, 214/8, 214/10 e 214/20 del Catasto Terreni del Comune di Aiello del Friuli - Sezione di Ioannis.
13. di dare atto che la validità dell'autorizzazione dell'impianto in oggetto rimane fissata al 28/09/2021, come stabilito al punto 5 della determinazione dirigenziale n. 2012/9520 del 13/12/2012;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 28.05.2015 n. 3394 (Estratto). Ditta Union Beton S.p.a. - Discarica di 2 categoria tipo A ubicata in Loc. Chiapponat, Comune di Gonars (Ud) - Accettazione garanzia finanziaria di gestione rideterminata con determinazione dirigenziale n. 2015/2885 del 05/05/2015.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accettare l'appendice n. 052737911 a Polizza Allianz n. 065233411 di variazione dell'importo assicurato da € 500.250,00 a € 446.250,753 a copertura della discarica di 2^ categoria tipo A) in località Chiapponat, Comune di Gonars (UD) intestata alla ditta Union Beton S.p.A.;
2. di stabilire che, in merito alla durata della polizza, qualora per qualsiasi motivo entro la data di scadenza della stessa, fissata al 30/09/2015, la Ditta non provveda alla realizzazione dei lavori di copertura e ripristino della discarica, dandone dimostrazione alla Provincia mediante trasmissione del certificato di regolare esecuzione a firma del direttore dei lavori, al fine di consentire gli adempimenti di cui all'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 36/2003, la Ditta dovrà prorogare la durata della polizza stessa prima della scadenza indicata dandone immediata comunicazione alla Provincia.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 28.05.2015 n. 3398 (Estratto). Ditta Carta da Macero di Mazzetti & Cantoni

S.r.l. (c.f. 01045720305) - Impianto di messa in riserva, deposito preliminare e recupero rifiuti sito nei Comuni di Remanzacco e Povoletto (Ud), via G.B. Maddalena, 27 - Autorizzazione variante gestionale non sostanziale.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

3. di autorizzare la ditta Carta da Macero di Mazzetti & Cantoni S.r.l. alla realizzazione dell'intervento di variante non sostanziale dell'impianto di messa in riserva, deposito preliminare e recupero rifiuti sito nei Comuni di Remanzacco e Povoletto, concernente l'edificazione di un nuovo capannone, denominato N, nell'area dell'impianto catastalmente distinta al Fo. 11 mappale 270 del Comune di Remanzacco, da destinarsi allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso individuati con codici CER 12.01.05, 15.01.02, 15.01.06, 19.12.04 e 20.01.39 e/o dei materiali prodotti, come definito nei seguenti elaborati progettuali:
   - Relazione Tecnica (prot. prov. n. 20611/2015 del 26/02/2015);
   - Tavola 1 del febbraio 2015: Planimetria, Dati volumetrici, Rappresentazione rimozione box (prot. prov. n. 20611/2015 del 26/02/2015);
   - Tavola 2 del febbraio 2015: Piante, Prospetti, Sezioni (prot. prov. n. 20611/2015 del 26/02/2015);
   - Tavola del maggio 2015: Planimetria immobili in regime di autorizzazione (prot. prov. n. 51206/2015 del 11/05/2015);
   - Tavola del maggio 2015: Planimetria immobili in regime di autorizzazione (prot. prov. n. 51206/2015 del 11/05/2015);
4. di subordinare l'efficacia della presente autorizzazione:
   - all'espletamento presso il Comune di Remanzacco dell'iter previsto dalla normativa di settore per la realizzazione delle opere edili incluse nel progetto di variante in oggetto;
   - all'espletamento presso gli Enti competenti di ogni altro eventuale adempimento autorizzativo di settore previsto dalla normativa vigente per gli interventi di variante in oggetto, compreso quello relativo alla prevenzione incendi;
5. di prescrivere che, anche nel nuovo capannone denominato N, i rifiuti in ingresso ed i materiali trattati in attesa di essere avviati a commercializzazione devono sempre essere tenuti distinti, segnalati ed identificati da idonea cartellonistica;
6. di prescrivere che, anche nel nuovo capannone denominato N, i rifiuti gestiti in deposito preliminare [D15] ed i rifiuti gestiti in messa in riserva [R13] devono essere tenuti distinti, segnalati ed identificati da idonea cartellonistica;
7. di stabilire che l'Allegato 1 - Tabella riassuntiva stoccaggi al presente provvedimento sostituisce l'analoga tabella allegata alla Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2014/5786 del 11/09/2014;
8. di prendere atto che l'attività in oggetto deve essere classificata come industria insalubre (Parte I - Industrie di prima classe di cui al D.M. 05/09/1994 con riferimento alla voce B) Attività industriali, punto 100 - Rifiuti solidi…depositi…);.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 03.06.2015 n. 3452 (Estratto). Società Calcestruzzi Trieste S.r.l. - Discarica 2^ categoria tipo A sita in Comune di San Vito al Torre (Ud),

foglio 11 mappali 792/3 e 792/4 - Accettazione garanzia finanziaria di gestione.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di accettare la polizza n. 20150625270305567 rilasciata il 22/05/2015 dalla società Gable Insurance A.G. con sede in Liechtenstein, C.F. 97652170156, iscritta all'IVASS al n. 10865, iscritta in data 03/12/2008 all'Albo Imprese con n. II.00640, autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni in data 31/12/2009, con importo garantito di € 236.625,00, prestata al fine di coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione e per il recupero e lo smaltimento delle aree della discarica di 2^ Categoria Tipo "A" sita in Comune di San Vito al Torre (UD), catastalmente distinta al Fo. 11 mappali n. 792/3 e 792/4 della società Calcestruzzi Trieste S.r.l..

(omissis)

Per IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to dott. Maurizio Pessina

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 09.06.2015 n. 3548 (Estratto). Ditta Gesteco S.p.a. - Discarica di 2^ categoria tipo B) sita in Località Semide in Comune di Mortegliano - Proroga al 20/12/2015 del termine dei lavori di copertura definitiva e sistemazione.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di prorogare al 20/12/2015 il termine per il completamento dei lavori di copertura e di sistemazione della discarica di 2^ categoria tipo B) della società Gesteco S.p.A. sita in località Semide, in Comune di Mortegliano di cui all'art. 1, punto d) della Determinazione Provinciale del Dirigente d'Area Ambiente n. 4150 del 18/06/2009, in accoglimento dell'istanza di proroga formulata dalla ditta Gesteco S.p.A. con nota pervenuta il 29/05/2015 (prot. prov. n. 60316/2015);
2. di prescrivere che la Ditta medesima, un mese prima della scadenza della presente proroga, fissata al 20/12/2015, provveda a relazionare alla Provincia sullo stato di avanzamento dei lavori;
3. di stabilire che, al termine dei lavori di copertura, l'area dovrà essere recuperata in conformità alla destinazione prevista dagli strumenti urbanistici vigenti e che la ricostituzione della copertura vegetale avvenga con l'impiego di specie adatte alle caratteristiche chimico-fisiche del suolo e tipiche del territorio;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 11.06.2015 n. 3602 (Estratto). Ditta A&T 2000 S.p.a. - Impianto di recupero rifiuti in Comune di Rive d'Arcano (Ud) Autorizzazione alla gestione dell'impianto da parte della società Idealservice Soc. Coop. fino al 30/06/2017.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di autorizzare la società Idealservice Soc. Coop., con sede in via Basaldella 90 a Pasian di Prato (UD) - quale gestore definito dalla società A&T 2000 S.p.A. con Determinazione n. 15 del 29/05/2015 dell'Amministratore Unico di A&T 2000 S.p.A. - all'esercizio dell'impianto in oggetto fino al 30/06/2017, ciò ferma restando la titolarità degli atti autorizzativi di riferimento anche in capo alla proprietaria dell'impianto medesimo A&T 2000 S.p.A., giusto atto di voltura n. 2012/3176 del 27/04/2012;
2. di prescrivere che per la prosecuzione dell'attività oltre la data del 30/06/2017, la società A&T 2000 S.p.A. dovrà presentare, almeno 60 giorni prima, specifica istanza di voltura al nuovo eventuale gestore dell'impianto con l'indicazione, ai sensi dell'art. 28 comma 1 lettera f) della L.R. 30/1987, dei requisiti professionali, organizzativi e finanziari del nuovo gestore dell'impianto;
3. di prescrivere, altresì, che gli avvicendamenti nella gestione dell'impianto dovranno essere accompagnati da idoneo adeguamento della garanzia finanziaria in essere ex D.P.G.R. n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i.;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 17.06.2015 n. 3752 (Estratto). Società Calcestruzzi Trieste S.r.l. - Discarica comunale di 2^ cat. tipo A sita in Comune di San Vito al Torre (Ud), foglio n. 11 mappali n. 792/3 e 792/4 - Attestazione di avvenuta chiusura e ripristino.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

1. di approvare la chiusura della discarica comunale di 2^ Categoria Tipo "A" della società Calcestruzzi Trieste S.r.l. sita in Comune di San Vito al Torre (UD), sui fondi distinti al catasto al Foglio n. 11, mappali n. 792/3 e 792/4, realizzata in conformità alle disposizioni vigenti, ovvero alla Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di

Udine n. 2008/5759 del 02/10/2008, come attestato dal Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori pervenuto in data 27/05/2015 (prot. prov. n. 56758/2015);

2. di stabilire che la durata della post gestione della discarica è fissata in 5 (cinque) anni dalla data di comunicazione di cui all'art. 12, co. 3 del D.Lgs. 36/2003 e, pertanto, dalla data del presente atto. Durante tale fase, dovranno essere messi in atto gli interventi previsti dalla normativa di riferimento (manutenzione, sorveglianza e controllo) in modo tale da garantire che, anche in tale fase, la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti;
3. di prescrivere che la società Calcestruzzi Trieste S.r.l. provveda, in particolare, alla manutenzione della vegetazione infestante con cadenza almeno annuale;
4. di prescrivere che la società Calcestruzzi Trieste S.r.l., entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della presente, presti a favore della Provincia di Udine la garanzia finanziaria di € 137.812,50 (Euro centotrentasettemilaottocentododici/50) per il periodo di gestione successivo alla chiusura, per una durata di 5 (cinque) anni dalla data della presente Determinazione dirigenziale;
5. di disporre che la suddetta garanzia non possa essere svincolata in assenza del preventivo assenso della Provincia di Udine; a tal fine la società Calcestruzzi Trieste S.r.l. dovrà inoltrare richiesta di nullaosta allo svincolo alla Provincia stessa almeno 60 giorni prima della scadenza;
6. di disporre che la garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione ed il corretto ripristino della discarica, prestata alla Provincia di Udine con polizza n. 20150625270305567 rilasciata il 22/05/2015 dalla società Gable Insurance A.G. dell'importo di € 236.625,00 potrà essere svincolata trascorsi due anni dalla data del presente atto a seguito di specifico assenso della Provincia di Udine;
7. di disporre che i registri di carico/scarico relativi alle operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica siano conservati fino alla consegna alla Provincia, nei termini che saranno successivamente comunicati dalla stessa;
8. di dare indicazione al Comune di San Vito al Torre che lo strumento urbanistico generale dovrà riportare espressamente che l'area di cui alle particelle catastali n. 792/3 e 792/4 del Foglio n. 11 è stata interessata da un'attività di smaltimento rifiuti (discarica), prevedendo limitazioni d'uso del sito, affinché anche in caso di successivo utilizzo, sia garantita comunque l'integrità dei presidi assunti per il recupero dell'area di discarica, la protezione delle matrici ambientali e la salute pubblica.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

Provincia di Udine – Determinazione dirigenziale del 19.06.2015 n. 3909 (Estratto). Società Idealservice Soc. Coop. - Impianto di recupero rifiuti sito in via Volta in Comune di San Giorgio di Nogaro - Autorizzazione variante non sostanziale.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

9. di autorizzare la variante progettuale non sostanziale richiesta dalla società Idealservice Soc. Coop., con sede legale a Pasian di Prato, Via Basaldella n. 90 (C.F., Part.IVA e Reg.Impr.: UD 00223850306), inerente l'impianto di recupero rifiuti di proprietà della società medesima, sito in Comune di San Giorgio di Nogaro, Via Volta n. 13 e consistente nei seguenti interventi esplicitati negli elaborati progettuali allegati alla nota pervenuta in data in data 17/04/2015 (prot. prov. 41329/2015):
   a. modifiche al vaglio primario e al sistema di selezione aeraulica delle plastiche leggere,
   b. modifica ad alcune aree di stoccaggio,
   c. inserimento nastri di bypass e ottimizzazione ricircoli del materiale;

10. l'ubicazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, dei rifiuti prodotti e delle materie prime, con relative superfici e volumi massimi utili è riportata nella planimetria dell'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
11. di prescrivere che, una volta completati gli interventi oggetto della presente variante, dovrà essere prodotto il certificato di collaudo del tecnico incaricato dalla Provincia che dovrà verificare le misure di portata post modifica e le misure di portata pre modifica per entrambi i biofiltri. Il valore di portata post modifica non potrà essere superiore al 50% della portata pre modifica.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE
f.to ing. Sandro Chiarandini

15_30_3_CNC_AZ AS5 SORTEGGIO INCARICHI_005

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Pordenone

Pubblicazione data sorteggio componenti Commissioni esaminatrici negli avvisi pubblici per incarichi di direzione di struttura complessa di neuropsichiatria infantile e cardiologia-ospedale di Pordenone.

Si rende noto che, in data 27 agosto 2015, presso la S.C. Politiche e Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - 4° piano, stanza 405 - Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone, si procederà al sorteggio dei Componenti delle Commissioni esaminatrici come segue:
- avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa di Neuropsichiatria Infantile: ore 9.00
- avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa di Cardiologia - Ospedale di Pordenone: ore 9.30

IL RESPONSABILE
S.C. POLITICHE E GESTIONE RISORSE UMANE:
dr.ssa Lorena Basso

15_30_3_CNC_CENTRO CRO GRADUATORIA ONCOLOGI_006

Centro di riferimento oncologico - CRO - Aviano (PN) - Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico

Graduatoria del concorso pubblico per la copertura di due posti di dirigente medico (ex primo livello) presso il Dipartimento di oncologia medica (disciplina: oncologia) a tempo indeterminato (scadenza bando: 24 novembre 2014).

Con determinazione dirigenziale n. 242 dell' 8.7.2015 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di dirigente medico (ex primo livello) presso il Dipartimento di Oncologia Medica (disciplina: oncologia) a tempo indeterminato, graduatoria che viene di seguito riportata:

1	Miolo Gianmaria	punti	73,296
2	Zanet Ernesto	punti	72,913
3	Stanzione Brigida	punti	65,820
4	Militello Loredana	punti	62,440
5	Foltran Luisa	punti	59,784

Aviano, 16 luglio 2015

IL DIRETTORE S.O.C.
"AFFARI GENERALI E POLITICHE DEL PERSONALE":
avv. Alessandro Faldon

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali